

KAMIKAZE DI HAMAS SU UN AUTOBUS A TEL AVIV: 22 MORTI, QUARANTA FERITI

Strage contro la pace

Dolore e rabbia: ma Rabin, Arafat e Clinton insistono nel voler percorrere l'arduo cammino intrapreso

Tecnico italiano assassinato in Algeria

Un francese e un somalo uccisi dagli integralisti islamici assieme al bresciano Dell'Angelo in un campo petrolifero

TEL AVIV — Un'altra terribile strage dell'integralismo islamico in Israele. Impressionante il bilancio della carneficina: ventidue morti e una quarantina di feriti alcuni dei quali versano in gravissime condizioni. A seminarne il sangue a Tel Aviv sono stati ancora una volta gli integralisti islamici di «Hamas», che combattono in tutti i modi il processo di pace apertosi tra Israeliani e Palestinesi dopo il trattato firmato alla Casa Bianca poco più di un anno fa. Uno o più «kamikaze» imbottiti almeno di 30 chili di esplosivo ad alto potenziale sono saliti a bordo di un autobus di linea e l'hanno fatto saltare in aria

nel campo petrolifero di Khenkhela. Erano in venti. Le armi in pugno. Hanno gridato agli operai algerini di allontanarsi. Per i tre stranieri, oltre a Dell'Angelo un tecnico francese e un somalo, la morte è arrivata così, ad appena due mesi dal massacro di Djendjen, dove sette marinai italiani vennero sgozzati nel sonno. Torna dunque ad allungarsi fino al nostro Paese l'ombra assassina dei fondamentalisti islamici. Il sangue di stranieri, oppositori del regime, e giornalisti scorre a fiumi. Proprio ieri i giornali algerini hanno iniziato uno sciopero di tre giorni per protestare contro gli estremisti.

A pagina 6 e 7



IL BEST-SELLER DEL PAPA

Un libro che va 'Oltre la soglia della speranza'

Più di 5 milioni di copie distribuite in 38 Paesi

UN EVENTO E' sceso dal trono per parlare alla gente

MILANO — «Varcare la soglia della speranza», il libro scritto dal Papa in risposta alle domande di Vittorio Messori, è stato presentato ieri in anteprima mondiale e sarà tradotto in 38 Paesi con una tiratura iniziale prevista di 5 milioni di copie.

Il portavoce Vaticano Navarro, ha spiegato che il Pontefice aveva ricevuto le domande del giornalista Messori per una intervista televisiva che avrebbe dovuto essere trasmessa da Raiuno con la regia di Pupi Avati in occasione del 15.º anniversario della elezione. E queste domande lo avevano interessato al punto di decidere che ad esse avrebbe comunque risposto anche se, come poi è accaduto, dell'intervista televisiva non si sarebbe fatto più nulla.

«Il mio ruolo - ha aggiunto Messori - è stato limitato, perché ho rappresentato per il Papa poco più che lo stimolo di rappresentare al suo occhio l'uomo della strada, dando voce alle domande di ciascuno, attraverso le mie balbettanti domande di cronista».

Commento di P.F. Borgia

Di certo ogni buon giornalista dovrebbe porsi come obiettivo principale quello di prestare i suoi occhi e le sue orecchie alla curiosità della gente. Dovrebbe innanzitutto chiedersi cosa, al suo lettore, profondamente interessa della realtà che per sua delega si trova a visitare.

Nelle interviste accade che il giornalista più che decifrare il pensiero, i sentimenti e le ragioni dell'intervistato cerchi, con il massimo di sensibilità possibile, di «intuire» ciò che davvero un pubblico più o meno vasto può desiderare di chiedere, avendone l'opportunità, al personaggio pubblico che si presta all'intervista.

Vittorio Messori, presentando ieri a Milano il volume «Varcare la soglia della speranza», ha tenuto più volte a sottolineare che se di successo professionale si deve parlare lo si deve fare qualora le domande sottoposte all'attenzione di Giovanni Paolo II, «autore» del volume, rispecchino le ragioni più profonde della curiosità del lettore, laico o credente che sia.

(Segue a pagina 5)

ISTITUITI TRE SCAGLIONI IN BASE ALL'ANZIANITA' PER CHI HA GIÀ PRESENTATO DOMANDA DI QUIESCENZA

Pensioni, il governo attenua il blocco

Esecutivo compatto sulle modifiche e il presidente del Consiglio tende la mano a Cgil, Cisl e Uil: «Discutiamone»

FORSE INUTILE LA FIDUCIA
Nomine Rai, intesa nella maggioranza
Compresa la Lega



ROMA — Il governo deciderà all'ultimo momento se chiedere la fiducia sul decreto salva-Rai. E soltanto se sarà proprio indispensabile. «Non ci sarebbe nulla di strano nel chiedere il voto di fiducia. Ma certo preferiremmo che non ce ne fosse bisogno» ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Tatarella, dopo la prima giornata di dibattito alla Camera sul provvedimento. Varato a suo tempo per rifinanziare le tv pubbliche è diventato il terreno dello scontro tra la Lega e i suoi alleati di governo sulla Rai. Un braccio di ferro che Tatarella sta lavorando da giorni a evitare, e, a quanto pare, è avviato verso il successo. Il compromesso che il Carroccio sembra ormai convinto ad accettare è quello espresso dagli emendamenti che il governo presenterà al decreto: il Consiglio di amministrazione della Rai sarà nominato dalla commissione parlamentare di Vigilanza e dall'Iri.

A pagina 2

ROMA — Il Governo allarga le maglie del blocco delle pensioni concedendo sostanziosi sconti soprattutto ai dipendenti pubblici. E nello stesso tempo garantisce che le pensioni del '95 saranno pienamente tutelate rispetto all'inflazione. Lo scatto di contingenza sarà però pagato con un paio di mesi di ritardo a gennaio del '96. Sono queste le principali modifiche ai provvedimenti della Finanziaria messi a punto nel corso di un torrenziale vertice di maggioranza che ha visto sfilare per tutto il giorno a Palazzo Chigi esponenti dei partiti di Governo.

La modifica principale riguarda i dipendenti pubblici e privati che hanno già fatto domanda di pensione e che se la sono vista accolta, ma sono poi incappati nelle maglie del blocco dei pensionamenti che scatterà nel '95. Il Governo ha messo a punto una tabella con diversi scaglionamenti per ridurre la rigidità del blocco.

Tutto a posto, dunque? Dal vertice di maggioranza escono tutti soddisfatti. E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha subito informato il Capo dello Stato e i sindacati, riaprendo, di fatto, il dialogo così come si era augurato pochi giorni fa lo stesso Scalfaro.

Non c'è dubbio, però, che l'ipotesi di una nuova massiccia mobilitazione contro la manovra abbia spinto le forze di maggioranza a spingere il piede sull'acceleratore. Anche se la Cgil fa già sapere che le modifiche individuate sono «influenti e lontane dalle nostre richieste».

A pagina 2

DISPOSTO A RIAPRIRE IL DIALOGO, MA SE SI ROMPE ...

Il sindacato è già pronto allo sciopero generale

ROMA — Fremono, i sindacati Cgil, Cisl e Uil non vogliono dare tregua al governo sulla Finanziaria. Accettano di riaprire il dialogo con l'esecutivo. Ma se le risposte dovessero essere «ancora una volta inconsistenti» sarebbero pronti a promuovere un nuovo sciopero generale, questa volta di otto ore. Quando? Forse l'11 o il 12 novembre in concomitanza con

la manifestazione nazionale da tenersi a Roma, prevista, in un primo momento, per il 19 novembre. Le organizzazioni sindacali sono furibonde. Gli emendamenti annunciati in questi giorni dalla stessa maggioranza vengono giudicati insufficienti. Oggi i leader delle tre confederazioni illustreranno le nuove iniziative e i contenuti di quella che ormai viene chiamata la «contro manovra».

Innanzitutto, i sindacati chiedono che il governo blocchi, almeno in parte, i 16.600 miliardi di rimborsi Iva. L'esecutivo, poi, dovrebbe dedicare maggiore impegno alla lotta all'evasione con controlli a tappeto. Quanto ai 70 mila miliardi di agevolazioni fiscali, propongono un taglio del 10%.

A pagina 2

ANCHE SE IL CSM OGGI DOVREBBE ARCHIVIARE L'ESPOSTO INVIATO DA PALAZZO CHIGI

Nuove nubi sul capo di Borrelli

Un'altra inchiesta potrebbe essere aperta dal procuratore generale della Cassazione Sgroi

Verona: ucciso poliziotto «incuriosito» da una borsa

VERONA — Stava rientrando a casa dopo il servizio. Prima di entrare nell'appartamento ha notato una borsa: dentro c'erano un kalashnikov, un fucile a pompa, parrucche, passamontagna. Questa sua «curiosità» gli è costata la vita. E' stato ucciso così l'agente di polizia Massimiliano Turazza, 29 anni, assassinato l'altra notte nei pressi della sua abitazione di Fumane, un paesino a una ventina di chilometri da Verona. Gli assassini lo avrebbero perché aveva casualmente scoperto il materiale utile per una rapina.

A pagina 5

ROMA — Caso Borrelli: la resa dei conti. Sembrava destinato a scemare lo scontro fra il pool Mani pulite e il governo. Ma la temperatura torna a salire. Il procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi è stato ricevuto ieri a Palazzo Chigi. Zitto all'entrata, muto all'uscita, ha avvolto nel riserbo un incontro informale e irrituale. Ma non può sfuggire che proprio Sgroi, il 28 settembre scorso, fece restare di stucco i consiglieri del Csm riuniti in plenum tuonando: «ho il timore che qualche magi-

strato possa avere acquisito una immunità disciplinare in conseguenza all'acquisizione di grandi benemeritenze». Uno sfogo contro i giudici, che pungeva sul vivo il pool Mani Pulite. E anche al pg della Cassazione venne inviato l'esposto del governo contro le esternazioni di Borrelli e le sue critiche al ministro Biondi. Sgroi, dunque, potrebbe a questo punto decidere (o aver già deciso) di aprire un'indagine su quelle dichiarazioni di Borrelli.

A pagina 4

Pacciani, l'accusa chiede 16 ergastoli per il «mostro»

A PAGINA 4

Barcolana: sono 4 i vincitori del premio da 8 miliardi

A PAGINA 9

L'Illy «taglia» Middleton e ingaggia Steve Burt

IN SPORT

SU PANDA E UNO

2 MILIONI
PER OGNI USATO DA ROTTAMARE

OPPURE

2 MILIONI
DI SUPervalUTAZIONE

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

LE NOSTRE AUTO DOVRANNO ADEGUARSI ALLE DIRETTIVE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il colore delle targhe? Ora spunta il giallo

ROMA — Gialle. Nè bianche, nè nere, ma neanche azzurre. Gialle. Questo il colore delle future targhe italiane. Voci di corridoio - quello del ministero dei Trasporti - ma voci attendibili, insomma sembra che si assista all'ultimo atto della «guerra delle targhe», o sarebbe meglio dire del «totocolore» che ha appassionato per mesi gli italiani più campanilisti, da quando cioè sono entrate in circolazione le targhe con le sigle «AB». Il regista Zeffirelli comunque nel giro di po-

chi giorni aveva ideato un modello alternativo a sei colori, a predominanza di azzurro, il colore nazionale. Ma l'azzurro del regista fiorentino sembra non avere incontrato l'approvazione della Commissione europea dei trasporti. Dal 1990 infatti esiste una proposta di direttiva comunitaria che stabilisce le dimensioni e i colori delle targhe di tutti i Paesi Cee, che possono essere solo bianche o gialle. Per i caratteri invece un'unica possibilità: il nero. Non solo. A sinistra di

una qualsiasi combinazione di lettere o numeri (in questo caso la scelta è lasciata alla nazione interessata), dovranno comparire le dodici stelle della Cee e la sigla identificativa dello Stato (per l'Italia la «I»).

La rivoluzione di questi distintivi di identificazione in Italia comunque andava fatta. Il modello «classico», soprattutto nelle grandi città, avrebbe esaurito le combinazioni nel giro di una decina d'anni. Per queste targhe tanto disprezzate si prevede invece una vita centenaria.

Adesso la nuova «fumata gialla». Il prototipo richiesto dal ministro Fiori sarebbe «in tinta» con la direttiva Cee: sfondo giallo e caratteri neri. Ma l'estro italiano non manca neanche in questo caso. Innanzitutto la targa verrà bordata di nero e i caratteri saranno sicuramente più «in carne» di quelli attuali. La novità però è un rettangolo azzurro posto a sinistra delle cifre, in cui saranno inseriti il simbolo della comunità (dodici stelle in cerchio) e la sigla dell'Italia. Ma non basta: per non scontentare gli eterni campanilisti è stato ideato un altro rettangolo, sempre azzurro, da applicare sulla destra della targa. Su questo verranno sistemati il nome della provincia per esteso e in bianco e, più in basso, il tricolore italiano. Nel caso in cui il proprietario del veicolo cambiasse residenza, quest'ultimo rettangolo «provinciale» potrebbe essere rimosso senza ricorrere al cambio totale della targa alla motorizzazione.

a. m.

COOP

Latte Bayernland
Lt. 1 (P.S. UHT)

940

Specialità della Baviera

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INVITA LE TRE CONFEDERAZIONI A PALAZZO CHIGI, MA LA CGIL AVVERTE: «SIAMO ANCORA LONTANI»

Berlusconi «apre» ai sindacati

L'incontro avverrà in tempi brevi.

Tutti soddisfatti (anche la Lega)

dell'ultimo vertice di maggioranza.

Il capo dell'esecutivo al Quirinale

ROMA — Tutto a posto, tutto in ordine. Dal vertice di maggioranza sulla finanziaria escono tutti soddisfatti. «C'è accordo, la discussione si è svolta in un clima di serenità». Soprattutto, sottolinea, è stato risolto il nodo pensioni. Già, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha subito informato i sindacati, riaprendo, di fatto, il dialogo. Non a caso proprio pochi giorni fa il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, ha richiamato il governo a non dimenticare i principi di equità e solidarietà. Un invito esplicito, insomma, a riprendere il confronto con le parti sociali. Detto, fatto. E così in serata, al termine della riunione di maggioranza, Berlusconi e il sottosegretario, Gianni Letta, si sono recati al Quirinale per illustrare la «nuova» finanziaria e annunciare che tra Palazzo Chigi e le tre confederazioni è tornato il sereno.

Non c'è dubbio, però, che l'ipotesi di una nuova massiccia mobilitazione contro la manovra abbia indotto le forze politiche, che sostengono l'esecutivo, a spingere il piede sull'acceleratore. Berlusconi, infatti, ha contattato durante il vertice i leader di Cgil, Cisl e Uil ai quali ha comunicato le soluzioni individuate. E, «presto, molto presto» ci sarà un incontro. Ma la Cgil fa già sapere che le modifiche individuate sono «inadeguate e lontane dalle nostre richieste».

Letta, però, è convinto: «Il dialogo è stato riavviato». Aprendo la conferenza stampa il sottosegretario sottolinea subito che «il presidente

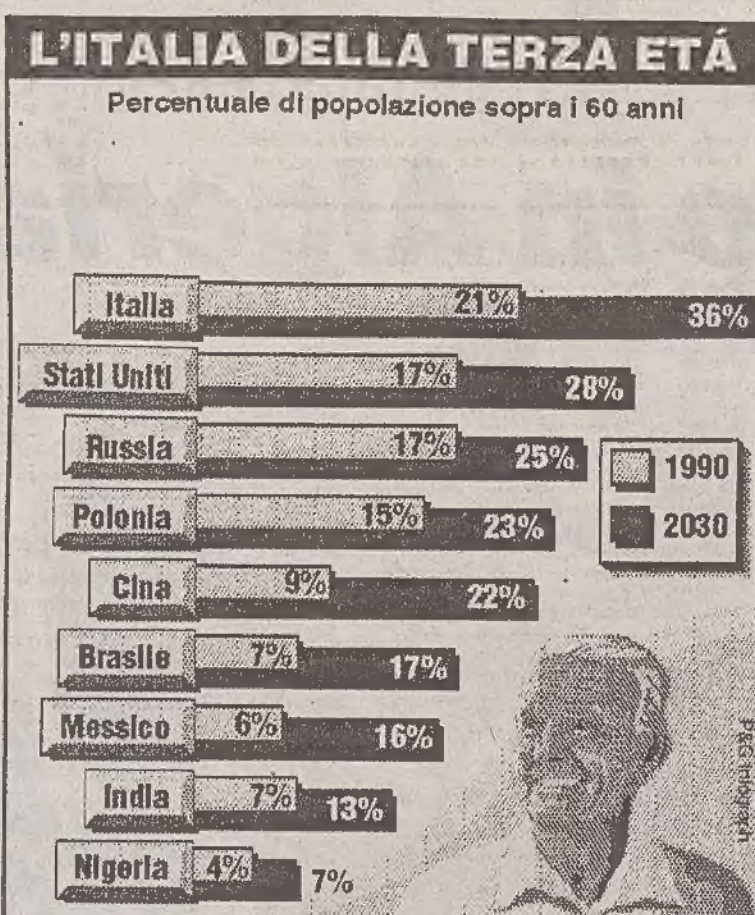
del Consiglio non è qui proprio perché sta parlando al telefono con i segretari generali dei sindacati». Del resto, aggiunge, «il dialogo non si è mai rotto, ma soltanto interrotto». E il governo «è disponibile a mettere a punto, insieme alle parti sociali, nuove soluzioni per la manovra economica e le pensioni, fermi restando i cardini della finanziaria»: il rispetto del deficit programmato a 138 mila miliardi e la cifra complessiva di 48 mila miliardi.

Proprio per questo è stato dato un mandato ai ministri del Lavoro, Clemente Mastella, e del Tesoro, Lamberto Dini, per preparare degli emendamenti sulla base delle soluzioni discusse. La manovra, ricorda Letta, si innesta su una fase positiva per l'economia reale: «Era necessario quindi intervenire con provvedimenti strutturali sulla spesa sanitaria e previdenziale».

Tutti d'accordo? A sentire Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale: «Sì». «Politicamente il vertice è andato benissimo. Anzi è soddisfatta come tutti gli altri, Lega compresa». Sta di fatto, però, che Umberto Bossi alla riunione di maggioranza non si è fatto vedere: «Aveva dei problemi interni da risolvere - si affrettava a spiegare Letta - e comunque c'era una forte rappresentanza del suo partito». E, poi, incalza Pierferdinando Casini del Ccd: «I colleghi leghisti delle commissioni di Camera e Senato hanno lavorato con noi e le soluzioni individuate sono state concordate insieme».

Chiara Raiola

Pensioni, con tre scaglioni si allenta il blocco



ROMA — Il Governo allarga le maglie del blocco delle pensioni concedendo sostanziosi sconti soprattutto ai dipendenti pubblici. E nello stesso tempo garantisce che le pensioni del 1995 saranno pienamente tutelate rispetto all'inflazione. Lo scatto di contingenza sarà però pagato con un paio di mesi di ritardo a gennaio del 1996. Sono queste le principali modifiche ai provvedimenti della legge finanziaria che riguardano gli aspetti previdenziali, messi a punto nel corso di un torrenziale vertice di maggioranza che ha visto sfilare per tutto il giorno a Palazzo Chigi esponenti dei partiti di Governo.

La modifica principale riguarda i dipendenti pubblici e privati che hanno già fatto domanda di pensione e che se la sono vista accolta, ma sono poi incappati nelle maglie del blocco dei pensionamenti che scatterà nel 1995. Il Governo ha messo a punto una tabella con diversi scaglionamenti per ridurre la rigidità del blocco. E ha specificato che chi rispetterà le indicazioni previste non si vedrà decurtata la pensione. In altre parole non scatterà il taglio del 3% annuo e si andrà quindi con il vecchio regime a pensione piena.

Nel primo scaglione rientra chi ha già 35 anni di anzianità contributiva (sia dipendente

Ma per la contingenza '95 il pagamento slitta al '96

pubblico o privato). Costui vedrà riconosciuto il suo diritto di andare in pensione a partire dalla metà del prossimo anno. In questo scaglione rientrano anche quei lavoratori che già hanno subito il blocco del pensionamento disposto dal Governo Amato. Di fatto c'è uno sconto di sei mesi rispetto al previsto. Il secondo scaglione

comprende invece tutti i dipendenti pubblici con un'anzianità contributiva compresa tra i 30 e i 35 anni. Costoro potranno andare in pensione a partire dal gennaio del 1996, quindi in larga maggioranza senza dover per forza aspettare di aver lavorato 35 anni.

Ancora maggiore lo sconto per il pubblico dipendente che ha maturato da 24 a 29 anni di contribuzione. Potrà infatti andare in pensione a partire dal gennaio 1997, con un'anzianità quindi ben lontana dai 35 anni previsti. Va sottolineato di nuovo che queste regole valgono solo per coloro cui è già stata accettata la domanda di pensione. L'altra novità riguarderà

la contestata nota della scala mobile. Il Governo ha confermato che il pagamento della contingenza slitterà dal novembre 1995 al gennaio 1996, ma ha garantito che le pensioni saranno pienamente tutelate dall'inflazione. Quelle sociali attraverso adeguamenti all'inflazione reale, e le altre attraverso aumenti da decidere con un decreto.

Ora la palla torna in Parlamento dove le modifiche saranno tradotte in specifici emendamenti. Le modifiche del Governo dovrebbero avere l'effetto di far ritirare ai singoli partiti di maggioranza altre richieste non concordate.

Paolo Tavella

LA MANOVRA FINANZIARIA: CGIL, CISL E UIL SONO PRONTI A RIPRENDERE LA TRATTATIVA

Se il dialogo si interrompe, sarà sciopero-bis

Chiedono più tagli alle agevolazioni e alle spese, l'abolizione del ticket sul pronto soccorso e la riforma delle pensioni

ROMA — Fremono, i sindacati. Cgil, Cisl e Uil non vogliono dare tregua al governo sulla finanziaria. Accettano di riaprire il dialogo con l'esecutivo. Ma se le risposte dovessero essere «ancora una volta inconsistenti» sarebbero pronti a promuovere un nuovo sciopero generale, questa volta di otto ore. Quando? Forse l'11 o il 12 novembre, in concomitanza con la manifestazione nazionale da tenersi a Roma, prevista, in un primo momento, per il 19 novembre.

Le organizzazioni sindacali sono furibonde. Gli emendamenti annunciati in questi giorni anche dalla stessa maggioranza vengono giudicati frutto del black-out del

14 ottobre. «Non sono sufficienti», continuano a ripetere. L'arma di una ennesima mobilitazione delle piazze, dunque, potrebbe essere utilizzata per ottenere di più. Oggi i leader delle tre confederazioni illustreranno le nuove iniziative e i contenuti di quella che ormai viene chiamata la «contro manovra». Ma qualcosa è già trapelato. Vediamo.

Innanzitutto, i sindacati chiedono che il governo blocchi, almeno in parte, i 16.600 miliardi di rimborsi Iva: la grave recessione che ha colpito il nostro paese, dicono, non consente elargizioni, anche se dovute. L'esecutivo, poi, dovrebbe dedicare maggior impegno alla lotta all'eva-

«Necessario un disegno di legge complessivo»

sione e all'elusione con controlli a tappeto. Quanto ai 70 mila miliardi di agevolazioni fiscali, Cgil, Cisl e Uil propongono un taglio del 10% per ottenere 7 mila miliardi.

E la previdenza? Tasto dolente per i sindacati. Che pretendono una netta separazione tra previdenza e assistenza e la tutela del potere d'acquisto delle pen-

sioni: lo scatto di scala mobile deve essere legato all'inflazione reale e non a quella programmata. La riforma, ovviamente, deve necessariamente essere slegata dalla finanziaria: «serve tempo e tranquillità per mettere mano al sistema previdenziale».

Sanità. Per Cgil, Cisl e Uil l'esonenzione dal ticket sulle medicine deve essere legata al reddito e non all'età. E il ticket sul pronto soccorso va abolito immediatamente. La riduzione delle spese va fatta per tutti i comparti della pubblica amministrazione e non solo per la Sanità alla quale viene tagliato il 17% sui beni e servizi con un risparmio di 3.060 miliardi. Ebbene,

dicono le tre confederazioni, agendo su tutti i settori lo Stato potrebbe rastrellare 7 mila miliardi.

Ma non basta. I sindacati sono furibondi perché il governo nella finanziaria non ha previsto nulla per l'occupazione: è stato eliminato il fondo per la ricerca e quello per il Mezzogiorno; non c'è alcun accenno a una seria politica per il lavoro e alcun piano di politica industriale. Ecco fatto. Cgil, Cisl e Uil sono intenzionate a non mollare. E dipenderà dalla risposta dell'esecutivo la proclamazione di un nuovo sciopero generale. Ma l'aria che tira nei corridoi delle tre confederazioni è di guerra aperta.

Chiara Raiola

CORRETTO IL DECRETO La pace con il fisco anche per le aziende: via libera alla Camera

ROMA — «Tremonti bis»: quasi fatto. Il provvedimento sul contenzioso tributario, che dovrebbe portare 11.000 miliardi nelle casse dello Stato, ha ottenuto il primo «sì». L'assemblea di Montecitorio ha approvato il decreto con una serie di modifiche: 252 voti a favore, 176 contrari e 11 astenuti. Il testo ora, per la via libera definitiva, passa all'esame del Senato. Tempo massimo per convertirlo in legge: la metà di novembre.

Ma vediamo la nuova versione. Con le correzioni il decreto estende alle società la possibilità di ricorrere all'accordo tributario. La Camera ha allargato anche l'ambito del patteggiamento a molte imposte indirette: nella prima versione venivano citate solo Iva e Irpef. E le sanzioni, alle quali andrà incontro chi vorrà trovare un'intesa con il fisco, sono state ridotte da un terzo del minimo a un quarto. Sulla sanatoria delle liti fiscali pendenti c'è un'altra importante modifica introdotta dall'assemblea: l'estensione del «condono» per le liti con il fisco inferiori a venti milioni a tutti i contribuenti che si trovino in contenzioso, indipendentemente dal grado di giudizio. Nel testo originario, invece, il decreto limitava la possibilità di chiudere i «bisticci» con le Finanze soltanto ai contribuenti in attesa del pronunciamento della commissione tributaria di primo grado.

Con l'approvazione di un emendamento del governo è stata, inoltre, riammentata dal 5% al 10% del valore contestato la somma da versare al fisco per mettere fine al contenzioso. Per le liti sotto i due milioni, però, sarà sufficiente versare 150 mila lire. Un'altra modifica dell'esecutivo ha poi precluso la possibilità di ricorrere al condono per i contribuenti in attesa di beneficiare del precedente condono, quello del 1991: il timore di Palazzo Chigi era che questi contribuenti ritirassero le vecchie domande del '91 per usufruire delle norme del decreto, più vantaggiose. L'aula di Montecitorio, infine, ha confermato la scelta della commissione Finanze di calcolare la somma da versare al fisco per avere diritto alla sanatoria al netto degli oneri accessori (multe, interessi, ecc.). «Questo provvedimento — ha spiegato il sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini — ci permetterà di smaltire un enorme contenzioso, valutato in almeno 3,2 milioni di cause pendenti, con un prezzo accettabile sia per l'Erario che per i contribuenti». In particolare, aggiunge il leghista Asquini «con queste norme si va a ripulire l'amministrazione dai piccoli contenziosi, consentendole di concentrarsi su quelli grossi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 9733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7977029 - 7977043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda ferial L. 184.000 (testi L. 184.000)
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 372.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale 1° pag. (a coppi) L. 850.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 8.000)
Partecip. L. 6.500 - 12.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 19 ottobre 1994 è stata di 60.900 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

CARBONE «Promossa» la manovra Meno entrate tributarie

ROMA — C'è aria di fronda al Sud contro la manovra economica: i presidenti delle Regioni meridionali da Napoli lanciano un'accusa contro la riduzione dei trasferimenti nei settori di loro competenza, cosa che inciderebbe sulla loro autonomia. Da Roma invece arrivano una promozione e una ventata dalla Corte dei Conti il cui presidente Antonio Carbone è stato ieri ascoltato dalle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. E se il risanamento sarà raggiunto nonostante tutte le difficoltà (nei primi otto mesi dell'anno sono state registrate entrate tributarie in calo del 4,3%, anche se il ritmo della flessione non è più così veloce), ciò sarà grazie anche a due alleati: la migliore base di partenza dei conti pubblici e le prospettive di crescita economica. E così sarà possibile contenere la crescita della spesa «entro il tasso d'inflazione programmato» e mantenere immutata la pressione fiscale al livello del 1994, mentre le misure di contenimento della spesa pensionistica produrranno nel 1995 risparmi per 12 mila miliardi.



Vincenzo Desario

PALAZZO CHIGI RINVIA IL PARERE SULLA NOMINA DEL DIRETTORE DI VIA NAZIONALE

Bankitalia, Desario sul filo del rasoio

Intanto il ministro del Tesoro, Dini, ha ufficialmente smentito le ventilate trame e censure

ROMA — La procedura per la nomina del direttore generale della Banca d'Italia è chiara. Quanto agli esiti, è ancora tutto da verificare. Non sarà il Consiglio dei ministri di oggi a vagliare la designazione, avanzata dal governatore Antonio Fazio, di Vincenzo Desario. Il governo, come ha spiegato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, «si riserva di discutere un problema importante e delicato come quello della Banca d'Italia, ed eventualmente di consultare le forze di maggioranza». E mentre il ministro del Tesoro Lamberto Dini smentiva presunte telefonate al Quirinale, ipotetiche trame e possibili censure

del Tesoro, la sensazione è che la guerra tra Bankitalia e governo non sia del tutto finita. Forse quello che alla fine arriverà a Desario sarà un sì a denti stretti (il Consiglio dei ministri deve pronunciarsi con il ministro del Tesoro, il presidente del Consiglio deve promuovere un decreto e il Presidente della Repubblica deve emanarlo). Dire no a Desario e al significato della sua nomina (scelta interna come garanzia di autonomia di Bankitalia, seconda via Nazionale) significherebbe scatenare l'inferno sui mercati valutari e azionari di tutto il mondo.

Ma, forse, qui ha ragione il *Financial Times*, con Desario il governato-

re Fazio avrebbe una mano più ferma sulla politica monetaria, con un'attenzione particolare alla valuta e all'inflazione, mentre il governo gradirebbe una gestione dei tassi più favorevole al rilancio economico. E' possibile che la maggioranza a questo punto si giochi la carta del vice direttore generale: se Desario ricevesse disco verde, infatti, la sua poltrona resterebbe vuota.

Ma sono solo ipotesi. Sulla vicenda è sceso il silenzio. Bocche cucite tra gli esponenti di Alleanza nazionale. Ha fatto proprio il gesto di cucirsi le labbra il coordinatore Gianfranco Fini entrando a Palazzo Chigi per una riunione di maggioranza. E anche il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Tatarella (An) che secondo alcuni appoggerebbe la nomina di Desario non è andato oltre un «no comment, parlo solo di Rai». A far ritenere che ancora non siano finiti gli attriti, c'è poi l'iniziativa di un deputato di An, Alberto Simone, che ha chiesto al ministro del Tesoro nomi, incarichi e compensi dei collaboratori e dei consulenti della Banca d'Italia «dall'epoca del governatore Ciampi alla data di oggi».

«C'è qualche perplessità nel governo», ha ammesso il ministro per le Riforme istituzionali Francesco Speroni (Lega), «il governo non ha ancora deciso niente; adesso vedremo, la deci-

sione è del Consiglio dei ministri». Anche il compagno di partito e collega del Bilancio Giancarlo Pagliarini ha rimandato tutto a oggi, aggiungendo: «Un passato c'è sempre stato un concerto e un coordinamento; a me non interessa che la persona sia interna o esterna all'Istituto, ciò a cui tengo è che sia bravo e liberista».

Nomina interna, nomina esterna: l'economista di Forza Italia Antonio Marzano spiega la posizione del suo partito. «L'autonomia della Banca d'Italia non è mai stata messa in discussione; ciò che noi contestiamo è la tesi che una scelta interna possa dare più autonomia all'azione dell'Istituto centrale».

Roberta Sorano

sembra vicina l'intesa con la Lega: il governo porrà la fiducia solo se sarà indispensabile

Sulla Rai Tatarella annuncia: «E' quasi accordo»

ROMA — Il governo deciderà all'ultimo momento se chiedere la fiducia sul decreto salva-Rai. E soltanto se sarà proprio indispensabile. «Non ci sarebbe nulla di strano nel chiedere il voto di fiducia; ma certo preferiremmo che non ce ne fosse bisogno», ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Tatarella, dopo la prima giornata di dibattito alla Camera sul provvedimento. Varato a suo tempo per rifinanziare le tv pubbliche è diventato il terreno dello scontro tra la Lega e i suoi alleati di governo sulla Rai. Un braccio di ferro che Tatarella sta lavorando da giorni a evitare, e, a quanto pare, è avviato verso il successo.

«L'accordo all'interno della maggioranza sui contenuti degli emendamenti c'è», ha infatti confermato il ministro di Alleanza nazionale, «ma manca ancora l'accordo sul metodo». A suo parere, quindi, le possibilità di arrivare al primo voto di fiducia del governo Berlusconi sono del 50%. Il compromesso che il Carroccio sembra ormai convinto ad accettare è

quello che si può leggere negli emendamenti che il governo presenterà al decreto.

Le versioni ufficiali saranno note solo domani, ma Tatarella ha già confermato la sostanza dei diversi testi che circolavano fin dall'altro ieri. Il Consiglio di amministrazione della Rai sarà nominato dalla commissione parlamentare di Vigilanza e dall'Iri: questa soluzione dovrebbe ricomporre i contrasti con i leghisti sul decreto. «Le dimissioni del Consiglio di amministrazione della Rai non servono più», ha infatti detto il presidente dei deputati del Carroccio Pierluigi Petrin, «i vertici Rai saranno collocati sub iudice della commissione Vigilanza, che potrà anche imporre al Cda adeguamenti al piano editoriale».

«Sarebbe irresponsabile votare contro e aprire una crisi di governo - ha spiegato Petrin - per questo voteremo a favore». Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha sottolineato che il voto di fiducia sarà eventualmente chiesto non sul decreto in toto, ma solo su una parte, «in quanto il governo prende atto che la maggioranza su questo decreto è divisa».

E' stata trovata una mediazione sul testo dell'articolo 7, (quello sul potere di nomina del Cda Rai), che, «in quanto mediazione, scontenta e accontenta un po' tutti». «Ma è solo realismo», ha detto, «se ne deve prendere atto senza fare drammi».

Ma ci sono almeno tre casi di deputati leghisti che non intendono piegarsi all'accordo: il responsabile informazione Luigi Leone Orsenigo, Simonetta Favero e Elisabetta Bertotti che hanno annunciato l'astensione in un eventuale voto di fiducia. La Lega si è venduta per un piatto di lenticchie, accusano le opposizioni. Ma in questa partita gli uomini di Bossi, oltre alla direzione di Raitre e qualche vicedirezione, dovrebbero ottenere anche l'importante controllo di alcune concessionarie Rai. C'è poi la Sipra, concessionaria della pubblicità. La sinistra giudica uno «scippo» al Parlamento, un ricatto, il voto di fiducia. Improprio e incostituzionale la ventilata delega al governo per le nuove regole di nomina del Cda Rai.

Marina Maresca

CRITICA: MORETTI

Libroni importanti come «bussole»



Recensione di
Roberto Francesconi

Non è nuovo alle grandi sintesi critiche Franco Moretti, quarantenne di genio, esordì di anglista e quindi docente di letteratura comparata alla Columbia University di New York. Prima di affrontare le «Opere mondane» (Einaudi, pagg. 243, lire 36 mila), tema del suo ultimo volume, si è misurato con il rapporto tra le forme narrative e la ribellione sociale del secolo scorso, con il romanzo di formazione e, infine, ha messo in luce pregi e limiti della via europea alla letteratura.

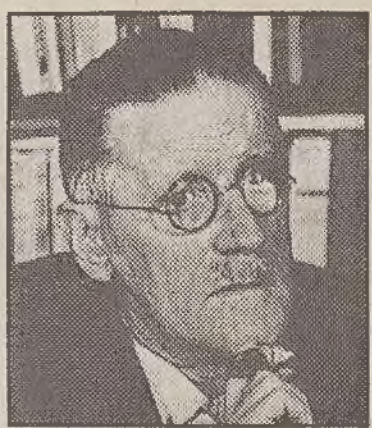
Questa volta il tema appare ancora più vasto e impegnativo. Moretti interroga infatti i testi sacri della cultura moderna — dal «Faust» di Goethe a «Ulisse» di Joyce, da «L'uomo senza qualità» di Musil a «Cent'anni di solitudine» di Marquez, dall'«Anello del Nibelungo» ai «Cantos» di Pound, da «Moby Dick» di Melville alla «Terra desolata» di Eliot, chiedendosi se tra loro ci siano punti in comune capaci di chiarire il meccanismo di funzionamento e i motivi che li hanno resi quelli che sono: veri e propri monumenti, oggetto di culto per semplici lettori e per legioni di accademici.

A dispetto del consenso di cui godono, dell'importanza da tutti riconosciuta, i problemi che suscitano sono numerosi: «La storia letteraria — precisa — non sa bene che fare. Non li sa classificare, li tratta come fenomeni isolati, casi singoli, stranezze, anomalie. Il che, naturalmente, è possibile. Ma è possibile una o due volte; non sempre. Con anomalie così numerose (e di tale rilievo) è assai più probabile che ci sia qualcosa di sbagliato nel criterio di partenza. Invece di registrare un'eccezione dopo l'altra, meglio dunque cambiare prospettiva, ipotizzare una regola diversa».

Per individuare Moretti propone in primo luogo di mutare la prospettiva storica. Gli ultimi due secoli, sottolinea, non sono costituiti da un insieme di momenti contigui e tuttavia separati tra loro per via di scelte estetiche diverse, bensì danno origine a un percorso unitario, dove il modello dell'epica possiede un preciso rilievo. Non aveva dunque ragione Hegel quando sosteneva in una pagina dell'«Estetica» che tra epica e modernità esiste un rapporto inversamente proporzionale. Al contrario, puntualizza il critico, alcuni testi — le «opere mondane», appunto — sono imparentati con l'epica, fanno leva sulla sua struttura.

Certo, le «opere mondane» sono poco numerose, il loro elenco supera di poco la mezza dozzina. Ma non potrebbe essere altrimenti, precisa

Che cosa unisce «Ulisse» al «Faust» o ai «Cantos»? Il critico le ha chiamate «Opere mondane»: non sono eccezioni, ma la sintesi che fa crescere un'epoca. Le foto: Goethe e Joyce.



Moretti chiamando in causa Edward Mendelson, insigne teorico Usa il quale osserva: «Ogni grande cultura nazionale dell'Occidente, nel divenire consapevole di sé come entità specifica e distinta, produce un autore enciclopedico la cui opera copre l'intero spettro sociale e linguistico della sua terra, fa uso di tutti gli stili e le convenzioni note ai suoi concittadini e diventa l'oggetto di un'attività esecutiva così ampia e insistente da poter essere paragonata a quella condotta sulla Bibbia».

La loro rarità non de-

ve dunque meravigliare. Costituisce, infatti, un aspetto costitutivo di questa forma simbolica, la rende diversa rispetto alle altre. Altra caratteristica significativa delle grandi sintesi narrative è l'imperfezione. Inevitabile, sottolinea Moretti, perché sono figlie della discrepanza tra la voglia di totalizzare dell'epica e la realtà suddivisa del mondo moderno. Sarebbe tuttavia errato giudicarle un puro e semplice specchio posto di fronte alle cose, una sorta di contenitore di materiali sottratti al quotidiano o alla vita psichica. Del resto, i tempi del «rispecchiamento» di Lukács — memoria sono lontani e non rimpianti. Occorrono invece strumenti di indagine nuovi, meno meccanici.

Moretti li individua scandagliando i principi delle scienze naturali, della teoria evoluzionistica. E impiega il paradigma darwiniano — dove lo sviluppo si basa sull'intreccio di due percorsi indipendenti: variazioni casuali e selezione necessaria — per costruire una storia materialistica delle forme narrative, vestendo contemporaneamente i panni del formalista e del sociologo per chiarire che «l'aspetto sociale della letteratura sta nella sua forma» e che da letteratura segue i grandi mutamenti sociali.

Se questo è vero, allora che ruolo ha la letteratura, perché nell'ambito del percorso compiuto le «opere mondane» possiedono tanto rilievo? Perché, risponde Moretti, vennero dopo non equivale a ripetere quel che già esiste, ma risolvere i problemi posti dalla storia. «Ogni trasformazione — aggiunge — porta con sé una quantità di remore, etiche, garbugli percettivi, contraddizioni ideologiche: comporta insomma un sovraccarico simbolico che rischia di rendere precaria la coesione sociale, e faticosa l'esistenza individuale. Ecco, la letteratura serve a ridurre questa tensione. Ha una vocazione "problem solving": rendere l'esistente più comprensibile, più accettabile».

Le «opere mondane», nella loro vastità enciclopedica, offrono una mappa d'orientamento, costituiscono il simbolico punto di sintesi delle diverse civiltà, consentono al lettore di percepire il senso (o la mancanza di senso) di quanto lo circonda. E un'idea per molti aspetti rivoluzionaria nell'ambito della critica, verificata nei fatti, esaminando in dettaglio i testi, mostrandone caratteristiche e affinità. Il rigore e l'intelligenza dell'analisi rendono il libro uno strumento indispensabile per chi voglia abbandonare i consueti percorsi accademici, mentre Moretti si riconferma critico innovativo e geniale, tra i pochi italiani capaci di offrire un contributo di rilievo alla saggiistica letteraria internazionale.

STORIA CONTEMPORANEA

Secolo XX, con incognite

Le trasformazioni dell'ordine internazionale dal 1918 al '92, secondo Di Nolfo

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Da parecchi anni a questa parte chi andava alla ricerca di un buon testo di storia internazionale del XX secolo finiva per imbattersi in un nome: Jean Baptiste Duroselle, un nome fra l'altro familiare anche per noi, in quanto si tratta dello stesso autore di uno dei primi saggi sulla questione di Trieste. Inoltre, un volume che compariva abitualmente nei programmi universitari di relazioni internazionali, storia dei trattati, e così via.

Ora questa situazione di quasi monopolio, della quale il testo di Duroselle ha a lungo goduto, comincia a venire insidiata; ed è, da subito detto, un fatto che torna a onore della storiografia italiana. Il merito va a Ennio Di Nolfo, professore all'Università di Firenze, uno dei maggiori studiosi italiani di politica internazionale. Il suo volume «Storia delle relazioni internazionali 1918-1992» (Laterza, pagg. XX+1431, lire 90 mila) lo si vedrà presto circolare nelle aule universitarie; date le sue dimensioni, è poi facile intuire che provocherà acuti mali di testa a studenti sconsolati nel dover tenere a mente la marea di informazioni che fornisce. Fra qualche anno, poi, sarà uno di quei testi, dal dorso bisunto e dalle pagine piene delle più multicolori sottolineature, che gli studenti cercano di soffiare l'uno all'altro.

In realtà non è, quello di Di Nolfo, solo un libro di testo. È anche un ottimo strumento di consultazione, anche se è da rammentarsi che non sia dotato di un indice analitico per argomenti, cosa che ne avrebbe facilitato l'uso. E in terzo luogo è anche opera che ci conduce attraverso la trasformazione dell'ordine internazionale.

Sono cambiamenti che vengono ripercorsi attraverso l'analisi di «azioni relative a situazioni». Al riguardo l'autore ha ben presente il rischio che il tutto diventi un ammasso caotico di fatti, nomi, date ecc. Ad evitarlo è l'operazione sembra sostanzialmente riuscita (egli abbandona un criterio rigorosamente cronologico: è solo nel momento in cui si presentano a pieno titolo sulla scena internazionale che i vari problemi vengono di volta in volta isolati e collocati nel loro retroscena).

Quella di Di Nolfo è dunque storia di una trasformazione che, come molte di quelle verificate nel XX secolo, è andata di corsa. A renderlo percepibile basta un solo esempio: passarono alcune settimane fra l'eccidio di Sarajevo e lo scoppio della prima guerra mondiale, solo alcuni giorni invece fra l'invasione della Polonia e lo scoppio della seconda, mentre gli arsenali nucleari hanno ridotto i tempi di reazione a pochi minuti. La trasformazione ha inizio con la prima guerra mondiale, l'evento che segna la fine dell'Europa come centro del potere mondiale. L'ultima

delle follie europee l'avevano vista dagli Stati Uniti, e si deve dire che colsero nel segno. Ciò che a Versailles, a guerra finita, si sarebbe dovuto ricostruire, in realtà si rivelò presto un edificio percorso da crepe profonde.

Quella che segue, fino al 1945, è vicenda con la quale si ha un minimo di familiarità. Nel definire il periodo fra le due guerre Di Nolfo non fa riferimento a una definizione entrata nell'uso comune, quale guerra dei trent'anni. Egli preferisce invece rappresentare il ventennio come l'epoca di un'illusione, l'illusione della stabilità. Di Nolfo è anche un appassionato di cinematografia e in questa definizione sembra quasi di sentire l'eco di un film classico sulla prima guerra mondiale, «La grande illusione», appunto.

Perché illusione, dun-

Dall'illusione della stabilità all'incertezza della scena odierna, in uno studio monumentale che onora la storiografia italiana

que? Sostanzialmente per il fatto che la stabilizzazione del dopoguerra, soprattutto in campo economico, fu dovuta all'intervento americano, e quando gli Stati Uniti si ritirarono su se stessi, dopo la crisi del 1929, l'instabilità ricominciò a galoppare. Nei Balcani, ad esempio, riecheggiarono concezioni quali la grande Grecia, la grande Serbia, la grande Bulgaria: troppi, dunque, ragionavano «in grande» in una regione che non è certamente sterminata (chissà che qualche eredità non sia

presente ancora oggi). L'Anschluss del 1938 fu ciò che fece scricchiolare l'intero edificio del Centro Europa in quanto l'Austria ne era la cerniera. La risposta delle altre potenze fu il cosiddetto «appeasement», e cioè lo scendere a patti con Hitler nella speranza di contenerne l'espansionismo, una decisione che, secondo alcuni, rende soprattutto Francia e Inghilterra parimenti responsabili per lo scoppio della seconda guerra mondiale. In realtà, sostiene Di Nolfo, si trattava di potenze che non

potevano permettersi il lusso di una guerra: sono (se vogliamo) le debolezze della democrazia di fronte al totalitarismo. In ultima analisi, si dette libertà di iniziativa a Hitler, ma con l'invasione dell'Unione Sovietica fu egli stesso a cederla perché consentì la formazione della più grande coalizione militare della storia.

Quella che segue è storia passata sotto i nostri occhi, che Di Nolfo esamina con la distanza critica che la vicinanza consente. Nel caso della guerra il solo a stagliarsi è Roosevelt, l'unico dotato di un progetto ad ampio respiro: figura dunque pienamente restituita al suo ruolo centrale nella politica internazionale di questo secolo (oltre che, com'è ovvio, nella politica interna americana). Egli morì quando la guerra stava volgendo al termine, e gli sviluppi successivi,

anziché il protrarsi dell'alleanza di guerra, ci portarono la guerra fredda.

Passata la sua stagione più acuta, quella che vide la crisi di Berlino nel 1948, la guerra di Corea nel 1950, la creazione dei blocchi militari, l'avvio della corsa agli armamenti e la loro disseminazione, si aprì la lunga fase di quella che l'autore definisce la coesistenza competitiva. Il termine rimanda a un'espressione coniata da Krusciov, la coesistenza pacifica: ma la sostituzione degli aggettivi non è cosa da poco. Nella competizione, per la parità militare prima, per l'equiparazione al ruolo di superpotenza poi, e infine per riaggiustare il proprio vantaggio, si erano faticosamente riavvicinati in Europa e fuori di essa, sta in definitiva il tarlo rodente del potere sovietico. Si sa che la competizione gioca pesanti scherzi agli individui, e (come ci spiegò già parecchio tempo fa il grande storico inglese Toynbee) questi non sono poi tanto diversi dagli Stati.

In questi ultimi anni si è molto discusso se il crollo del potere sovietico sia stato effettivamente un fenomeno inaspettato, se si sia vista o no la polvere che il tarlo poco alla volta depositava. Di Nolfo non propende per la tesi della cecità assoluta, e cita al riguardo l'affermazione fatta nel 1982 dal segretario americano alla Difesa, Weinberger, al Congresso. Egli affermò che «senza la possibilità di accedere alla tecnologia occidentale più avanzata, la leadership sovietica sarebbe costretta a scegliere tra la priorità della sua politica industriale-militare e la salvaguardia di un sistema politico rigidamente controllato» (pag. 1273). Sembrò allora che l'Unione Sovietica avesse imboccato la prima strada, tant'è che allora si parlò di nuova guerra fredda, con l'amministrazione Reagan impegnata nel progetto di «scudo stellare», un progetto che oggi dunque appare meno balordo di quanto allora sembrò a parecchi. Ma, scomparsa la gerontocrazia al potere al Cremlino, Gorbaciov volle dimostrare che non era quella l'alternativa. E fu di nuovo che si trattò di un progetto lungimirante, e in effetti la sintonia con lui fu pressoché immediata. Purtroppo il tarlo aveva quasi completato la sua opera.

Siamo partiti dalla crisi di stabilità e ad essa ritorniamo: il ciclo si è chiuso. Nel sistema politico internazionale, accanto all'unica superpotenza rimasta e alla superpotenza decaduta, sono apparsi attori nuovi: l'Unione europea, il Giappone, la Germania riunificata, la Cina forse. Ma la recita è ancora troppo disordinata perché si possa parlare di nuovo ordine internazionale. Se abbiamo avuto illusioni in tal senso è meglio che ce le togliamo. Del resto, come si è detto sopra, le illusioni in politica internazionale sono particolarmente deleterie.



Bombardamento alleato su Berlino, nel 1943; accanto, Krusciov in Egitto, con una colomba in mano, nel '64: due «flash» sulla tormentata realtà del nostro secolo, all'insegna delle crisi e dell'instabilità.



PERSONAGGI

Vera gloria? Domanda «sgarbata»

Recensione di

Giorgio Cerasoli

Estimatori e detrattori di Vittorio Sgarbi hanno finalmente pace per i loro denti, qualora prima scarseggiassero. «Non avrai altro Divo all'infuori di me» (Rizzoli, pagg. 177, lire 25 mila), primo comandamento del decalogo sgarbiano, è anche il titolo di un libro di Guido Quaranta, dedicato al personaggio che, com'è noto, attualmente ricopre la carica di presidente della Commissione cultura della Camera dei deputati. Una sorta di «Tutto Sgarbi minuto per minuto» che consentirà, a quanti sono ancora indecisi, di optare definitivamente per la «Sgarbiatria» o per la «Sgarbiclastia».

L'autore, giornalista parlamentare, collaboratore di diversi quotidiani, è anche l'uomo che, tempo fa, è riuscito a far posare Sgarbi in costume adamitico per la copertina del settimanale «L'Espresso», di cui è cronista politico dal 1978. L'esser riuscito a contenere in quindici milioni il compenso dato allo stesso Sgarbi per il servizio fotografico, è un successo che Quaranta potrebbe menzionare nel proprio curriculum.

Ma qual è la tecnica che il giornalista adotta per presentare il singolare personaggio? Innanzitutto una dozzina di particolari, dal grado di miopia al numero (parziale) di fidanzate avute, dai testi delle più interessanti lettere ricevute dal parlamentare ai resoconti dei più feroci dibattiti (se non risse) che lo hanno visto protagonista.

È comunque lo stesso cronista ad ammettere di fornire un ritratto incompleto di Sgarbi, adducendo la motivazione che «seguirlo sempre è impossibile, anzi, esagerato». Caratteristica principale del libro è però la presunta equidistanza dell'autore dalle opinioni di quanti sono padroni di elogi e di quanti invece hanno espresso giudizi «meno lu-

singhieri». Insieme allo Sgarbi critico d'arte, a quello televisivo, a quello parlamentare e quello dal «pollice erotico», sfilano testimonianze di tutti i generi: c'è quella del sacerdote romano che si è abbonato a «Grazia» per leggere i suoi articoli, e c'è quella di Federico Zeri, suo ex maestro, che si rammarica nel vedere «in quale fogna è caduto».

Al lettore che vorrà sposare l'atteggiamento diplomatico di Quaranta non sfuggirà tuttavia una sorta di ammiccamento del giornalista nei confronti di quanti si rammaricano, convinti che se Sgarbi «avesse continuato a dedicarsi esclusivamente al mestiere cui si era votato (il critico d'arte, ndr), avrebbe certamente conquistato un tale prestigio da diventare un'autorità internazionale». Sicuramente non è il caso di ritrattarsi troppo: il «Divo» Vittorio «non ha ottenuto la gloria accademica ma, in compenso, dispone di un buon conto in banca».

so una dimensione più dimessa e colloquiale, tendeva al dialogo e nella costruzione del testo venivano a interagirvi più voci, più persone. Di conseguenza cambiava la struttura ritmica e anche il vocabolario. Era il mondo che cambiava e io mi andavo modificando con lui. Scrisi allora le prime tre o quattro poesie di «Nel magma», e furono come un soccorso medianico che concludeva la trasformazione già in atto in «Onore del vero» e «Dal fondo delle campagne», raccolte in cui c'era stato uno spostamento del punto di vista dell'arte, che non era più padrone assoluto del verso ma era diventato interprete del tempo».

«Da questa esperienza la mia poesia è rimasta segnata in modo irreversibile. Il passaggio è stato dalla melodia alla polifonia: è divenuta corale. Da lì nasce anche la successiva tendenza verso il teatro; poi, di ritorno, dalla drammaturgia sono venute molte sollecitazioni per la mia lirica più recente». A un dramma Luzi sta lavorando anche in questo momento. È un'opera teatrale incentrata sulla figura di Benjamin Constant, uno scrittore che mi è sempre tanto piaciuto, come Simone Martini. Sono autori che hanno convissuto con me e in cui alla fine mi sono riconosciuto. Sto cercando di rendere drammaturgico un testo che ora potrebbe andare bene per la lettura. È un'opera sulla perdita del senso del sacro: Constant si accorge che a un'esistenza drammatica, vissuta sotto il Direttorio e nell'età napoleonica, non ha corrisposto un uguale sentimento. Gli sembra in fondo di esser vissuto con leggerezza...».

g. stef.

Mario Luzi, ottant'anni di convivenza quotidiana con la poesia

FIRENZE — «C'è sempre una stessa domanda che ritorna nella mia poesia: è la ricerca di un'armonia che congiunga il frammentario, l'occasionale, con ciò che occasionale non è, con il tutto, il durevole. È un confronto continuo tra le sollecitazioni del presente e la trascendenza dei fini». Così Mario Luzi, che oggi compie 80 anni (essendo nato nel 1914 a Castello, un sobborgo di Firenze), definisce il messaggio che nei suoi versi ha resistito all'inevitabile evoluzione stilistica e tematica.

«Per me — aggiunge — la poesia è un pensiero costante, un tesoro interno che ogni giorno, inconsapevolmente, raccolgo. Poi le emozioni, in un preciso momento, prendono forma entrando in una struttura. È l'istante in cui il poeta sta "sulle ginocchia degli dei"». A no-

ve anni Luzi iniziò a scrivere i primi versi, ma l'attrazione per la «realtà della parola» nacque in lui ancora prima. «Da bambino sapevo che la mia vita sarebbe stata interamente occupata dal linguaggio. Poi al ginnasio presi coscienza della poesia come genere, e da allora i versi sono entrati a far parte sistematicamente della mia esistenza. La scoperta venne dopo un'infatuazione per la filosofia, quando capii che la filosofia che vagheggiavo non era quella del tecnicismo applicato, ma quella arcaica dell'osservazione della natura. Quando incontrai le pagine del «Dedalus» di Joyce, dei racconti di Thomas Mann, di Proust, compresi che non potevo interessarmi d'altro».

I primi versi andarono perduti, «furono distrutti durante la guerra assieme a tutte le altre mie carte — spiega l'auto-

re — e alla mia biblioteca». Poi con «La barca», raccolta d'esordio, venne negli anni Trenta «la prima presa di consapevolezza del mezzo», e, insieme, l'adesione alla poetica dell'ermetismo, di cui poi Luzi divenne l'esponente più prestigioso. «Ermetismo è una definizione di comodo, anche se non nego che mi capitava di usarla; più che altro direi che quelle poesie segnavano un mio primo rinnovamento personale. Uscivo dalla disciplina della scuola per aprirmi all'osservazione diretta delle cose e delle persone, provavo simpatia e amori spontanei per il mondo che sentivo allargarsi davanti a me. Mi liberavo finalmente dalla tradizione per avventurarmi dentro il verso. Il primo segno di rivolta era diretto verso le imposizioni negative della poesia di allora, della poesia pur grande di Ungaretti e di Montale,

che era impregnata di negatività, di male di vivere, di senso del naufragio. Non avevo una vera e propria speranza da sventolare, anche perché il clima non era dei migliori, ma mi muovevo certamente in questa direzione».

A quella prima esperienza è dedicato in larga parte anche un libro appena uscito per le Edizioni del Leone, un «concerto a più voci» per festeggiare il compleanno di Luzi. La prima parte di «Per Mario Luzi» contiene infatti interventi di Bo, Macri, Bigongiari e Parronchi, amici di quel periodo, mentre nella seconda ci sono ricordi e versi a lui dedicati da Brodskij, Marquez, Milosz, Alberti, Mutis e molti altri.

«La svolta fondamentale nella mia poesia — spiega ancora Luzi — venne con «Nel magma», del 1963. Mi mossi ver-

so una dimensione più dimessa e colloquiale, tendeva al dialogo e nella costruzione del testo venivano a interagirvi più voci, più persone. Di conseguenza cambiava la struttura ritmica e anche il vocabolario. Era il mondo che cambiava e io mi andavo modificando con lui. Scrisi allora le prime tre o quattro poesie di «Nel magma», e furono come un soccorso medianico che concludeva la trasformazione già in atto in «Onore del vero» e «Dal fondo delle campagne», raccolte in cui c'era stato uno spostamento del punto di vista dell'arte, che non era più padrone assoluto del verso ma era diventato interprete del tempo».

«Da questa esperienza la mia poesia è rimasta segnata in modo irreversibile. Il passaggio è stato dalla melodia alla polifonia: è divenuta corale. Da lì na-

scie anche la successiva tendenza verso il teatro; poi, di ritorno, dalla drammaturgia sono venute molte sollecitazioni per la mia lirica più recente». A un dramma Luzi sta lavorando anche in questo momento. È un'opera teatrale incentrata sulla figura di Benjamin Constant, uno scrittore che mi è sempre tanto piaciuto, come Simone Martini. Sono autori che hanno convissuto con me e in cui alla fine mi sono riconosciuto. Sto cercando di rendere drammaturgico un testo che ora potrebbe andare bene per la lettura. È un'opera sulla perdita del senso del sacro: Constant si accorge che a un'esistenza drammatica, vissuta sotto il Direttorio e nell'età napoleonica, non ha corrisposto un uguale sentimento. Gli sembra in fondo di esser vissuto con leggerezza...».

IL PLENUM VOTA SULL'ESPOSTO PER L'INTERVISTA AL «CORRIERE»

Borrelli: il Csm decide

Forse anche il giudice Sgroi, pg di Cassazione, apre un'inchiesta

ROMA — Caso Borrelli: la resa dei conti. Sembrava destinato a scemare lo scontro fra il «pool» Mani pulite e il governo. Ma la temperatura torna a salire. E oggi a Palazzo dei Marescialli, potremmo assistere a un nuovo colpo di scena.

Il plenum del Consiglio superiore della magistratura si accinge a votare proprio oggi l'assoluzione di Saverio Borrelli: il fascicolo con l'intervista-bombardamento del magistrato al Corriere della Sera è accompagnato dalla richiesta di archiviazione. Ma contemporaneamente al dossier Borrelli sul tavolo dei consiglieri potrebbe arrivare qualcosa d'altro in grado di segnare il pareggio per il governo. Anzi un possibile vantaggio.

Per capire cosa, è importante sottolineare un evento. Il procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, è sta-

Potrebbe essere avviata nei riguardi del magistrato milanese un'indagine sulle dichiarazioni già ritenute «di legittima difesa»

to ricevuto ieri a Palazzo Chigi. Zitto all'entrata, muto all'uscita, ha avvolto nel riserbo un incontro informale e irruente. Avvenuto in un momento importante.

Nel giorno in cui Borrelli, Di Pietro e gli altri si riunivano per discutere sull'arrivo imminente degli ispettori del ministero della Giustizia e sulle indiscrezioni trapelate riguardo all'esposto del procuratore generale Catelani contro i loro metodi investigativi. E nel giorno in cui la presidente della Commissione Giustizia della Came-

ra, Tiziana Maiolo, tornava a dare voce, a Radio Radicale, ai sussurri su indagini «a tutto campo» che la magistratura milanese e quella palermitana starebbero conducendo sul presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Non può sfuggire che proprio Sgroi, il 28 settembre, fece restare di stucco i consiglieri del Csm riuniti in plenum tuonando: «Ho il timore che qualche magistrato possa avere acquisito una immunità disciplinare in conseguenza al-

l'acquisizione di grandi benemeritenze». Uno sfogo contro i giudici divi, che pungeva sul vivo la sensibilità del «pool» Mani pulite.

E anche al pg della Cassazione, titolare assieme al ministro della Giustizia dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, venne inviato l'esposto del governo contro le esternazioni di Borrelli e le sue critiche al ministro Biondi. Sgroi, dunque, potrebbe a questo punto decidere (o aver già deciso) di aprire un'indagine su quelle dichiarazioni di Borrelli, ritenute dalla prima commissione del Csm una sorta di legittima difesa da attacchi subiti. E aprire così un'ulteriore inchiesta da affidare a un suo sostituto che potrebbe portare a un diverso provvedimento disciplinare, del quale, in ogni caso, alla fine verrebbe investito nuovamente il Csm.

Virginia Piccolillo



Francesco Saverio Borrelli

TANGENTI ENI-SAI: IL PUBBLICO MINISTERO

«Condannate Craxi & soci per i 15 miliardi a Dc e Psi»

MILANO — Quindici miliardi finiti nelle casse di Dc e Psi per favorire la joint-venture fra l'Eni e la «Padana Vita» del gruppo Sai di Ligresti. Per questa tangente il pubblico ministero Fabio De Pasquale, che ieri ha cominciato la sua requisitoria al processo, chiederà la condanna dei 12 imputati, manager, imprenditori, politici, accusati a vario titolo di concussione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Imputati illustri, a cominciare dall'ex segretario del Psi, Bettino Craxi. Insieme a lui, che dal «buon retiro» di Hammamet ha sempre negato di aver avuto a che fare con l'episodio, la condanna annunciata riguarda il commercialista Aldo Molino, il costruttore Salvatore Ligresti, Giuseppe Sbisà, l'ex ambasciatore italiano a Londra Luigi Petrangeli, Antonio Sernia, Marcel-

lo Di Giovanni, l'ex direttore finanziario dell'Eni, Enrico Ferranti, Alberto Grotti, l'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, il finanziere Sergio Cusani e Fausto Rapisarda.

«Sono state versate» ha detto nella sua requisitoria il pm Fabio De Pasquale «tangenti per 15 miliardi. Solo di una piccola parte però sappiamo dove sono finite. Ci sono 12 imputati ma chissà quante altre persone hanno preso i soldi».

Durissimi i ritratti che il pm ha fatto degli imputati. Di Craxi: «Un tiranno che non si mescola con la plebe, ma a chiamarlo in causa ci sono due suoi amici, Ligresti e Citaristi». Di Citaristi: «Ha calato una saracinesca sulla storia della Dc. E' un martire, forse, con i suoi 65 anni di garanzia. Ma, se lo è, lo è per una causa ignobile». Oggi il pm farà le sue richieste di pena per Craxi

e compagni.

E veniamo agli altri fronti di Tangentopoli. Ieri Di Pietro ha interrogato l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino e Severino Citaristi a proposito dei 7 miliardi pagati da Pietro Barilla al «re del grano» Franco Ambrosio e quindi spartiti fra Psi e Dc. Sia Citaristi sia Pomicino hanno negato di aver ricevuto denaro da Ambrosio. Quest'ultimo, nell'interrogatorio di ieri, aveva sostenuto di aver dato due miliardi e mezzo all'ex segretario amministrativo della Dc e un miliardo e 600 milioni all'ex ministro del Bilancio. Citaristi ha detto che con Barilla aveva rapporti diretti e non sarebbe stato necessario ricorrere alle mediazioni di Ambrosio. Lo stesso Ambrosio è stato nuovamente sentito da Di Pietro e dal gp Maurizio Grigo. Da indiscrezioni sembra che la tangente sia stata pagata da Barilla

per la privatizzazione della Sme. Se fosse davvero così, se Ambrosio confermerà questa ipotesi, altri importanti industriali italiani finirebbero nel mirino di Di Pietro.

A San Vittore, durante l'ora d'aria, Ambrosio potrà incontrare l'ex sindaco di San Donato Milanese, Oreste Lupi, del Pci-Pds, arrestato ieri con il suo ex vice, ad altri quattro ex amministratori e a un geometra nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate dalla Cogefar-Torino. Gli episodi risalgono al periodo '87-'91, quando il Comune di San Donato era amministrato da una giunta di sinistra.

Frattanto, mentre Walter Armanini è sempre in fuga con la sua bella «Valentina», Mario Chiesa si è visto ridurre, sia pure di poco, la pena in appello. I giudici di secondo grado l'hanno ridotta da sei anni a cinque anni e quattro mesi.

ALLARME LANCIATO DAL MINISTRO DEGLI INTERNI SULLE INTENZIONI DELLE COSCHE

«La mafia all'attacco dei mercati finanziari»

Anche l'usura è un mezzo del riciclaggio: «Presti 20 milioni sporchi e ne recuperi 50 puliti»

IL «BOSS DEI BOSS» A PADOVA AL PROCESSO SCOPELLITI

Riina scagiona Andreotti e Carnevale



Salvatore Riina

PADOVA — Riina torna a parlare in un'aula di giustizia: «Andreotti? E' un trapiantato, come me». Il giudice Carnevale? «Più trapiantato ancora. I pentiti? «Sono dei trapiantati che parlano per soldi». Dopo gli attacchi a Violante, Arlacchi e Caselli, l'estate scorsa, il capo di Cosa nostra, Totò Riina, parla dell'ex presidente del Consiglio e del magistrato di Cassazione che sabato saranno sentiti come testimoni nuovi a Reggio Calabria assieme con l'ex ministro Martelli nel processo al giudice Antonino Scopelliti. Lo scambio di battute con i giornalisti Riina lo ha avuto al termine del-

l'udienza all'aula bunker di Padova, dove si è trasferita, per motivi di sicurezza, la Corte di assise di Reggio Calabria. Per tre giorni i giudici avrebbero dovuto ascoltare numerosi pentiti di mafia. Ma quasi nessuno ha voluto deporre. I collaboratori di giustizia protestano perché si ritengono abbandonati dallo Stato che non li tutela e non li protegge adeguatamente e per questo motivo fanno sciopero: non parlano.

Ieri ha parlato in aula soltanto il pentito Salvatore Cangemi, ex componente della Cupola, uno dei mandanti della strage di Capaci dove è stato ucciso il giudice Falco-

ne. Cangemi ha confermato che Riina avrebbe cercato di fare di tutto perché il maxi processo alla mafia istruito da Falcone arrivasse in Cassazione al giudice Corrado Carnevale. E se i tentativi di Cosa nostra di «aggiustare» il processo nell'ultimo grado di giudizio, Cangemi ha raccontato di un colloquio di Riina con «Mastro Cicci», Francesco Cassina, al quale avrebbe detto di «interessarsi subito con un avvocato a Roma — e qui Cangemi ha precisato che non si tratta di un avvocato vero e proprio ma di una persona di cui non conosce l'identità — perché bisognava che questo proces-

so lo facesse Carnevale». A proposito della deposizione di Claudio Martelli, ministro di Grazia e Giustizia all'epoca in cui Cosa nostra, secondo l'accusa, avrebbe tentato di fare pressioni per l'«aggiustamento» del maxi processo di Palermo in Cassazione, Riina ha detto soltanto: «Martelli? E che volete che ne sappia io cosa dirà; dirà quello che deve dire...». L'ex presidente del Consiglio, Andreotti, è stato citato come teste dal difensore di Riina, Alessandro Scalfari, in relazione a un suo presunto incontro con Stefano Bontade a Palermo all'indomani dell'omicidio del segretario dc Riina.

«Sospeso il terrore, ma la strategia è la stessa»



ROMA — La mafia per ora non prepara attentati ma punta alla conquista dell'economia legale utilizzando gli ingenti capitali «sporchi» di cui dispone. A dare l'allarme è il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che denuncia la nuova strategia mafiosa e il pericolo di inquinamento che corre l'economia nazionale. Non è la prima volta che si parla di un tentativo della mafia di infiltrarsi nei mercati finanziari. Pochi giorni fa è stato il capo del Sids, gen. Gaetano Marano, ad affermare davanti alla commissione parlamentare antimafia che la mafia per fini speculative potrebbe essere responsabile, in tutto o in parte, delle crisi che hanno scosso di recente la Borsa. Il rischio maggiore, ha affermato il ministro Maroni intervenendo ieri all'inaugurazione dell'anno di studi presso la scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno, è che i soldi della mafia corrompano e conquistino l'economia.

Il giro d'affari della criminalità organizzata italiana, ha spiegato, è ormai dell'ordine di centinaia di migliaia di miliardi, somme ingentissime che possono influire sull'andamento dell'economia nazionale. Il ministro è convinto che la mafia per ora non attaccherà «militarmente». Il motivo: le cosche mafiose «hanno bisogno di calma e tranquillità perché solo così possono investire i loro soldi». Perciò l'attenzione dello Stato deve essere rivolta maggiormente alla lotta contro i patrimoni mafiosi. Le organizzazioni «più potenti dal punto di vista criminale», ha insistito il ministro, stanno tentando di «conquistare la parte sana dell'economia e stanno quindi tentando di conquistare il Paese».

Esiste quindi il rischio che «capitali illeciti ingenti, enormi, riescano a entrare nel circuito lecito dell'economia diventando a loro volta leciti e contro i quali, proprio perché regolari, gli strumenti della repressione sarebbero inefficaci. Non è vero — ha precisato Maroni in una intervista — che la mafia ora è inattiva». Ha solo «sospeso» la strategia del terrore, ma gli affari li fa come prima, scavalcando le antiche relazioni politiche e intensificando quelle con la finanza. E l'usura — ha sottolineato — è uno degli strumenti di questo piano. Il sistema è facile: «Prestiti milioni sporchi e ne recuperi cinquanta puliti». Inevitabile un accenno alla polemica sull'applicazione dell'art. 41 bis sulle restrizioni per i mafiosi in carcere. Maroni ha invitato il governo ad accelerare le decisioni, altrimenti il messaggio per la mafia è: «Il governo è possibilista, l'unico che rompe le palle è Maroni, quindi facciamo fuori Maroni. Invece la mafia deve mettersi il cuore in pace: con questo governo non si dialoga».

Elvio Sarrocco

MUCCIOLI Testimone reticente arrestato in aula

MATTEOLI Allarme: le città sommerse dai rifiuti

RIMINI — Era o non era il settore macelleria di San Patrignano, un reparto punitivo per le teste calde della comunità? E soprattutto, sapeva o meno Vincenzo Muccioli, che all'interno della macelleria viveva un regime da lager nazista in cui la violenza gratuita era all'ordine del giorno?

La seconda udienza del processo a carico del fondatore di San Patrignano, accusato di omicidio colposo per la morte di uno dei suoi ospiti, Roberto Maranzano, ucciso a calci e pugni in quel reparto maledetto, è girata attorno a questi interrogativi. E bisogna dire che i testimoni sinora sfilati davanti al tribunale riminese non hanno chiarito del tutto l'entità della responsabilità di Muccioli. Ciò quanto fosse a conoscenza della situazione che vedeva il caporeparto Alfio Russo comportarsi come un dittatore inumano che vessava i suoi compagni picchiandoli ripetutamente e per i più futili motivi.

Proprio a causa di uno di questi reiterati e violentissimi pestaggi, Maranzano perse la vita. Il suo cadavere venne fatto uscire dalla comunità e solo mesi dopo si scoprì quanto accaduto. Nel pomeriggio è stato arrestato per reticenza il testimone Umberto Vitale che non sarebbe stato in grado di chiarire il rapporto che c'era a San Patrignano tra Muccioli e Russo.

ROMA — Ogni anno novantasette milioni di tonnellate di rifiuti gravano sul territorio italiano. Venti milioni di questi sono rifiuti solidi urbani. Ogni abitante ne «produce» più di trecentotrenta chili l'anno che diventano quattrocentotrenta chili al giorno in media per intercedere. Ma i problemi di gestione degli «scarti della società» sono tanti e non tutti i comuni italiani, specie quelli del Sud, hanno trovato la soluzione più efficace per risolverli.

La discarica sembra essere ancora l'unica via di smaltimento, mentre la raccolta differenziata è un'utopia nella maggior parte dei centri. Questa è un po' la foto dell'Italia dei rifiuti, scattata grazie a un'indagine nell'ambito della campagna di informazione promossa dal ministero dell'Ambiente per la gestione dei rifiuti lavoriamo in comune, condotta su un campione di duecento comuni circa, a partire dall'ottobre 1993.

I risultati parlano chiaro: il nemico numero uno dei rifiuti non è la pressione demografica o l'alta densità della popolazione come si potrebbe pensare, ma è ancora una volta lo scarso sviluppo industriale e tecnologico. Tre i punti su cui il ministro si impegna: lo smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale, l'accelerazione della realizzazione degli impianti già finanziati e l'informazione ai cittadini.

NUOVE RIVELAZIONI DEI PENTITI SUI RAPPORTI CON I POLITICI

Una promessa a Totò: «Eviterai l'ergastolo»

PALERMO — «Sulla branda sono disposto anche a trascorrere cinque o sei anni, ma è la Commissione che dobbiamo fare di tutto per cancellarla... Quando, nel gennaio del 1993, la Cassazione confermò le condanne del primo maxiprocesso, Riina impazzì: «Sono parole di Totò Riina, riferite ai giudici di Caltanissetta da Salvatore Cancemi, per anni «oscuolo» del boss corleonese (sedevano insieme nella Cupola) e ora collaboratore, «pentito». Riina, insomma, aveva messo nel conto di poter tornare in carcere, dopo il fugace soggiorno degli anni '70, concluso-

si con la fuga da Bitonto, insieme a Liggi. Cancemi, nel raccontare la posizione di Riina di fronte alle indagini e ai processi, sostiene che il boss dei boss aveva un chiodo fisso: con la mediazione della politica demolire il teorema Buscetta, screditare, distruggere la possibilità di uso processuale dei pentiti. Se questo obiettivo fosse stato centrato si sarebbe potuta ottenere persino la revisione dei processi già decisi.

Secondo Cancemi durante l'appello del primo maxiprocesso Riina e Provenzano si erano «interessati» per far annullare le sentenze di condanne all'ergastolo.

«E Riina — ha dichiarato il pentito — aveva ottenuto la promessa che le condanne all'ergastolo sarebbero state tolte a tutti. La sentenza di secondo grado tolse in effetti l'ergastolo ad alcuni importanti esponenti di Cosa Nostra, come Provenzano e Giuseppe Lucchese, ma non allo stesso Riina. E a questo proposito Ganci mi disse che levare l'ergastolo a Riina sarebbe stata la fine del mondo».

In modo chiaro, dunque, il pentito conferma che Riina tessava rapporti con ambienti politici, cercava una strada percorribile per influire

sulla magistratura, per cambiare il corso dei processi. Cancemi sostiene ancora che Riina disse che la sentenza della Cassazione fu «favorevole» a Cosa Nostra «a causa di un intervento del giudice Giovanni Falcone. Egli (Riina, ndr) non spiegò che tipo di intervento avesse fatto il dottor Falcone. E, dunque, anche questa convinzione concorre, ammesso che ve ne fosse bisogno, nel ribadire la necessità filologica di una vendetta: uccidere Falcone, per ribadire che comunque chi si schierava sino in fondo contro la mafia avrebbe pagato con la vita. Finito in carcere Riina, sostiene sem-

pre Cancemi, questo obiettivo è stato consegnato e viene perseguito da Bernardo Provenzano. «Cancemi sa, infatti, che Bernardo Provenzano si stava interessando per far annullare la legge sui pentiti, in modo da risolvere tutti i nostri problemi processuali» e da ciò desume che i politici con i quali Provenzano aveva e ha rapporti non sono soltanto di livello locale ma anche nazionale. Anche dopo l'arresto di Riina — prosegue il pentito — Ganci (un altro boss attualmente detenuto, ndr) mi ribadì che vi erano buone probabilità di successo».

Rino Farneti

GIÀ ARRESTATI SEI DEI SETTE CHE HANNO ABUSATO DI UNA DICIANNOVENNE

Violentata per un anno sotto ricatto

IVREA — Se ti azzardi a parlare mettiamo in giro il film. Per tre mesi l'avrebbero violentata in sette, tutti giovani («per bene») fra i 24 e i 32 anni, anche usando bottiglie, candele e altri oggetti che si trovavano fra le mani durante i loro deliri collettivi nelle campagne attorno ad Ivrea. E quelle immagini brutali, riprese da una mano inesperta ma inequivocabili, sarebbero servite poi per ricattarla. Una storia allucinante, piena di punti oscuri che forse saranno chiariti oggi durante una conferenza stampa

ma che a San Giusto, paesino canavesano di 2.600 anime, è già sulla bocca di tutti.

A.N. ha diciannove anni, fa la commessa in una pasticceria di Caluso e ha dimenticato gli incanti dell'adolescenza nel suo calvario fatto di continui abusi e minacce. Quel suo segreto terribile l'ha tenuto per sé a lungo, forse per risparmiarsi almeno la pena del disonore di fronte al paese. Poi deve aver capito che tacere significava stare al gioco dei suoi carnefici, ha raccontato tutto ai carabinieri e a

quel paese di cui teneva i pettegolezzi e i giudizi sbrigativi ha offerto lo spettacolo di veder sfilare in manette i suoi carnefici. Cinque abitano proprio lì, a San Giusto, e sarebbero rampolli di famiglie in vista. Il sesto è di Montalenghe, mentre un settimo compagno di avventura è ancora ricercato. I reati che il sostituto procuratore di Ivrea ha ipotizzato nei loro confronti sono violenza carnale continuata e aggravata, minacce e lesioni. La storia si consuma fra l'estate del '93 e l'agosto di quest'anno:

un lungo capitolo senza soluzione di continuità compreso fra il primo stupro e la denuncia della donna. Sarebbe cominciato tutto con un invito innocente. La giovane commessa conosceva Claudio Migliaccio, 32 anni. E il ragazzo aveva imparato a conoscere lei, un sadico maniaco delle coppie, un uomo violento, crudele e feroce, un padre-padrone che stuprò le figlie, terrorizzò vicini e conoscenti. Dunque sedici ergastoli anche se per il nostro codice Pacciani non può

Viviana Ponchia

PER IL PM IL CONTADINO DI MERCATALE E' «UN SADICO MANIACO DELLE COPPIETTE»

Pacciani, l'accusa chiede sedici ergastoli

FIRENZE — Pietro Pacciani merita il carcere a vita. Per Paolo Canessa, rappresentante della pubblica accusa, il contadino di Mercatale deve essere condannato all'ergastolo per ciascuna delle sedici vittime del mostro di Firenze perché è uno spietato assassino, un sadico maniaco delle coppie, un uomo violento, crudele e feroce, un padre-padrone che stuprò le figlie, terrorizzò vicini e conoscenti. Dunque sedici ergastoli anche se per il nostro codice Pacciani non può

scontare più di un ergastolo.

Sono le 17.30 quando il pm conclude la sua requisitoria durata in tutto otto ore. Una requisitoria misurata, analitica, mai sopra le righe, all'insegna della razionalità e priva di qualsiasi retorica, e che solo alla fine, negli ultimi cinque minuti si trasforma in un durissimo atto d'accusa nei confronti dell'imputato. Il contadino di Mercatale non sbratta, non impreca, mentre la scorta lo porta via dall'aula bunker di Santa Verdiana. «E ora» chiede

Pacciani a suoi difensori, mentre Renzo Rontini, padre di Pia la ragazza assassinata nel luglio '89 a Vicchio di Mugello, si avvicina e gli lancia uno sguardo di fuoco. «Ti difenderemo» risponde Rosario Bevacqua che lo assiste insieme a Pietro Fioravanti.

Al termine della sua requisitoria Canessa si toglie la toga. «Senza ombra di dubbio — dice — il processo ha dimostrato che ci sono moltissimi indizi, tutti gravi, precisi e concordanti che portano a dire che Pacciani è l'autore di questi gra-

vissimi delitti per cui questa città ha tremato a lungo e contro cui si è impegnata in un grande dispendio di mezzi e di energie, con un risultato che oggi (ieri per chi legge, ndr) porta a conclusioni univoche e tranquille». Canessa dopo aver fatto risaltare la circostanza dell'abilità con cui l'assassino usa il coltello più ancora che la pistola ha sottolineato come le perizie abbiano accertato che le terribili mutilazioni alle povere vittime sono state seguite sempre dalla stessa mano. Il pm ha rimarca-

to il dato fondamentale della «unicità dell'arma dei serial killers»: ha sparato sempre la stessa pistola, sono state usate le stesse cartucce.

Una sola arma, un solo assassino. E quindi il profilo psicologico del maniaco come emerge dai fatti e che corrisponde, secondo il pm, pienamente alla personalità di Pacciani: non uno psicopatico ma uno psicopatico sano di mente che però denota una perversione sessuale sviluppata in senso abnorme, abile, astuto.

Serena Sgherri

COMMOSSO INTERVENTO DELLA PIVETTI SUL LIBRO DI WOJTYLA

«Il Papa contro la paura»

La Milano che conta alla presentazione di quello che appare già un best-seller mondiale

IL PAPA

Dalla prima pagina

Messori ha ribadito che il suo ruolo è stato quello di mediatore e che questo suo lavoro esce dal solito cliché, che vuole i mass-media interessati agli aspetti storici e sociali che riguardano il difficile rapporto tra la Chiesa cattolica e la società contemporanea, per arrivare al nocciolo della questione riguardante la fede. Lo stesso Pontefice attraverso le esplicite domande di Messori, esce dal consolidato personaggio esaltato dal giornalismo di tutto il mondo per porsi all'ombra di un interrogativo sulla stessa natura del Cristo. «Ciò che mi interessava in questo colloquio — spiega Messori — non era il vicario di Cristo ma Cristo stesso».

La natura particolare di un libro come questo, che entra facilmente nella storia dell'editoria di questo secolo anche per l'assolutamente inedita proporzione della sua diffusione, la si intuisce anche dalla natura stessa delle domande e delle chiare e pacate risposte che seguono. Se il «Vicario di Cristo» risponde attraverso uno strumento poco ortodosso come un libro-intervista a domande quali: «Perché tante religioni?», «Perché Dio si nasconde?», se Dio è amore «perché tanto male?», lo fa perché si è reso conto che è nato un bisogno di chiarezza e soprattutto di fiducia in una società minata dallo sgretolarsi di alcuni valori morali e soprattutto spirituali.

Nel corso della conferenza stampa il portavoce vaticano Navarro-Valls ha sottolineato come il Papa abbia deciso di rispondere alle domande di Messori per avere la possibilità di una conversazione privata a casa di ogni singolo lettore sui tempi legati ai significati più profondi della vita. Il mezzo del libro è stato considerato il più valido perché non si sottopone alla spietata legge dell'informazione, che non può che rimanere alla superficie delle cose, ma consente al lettore di meditare i passaggi più significativi di queste riflessioni e di ottenere così facendo, un rapporto più diretto con lo stesso Pontefice.

Messori ha poi voluto chiarire che questo inusuale intervento del Papa può porre nuovi problemi ed interrogativi ai teologi. Come devono essere, infatti, interpretate le parole di Giovanni Paolo II? Come Magistero o come riflessione personale?

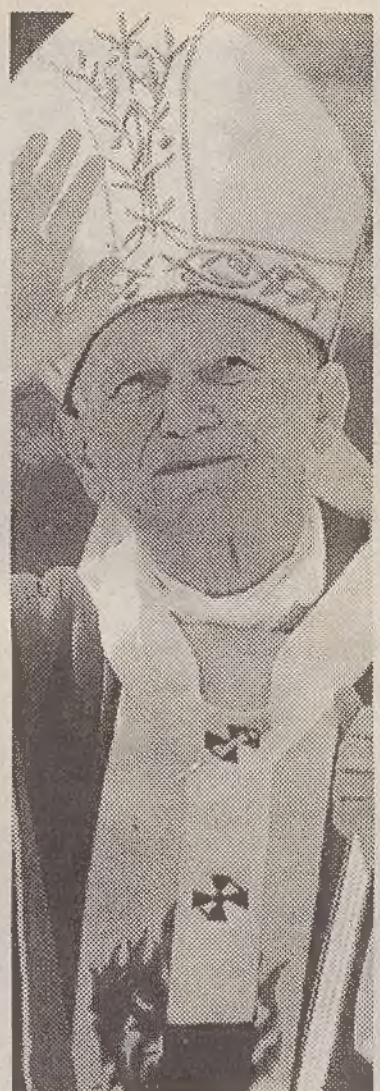
E' la prima volta che un Pontefice parla fuori dei registri canonici che gli sono concessi (encicliche, omelie, discorsi ufficiali) e attraverso un mezzo espressivo così «minore», nella civiltà dell'immagine, qual è appunto il libro.

Anche il precedente papa scrittore Pio II, quell'Enea Silvio Piccolomini che nella seconda metà del XV secolo aveva scritto i «Commentari della propria vita», non regge al confronto con questo volume perché in «Varcare la soglia della speranza» si offre ad un pubblico molto vasto un insieme di magistero e di riflessione, di teologia e di «passione paterna» che possano offrire un chiaro punto di riferimento in quello che è stato da molti definito come il «secolo più disperato della storia».

Tuttavia il Papa ha fiducia nell'uomo e il libro si chiude con la significativa esortazione: «Non abbiate paura» che già aveva aperto la brillante stagione del suo pontificato nel lontano ottobre del 1979 di fronte alla gente radunata in piazza San Pietro per salutare il nuovo «Vicario di Cristo».

P. F. Borgia

MILANO — «Il papa si fa amare, con tutta la sua fede e la sua sofferenza. E ci aiuta ad amare, a non aver paura». Ha le lacrime agli occhi il presidente della Camera Irene Pivetti mentre nell'aula magna dell'ospedale San Raffaele parla del libro di papa Wojtyla «Varcare la soglia della speranza», il primo che un papa abbia mai scritto nella storia. Ad ascoltarla ieri sera, subito dopo l'intervento del cardinale Ratzinger, c'era una folla enorme, giornalisti e cineoperatori, fotografi e vip della Milano che conta e da Torino si è spostato anche l'amministratore delegato della Fiat Romiti. Non mancava in platea, per quell'anteprima mondiale, nemmeno la moglie del presidente del consiglio Berlusconi Veronica Lario.



In questo libro - prosegue Irene Pivetti - Giovanni Paolo II è vicino a gente come me, è vicino ai cattolici che sanno soltanto l'amore per la loro chiesa. Noi non siamo teologi, né vescovi, né sacerdoti. E questo libro è soprattutto per noi. E si perché il papa polacco, come un padre, «ci prende per mano e ci accompagna per varcare la soglia della speranza».

Dunque non dovremmo avere paura. E del resto «non abbiate paura» è stato il grido con il quale il Santo Padre ha inaugurato il suo pontificato, sedici anni fa. Lo ricorda anche il cardinale Ratzinger nel suo intervento. E sottolinea che il merito maggiore del papa, con questo libro, è proprio quello di aiutare l'uomo moderno a vincere la paura. L'obiettivo è raggiunto attraverso «un'opera molto personale che reca una gran quantità di tratti autobiografici, ma è al tempo stesso un dialogo della fede con gli interrogativi profondi dell'uomo moderno».

Poi alla storia di questo libro, che si preannuncia come un best-seller mondiale con i suoi 20 milioni di copie stampate e le 38 lingue in cui è stato tradotto, ha accennato il portavoce vaticano Navarro Valls e il giornalista cattolico Messori che ha fatto l'intervista-conversazione dalla quale è nato il libro. Doveva essere la prima intervista televisiva del papa, dice appunto Navarro. Il Papa inviò a Vittorio Messori 20 risposte scritte in polacco ad altrettante domande che vennero successivamente rielaborate e articolate fino a diventare 35. Un «mix inedito di magistero ed opinione, alta teologia e passione paterna, rigore ortodosso e apertura». Con parole chiare e comprensibili a tutti Wojtyla ha voluto spiegare quello che funziona nella Chiesa. Come ha ricordato Messori con le sue domande ha fatto in modo che il papa «spiegarci i motivi della sua fede e del suo servizio di successore di Pietro, anzi di vicario di Cristo, alle persone di questo mondo post-moderno che si pongono

tanti interrogativi».

«Varcare la soglia della speranza» non è certo un'opera teologica e nemmeno un libro-confessione. Ci sono rarissimi cenni a vicende personali. O a temi di attualità. A parte quello sull'aborto. Anche qui Wojtyla torna a dire che «la legalizzazione dell'interruzione di gravidanza non è nient'altro che l'autorizzazione data all'uomo adulto, con l'avallio della legge istituita, a privare della vita l'uomo non nato». Le domande sono soltanto occasioni per un discorso che ritorna sia pure da prospettive diverse sul tema che Papa Wojtyla assume come fondamentale, la rilettura cioè dei sedici anni del suo pontificato alla luce dell'obiettivo centrale che egli si è dato: riunire i cattolici sotto il tetto rassicurante e solido della fede. Se sarà un successo - come è dato pensare - il merito è tutto di Wojtyla, dice con modestia il suo intervistatore. «Il papa ha scritto ogni risposta di getto, in una grafia molto limpida e fluida». «Bisognerà ricorrere a questo manoscritto - ha concluso Messori - per ricostruire il pensiero diretto del primo papa slavo della storia».

Se è commossa Irene Pivetti (che intervenuta in serata allo Speciale del Tg1 condotto da Bruno Vespa sul libro del papa ha aggiunto che «ogni cattolico ha il dovere di diventare santo») di emozione parla invece Leonardo Mondadori, l'editore. Emozione e orgoglio perché questo è «un libro fondamentale per tutti gli esseri umani alla fine del millennio». Tutti i guadagni del libro - al pontefice è stato assegnato una percentuale del 15% sul prezzo di copertina, mentre per l'edizione inglese ci si è accordati su una cifra che supera i 6 milioni di dollari - verranno destinati dal papa «interamente alle opere di carità della Santa Sede».

Brunella Collini

STAVA RIENTRANDO A CASA: AMMAZZATO UN AGENTE A VERONA

Trova armi, poliziotto freddato

La vittima è stata uccisa a sangue freddo mentre esaminava una borsa sospetta

SETTE ARRESTI A GENOVA PER TANGENTI

Controlli «leggeri»: dentro ex finanzieri

GENOVA — La Guardia di Finanza torna ancora nel mirino della magistratura del capoluogo ligure. Nelle prime ore dell'alba di ieri sono stati arrestati sette marescialli in pensione. Si tratta di Luciano Carletti, 47 anni, Angelo Montagna, 57 anni, Antonio Beretta, 57 anni, Amadio Torricelli, 59 anni, Silvio Masala, 48 anni, Raffaello Frati, 51 anni, Pietro Testasecca, 46 anni. Per tutti l'accusa è di corruzione. Il blitz nei confronti dei sottufficiali è scattato probabilmente per le dichiarazioni rilasciate dagli arrestati in conseguenza degli arresti effettuati nel mese di agosto e che avevano avuto origine da un'indagine condotta nei confronti dell'Italimpianti. Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal Gip, il giudice per le indagini preliminari, Paolo Gallizia, su richiesta dei sostituti procuratori della Repubblica Andrea Bacchi e Mario Morisani. Sono proprio questi due magistrati a portare avanti un'inchiesta che dura da anni e che cerca di mettere allo scoperto le tangenti pagate dalle aziende per «ammorbidire» i controlli fiscali nei loro confronti. I finanziere arrestati facevano parte di un nucleo speciale della polizia tributaria incaricato di accertamenti fiscali nei confronti di aziende con un fatturato di almeno 50 miliardi. Gli accertamenti, e le relative bustarelle, fanno riferimento ad un periodo che va dal 1987 al 1993. Sembra che gli imprenditori abbiano sborsato complessivamente una cifra che si aggira intorno a uno-due miliardi.

Nella giornata di ieri si è già svolto l'interrogatorio di uno degli arrestati mentre gli altri sono attesi per le prossime ore. Dopo il colloquio con il Gip sembra che i sostituti procuratori abbiano intenzione di chiedere il giudizio «immediato» perché, secondo loro, ci sarebbero nei confronti degli accusati prove sufficienti per sostenere l'accusa in tribunale.

Sarebbero state proprio le dichiarazioni raccolte in agosto dagli imprenditori e forse dai loro stessi colleghi a indirizzare gli inquirenti sulle tracce dei marescialli, in pensione malgrado un'età non certo avanzata, specialmente se si tiene conto dei recenti provvedimenti governativi. Le «tariffe» applicate per ogni accertamento sarebbero state all'ordine dei 50-100 milioni da dividersi fra i partecipanti all'operazione, solitamente cinque o sei persone. Ancora una volta, dunque, si assiste all'arresto di finanziere da parte di loro colleghi delle Fiamme Gialle e, a giudicare dalla tenacia con la quale i magistrati genovesi perseguono da anni questa pista, non si escludono nuovi clamorosi sviluppi. Non sarebbe da escludere neppure la presenza di un «fondo comune» costituito allo scopo di attingere denaro a seconda delle necessità e indipendentemente dalle operazioni di accertamento in corso. Per il momento sono già ventisei i finanziere finiti in manette negli ultimi mesi, con l'accusa a volte di corruzione altre di concussione.

VERONA — Stava rientrando a casa dopo il servizio. Prima di entrare nell'appartamento ha notato una borsa: dentro erano custoditi un Kalashnikov, un fucile a pompa, parrucche, passamontagna. Questa sua «curiosità» gli è costata la vita. E' stato ucciso così l'agente di polizia Massimiliano Turazza, 29 anni, freddato l'altra notte nei pressi della sua abitazione di Fumane, un paesino a una ventina di chilometri da Verona. Gli inquirenti, escluderebbero per il momento che si sia trattato di un agguato. Gli assassini lo avrebbero ucciso con quattro colpi di pistola, due al torace e due alle braccia, perché aveva casualmente scoperto il materiale utile per una rapina. Sarebbe dovuta servire per un assalto ad un furgone portavalori che sarebbe transitato nella zona poche ore dopo.

«E' un gravissimo episodio che ha alcuni punti oscuri che vanno ancora chiariti», ha detto ai giornalisti il vicecapo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro che, insieme con il direttore del servizio centrale operativo Gennaro Monaco, si trova a Verona per coordinare le indagini. «Turazza» ha aggiunto il capo della Criminalpol - ha avuto la sensibilità di intervenire in un'azione di criminalità non volta contro di lui».

L'agente ucciso, che era sposato, lavorava nella sezione volanti del

La Questura veronese. L'altro ieri aveva preso servizio alle 19 ed era stato impegnato insieme con i colleghi dell'ufficio stranieri in un'operazione di controllo di cittadini extracomunitari, conclusasi a mezzanotte. Dopo essersi tolta la divisa e indossato gli abiti civili, Turazza si è avviato a bordo della sua «Dyane», verso casa giungendovi poco dopo mezzanotte. Secondo gli investigatori l'agente avrebbe notato una borsa nascosta nei cespugli (ritrovata dalla polizia). Inospettitosi, Turazza è sceso dall'auto - la «Dyane» è stata trovata con la porta aperta, i fari accesi e il freno a mano tirato - e ha preso la borsa di plastica per controllarne il contenuto. A quel punto, sempre in base alla ricostruzione degli investigatori, l'agente si sarebbe trovato di fronte i suoi assassini che, senza dargli il tempo di usare la pistola d'ordinanza - l'arma del poliziotto è stata trovata accanto al cadavere - hanno sparato da una distanza di una decina di metri, fulminandolo con quattro colpi di pistola.

«L'omicidio - scrive la segreteria provinciale del Sap (il sindacato autonomo di Polizia) - pone ancora una volta drammaticamente in risalto il problema della criminalità nel Veneto, dell'organizzazione dei servizi di prevenzione degli organi del personale della Polizia di Stato».

Giorgio Rizzo

†
Dopo una operosa vita sul lavoro e in famiglia, serenamente si è addormentata nell'eterno sonno

Laura Mulli in Bartole
ex P.C. e P.S.
Sagr. princ. a r.
pr. Avv. Distr. Stato-Ts
Cav. Uff. Repubblica

Nel dare l'accorato annuncio della perdita della dolce e amorevole sposa e mamma, il marito DOMENICO (DINO) e il figlio RICCARDO (RICKY) con la nuora STEFANIA la ricordano ai parenti e ai tanti amici e colleghi, che l'hanno benedetta e stimata per la sua bontà e saggezza. Ringraziamo di tutto cuore le care persone che le sono state vicine nella sua vita. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene per i bambini dell'Unicef che tanto amava
Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipa al dolore DULIO.
Trieste, 20 ottobre 1994

Commossi partecipano al dolore SILVANO, LIDIA, GIGLIOLA SBOCCHELLI.
Trieste, 20 ottobre 1994

Si unisce al dolore la cognata WALLY con MARISA, FRANCO, ELISA, ELENA.
Trieste, 20 ottobre 1994

Ciao

Laura
Ti ricorderemo sempre: GIANNI, GIORGIO, ELISA, EDITTA.
Trieste, 20 ottobre 1994

†
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORIZIA partecipa alla scomparsa di

Gisella Anversa di anni 89
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 nella chiesa di S. Giusto.
Gorizia, 20 ottobre 1994

†
I CONVEGNI MARIA CRISTINA DI SAVOIA annunciano la scomparsa di

Gisella Anversa
socia fondatrice e per lunghi anni segretaria dell'Associazione.
Gorizia, 20 ottobre 1994

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora GABRIELLA, i nipoti EMANUELE, THOMAS e MATTEO, le sorelle, cognate e nipoti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 21 ottobre, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipano al lutto: CARMEN, GIORGIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
Si è spenta improvvisamente a Padova la nostra cara zia

Elda Vidali
maestra di scuola materna a riposo

Ne danno il triste annuncio i nipoti NINI, LEA e ITALO CURZOLO con le loro famiglie.

Padova-Trieste, 20 ottobre 1994

III ANNIVERSARIO
Sergio Ballig
vive sempre nel mio cuore.

BIANCA
Trieste, 20 ottobre 1994

†
Il giorno 17 ottobre è spirato serenamente

Guido Oleni

Danno il triste annuncio la moglie NAZZARINA, la figlia ONDINA, il genero GIANFRANCO, le sorelle ADELMA, ONORINA e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 21 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà. Un particolare ringraziamento alla dottoressa MARINA SPANU e a suor TERESA.

Trieste, 20 ottobre 1994

Si uniscono al dolore le cugine NORMA e MARIELLA.
Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie FERRETTI e FUCCI.
Trieste, 20 ottobre 1994

Addolorate partecipano al lutto famiglie SCALA, VITTORI.

Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipo cosciente del dolore per la perdita: - FABIO

Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipano al lutto GILBERTO e SONIA.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
E' mancato
Vincenzo De Dominicis
padre e marito esemplare

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12.15, dalla via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo Opicina.

Trieste, 20 ottobre 1994

FRANCESCA, MARIA, IOLANDA, CRISTINA, UMBERTO e GRAZIELA ricorderanno il fratello

Vincenzo
Trieste, 20 ottobre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Moimas in Chervatin

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORRE, il fratello FERRUCCIO e i nipoti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 14, nella chiesa di San Canzian d'Isonzo ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

San Canzian d'Isonzo, Monfalcone, 20 ottobre 1994

†
E' mancata
Bruna Coloni ved. Delcaro

Lo annunciano la figlia VALNEA con LUCIO, il nipote MAURO con ARIANNA.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 8.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO
Sergio Moscati

Vivi sempre nel mio amoroso ricordo e niente ti toglierà dal mio cuore addolorato.

Tua PUPA
Trieste, 20 ottobre 1994

Ti ricordo con fraterno affetto.

ADRIANO
Trieste, 20 ottobre 1994

Si associano nel ricordo dell'amico

Sergio
ANTONIO e LUISELLA.
Trieste, 20 ottobre 1994

†
Ha raggiunto la sua amata moglie

Giorgio Tamaro

Con immenso dolore lo annunciano i figli MARIA-GRAZIA e GIORGINIO, la nuora FLAVIA, il nipote DIEGO e tutti coloro che gli vollero bene.

Si ringraziano sentitamente la direttrice e il personale dell'Opera "Maria Basiliadis" per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno sabato 22 ottobre alle ore 9.15 da via Pietà per la chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 20 ottobre 1994

Prendono parte al dolore con tanto affetto la nipote LUCILLA con la figlia MARIALUISA e il marito FLAVIO.

Trieste, 20 ottobre 1994

Trieste, 20 ottobre 1994

Prendono parte al dolore con tanto affetto la nipote LUCILLA con la figlia MARIALUISA e il marito FLAVIO.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
Martedì 11, la nostra cara mamma

Jolanda Degrassi Davanzo
ha serenamente raggiunto il suo adorato BRUNO.
I figli FRANCO, SERGIO, le nuore LAURA, CRISTINA e i nipoti ne danno annuncio a tumulazione avvenuta per suo espresso desiderio.

Trieste, 20 ottobre 1994

Si associano al lutto la famiglia OBERDANK e i dipendenti della Carvat Spa.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
All'alba del 18 il Signore ha chiamato a sé l'anima eletta di

Ersilia Bodio ved. Gabadi di anni 93

Addolorati lo annunciano i figli UMBERTO, NINO, VITTORIA e GAETANO, le nuore, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 ottobre 1994

I soci e i dipendenti della SATE TV si uniscono al dolore di ALESSANDRO.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
E' improvvisamente mancata
Rosa Vignini ved. Cossi

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nipote ANTONELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 ottobre 1994

†
E' mancato improvvisamente

Giovanni Fator

Lo annunciano la moglie, i figli ANGELO, ADRIANO con LORIANA e MANUELA.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipano al lutto il fratello ATTILIO e famiglia.

Trieste, 20 ottobre 1994

Partecipano EDDA e ROMANO.

Trieste, 20 ottobre 1994

Publicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

ISRAELE SCONVOLTO DAL DEVASTANTE ATTENTATO CONTRO UN AUTOBUS PER MANO DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Nel mattatoio di Tel Aviv

L'esplosione sulla centralissima via Dizengoff.

Il bilancio: 22 morti, una quarantina di feriti.

L'attentato forse opera d'un terrorista-kamikaze.

Invettive contro Rabin: «E' questa la pace?»

TEL AVIV - Per la seconda volta in una settimana, i nuclei terroristici di Hamas tornano a colpire nei centri della vita notturna israeliana: l'altra domenica a Gerusalemme, ieri mattina a Tel Aviv nella centralissima Rehov Dizengoff, la strada su cui si affacciano i migliori caffè, i ristoranti più alla moda, i teatri e le boutique. In questo scenario si è compiuto uno dei più atroci attentati della storia di Israele. Il bilancio è raccapricciante: 22 i morti, oltre 40 i feriti.

Raccapricciante anche lo stato dei cadaveri, in gran parte i passeggeri dell'autobus numero 5 che, partito dalla Stazione centrale, procedeva verso i quartieri a nord di Tel Aviv. La violenza della deflagrazione - provocata da un ordigno di 20-30 chilogrammi - ha letteralmente disintegrato l'automezzo, sollevando verso il cielo il tetto e facendo scomparire la fiancata sinistra.

Gran parte dei corpi sono stati dilaniati. La ricomposizione e l'identificazione hanno richiesto ore, durante le quali gli esperti del rabinato hanno dovuto letteralmente staccare brandelli di carne dalle lamiere contorte.

Secondo una prima ricostruzione, la meccanica dell'attentato ricorda l'esplosione avvenuta all'interno di un autobus a Hadera (fra Tel Aviv e Haifa) nell'aprile scorso. Si presume che uno o più terroristi islamici siano saliti a bordo dell'autobus qualche fermata prima dell'esplosione. Se questa ipotesi - convalidata dal capo di Stato

maggiore, generale Ehud Barak - è giusta, l'attentatore (o gli attentatori) ha atteso che l'autobus passasse sotto alla piazza sopraelevata di Dizengoff e che si inoltrasse nel tratto della strada dove ci sono i ristoranti. Alle 8.55 (le 7.55 in Italia) si è sentito un boato che ha mandato in frantumi i vetri della casa vicine. Gli uffici dell'Alitalia - che quasi si affacciano sulla Dizengoff - sono stati investiti in pieno dall'onda d'urto e il palazzo ha tremato a lungo. Fortunatamente, al suo interno non ci sono state vittime.

Se in occasione di stragi si può parlare di «circonstanze fortunate», ne va notata almeno una: la Rehov Dizengoff è molto affollata nelle ore serali e notturne, ma di mattina gli esercizi pubblici vengono aperti relativamente tardi. A quell'ora i marciapiedi erano quasi deserti. L'esplosione ha investito un altro autobus della linea n. 5 che scendeva in direzione opposta e un'utilitaria Subaru: il suo autista è vivo per miracolo.

Passato un istante in cui tutti i presenti sono rimasti sotto shock, alcuni gestori di locali pubblici hanno preso in pubblico la situazione accorrendo armati di estintori verso l'autobus avvolto dalle fiamme. L'incendio è stato così spento in pochi minuti, mentre già le prime ambulanze accorrevano sul luogo della strage. Per la maggior parte delle vittime questi sforzi erano comunque vani: la parte anteriore e la parte centrale dell'autobus - devastate dalla deflagrazione -

sembravano un mattatoio.

Per assistere ai feriti, le squadre del pronto soccorso hanno trasformato i tavoli dei ristoranti in lettini da corsia e hanno operato alcuni interventi urgenti. Nel frattempo la polizia aveva provveduto a far sgomberare la zona, nel timore che altri ordigni potessero essere stati sistemati nelle vicinanze. A Hadera, ad esempio, la prima esplosione fu seguita - a distanza di mezz'ora - da una seconda. Nella Rehov Dizengoff, chiusa al traffico, si sono visti i piccoli 'robot' gialli della polizia, intenti a scandagliare la zona.

Sui marciapiedi si era nel frattempo radunata una folla di persone, attonite. Un soldato, in preda a un raptus, ha cercato di forzare i cordoni della polizia per poter vedere da vicino le vittime. La polizia lo ha trattenuto a viva forza.

Gli umori si sono fatti più esasperati quando, dopo ore di lavoro, dal relitto dell'autobus sono stati estratti i cadaveri delle vittime, in una sequela agghiacciante di sacchetti di plastica. Qualcuno ha inveito contro il generale Barak, il capo di Stato maggiore prossimo alle dimissioni, altri hanno accusato il premier Yitzhak Rabin di aver messo in moto un processo che forse un giorno porterà alla pace ma che, nel frattempo, provoca attentati a raffica. Dagli accordi di pace con l'Olp del settembre 1993, gli israeliani uccisi in attentati sono stati un centinaio, tre volte più che nell'anno precedente.

Aldo Baquis



Una donna gravemente ferita nell'attentato trasportata da un poliziotto verso l'autoambulanza.

IMMEDIATA STAVOLTA LA CONDANNA DI ARAFAT

Israele «chiude» subito Gaza Hamas rivendica la strage

GAZA - Le notizie sull'attentato a Tel Aviv - rivendicato dal movimento integralista islamico Hamas - hanno fatto ricadere una pesante ombra sull'intera Striscia di Gaza, dove la revoca, appena tre giorni fa, del divieto di ingresso in Israele, aveva riportato il sorriso sul volto di circa 20 mila pendolari palestinesi che hanno nel lavoro nello Stato ebraico l'unica fonte di reddito. La popolazione ha seguito con le radioline le notizie drammatiche che giungevano da Tel Aviv, nel timore - puntualmente confermato - di un nuovo isolamento di Gaza e di un altro periodo di forzato allontanamento dai posti di lavoro.

Subito dopo la decisio-

ne del governo israeliano di isolare la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, gruppi di operai palestinesi hanno cominciato a fare ritorno nei Territori, mentre altri che invece intendevano entrare in Israele si sono visti fermare ai posti di blocco della polizia e dell'esercito, perquisire e costretti a fare dietro front.

La chiusura ha l'effetto di rinfocolare la collera di molti palestinesi che accusano Israele di reagire alle azioni di Hamas con misure che puniscono l'intera comunità palestinese. 'Al Haq', un'associazione di giuristi palestinesi in Cisgiordania, ha chiesto alla comunità internazionale di premere su Israele perché si astenga da pu-

nizioni collettive. Ehab Abu Ramadan, impiegato di banca a Gaza, dice: «Non capisco perché dopo ogni attentato Israele biasimi l'Autorità palestinese a Gaza, mentre il quartier generale di Hamas si trova ad Amman. Che si rivolga piuttosto a re Hussein, col quale si accinge a firmare un accordo di pace».

L'Autorità autonoma palestinese stavolta non ha indugiato a condannare in modo inequivoco l'attentato. Lo stesso Yasser Arafat, presidente dell'Autorità e leader dell'Olp, ha telefonato al ministro degli Esteri Shimon Peres per porgere le condoglianze e offrire la sua assistenza per individuare i mandanti dell'attentato.

Un impegno che non ha tuttavia impedito a Hamas di diffondere indisturbato dai minareti di moschee a Gaza dichiarazioni di aperto sostegno all'attacco terroristico. In volantini diffusi a Gaza, Hamas - che si oppone all'esistenza stessa di Israele - ha detto che l'attentato è stato attuato «a nome del gruppo di Marj Ez-Zuhur». Il riferimento è alla località sud-libanese in cui furono accampati per diversi mesi, nel 1993, 415 attivisti islamici che Israele aveva temporaneamente espulso dai Territori in reazione al rapimento e al successivo assassinio di una guardia carceraria nel cuore dello Stato ebraico.

Giorgio Raccach

COMMENTO

Ora tutto è più difficile per Rabin e per Arafat

TEL AVIV - Un agguato contro la pace, un nuovo micidiale tentativo di scompaginare con il sangue lo scacchiere medio-orientale che si avvia faticosamente verso una soluzione pacifica dei suoi grovigli. Questo l'obiettivo della strage compiuta dai guerriglieri islamici nel cuore di Tel Aviv. Ma Yitzhak Rabin e Yasser Arafat si sono detti concordi nella volontà di continuare i negoziati Israele-Olp, anche se per ambedue - per motivi diversi, ma convergenti - diventa ora più urgente disarmare gli integralisti.

La drammatica vicenda di Nachshon Waksman - il soldato rapito il 9 ottobre e ucciso venerdì scorso da un commando di Ezzeddin Al-Qassam, braccio armato di Hamas - è stata il tragico preludio alla strage odierna. Tuttavia, mentre l'inizio di quella vicenda era stato caratterizzato da un'aspra polemica tra Rabin e Arafat, placatasi solo quando il militare era stato trovato in Cisgiordania e non nella Striscia di Gaza, questa volta si sono udite parole consonanti da parte del premier israeliano e del presidente dell'Autorità autonoma palestinese. Pure Arafat, infatti, ha condannato con durezza l'attentato e, definendolo «nemico della pace», ha assicurato al ministro degli Esteri Shimon Peres la sua collaborazione per individuare i responsabili della strage.

Proprio per battere il loro disegno, ha insistito Arafat, bisogna «rafforzare» il processo di pace. Il capo dell'Olp ha anche rilevato che gli estremisti «ricevo-

no ordini, e sono sostenuti finanziariamente ed addestrati da elementi venuti dall'esterno, e ben conosciuti». Queste parole oscure sembrano rivolgersi verso paesi arabi non nominati (Iran? Iraq? Libia?), che avrebbero interesse a far deragliare il processo di pace Israele-Olp avviato a Washington il 13 settembre '93.

Rabin - tornato ieri sera da Londra, ove aveva appreso la terribile notizia - ha anche lui definito «nemici della pace» i «gruppi islamici estremisti, come Hamas e la Jihad islamica» che continuano nel loro disegno di violenza.

I coloni dei Territori arabi e il Likud - il maggior partito di destra - sostengono che Hamas ha alzato la testa anche per le «deboli» strutturali degli accordi Israele-Olp. E perciò attaccano Rabin e tutta la sua politica di pace, chiedendo elezioni politiche anticipate, nella convinzione che il Likud possa affrontare meglio l'emergenza.

Ancor più aspra è la situazione per Arafat. Il capo dell'Olp si trova in un dilemma, se Hamas decidesse di candidarsi alle annunciate elezioni, accettarlo, ed essere accusato di legalizzare i terroristi, o rifiutarlo, ed essere accusato di «dittatoriali» dai fondamentalisti islamici. Già domenica migliaia di islamici erano sfilati per Gaza gridando «Arafat traditore». Sembra avvicinarsi lo scontro decisivo tra Olp e Hamas, dal cui esito dipenderà il futuro degli accordi Israele-Olp. Arafat dovrebbe spuntarla, ma il rischio è grande.

Luigi Sandri

LA CASA BIANCA PREOCCUPATA PER L'ESCALATION DEL TERRORISMO

Ombre sul viaggio di Clinton in M.O.

Il Presidente assisterà alla firma del trattato israelo-giordano - In forse invece la puntata a Damasco



Manifestazione nella notte a Gerusalemme: la rabbia popolare contro il terrorismo islamico.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI HA INCONTRATO RE HUSSEIN Martino: «Guerra al terrorismo»

BEIRUT - Bloccare il terrorismo è la parola d'ordine, la priorità incalzante, l'unica reazione possibile alle tragiche notizie che hanno inseguito ieri, tra Amman e Beirut, il ministro degli Esteri Antonio Martino. «Non dobbiamo soltanto condannare senza mezzi termini questi atti, ma adoperarci concretamente perché barbari episodi di questo genere non abbiano a ripetersi», ha

detto Martino. C'è chi vuole fermare in questo modo barbaro il processo di pace. Ma questo tentativo non deve assolutamente riuscire. Il processo di pace non può essere fatto «deragliare» in un momento così importante, segnato in poco più di un anno dalla stretta di mano tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat, dall'accordo israelo-palestinese, dall'avvio dell'autonomia a Gaza e Gerico,

dalla recentissima intesa tra Israele e Giordania. Pur nella difficoltà della situazione, Martino è apparso però confortato dalla determinazione di andare avanti espressagli da tutti i suoi interlocutori e dalla condanna inequivoca del terrorismo ascoltata in tutte le capitali visitate in questi giorni.

Ma una pace durevole può essere costruita solo con la prosperità, lo sviluppo economico,

un ruolo attivo dei paesi europei per promuovere per combattere la povertà, incrementare i flussi economici. E' il traguardo che si è prefissa l'Italia in Medio Oriente. I colloqui con re Hussein di Giordania sono stati molto concreti. Anche ai dirigenti giordani Martino ha annunciato la decisione italiana di finanziare lo studio di fattibilità per il canale tra il Mar Rosso e il Mar Morto.

WASHINGTON - L'ombra del terrorismo e molti rischi politici incombono sul viaggio che il presidente americano Bill Clinton farà la settimana prossima in Medio Oriente. Alla Casa Bianca è giunta come un fulmine a ciel sereno la notizia che una bomba degli integralisti islamici ha causato 22 morti a Tel Aviv. «Questo - ha subito reagito Clinton - è un oltraggio contro la coscienza del mondo, proprio nel momento in cui ci rallegriamo per i progressi fatti sulla via di una pace giusta e duratura in Medio Oriente».

La portavoce Dee Dee Myers ha confermato che il viaggio si farà nonostante tutto, ma ha ammesso che il programma non è ancora stato deciso. Il presidente, ha detto, sta «valutando i pro e i contro» di un'eventuale deviazione a Damasco per parlare con il presidente siriano Hafez Assad, il quale non nasconde la sua disapprovazione per l'accordo tra Re Hussein di Giordania e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin.

La partenza da Washington è prevista martedì prossimo. Mercoledì Clinton assisterà alla firma del trattato e parlerà al parlamento israeliano. Nei giorni successivi andrà ad Amman e al Cairo e passerà in rassegna le truppe americane in Kuwait prima di ripartire per l'America, venerdì.

Nessun presidente americano aveva compiuto un viaggio tanto lungo in Medio Oriente dopo Richard Nixon nel 1974. Il solo Jimmy Carter, nel 1978, era stato in Egitto e in Israele per incoraggiare la pace di Camp David.

Per Bill Clinton, in cerca di prestigio all'estero prima delle elezioni di mezzo termine dell'8 novembre, la tentazione di un colloquio con Assad è forte. Se la Siria, irriducibile nemica di Israele, scendesse a patti per uscire dall'isolamento la diplomazia Usa potrebbe rivendicare un vittoria storica.

Ma forse i tempi non sono ancora maturi. Assad e Clinton si sono incontrati a Ginevra in gennaio. Il presidente siriano dichiarò allora che la pace con Israele è una «possibilità strategica» per il suo governo. Ma questa pace ha un prezzo: la restituzione completa e immediata della regione del Golan, occupata da Israele nel 1967. L'accordo tra Israele e Giordania ha irritato Assad. «Non accettiamo» ha detto - la scelta degli arabi che si sono staccati da una trattativa coordinata. Hanno indebolito soltanto se stessi e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti». Ma anche l'Olp, messo davanti al fatto compiuto, protesta perché è stato riconosciuto a Re Hussein un ruolo di custode dei luoghi santi di Gerusalemme, dimenticando i palestinesi.

Bruno Marolo

DENUNCIA DELLE ASSOCIAZIONI EBRAICHE

Le «cellule» armate islamiche attive anche negli Stati Uniti



La pietosa rimozione delle salme dilaniate dalla terribile esplosione.

WASHINGTON - Il gruppo islamico Hamas, che ha rivendicato la paternità del sanguinoso attentato di stamane a Tel Aviv, è attivo anche negli Stati Uniti e in altri paesi. Lo ha detto il console israeliano a New York, signora Collette Avital, esortando la comunità internazionale a fare quanto è possibile per bloccarlo.

Allo stesso tempo, un portavoce dell'associazione dei principali gruppi ebraici americani, Malcom Hoenlein, ha denunciato il fatto che i sostenitori americani di Hamas stanno raccogliendo milioni di dollari all'anno a favore degli attivisti dell'organizzazione in Usa. Le donazioni sono raccolte attraverso gruppi musulmani sotto la copertura di attività di beneficenza. Ma, secondo Hoenlein, chiunque appoggi consapevolmente le attività terroristiche dovrebbe essere accusato dei reati previsti dalla nuova legge anti-crimine.

«Hamas ha una sua infrastruttura negli Usa - ha detto in un incontro con giornalisti la signora Avital - creata

nel 1987 con la costituzione di una organizzazione chiamata Pflastin, per molti versi parallela a quella messa in piedi da Hamas in Israele. Nel 1988 è stata costituita una sezione militare, attiva nell'area di Chicago, in Illinois, che recluta giovani americani di origine palestinese».

«Le reclute venivano addestrate nella preparazione di esplosivi - ha detto Avital - in campi in prevalenza situati qui negli Stati Uniti. Sappiamo che è stato raccolto molto denaro e che è stato inviato ai dirigenti di Hamas della Striscia di Gaza e della Cisgiordania per finanziare le attività terroristiche del gruppo».

«Sappiamo anche che ci sono gruppi che operano partendo da Damasco, la capitale della Siria. Pur non sapendo se i siriani sono coinvolti oppure no - ha aggiunto la rappresentante israeliana - siamo certi che se i siriani lo vogliono possono ridurre le azioni militari islamiche. Anche bloccarle completamente».

a. 2.

IL TERRORISMO INTEGRALISTA ISLAMICO IN ALGERIA

Un altro italiano sgozzato

Trentenne, originario di Brescia, il tecnico lavorava in un campo petrolifero - Ucciso anche un francese

ALGERI — Sono due tecnici petroliferi, uno italiano e l'altro francese, le nuove vittime straniere della persistente ondata di violenza in Algeria, che ha provocato diecimila morti in meno di tre anni.

I due tecnici — l'italiano Mauro Dell'Angelo, 30 anni, originario della provincia di Brescia, e il francese Philippe Hetet, 36 — sono stati sgozzati l'altra notte, ma lo si è appreso solo ieri, nei pressi di Khenchela (oltre 400 km a Sud-Est di Algeri), dove erano impegnati in lavori di perforazione per conto dell'impresa francese Schlumberger, a sua volta appaltatrice della Sonatrach, l'ente petrolifero algerino.

Secondo una prima ricostruzione poco dopo il tramonto di martedì la base della Schlumberger è stata attaccata da una ventina di uomini armati, che hanno ingiunto al

personale algerino di separarsi dai tecnici stranieri (oltre alle due vittime, c'era anche un somalo, che in un primo tempo era stato dato per morto ma che è invece stato risparmiato dagli assalitori perché musulmano). Dopo aver dato alle fiamme la base dell'impresa francese, gli aggressori hanno quindi sgozzato il tecnico italiano e quello francese, ripetendo il sanguinoso rituale che il 15 dicembre scorso aveva già caratterizzato l'uccisione di 12 tecnici cinesi, anche loro separati dal personale algerino dell'impresa di Zagabria per la quale erano impegnati nella costruzione di una diga.

La notizia dell'uccisione di Dell'Angelo e Hetet, che porta a 66 il numero degli stranieri uccisi in Algeria dal 21 settembre 1993, ha gettato nello sconcerto i loro colleghi di Hassi-Messa-

oud, l'importante centro petrolifero oltre 600 chilometri a Sud di Algeri dove sono presenti anche numerosi tecnici italiani di società dell'Eni e da dove le due vittime erano partite in elicottero per raggiungere la base di Khenchela. Uno sconcerto reso ancor più angosciante per l'incerta sorte di un altro italiano, il capocantiere Ferruccio Franchini, che il 3 luglio era «comparsa» nella stessa regione, dove lavorava per conto dell'impresa di costruzioni «Bentini», e del quale non si hanno da allora più notizie. E allo sconcerto si accompagna l'allarme, poiché con Dell'Angelo sono oramai otto gli italiani uccisi in Algeria negli ultimi mesi (le prime vittime erano state sette marittimi, sgozzati il 7 luglio nel porto di Djendjen, oltre 300 chilometri a Est di Algeri) mentre per la comunità francese il bilancio è ancora più pesante

(20 morti). Dopo la tregua seguita all'attentato del 3 agosto ad Algeri (costato la vita a tre gendarmi e due funzionari consolari francesi), dall'inizio del mese gli stranieri sembrano in effetti essere di nuovo «obiettivi privilegiati» dei gruppi armati integralisti (tra il 2 e il 12 ottobre, erano già stati uccisi due francesi e un sudcoreano).

«Non dobbiamo solo condannare senza mezzi termini questi atti di terrorismo ma adoperarci concretamente perché barbari episodi di questo genere non abbiano a ripetersi».

Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Martino dopo avere appreso, ad Amman, la notizia dell'uccisione in Algeria del tecnico italiano.

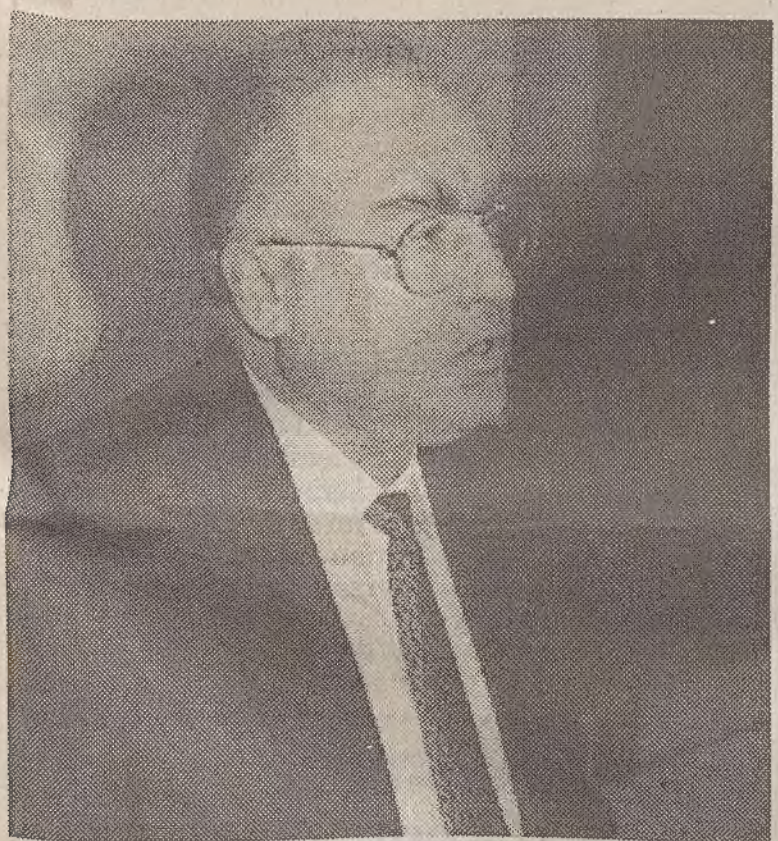
Rispondendo ad una domanda Martino ha detto di non credere che Dell'Angelo sia stato ucciso «perché era italiano».



«GRANDI MANOVRE» AL CREMLINO ALLE PRESE CON LA GRAVE CRISI ECONOMICA DEL PAESE

Cernomyrdin torna, ma la crisi sembra aperta

Eltsin cerca di minimizzare, anche se nella capitale la tensione rimane alta - Molti interrogativi



Cernomyrdin non sembra in sintonia con Eltsin.

MOSCA — C'è aria di crisi politica a Mosca, dove in serata è tornato anticipatamente dalle ferie il primo ministro Viktor Cernomyrdin. Le sue presunte dimissioni sono state a più riprese smentite nelle ultime ore.

A placare le voci insistenti su una prossima uscita di scena sia di Cernomyrdin sia del ministro degli Esteri Andrei Kozyrev è intervenuto lo stesso Presidente Boris Eltsin, che ha definito «pura invenzione» le notizie sulle dimissioni del capo del governo, al quale ha invece ribadito la sua piena fiducia. Giustificando l'assenza inaspettata nella capitale di Cernomyrdin e Kozyrev durante la storica visita della Regina Elisabetta

d'Inghilterra — partita ieri per San Pietroburgo — Eltsin ha sostenuto che il premier aveva tutto il diritto di fare le sue ferie, mentre Kozyrev, ha detto, «è impegnato in una importante missione diplomatica» per la nuova crisi nel Golfo persico. «E' un modo primitivo di vedere le cose parlare di dimissioni di Cernomyrdin e Kozyrev solo perché non hanno incontrato la regina», ha affermato il leader del Cremlino in un incontro con i direttori dei maggiori quotidiani della capitale.

Ma le spiegazioni di Eltsin non sembrano acquietare le voci che danno per imminenti importanti cambiamenti. Cernomyrdin — che

aveva «saltato» anche l'appuntamento con il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, in visita a Mosca dal 13 al 15 ottobre — interverrà alla duma di stato (camera bassa del parlamento) il 27 ottobre prossimo per presentare il progetto di bilancio statale per il 1995, e in quella stessa seduta è previsto un voto di fiducia del parlamento al governo. Sempre per il 27 ottobre è in programma uno sciopero nazionale indetto dai sindacati ufficiali per protestare contro il deterioramento della situazione economica e il generale abbassamento del livello di vita della popolazione, iniziata alla quale ha annunciato oggi il suo appoggio il presidente del consiglio del-

la federazione (camera alta) Vladimir Shumeyko.

La crisi politica a Mosca — dopo mesi di tranquillità durante l'intero periodo estivo — si è accentuata all'indomani del drammatico «martedì nero» del rublo, quando la moneta russa in un solo giorno ha perso l'11 ottobre scorso ben 845 punti nei confronti del dollaro. Le prime vittime del tracollo monetario sono stati il ministro delle finanze Serghej Dubinin e il capo della banca centrale Viktor Gherashchenko. Altre teste cadranno con tutta probabilità dopo che la speciale commissione d'indagine sul crollo del rublo avrà concluso i suoi lavori fra un paio di

settimane. Un rimpasto più o meno sostanziale dell'esecutivo russo si può ipotizzare anche tenendo conto delle insistenti richieste dell'opposizione, alla quale non ha chiuso del tutto la porta il presidente Eltsin.

Il presidente infatti — nella sua conferenza stampa del 4 ottobre scorso — non ha escluso che esponenti esperti e preparati dell'opposizione possano entrare nel governo.

E la Itar-Tass, citando «fonti bene informate in seno ai vertici del governo», scrive significativamente che «nei prossimi giorni il premier Viktor Cernomyrdin dovrà presentare al presidente una nuova composizione del governo».

DAL MONDO

Baghdad, una bomba in un ministero provoca un morto e sei feriti

BAGHDAD — Una bomba è esplosa nella sede del ministero per gli Affari religiosi, situata in un quartiere periferico di Baghdad. Un uomo è morto e sei persone sono rimaste ferite. La deflagrazione è stata violenta e ha distrutto molti uffici. E' il secondo attentato nella capitale irachena nel giro di due mesi. Non vi è stata alcuna rivendicazione, ma la televisione di Stato ha parlato, come per l'attentato del 22 agosto al giornale Al-Joumhouria, di «agenti al servizio dei nemici dell'Iraq», con un'implicita allusione ai separatisti curdi o ai ribelli sciiti sollevatisi dopo la guerra del Golfo del 1991. La bomba, confezionata con 3 chili di materiale esplosivo, è scoppiata alle 11.

Grecia, un autobus travolge la gente in attesa: 5 morti

ATENE — Cinque persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite nel centro di Atene da un autobus che sfuggito al controllo dell'autista ha sbandato e si è ribaltato travolgendo la gente in attesa alla fermata. La maggior parte delle vittime sono studenti diretti a Zografou, sobborgo della capitale dove ha sede la nuova università. Tra i morti vi sono tre donne di età compresa tra i 20 e i 25 anni, un ragazzo di 20 e un signore di 68 anni. Uno dei feriti versa in gravi condizioni. A bordo dell'autobus 227 vi era soltanto l'autista e sembra che l'incidente sia stato provocato dall'imprudenza di quest'ultimo: in prossimità della fermata avrebbe infatti sorpassato un altro mezzo pubblico per poi rientrare tagliandogli la strada.

Usa, dà l'assalto al tribunale per liberare il marito in manette

NEW YORK — Sparatoria da Far West in un tribunale del Texas: una donna armata di pistola ha premuto il grilletto all'impazzata nel tentativo di liberare il marito in manette. E' successo di prima mattina all'uscita di una corte a Dallas: il vice-sceriffo Bradley Maddox stava caricando su un camioncino 19 detenuti. All'improvviso Ruth Rodriguez, la moglie di uno dei sospetti, gli si è parata davanti con un mano a revolver calibro 38, ha sparato un colpo, poi è salita sull'automezzo per passare la pistola al marito Michael James Jackson. Seppure ferito Maddox ha aperto il fuoco, mentre Jackson scappava sparando contro le forze dell'ordine. Il detenuto, sotto processo per omicidio, è stato catturato poco dopo, ma sua moglie Ruth ci ha lasciato la pelle.

Un appartamento degli orrori presso la scuola di Chelsea Clinton

WASHINGTON — Un vero e proprio appartamento degli orrori è stato scoperto a Washington nel palazzo adiacente alla scuola slob della figlia di Clinton: decine di carcasse di animali, montagne di feci, laghi di liquidi putridi costituivano il bizzarro arredamento della casa di un postino maniaco. Da tempo gli abitanti del lussuoso palazzo, situato accanto alla scuola di Chelsea Clinton, si lamentavano per il nauseabondo odore. Ieri, a causa di una perdita d'acqua, la porta è stata forzata da un dipendente dell'acquedotto. Ai suoi occhi si è presentata una scena sconvolgente. Il monolocale era abitato solo da animali. Per la precisione 89 animali: 63 tartarughe, 25 uccelli e un cane. Un denso strato di feci animali copriva il pavimento e le pareti.

CORONA / I TRADIMENTI DI CARLO

Diana accusa: «E' tutta colpa di mia suocera; lei sapeva tutto»

CORONA / ELISABETTA

Dopo il «gelo» di Mosca trionfo a San Pietroburgo

MOSCA — Gli abitanti della vecchia capitale dell'impero russo, San Pietroburgo, si sono riversati nelle strade per salutare Elisabetta d'Inghilterra, la Regina che gode in Russia di particolare popolarità anche perché rappresentata alla dinastia degli zar, il cui ultimo esponente fu ucciso dal bolscevichi nel 1918 assieme alla famiglia e alla servitù. Enthusiasmo alle stelle nell'università dove la sovrana ha parlato ad alcune centinaia di studenti. «La vostra città rispecchia più di ogni altra la personalità di Pietro il Grande, lo zar che fece costruire San Pietroburgo per confermare il diritto della Russia a essere considerata uno stato europeo», ha detto la Regina definendo gli studenti «gli eredi dei progetti di Pietro», riferisce la Itar-Tass.

Elisabetta si è detta sicura che il futuro della metropoli sarà all'altezza del suo grande passato e ha aggiunto che nessun paese ha pagato un prezzo così alto alla vittoria sul nazismo come quello versato dal popolo russo in termini di perdite umane.

Prima dell'università

Elisabetta aveva visitato la residenza estiva della famiglia imperiale russa nella città di Pushkin, a pochi chilometri da San Pietroburgo. La Regina, accompagnata dal direttore del museo, ha ammirato le opere d'arte esposte nella residenza e ha passeggiato nel parco.

L'interesse di Elisabetta e del marito, il principe Filippo, è stato particolarmente attratto dalla mostra «Nicola e Alexandra» in cui i curatori hanno ricostruito la vita quotidiana dell'ultimo imperatore russo. Tra gli oggetti esposti, le uniformi di Nicola II, le sue armi, oggetti personali dell'imperatrice. Alla sovrana sono stati regalati un suo ritratto eseguito da un pittore locale e altri due di Nicola II e di Giorgio Quinto d'Inghilterra, cugino dello zar e bisnonno di Elisabetta. La Regina ha contraccambiato concedendo al museo la possibilità di acquistare a un'asta della londinese «Sotheby's» oggetti per un totale di duemila sterline, a carico della corte inglese, per l'arricchimento delle collezioni conservate al Pushkin.

LONDRA — «Carlo mi tradisce con Camilla», tre anni fa Diana andò in lacrime dalla Regina e le disse della proterva infelicità del marito. La scongiurò di aiutarla. Sperava che la sovrana potesse salvare il suo matrimonio in grossa crisi. Niente. Non ottenne nulla. In apparenza nemmeno Filippo mosse un dito a favore della nuora, pur avendo fin troppa influenza sul figlio.

Elisabetta II e il principe consorte escono con la ossa rotte dall'ultima devastante «rivelazione» sulla saga dei Windsor, che campeggia a tutta pagina sui tabloid londinesi «Today» e si ricollegha ad altre clamorose fughe di notizie su un nuovo, atteso libro del giornalista di cose reali Andrew Morton («Diana: la sua nuova vita»). A detta di «Today» la principessa di Galles rimase allibita dalla distaccata reazione della Regina, che una settimana dopo invitò Camilla Parker Bowles ad assistere ad una partita di polo come se nulla fosse. «Quella donna naccia può fare qualsiasi cosa e i genitori di Carlo nemmeno cercano di fermarla» si sfogò con gli amici Diana e con crescente ossessione cercò le prove del tradimento: si mise a studiare le bollette telefoniche di Kensington Palace, rovistò nella corrispondenza del marito, tempestò di domande indiscrete l'entourage di corte.

Nelle confidenze al

giornalista Jonathan Dimbleby, che le ha sfruttate per un libro esplosivo, Carlo ha messo gli angustati genitori in cattiva luce il padre l'avrebbe manipolato e spinto nelle braccia di Diana, la madre sarebbe una donna incapace di vero affetto). Adesso la principessa completa l'opera, insinuando che Elisabetta e Filippo sapevano della scandalosa tresca dell'erede al trono con Camilla ma chiusero entrambi gli occhi e non intervennero. Diana avrebbe adesso un nemico mortale nel successo: secondo un altro tabloid, il «Mirror», Filippo non perdona alla nuora l'enorme chiasso sul matrimonio fallito e adesso insiste vendicativo perché con il divorzio le sia tolto il titolo di «Her Royal Highness» (HRH, sua altezza reale). Diana ci tiene moltissimo al titolo: è pronta a rinunciare al futuro di regina ma vorrebbe comunque mantenere un profilo pubblico di primo piano. Non le va la retrocessione a duchessa di York.

Gli avvocati dei principi di Galles hanno smentito che ci sia già un accordo per il divorzio, ma ormai è questione solo di mesi. Della patata bollente si dibatte in modo aperto al parlamento di Westminster, un sondaggio del «Mirror» ha indicato che confessando di non aver mai amato la bellissima moglie Carlo ha fatto traboccare il vaso: divorzio sia.

DESERTO / TREGUA FRA I TUAREG E IL GOVERNO DEL NIGER

Un accordo per gli «uomini blu»

Un filo di speranza per le popolazioni arabo-berbere fiaccate dalla repressione

DESERTO La vittoria di Dayak

NIAMEY — L'accordo di tregua con il governo centrale è una vittoria che Mano Dayak, presidente del Coordinamento della resistenza armata tuareg, può allineare accanto alla serie dei suoi successi militari. Il capo dei quattro movimenti della guerriglia confluiti nel «fronte» dovrà impegnare tutto il suo carisma, indiscusso, per tenere a freno i non pochi elementi estremisti della rivolta nomade, che il fallimento degli accordi in Mali fanno propendere per la continuazione della lotta armata. Fino a tre anni fa, all'inizio della rivolta, Dayak conduceva con buon esito un'agenzia turistica ad Agades, 700 chilometri a Nord-Est di Niamey, punto di partenza per le carovane di occidentali che esploravano il deserto del Teneré. Dopo aver devoluto tutti i suoi profitti alla causa, la guida tuareg iniziò a ricalcare le piste disegnate nelle menti dei «signori del deserto» a bordo di fuoristrada armati, tessendo le fila della guerriglia.

Servizio di Pier Paolo Garofalo

NIAMEY — Tra non poche difficoltà e reciproche diffidenze è stato siglato nei giorni scorsi a Ougadougou, in Burkina Faso (ex Alto Volta) un accordo di tregua tra la resistenza armata tuareg in Niger e il governo centrale di Niamey. E' un nuovo seppure esile filo di speranza per le popolazioni arabo-berbere dei vecchi «signori del deserto», fiaccate dalla spietata repressione dei regimi neri africani.

I tuareg, sparsi in cinque Stati sahariani, negli ultimi anni hanno dato vita all'ennesima sollevazione che a cadenza quasi decennale insanguina il grande deserto. In Niger, 800 mila i nomadi e otto milioni di neri sedentari, è accaduto lo stesso. E' ormai in gioco la stessa degli «uomini blu» prima ancora che la sopravvivenza della loro peculiarità etnica e dell'identità culturale, minacciate dai nuovi rapporti politico-economici e dal progresso tecnologico.

Paradossalmente è stata proprio l'indipendenza delle nazioni del continente nero, negli anni Sessanta, a innescare il degrado della società tuareg. Le frontiere del deserto, prima nelle mani della sola

Il compromesso è evidente:

non nascerà alcuno stato

indipendente. Intesa raggiunta

per lo scambio di prigionieri

Francia, una volta distribuita tra i vari nuovi «padroni» si sono sempre più chiuse ai nomadi in nome dell'intangibilità dei confini tracciati col righello dalle ex potenze coloniali. Troppo pericoloso, per i neri sedentari dell'Africa subsahariana, lasciare vagare ancora gli indomiti spiriti liberi velati dallo schecc, il turbante col velo indaco. Troppobrucian- te vedere ancora autosufficienti i vecchi padroni che per secoli li hanno schiavizzati; troppo irriverente consentir loro di detenere il monopolio dei traffici tra il Nord e il Sud del Sahara. Ancora, troppo sconvolgente permettere un'autonomia amministrativa a chi, immune dalle contaminazioni occidentali e indifferente alla rincorsa al suo modello capitalistico come alla chimera socialista, continuava e continua a credere nei valori del «kel», la tribù, e a perseguire l'autosufficienza economica.

La guerra, con atrocità verso i civili di entrambi gli schieramenti, è divampata proseguendo a singhiozzo sia in Niger che in Mali: attacchi della guerriglia nomade, controffensive governative con attacchi aerei indiscriminati, villaggi o accampamenti distrutti, tuareg, a migliaia, sloggiati da oasi e pascoli, costretti ad attendere la morte d'inedia o per malattie e ferite con le loro famiglie in pieno deserto.

Ora, finalmente, un barlume di speranza. Il Coordinamento della resistenza tuareg (Cra) che raggruppa i quattro principali gruppi armati operanti in Niger ha sottoscritto l'accordo di pace, rinnovabile ogni tre mesi, con il governo di Niamey. Il compromesso è evidente: non nascerà alcuno Stato tuareg. Si affermerà il «carattere indivisibile» della nazione nigerina pur riconoscendo il diritto alla «libera amministrazione» per le comunità locali e

quindi anche tuareg. La legge organica di decentramento da fare approvare al parlamento stabilirà le attribuzioni per le future regioni, tra cui quella del Nord, che i vecchi «signori del deserto» volevano indipendente. E' stata raggiunta un'intesa per lo scambio dei prigionieri, quelli trattenuti dai ribelli (una quarantina di funzionari e membri delle forze dell'ordine) e le centinaia di detenuti nelle carceri e nelle caserme governative. I contendenti s'impegnano da una parte a controllare gli «individui armati isolati», cioè i dissidenti dei quattro movimenti tuareg, dall'altra a sciogliere i reparti di autodifesa delle popolazioni nere, recenti protagonisti di saccheggi e crimini. Una commissione internazionale dovrebbe infine fare luce sulle atrocità commesse dai militari dal novembre '91, inizio della ribellione.

Saggi propositi e buone intenzioni, come quelli siglati nell'aprile del '92 a Bamako, capitale del Mali anch'esso scosso dalla lotta tra nomadi e governo. Una similitudine che non invita all'ottimismo. Lì, ancora la scorsa settimana, in combattimenti tra truppe regolari e «uomini blu» sono state uccise 24 persone, tra le quali un cooperante svizzero.

AVVIATE LE PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DELLA CASA EDITRICE DELLA MINORANZA

SULLA MOTONAVE CROATA «SVETI DUJE»

Lo stato inghiotte l'Edit

L'Unione Italiana promette battaglia contro la decisione del governo di Zagabria

Servizio di
Loris Braico
CAPODISTRIA — Di chi è
ovvero di chi sarà la casa
editrice italiana Edit di
Fiume? Una domanda
che, in fase di riassetto
delle proprietà delle aziende
pubbliche in Croazia,
si ripropone nella sua
attualità dopo la decisione
del governo croato di av-
viare la procedura per la
nomina di un comitato di-
rettivo che gestisca la fa-
se transitoria precedente
la fondazione dell'Edit in
armonia con la nuova legi-
slazione croata.

Tanto è bastato per il
presidente della giunta
esecutiva dell'Unione ita-
liana, Maurizio Tremul,
per evidenziare una manovra
centralizzatrice dello
Stato croato che vuole es-
sere il fondatore e quindi
il proprietario della casa
editrice italiana di Fiume.
«Secondo le informazioni
che noi disponiamo —
spiega Tremul — i docu-
menti inviati da Zaga-
bria e dai contatti telefoni-
ci avuti con il ministero
della Cultura, l'Edit è da
ritenersi dello Stato croa-
to. Per il deputato italia-
no al Sabor, Furio Radin,
l'Edit «da un punto di vi-
sta prettamente morale,
appartiene alla comunità
nazionale italiana in quan-
to altrimenti non avrebbe
ragione d'esistere» ma dal
punto di vista legale egli
rileva invece una «propen-
sione del governo croato
di adottare un modello se-
condo il quale sarebbe lo
Stato il fondatore unico
dell'ente».

Secondo Radin «ciò sa-
rebbe in antitesi con le
proposte fatte a suo tem-
po dall'Unione italiana al
governo croato che peral-
tro avevano trovato ri-
scontro moderatamente
positivo da parte del pre-
mier Valentic e del vice-
premier Granic e segne-
rebbe un significativo pas-
so indietro in relazione al-
l'autonomia culturale del
gruppo nazionale italia-
no».

In pratica il governo
croato non avrebbe usato
la facoltà di trasferire il
diritto di fondazione ad al-
tri soggetti giuridici che
non siano lo Stato (la leg-
ge fissava un periodo di
tre mesi senza mai ri-
spondere alle richieste fat-
te dall'Unione).

Per il direttore del-
l'Edit, Ezio Mestrovich,
«lo status attuale dell'Edit
non dovrebbe essere una
sorpresa per chiunque ab-

bia dimestichezza con le
leggi dello Stato di Croa-
zia che definiscono le im-
prese come l'Edit un ente
pubblico in un certo peri-
odo di passaggio» e questo
val di là della volontà o
del desiderio dell'uno del-
l'altro, delle tre o quat-
te parti. Da qui, secondo
Mestrovich la necessità di
formare il comitato diret-
tivo composto da tre per-
sone di cui una assoluta-
mente deve essere del-
l'azienda. «Su nostra pro-
posta, subito accolta, una
di queste tre persone ha
da essere un rappresen-
tante nominato dall'Unio-
ne italiana».

Per il direttore del-
l'Edit, indipendentemente
dall'assetto proprietario,
è importante «il conten-
to e non la forma». «Noi
chiediamo tre garanzie —
precisa Mestrovich — che
si riferiscono ai futuri fi-
nanziamenti, al carattere
nazionale delle pubblica-
zioni e all'autonomia pro-
fessionale e quindi la pos-
sibilità di avere voce in
capitolo sugli indirizzi di
questa casa».

Tremul (che annuncia
una possibile convocazio-
ne straordinaria dell'as-
semblea dell'Unione italia-
na), rifacendosi alla legge
costituzionale sulle mino-
ranze in Croazia, ricorda
che è il gruppo nazionale
a dover possedere le pro-
prie istituzioni e gestire
«tramite sistemi e articola-
zioni interne nel rispetto,
ovviamente, della legisla-
zione vigente». Secondo il
presidente della giunta og-
gi invece non vi è nessun
legame giuridico, nessun
potere di gestione, di de-
cisione rispetto a questo
istituto.

Il nodo centrale appare
quello finanziario. Mestrovich
ricorda che «chiun-
que sia il fondatore, mica
ci guadagna, anzi deve
sforzarsi» e perciò insiste
sul mantenimento delle
fonti di finanziamento, og-
gi statali (Croazia e Slove-
nia) più un contributo su-
plementare del governo
italiano. Secondo Tremul
e Radin anche con un'Edit
fondata dall'Unione gli
Stati non dovrebbero veni-
re meno ai loro impegni.
Con un'Edit statale sareb-
bero invece preclusi possi-
bili finanziamenti anche
da parte delle autonomie
locali e regionali.

«Lo Stato — ricorda Ra-
din — ha il dovere di fi-
nanziare i gruppi etnici
minoritari ma non ha il di-
ritto, almeno in un siste-
ma democratico, di con-
trollarli».

ATTENTATO FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

Spalato, bar demolito da una deflagrazione

SPALATO — Il capoluogo
dalmata, capitale
della mala in Croazia,
non si smentisce. Nelle
prime ore del mattino
di martedì scorso una
potente deflagrazione
ha letteralmente demoli-
to il caffè-bar «Mary»,
in via Dinko Simonov-
ic, in pieno centro cit-
tadino. Non vi sono fe-
riti in quanto, data
l'ora, il locale era chiu-
so. Per fortuna anche
l'adiacente arteria era
deserta, altrimenti
l'esplosione avrebbe

avuto un tragico epilogo. Lo conferma il fatto
che attorno al «Mary»,
in un raggio di più di
50 metri, sono stati tro-
vati schegge e fram-
menti. Ingenti, come di-
cevamo, i danni mate-
riali. L'interno del caffè-
bar è andato comple-
tamente distrutto, il
che testimonia l'enor-
me potenza dell'ordi-
gno esplosivo, che ha
provocato danni per un
ammontare di 90 milio-
ni di lire. Pare che l'at-
tentatore abbia gettato
l'esplosivo dall'esterno,

dileguandosi immedia-
tamente. Lo hanno det-
to gli abitanti della zo-
na che dapprima hanno
udito un rumore di ve-
tri infranti al quale è
seguito poco dopo l'as-
sordante detonazione.
Visibilmente affranti i
proprietari del «Mary»,
i coniugi Zaninovic, i
quali hanno affermato
agli inquirenti di non
aver mai ricevuto tele-
fonate minatorie, con
richieste di denaro o
d'altro genere. «L'esplo-
sione è stata sentita da

centinaia di famiglie —
ha detto un ispettore
della questura spalati-
na — eppure nessuno si
è sognato di avvertire
la polizia. Segno questo
che indica paura. Pro-
prio così: Spalato, al ca-
lar delle tenebre, diven-
ta una città presa d'as-
salto da bande di balor-
di, la cui proliferazione
negli ultimi 3-4 anni
ha prodotto effetti de-
vastanti. C'è poi la ma-
lavitosa organizzazione,
che fa capo a fenomeni
come la droga, il racket,
la prostituzione.

COMUNI, RICORSO «CAPODISTRIANO» ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Elezioni in attesa di giudizio

I supremi magistrati sloveni dovranno anche occuparsi dei villaggi «contesi»



Il premier Drnovsek.

LUBIANA — Alle elezio-
ni amministrative in Slo-
venia mancano poco me-
no di due mesi, ma ne-
suno in questo momento
oserebbe scommettere
che la scadenza eletto-
rale del 4 dicembre sarà
rispettata. I preparativi
per l'appuntamento con
le urne sono già in cor-
so, ma i nodi da scoglie-
re prima di arrivare al
voto sono tanti. I più im-
portanti riguardano i ri-
corsi alla Corte costituzi-
onale legati alla legge
sui comuni. Se la Corte,
che si riunisce oggi, do-
vesse accettare il ricorso
dell'iniziativa civica
per l'Istria slovena e de-
cretare l'annullamento
dell'articolo di legge che
definisce l'estensione
territoriale del comune
di Capodistria, ciò signi-

ficherebbe un rinvio au-
tomatico delle elezioni.
La legge, infatti, parla
chiaro, si deve votare in
tutta la Slovenia contem-
poraneamente e dalla de-
finizione territoriale dei
comuni al voto devono
passare come minimo 60
giorni.
I giudici della Corte co-
stituzionale devono esam-
inare inoltre il ricorso
del governo legato all'in-
clusione degli abitanti di
Scodlin, Molini, Busini
e Skrlje (nella valle della
Dragogna, territorio con-
teso tra Zagabria e Lu-
biana) nel comune di Pi-
rano.

Al di là di queste diffi-
coltà legate alle decisio-
ni della Corte costituzio-
nale, esiste in generale
un clima di insoddisfa-
zione: i partiti d'opposi-
zione si lamentano della

manca di decreti atti-
vativi per le leggi eletto-
rali e sull'attività dei
partiti, mentre il segre-
tario generale dei liberal-
democratici, Gregor Go-
lobic, parla di «atmosfera
d'improvvisazione». E se
lo dice un alto espo-
nente del partito del pre-
mier Drnovsek, è facile
intuire come stiano an-
dando le cose.
L'operazione elezioni
è comunque avviata: la
campagna elettorale co-
mincia ufficialmente il 4
novembre, per chiudersi
a mezzanotte del 2 di-
cembre, a due giorni dal
voto. Le liste di candida-
tura saranno invece pre-
sentate entro il 9 novem-
bre, dopo di che segui-
ranno i sorteggi per defi-
nire l'ordine di appari-
zione dei candidati sulle

schede elettorali. In tota-
le, in corsa ci saranno
circa diecimila persone.
Ricorderemo ancora che
i consigli dei comuni con
meno di 5 mila abitanti
e tutti i sindaci verra-
no eletti con il sistema
maggioritario, mentre i
consigli dei comuni con
oltre 5 mila abitanti ver-
ranno eletti con la pro-
porzionale, senza percen-
tuali di sbarramento. Da
segnalare, ancora che i
consigli dei comuni pic-
coli conterranno da 7 a
12 seggi, quelli dei comu-
ni più grandi invece da
12 a 45.
Il ballottaggio per i
sindaci, se nessuno dei
candidati dovesse supe-
rare la soglia del 50 per
cento delle preferenze, è
fissato per il 18 dicem-
bre.

f. d.

APERTURA DEL SINDACO DI FIUME ALLE ISTANZE DEI CONNAZIONALI

«Sì» di Linic all'autoctonia

Rivendicata la disponibilità del Comune a finanziare le istituzioni italiane

FIUME — Linic e gli ita-
liani, Linic e il presiden-
te della regione, Roje, Li-
nic e i nemici dell'Acca-
dizeta. Non manca gior-
no che il vulcanico sinda-
co di Fiume non sia coin-
volto in scontri e polemiche,
che egli ama affrontare
con baldanza e franchezza.
Una franchezza che useremo
anche nelle domande che
gli abbiamo posto.

Signor sindaco, lei è
così disponibile nei ri-
guardi delle varie dele-
gazioni italiane che ar-
rivano a Palazzo comunale,
mentre risulta scontroso,
talvolta antipatico quando
riceve i rappresentanti della
comunità italiana che
vive a Fiume. Come
mai questo atteggiamento
bifronte?

Mah, so di essere so-
vente meta degli attac-
chi dei concittadini di
nazionalità italiana per-
ché non ho voluto che il
Comune copra le spese
di gestione degli ambi-
enti che ospitano la locale
Comunità e per il fatto
che non riesco a digerire
il concetto dell'autoctonia.
Però devo sottolineare
che l'amministrazione
che io guido guarda
con simpatia alle nume-
rose attività del sodalizio
di Palazzo Modello,
ma contemporaneamente
vogliamo che la diri-
genza di questa organizza-
zione capisca che deve
ragionare secondo
un'economia di mercato.
La città coprirà finan-
ziariamente tutte le attivi-
tà su spese concorrenti
acqua, affitto, gas
e così via, non si transi-
ge. Ciò vale per tutte le
associazioni operanti a
Fiume e sono alcune cen-

tinaia. L'autoctonia? Ecco
un termine che nessuno
mi ha spiegato a dove-
re e che reputo ancora
molto nebuloso.
L'autoctonia, se lei
permette, sta a signifi-
care che un gruppo,
una comunità etnica o
religiosa, vive da seco-
li in un posto, fa parte
da tanto tempo di un
tessuto sociale e ne de-
termina storia, costumi
e abitudini. È il ca-
so degli italiani a Fiume,
che non possono essere
paragonati ai vari gruppi
etnici giunti in città dopo
la seconda guerra mondia-
le.

Allora lei dirà che il
sindaco Linic è a favore
dell'autoctonia. Qualcu-
no dimentica che la città
sostiene finanziariamente
il Drama italiano ed è
pronta a fare altrettanto
con il quotidiano «La
Voce del Popolo». Qui il
problema è un altro ed è
legato al fatto che sinora
non abbiamo ancora rice-
vuto una risposta dalla
dirigenza dell'Edit in me-
rito ai diritti di fondazio-
ne della casa giornalistico-
editoriale della mino-
ranza italiana (di cui par-
lavo in apertura di pa-
gina, n.d.r.). Vogliamo
sapere a chi appartiene
l'Edit per poi, assieme ai
miei colleghi istriani,
cercare di individuare le
misure di risanamento.
Bisogna dire che Zaga-
bria non è di manica lar-
ga, mentre Fiume sta
comunque facendo la sua
parte. Mi si smentisca se
non è vero.

Cambiamo argomen-
to. Negli ultimi mesi le
polemiche tra lei e il
presidente della Regione,
Josip Roje, si sono

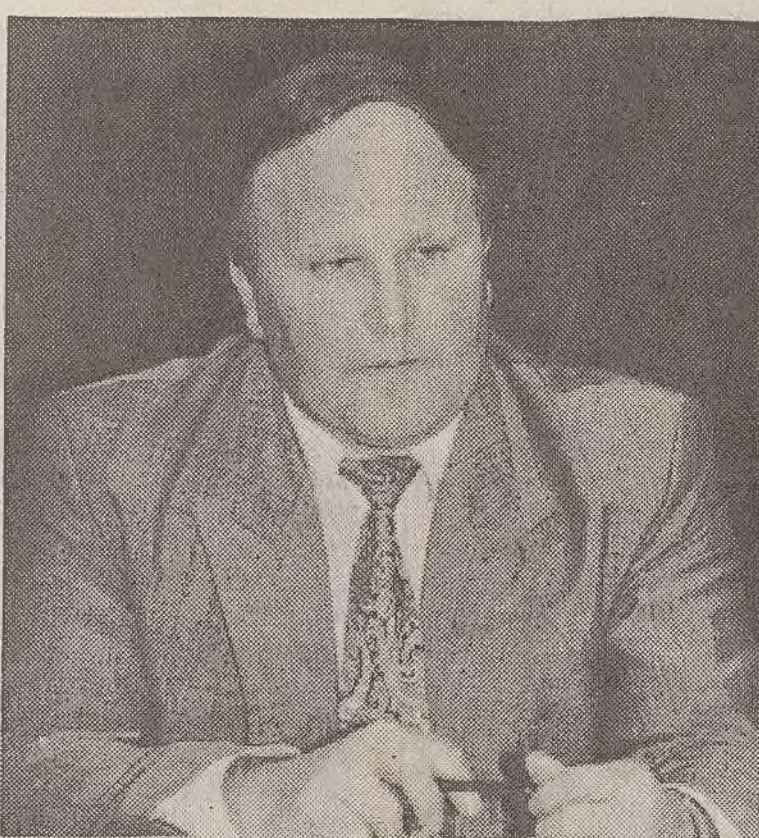
trasformate in un vero e proprio scontro...

Ognuno dovrebbe fare
la sua parte. Purtroppo
il presidente Roje è il re-
sponsabile di un'ammini-
strazione che sta facen-
do male il proprio lavoro.
Dovrebbe coordinare e
tutelare le risorse regi-
onali dagli appetiti del-
lo Stato, invece è tutto
compreso nella parte di
controllore pilotato dal
potere centrale. E si che
ci sarebbe da fare, tra de-
manio forestale, marittimo,
acque, strade. Beni
malamente gestiti e qui
chiamo in causa Roje
che inoltre non vuole
avere una miglior comu-
nicazione con i sindaci
della regione.

Da quando, nel 1990,
è diventato presidente
della giunta cittadina
per poi sedersi sulla
poltrona di sindaco, lei
è puntualmente bersa-
gliato dall'opposizio-
ne...

Non ho paura nel dire
che si tratta di una cam-
pagna orchestrata dall'
Accadizeta, che vorreb-
be esautorarmi per collo-
care al mio posto un uo-
mo di fiducia accadizeta-
niana. Tra querele e pre-
se di posizione negative
in sede assembleare, c'è
di che farsi una pella-
cia. Mi hanno attaccato i
vari Cargonja, ex vice-
premier, Vukusic, che
adesso lavora nella que-
stura ragusea e Biondic,
ex capo dell'Accadizeta
fiumana e non più dipen-
dente dall'Ufficio regio-
nale alla Difesa. Tutta
gente che però è stata
estromessa perché non
sapeva lavorare, uomini
mediocri e usati, inutil-
mente, per farmi le scar-
pe».

Andrea Marsanich



Il sindaco di Fiume Slavko Linic.

CERIMONIA ORGANIZZATA DALLE AUTORITÀ DIPLOMATICHE ITALIANE E DAL COMUNE DI TOLMINO

Rotta di Caporetto, commemorazione domenica

CAPODISTRIA — Nella
ricorrenza della disfatta
di Caporetto, il consola-
to generale d'Italia a Ca-
podistria ha emesso un
comunicato nel quale
annuncia una serie di
manifestazioni commemorative.

Il 24 ottobre 1917, du-
rante la prima guerra
mondiale, ebbe inizio a
Caporetto la dodicesima
battaglia dell'Isonzo che
costò tanti lutti e sofferenze
comportò per gli ufficia-
li e i soldati delle Forze
allora contrapposte, ita-
liani da una parte e au-

stro-ungarici dell'altra,
e per le popolazioni del
Friuli-Venezia Giulia,
del Veneto e della Slove-
nia.

In coincidenza con il
settantesimo anniversa-
rio di tale doloroso
evento, l'ambasciata
d'Italia in Slovenia e il
consolato generale d'Italia
a Capodistria, che
esercita la tutela sul
grande Sacrario di Capore-
tto (ora Kobariid) ove
sono raccolti i resti di
7014 caduti italiani, ha
organizzato, d'intesa
con il Comune di Tolmi-

no, una cerimonia commemorative.

La manifestazione
avrà luogo domenica
prossima, 23 ottobre, se-
condo il seguente pro-
gramma. Alle ore 10: de-
posizione di corone di
fiori ai piedi della scali-
nata centrale del Sacra-
rio da parte dell'amba-
sciata d'Italia a Lubia-
na, Luigi Solari, del con-
solato generale d'Italia a
Capodistria, Michele
Esposito, del generale B.
Francesco Merlino in
rappresentanza del com-
missariato generale per
le onoranze ai Caduti in

guerra, del sindaco di
Tolmino Viktor Klanj-
scek, del segretario di
Stato del ministero della
cultura sloveno, Joze
Osterman, e di altre au-
torità e associazioni.

Ore 10.30: Messa in
suffragio celebrata nella
cappella del Sacrario
dal parroco di Capore-
tto, don Franc Rupnik,
con la partecipazione
del coro della sezione
nazionale alpini diretto
dal maestro Marcello
Turcuzzi.

Ore 12: inaugurazio-
ne della mostra «Da Ca-

poletto al Piave. La pro-
paganda di guerra italia-
na dalla disfatta alla vit-
toria», allestita nel mu-
seo
Kobariid/Caporetto gra-
zie al contributo dei Mu-
sei provinciali di Gori-
zia.

Il comunicato del con-
solato generale d'Italia
a Capodistria si con-
clude invitando alla manife-
stazione quanti desidera-
no raccogliersi in pre-
ghiera innanzi ai resti
dei Caduti e meditare
sui valori della pace, del-
la convivenza e del dia-
logo.

L'unità

fa la spola

tra Trieste

e Durazzo

ore sta a Durazzo prove-
niente da Trieste, secon-
do il regolare «tabellino
di marcia».

Egli ha aggiunto che a
bordo della motonave so-
no state effettuate tutte
le misure preventive. In-
fatti l'equipaggio è da
tempo vaccinato contro
il morbo, mentre merci
e altro materiale vengo-
no regolarmente sottoposte
a controlli che lo stesso
Vitaljic ha definito rigo-
rosi. Ricordiamo che la
«Sveti Duj» presta ser-
vizio sulla linea Trieste-
Durazzo, con tappe inter-
medie a Fiume e a Spala-

to, e che ieri sera è salpa-
ta dal capoluogo giulia-
no senza alcun proble-
ma, dopo che anche lì
era stata sottoposta ai
controlli di rito. L'unità
può accogliere a bordo
trentasei passeggeri e
quaranta automezzi pes-
anti.

«Ci atteniamo — ha af-
fermato Blazenko Vi-
taljic — a quanto è stato
predisposto dal ministe-
ro della sanità croato.
Dopo il diffondersi del-
l'epidemia di colera in
Albania, sono state intrap-
rese le necessarie misu-
re preventive e dunque
possiamo affermare che la
notizia del contagio sul-
la nostra nave è destituita
da ogni fondamento di
verità».

Il direttore della com-
pagnia navale fiumano-
spalatina ha concluso di-
cendo di aver appreso,
da fonti attendibili di
Durazzo, che il morbo è
stato sconfitto e che l'al-
larme è dunque rientra-
to.

a. m.

IN BREVE

Sebenico, tredici ricoverati in ospedale intossicati da cloro

SEBENICO — L'esplosione di una bombola contenente cloro ha causato il ricovero all'ospedale di Sebenico di 13 persone, rimaste intossicate dalle esalazioni nocive. Lo scoppio è avvenuto ieri l'altro in uno dei magazzini dell'impresa comunale per l'erogazione dell'acqua. Le emanazioni hanno colpito alcuni dipendenti che si trovavano all'interno dell'acquedotto e cinque bambini che giocavano nei pressi, come pure due agenti di polizia intervenuti per il sopraluogo di rito. Dopo le cure del caso, tutti hanno potuto lasciare il nosocomio, fatta eccezione per una persona, trattenuta per accertamenti nel reparto di pneumologia. Irrilevanti i danni materiali dovuti alla deflagrazione provocata, sembra, da cattiva manutenzione della bombola. Sempre martedì, causa il difettoso funzionamento di un serbatoio della termocentrale di Fianona, una quantità imprecisata di acido a base di cloro si è riversata in mare. Si tratta di una sostanza estremamente tossica, però il quantitativo finito nelle acque del fiordo di Fianona non è ingente.

Nel fine settimana a Levade la prima «Festa del tartufo»

CAPODISTRIA — A Levade (Portole) si terrà sabato e domenica la prima edizione della «Festa del tartufo». Levade è la località più importante di raccolta del rinomato tubero da quando, nel 1932, Emilio Facchini, ultimo podestà di Portole, ne ottenne la concessione. Da non perdere domenica la mostra, la rassegna dei cani e l'asta del tartufo.

Un'ora di sciopero stasera dei croupier in Slovenia

NOVA GORICA — Oggi rientrano in sciopero i «croupier» dei Casinò sloveni. Il sindacato di categoria sta preparando un'agitazione di avvertimento che durerà solamente un'ora, ossia dalle 20 alle 21 e coinvolgerà nove case da gioco. Se le loro richieste (incentrate soprattutto sulle retribuzioni) non verranno esaudite, i «croupier» promettono una protesta a oltranza.

Caccia nell'Alto Buiese per la festa di San Martino

CAPODISTRIA — Zona di caccia con una lunga tradizione, l'Alto Buiese, è frequentato in media ogni anno, durante la stagione, da più di un migliaio di cacciatori italiani. A Momiano, in particolare, è aperta dal 1983 una riserva di cinquemila ettari, nella quale si trovano stagne, fagiani e selvaggina migratoria, come coturnici, quaglie e beccacce. Qui l'«Istratours» organizza battute di caccia e programmi di soggiorno. Previa prenotazione, sono rilasciate licenze di caccia giornaliere e a forfait che partono, queste ultime, dalle 250 mila lire. Un'occasione per sperimentare la proposta, potrà essere la tradizionale «Festa di San Martino o del vino novello», in programma dall'11 al 13 novembre.



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 13,23 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 277,47 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/73,20 = 999,53 Lire/

CROAZIA

Kuna 4,00 = 1.109,88 Lire/

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/66,40 = 906,68 Lire/

CROAZIA

Kuna/3,80 = 1.054,38 Lire/

(*) Date fornite dalla Sistema Banca di Capodistria

ACCANTO AL NOME DI BRUMAT SPUNTANO QUELLI DI TRE AMICI CHE AVREBBERO DIVISO CON LUI LA COLOSSALE VINCITA

Otto miliardi divisi per quattro

MONFALCONE - E' ancora «latitante» Franco Brumat, il quarantaduenne piccolo imprenditore di Fiumicello, neo miliardario dallo scorso 9 ottobre, se è vero, come tutto lascia credere, che è proprio lui il possessore del biglietto vincente della lotteria Barcolana che ha fruttato un bottino di otto miliardi di lire.

Che Brumat sia il vincitore della lotteria non ci sarebbero più dubbi: prima una cena tra amici in un ristorante di San Canzian (testimoniata anche da fotografie comparse a Grado), poi bicchierate in alcuni locali della Bassa, il fitto passaparola a Fiumicello e dintorni tanto che tutto il paese era da giorni a conoscenza della buona sorte toccata a Brumat e, infine, il fatto che l'uomo dal 9 ottobre non ha fatto altro che pubblicizzare la sua nuova «dimensione».

Ma l'imprenditore, dipinto come un irriducibile viveur, potrebbe non essere il solo ad aver beneficiato dei miliardi della Barcolana. Molti indizi, alcuni dei quali provenienti da Trieste, fanno ipotizzare che Brumat abbia agito in compagnia di altri tre «soci». I quattro, tutti gravitanti nella zona di Grado e dintorni, avrebbero ac-

quistato assieme una mazzetta da venti biglietti della lotteria alla ricevitoria di viale Dante a Grado.

E così ieri è spuntato il nome di Antonio Inchiostri, triestino residente sull'isola del sole, ex grossista di abbigliamento ed attuale commerciante sempre nel ramo del vestiario. Anche Antonio Inchiostri, che

ha però negato di aver vinto i miliardi della lotteria, negli ambienti nautici triestini non avrebbe fatto segreto del suo colpo di fortuna tanto da acquistare nei giorni scorsi una barca da 400 milioni. «Ma quale barca - ha ironizzato Inchiostri - ne ho noleggiata una qui a Grado. Se avessi vinto davvero l'avrei detto io per primo».

Quanto all'identità delle altre due persone ci sono, allo stato, solo illusioni. A fronte del cate-naccio del ristorante di San Canzian (uno dei testimoni della cena dei miliardi) e dell'inspiegabile omertà a Fiumicello, non resta che dar conto delle mezze parole strappate ai soliti bene informati. E allora ecco spuntare l'ipotesi di un commerciante milanese trapiantato a Grado. Insomma, pare proprio che i miliardi della lotteria europea non siano andati molto lontani.

red



Folla di curiosi dinanzi alla rivendita di Grado

DRAMMATICO E INSPIEGABILE GESTO DI UNA STUDENTESSA DI 21 ANNI

Gorizia, suicidio choc

Molto brava all'università, era conosciuta in città per la sua attività sportiva



Maria Stella Mazzoni

GORIZIA - Una studentessa universitaria si è tolta la vita martedì sera nella sua stanza. A scoprire il corpo è stato il padre che era andato a cercarla per avvertirla che un amico la stava cercando al telefono. Si tratta di Maria Stella Mazzoni, che avrebbe compiuto 21 anni il prossimo 24 ottobre. Drammaticamente inspiegabili le motivazioni del tragico gesto. Neppure il breve messaggio lasciato alla famiglia consente una chiave di lettura: poche righe di commiato. La giovane, iscritta all'università, aveva solo soddisfazioni (terzo anno di economia e commercio e voti altissimi) e dalla vita aveva tutto (la famiglia è molto agiata).

A Gorizia la notizia della scomparsa

di Maria Stella ha destato vastissime impressioni: la ragazza militava in una formazione cestistica locale e la famiglia è conosciutissima (il padre, Marzio, opera nell'import export, la madre, Mirella Aguzzoni, è titolare assieme al cugino di una concessionaria Fiat). La ragazza (il fratello e la madre erano assenti) martedì sera aveva cenato con il padre senza tradire alcun disagio. Verso le 21 si era ritirata nella sua stanza. Quando alle 22 è giunta la telefonata, il padre è andato a cercarla. L'ha trovata già morta. Sul posto sono giunti i carabinieri e nel frattempo è rientrata la madre che alla notizia del tragico gesto è stata colta da malore. I funerali saranno celebrati oggi.

PER FRANCESCUTTO, CINAUSERO E MORAS

Tangenti pordenonesi: a giudizio in dicembre

PORDENONE - Il pubblico ministero Raffaele Tito ha richiesto e ottenuto per il 2 dicembre prossimo, il giudizio immediato nei confronti dell'ex vicepresidente della Regione, Gioacchino Francescutto, dell'ex sindaco di Arzene, Primo Cinausero (Psi), e di altri imprenditori - tra cui il commercialista Luigi Moras, ex presidente del Pordenone Calcio - per tre differenti filoni d'inchiesta.

Il primo è piuttosto complesso. Francescutto è accusato di concussione per aver preteso, fra il 1987 e il 1988, una tangente del 10 per cento su due contributi regionali destinati alle società Tanga e Lediflex di Sesto al Reghena. Trenta milioni, stando a quanto riferisce l'accusa, l'importo di quanto versato da Edoardo Gallo, socio fondatore e amministratore di entrambe le aziende. Ventidue milioni, invece, quanto effettivamente avrebbe ricevuto il politico. Fra la parte erogante e quella ricevente vi sarebbe stato, appunto, un passaggio intermedio di Moras. Quest'ultimo, consu-



Gioacchino Francescutto

lente fiscale delle aziende di Gallo, avrebbe fatto presente all'imprenditore l'imprescindibilità del versamento a Francescutto, pena la vanificazione dei contributi regionali alle imprese.

Sul secondo versante, invece, si parla di corruzione per una tangente che sarebbe stata pagata al duo Francescutto-Cinausero per l'aggiudicazione di un appalto inerente promozioni pubblicitarie della Regione Friuli-Venezia Giulia a beneficio della ditta Fama Lev di Udine, la cui sede cen-

trale di Verona curò, nel biennio 1990- '92, l'immagine per l'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

La stessa, tanto per intenderci, entrata a pieno titolo nell'inchiesta che il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha avviato nei confronti della Fininvest per una presunta fattura gonfiata dell'importo pari a 180 milioni. Per il terzo, infine, il reato imputato a Cinausero è l'illecito finanziamento ai partiti per 450 milioni che sarebbero stati versati all'ex sindaco a titolo di «obolo» per la realizzazione di alcune campagne elettorali del partito.

Per il momento la posizione di Francescutto, colpito da tre differenti ordini di custodia, rimane la stessa. Detenuto da un mese nel carcere di Udine, l'ex assessore regionale è stato interrogato martedì da Tito per oltre sei ore. Il magistrato - e anche la difesa - non hanno voluto fornire tracce utili per comprendere appieno di che cosa si sia parlato nell'anticamera della prigione.

Massimo Boni

DEVE RISPONDERE SULLA NOMINA BALDASSI

Autovie venete, Guerra «convocata» in Consiglio

CONSIGLIO «Progetti leader»: intervento del Pds

TRIESTE - Travanut, Cadonini e Matassi, consiglieri regionali del Pds, hanno presentato un'interrogazione alla presidente della giunta Guerra per conoscere i criteri e le logiche di intervento attorno alla questione dei «Progetti leader» presentati dagli enti locali e finanziati dall'Unione Europea, complessivamente per 160 miliardi, e da interventi statali e regionali per circa 20 miliardi. I consiglieri della Quercia vogliono la giunta chiarisca se intende sostenere le amministrazioni che hanno già presentato i progetti.

POLIZIA Segnalati al ministro i disagi ai valichi

TRIESTE - Le condizioni «particolarmente gravose» del personale in servizio a «Casa Rossa» di Gorizia, a Ferneti, Pese, Villa Opicina e Tarvisio e in genere ai valichi di frontiera appartenenti alla quarta zona di Udine, sono state espresse al ministro dell'Interno Maroni nel corso dell'incontro con la delegazione Lisipo (Libero sindacato di polizia) e Sodipo (Solidarietà di polizia). Il ministro «ha mostrato molto interesse» e si è impegnato ad affrontare immediatamente i problemi segnalati.

TRIESTE - I consiglieri «verdi» Mario Puiatti e Paolo Gherisina che hanno invitato il presidente dell'assemblea, Giancarlo Cruder, a riunire «d'urgenza» il consiglio per discutere sulla nomina dei vertici «della più importante società per azioni a partecipazione regionale» prima dell'assemblea della stessa prevista per il 24 ottobre.

Cruder ha immediatamente inviato una lettera alla presidente della giunta, Alessandra Guerra, con la quale ha invitato la responsabile del governo regionale «a riferire» alla quarta commissione sulle decisioni prese «vista l'impossibilità di convocare il Consiglio prima dell'assemblea delle Autovie venete».

Il presidente Guerra aveva fatto sapere di aver scelto Maurizio Baldassi, giovane manager friulano, come nuovo presidente delle Autovie venete. Tale scelta, però, aveva sollevato molte critiche, non ultime quelle degli esponenti del Ppi. Anche la Giunta per le nomine del Consiglio aveva espresso parere contrario alla nomina di Baldassi.

460 Km/h.



Nuova Volvo 460 1.9 Turbo Diesel. Tra i 460 motivi per sceglierla ci sono anche le prestazioni.

Prima di parlare di velocità (bisogna fare attenzione ai limiti), parliamo di sicurezza (praticamente illimitata nella nuova 460 1.9 TD). Al fatto stesso di essere una Volvo, infatti, la 460 aggiunge l'airbag full-size di serie, l'esclusivo sistema di protezione laterale "Side Protection", le cinture di sicurezza a tre punti con pretensionatore, il sistema frenante con doppio circuito diagonale.

E c'è la sicurezza attiva: quella di un propulsore elastico e brillante grazie ad un elevato valore di coppia (175 Nm a 2250 giri/min.). Un motore che dà sicurezza, dunque, ma anche emozioni: una velocità massima di 176 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,3 secondi. Prestazioni che pongono questa vettura ai vertici della categoria. Venite a provare la nuova 460 1.9 TD. Scoprite che ci sono 460 motivi per dirle di sì.

Da lire 31.400.000 chiavi in mano con climatizzatore manuale di serie. Il prezzo di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CONTRO-PIANO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA: NON CI SONO MOTIVI TECNICI PER CHIUDERNE NOVE, MEGLIO RAZIONALIZZARE LA RETE

Ospedali, «tagli ingiustificati»

TRIESTE — All'indomani della presentazione del disegno di legge giuntale per la revisione della rete ospedaliera regionale — presentazione effettuata dall'assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, sulla base della relazione accompagnatoria — una contro-conferenza è stata indetta ieri dal gruppo di Rifondazione comunista, per l'illustrazione (stavolta testo ed emendamenti giuntali alla mano) dei reali effetti pratici della proposta.

Le misure più impopolari (quale il ridimensionamento della rete ospedaliera) hanno, da parte della giunta, due tipi di giustificazione: 1) sono sacrifici imposti dai «tagli» conseguenti alla finanziaria nazionale; 2) i «tagli» sono suggeriti anche dalle analisi tecniche delle situazioni in atto. Ebbene, sono argomenti — secondo Roberto Antonaz, presenti Gianluigi Pegolo e il capogruppo Fausto Monfalcone — entrambi da smontare.

Primo: i «tagli» governativi sono gli inevitabili riflessi di una scelta politica (la stessa che va a intaccare le pensioni e in generale lo stato sociale) che riporta la sanità, togliendole 5700 miliardi, a un livello europeo medio-basso per quanto riguarda gli investimenti rapportati al prodotto interno lordo.

Laddove — secondo gli esponenti di Rifondazione — si potevano scegliere per esempio la strada della lotta all'evasione fiscale, delle imposte sul patrimonio e sulle rendite finanziarie.

Secondo: non sussistono argomenti «tecnici» che possano giustificare la chiusura di ben nove ospedali. La scelta di chiudere gli ospedali con meno di 250 posti letto comporta infatti, in concreto, l'eliminazione degli ospedali di Sile (167 posti), di Maniago (115), di Spilimbergo (119), di Gemona (203) e di Cividale (250); nonché di tre ospedali minori di Trieste (Maddalena, Santorio, Gregoret) e l'eliminazione dei 30 posti a Grado dell'ospedale di Monfalcone. Né la legge



Il Santorio di Trieste, uno degli ospedali che dovrebbero sparire.

prevede riunioni e neppure la sorte degli addetti. Non è una scelta obbligata, protesta R. C. Ora la giunta Guerra propone la chiusura delle strutture fino a 250 posti-letto, mentre il disegno di legge originario — varato dalla giunta Fontanini — salvava tutte quelle sopra ai 200 posti. Una scelta più addirittura drastica di quella ministeriale, dato che Costa propone di chiudere solo ospedali con meno di 120 posti. Così la percentuale dei posti letto per abitante scenderà dal 7,7 al 6 per mille, con una riduzione secca di 2 mila posti letto.

L'assessore argomenta che le strutture minori vanno eliminate anche

perché offrono un'infiorata qualità di prestazioni. Però — obietta R. C. — alla chiusura degli ospedali periferici corrisponde un ridimensionamento di tutti gli ospedali rimanenti, e ciò in particolare nell'area triestina. Chiudendo le strutture minori (che l'assessore Fasola usa definire «a rischio»), salterà un filtro essen-

ziale. La domanda finora soddisfatta da quelli minori verrà scaricata sui restanti ospedali, ma questi saranno a loro volta «ridotti».

Invece — secondo Antonaz, Pegolo e Monfalcone — bisognava riqualificare gli ospedali minori, razionalizzare la rete. A un'ammisibile riduzione di posti letto bisognava contrapporre misure di prevenzione, di assistenza domiciliare, e così via.

Però — «clamorosa contraddizione rispetto a una politica di tagli esasperati» — la giunta fissa addirittura i criteri per la parziale riduzione di spese sostenute in cliniche private non convenzionate, spesa che ha già raggiunto i 100 miliardi. E ciò attraverso nuovi emendamenti giuntali al disegno di legge predisposto dallo stesso Fasola sotto la precedente guida leghista.

Misura, quest'ultima, che si aggiunge all'elevazione delle strutture ospedaliere da chiudere e — sempre in sede di emendamenti — al pratico depotenziamento delle residenze sanitarie assistenziali (spariscono infatti le strutture per lungodegenti, salta la vecchia garanzia di un posto letto per ogni cento ultrasessantacinquenni).

Così si colpiscono — polemizza Rifondazione comunista — le categorie di cittadini meno protette politicamente. Mentre «si dovevano colpire i settori di spreco, molto diffusi nel sistema sanitario regionale» e un «allegro uso degli appalti per ogni genere di forniture e servizi», nonché «certi doppioni clinici e universitari».

E poi: «Quanto costano veramente le strutture ospedaliere regionali, il Policlinico universitario di Udine (svincolato da ogni programmazione regionale) e il Cro di Aviano?».

E infine: «Tanto si parla di autonomia regionale. Ma quale autonomia se poi, per il rapporto fra posti letto e abitanti, si applicano qui i parametri della Basilicata?».

LA STIPULA CON LE BANCHE DECISA DALLA GIUNTA

Lavori pubblici e sanità: in arrivo mutui miliardari

TRIESTE — Con due provvedimenti, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Pietro Arduini, ha autorizzato la stipula di mutui per un importo complessivo di 108 miliardi e 500 milioni di lire.

Con un primo mutuo di 50 miliardi, fra l'altro, potranno essere assunti gli oneri relativi alla realizzazione ed alla manutenzione di opere di sistemazione idraulico-forestale,

comprese opere a difesa dalle valanghe (5 miliardi); di opere di viabilità di interesse regionale (4 miliardi); alle opere sostitutive dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, nell'ambito del piano decennale delle Ferrovie (2 miliardi). Potranno altresì essere concessi contributi in conto capitale all'azienda speciale del porto di Monfalcone per le infrastrutture, le opere e gli interventi volti a rendere piena-

mente operativa la «zona interscambio merci».

Con un mutuo di 58 miliardi e mezzo, sono invece previsti finanziamenti straordinari per infrastrutture e opere di viabilità d'interesse locale, per investimenti di sviluppo, trasformazione ed adattamento del patrimonio edilizio di proprietà degli enti locali, per la realizzazione di opere pubbliche di riqualificazione di aree urbane e per infrastrutture

di servizio della circolazione nei capoluoghi provinciali.

«Si tratta di interventi finanziari che, attraverso l'assunzione dei mutui — ha detto l'assessore Arduini — permetteranno di mettere in movimento numerosi lavori pubblici, ma anche interventi nel delicato settore della sanità e dell'assistenza, assicurando il mantenimento dei livelli occupazionali in settori specifici dell'economia regionale».

A COPERTURA DI SPESE AUTORIZZATE

Usl, stanziamenti decisi dalla giunta

TRIESTE — La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla sanità Gianpiero Fasola, ha assegnato circa due miliardi e 150 milioni ad alcune unità sanitarie locali della regione (Triestina, Udinese, Bassa Friulana, Pordenonese e Maniaghesa e Spilimberghese), al Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano e al Policlinico universitario di Udine, per coprire delle spese che le strutture sanitarie erano state autorizzate a so-

La fetta più grossa a Udine e Pordenone

stenere senza che esse facessero parte dei budget di previsione degli enti.

Le spese hanno riguardato attività ed interventi legati al servizio sanitario regionale, e per la loro copertura finanziaria l'esecutivo regionale

ha utilizzato una parte delle risorse accantonate sulla quota annua del fondo sanitario nazionale 1993 di parte corrente a destinazione indistinta. L'ammontare complessivo dell'assegnazione, 2.152.945.441, risulta così composto: Usl Triestina 111.453.000; Usl Udinese 529.825.780; Usl Bassa Friulana 95.750.000; Usl Maniaghesa e Spilimberghese 210.000.000; Usl Pordenonese 1.010.916.661; Cro Aviano 6.000.000; Policlinico universitario Udine 189.000.000.

PROPOSTA DEI SINDACATI PER I LAVORATORI DI ALPE ADRIA

Frontalieri, carta dei diritti

E' urgente un accordo tra gli stati per la tutela sociale ed assistenziale

TRIESTE — L'allargamento dell'Unione europea all'Austria provocherà nel Tarvisiano la perdita di almeno 5-600 posti di lavoro, e altrettanti si verificherà oltreconfine. Come intervenire? Quali strumenti a difesa dell'occupazione vanno attivati a due mesi dall'entrata di Vienna nel mercato comune?

Di questo e dei gravi problemi del frontaliero nell'area di Alpe-Adria s'è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa delle organizzazioni sindacali regionali di Cgil-Cisl-Uil. Il tutto per rendere noti i risultati dei colloqui (svoltisi la scorsa settimana in Lussemburgo) della Cgil, la Confederazione economica sociale che riunisce i rappresentanti di oltre 22 regioni.

La riunione paneuropea è servita per battezzare due Csi, Comitati sindacali interfrontalieri, uno tra il Fvg e la Carinzia, e l'altro tra i sindacati della nostra regione e quelli della Slovenia, il primo con una repubblica extra Ue. «Sono state inoltre affrontate — si legge in una nota — tutte le questioni relative alla ricaduta occupazionale sui lavoratori frontalieri (contratti e sicurezza sociale) conseguente all'entrata degli Stati dell'Est europeo nell'Ue, oltre allo stato delle trattative bilaterali in corso tra Italia, Slovenia e Croazia, gli Accordi di Osimo, e il processo di adesione della Slovenia all'Ue».

«Quello che vogliamo propiziare — spiega Roberto Treu della Cgil — è un accordo fra gli Stati per la tutela sociale e previdenziale dei lavoratori frontalieri. Ad esempio, come avviene per gli emigranti italiani in Svizzera, è necessario che i lavoratori sloveni o croati possano godere dei contributi maturati in Italia nel loro paese di origine. Un modo, tra l'altro, per ovviare la questione delle pensioni che l'Inps deve erogare a cittadini ex jugoslavi».

Un grande problema è anche quello del lavoro nero. Solo a Trieste, in base a un'indagine dell'Ispettorato del lavoro, ben il 25 per cento dei lavoratori stranieri impiegati in aziende medio-piccole «è risultato

non in regola. «Ecco perché crediamo — aggiunge Lucio Gregoret della Cisl — che vadano uniformati i trattamenti in materia occupazionale, creando uno statuto sindacale e una carta dei diritti dei lavoratori di Alpe-Adria». Di questo si parlerà già oggi a Venezia dove è prevista una riunione delle rappresentanze sindacali della comunità. «Dovremmo capire — precisa Adele Pino della Uil — come mai i sindacati hanno un ruolo poco incisivo a livello di Alpe-Adria, senza dimenticare, tra l'altro, che a livello europeo la comunità non è riconosciuta, mentre lo sono i Comitati sindacali interfrontalieri».

Alessio Radossi

UN CONCORSO LETTERARIO APERTO A TUTTI I LETTORI: TEMA, LA QUALITÀ DELLA VITA URBANA

Sognando «La città che vorrei»

PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

La Cassamarca e Italia Nostra unite al Piccolo

Il concorso letterario «La città che vorrei» è indetto da «Italia Nostra» e da «Il Piccolo», con la partecipazione della filiale di Trieste di Cassamarca, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana. «Italia Nostra» offre il primo premio di un milione, Cassamarca il secondo premio di 500 mila lire mentre «Il Piccolo» mette a disposizione altri tre premi sotto forma di abbonamenti annuali al quotidiano.

Italia Nostra
IL PICCOLO



CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA
TRIESTE - Via Boccardi - angolo Via Diaz - tel. 040/630928

«La città che vorrei». Una frase emblematica nell'era del traffico congestionato, del verde che scompare, dell'inquinamento atmosferico e acustico. Vivere nel centro urbano — anche se di modeste dimensioni — comporta oggi una serie di problemi di vario genere: e non si tratta solo di una questione di carattere ambientale. Perché città può essere sinonimo di ritmi quotidiani sempre più pressanti, di mancanza di spazi sociali, di centri di aggregazione, di strutture «a misura d'uomo», insomma.

Un ventaglio di temi, possibili soluzioni e anche — perché no? — sogni, dunque. E proprio «La città che vorrei» è il tema del concorso letterario indetto da «Italia Nostra» e «Il Piccolo», con la partecipazione della filiale triestina di Cassamarca, la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana. Il concorso è aperto a tutti i lettori di questo quotidiano. In uno scritto di estensione non superiore alle 50 righe dattiloscritte (ciascuna di 60 battute), redatto liberamente in forma di prosa o poesia, ogni lettore di «Il Piccolo» potrà esprimersi su tutti gli argomenti attinenti alla qualità della vita urbana. L'ottica con

Ogni concorrente potrà esprimere le proprie riflessioni in uno scritto redatto in forma di prosa o poesia. Un premio ai migliori elaborati

la quale affrontare la stesura dello scritto non dev'essere necessariamente quella urbanistico-architettonica. Il tema, infatti, può essere sviluppato nel suo significato politico, storico, filosofico: l'inventiva degli autori, dunque, può esprimersi nel modo più ampio, lasciando spazio alla riflessione e anche alla fantasia.

Ed ecco le modalità di partecipazione al concorso. Gli scritti dovranno essere inviati a mezzo posta (pena decadenza dalla partecipazione) entro il 31 ottobre alla sede di «Italia Nostra», in via del Sale 4, Trieste (eventuali proroghe saranno comunicate attraverso questo giornale). Ogni concorrente, nell'inviare il proprio lavoro,

dovrà porre in testa allo scritto un motto che lo contraddistinguerà: lo stesso motto sarà apposto su una seconda busta chiusa, separata, nella quale il concorrente indicherà il proprio nome e cognome, la data di nascita, l'indirizzo e il recapito telefonico.

I dattiloscritti, in ogni caso, non verranno restituiti. «Il Piccolo» si riserva

Come partecipare

□ **TESTO:** libero, in lingua italiana, redatto in forma di prosa o poesia e contrassegnato da un motto, non superiore a 50 righe dattiloscritte (ciascuna di 60 battute).
□ **TERMINI:** 31 ottobre.
□ **MODALITÀ:** di CONSEGNA: tramite posta, alla sede di «Italia Nostra» di via del Sale 4, Trieste. In busta chiusa separata, e contrassegnata dal motto stesso,

vanno indicati nome e cognome del concorrente, data di nascita, indirizzo e recapito telefonico.
□ **GIURIA:** Elvio Guagnini, docente alla facoltà di lettere dell'ateneo triestino; Maria Masau Dan, direttore del Museo Revoltella di Trieste; Stelio Mattioni, scrittore; Sergio Franco, presidente regionale di «Italia Nostra»; un giornalista de «Il Piccolo».

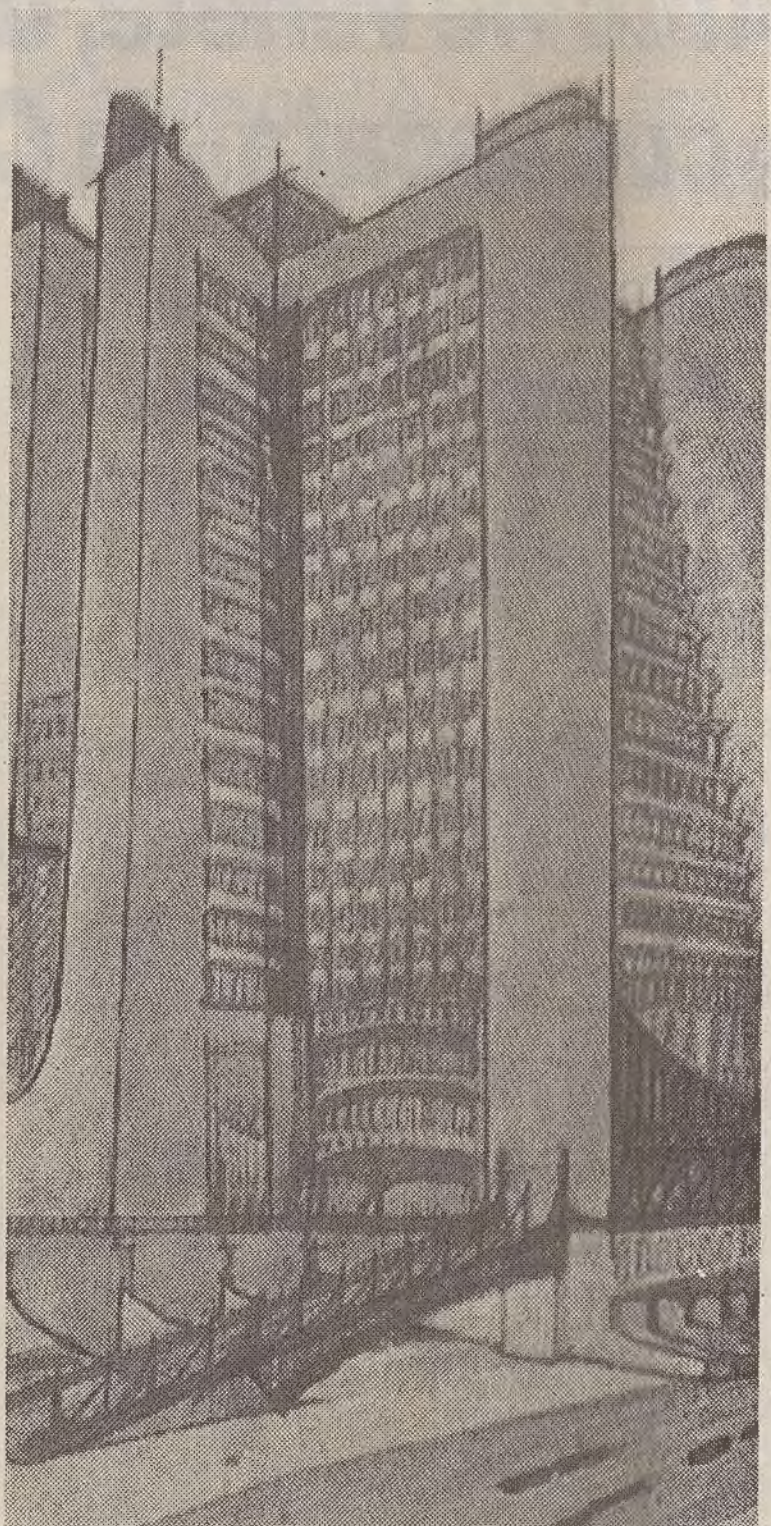
□ **PREMI:** primo premio di un milione di lire offerto da «Italia Nostra»; secondo premio di mezzo milione di lire messo a disposizione della filiale triestina di Cassamarca, Cassa di Risparmio di Trieste, e riservato a un concorrente di età non superiore ai 25 anni; altri tre premi consistenti in altrettanti abbonamenti annuali a «Il Piccolo» e offerti dallo stesso quotidiano.

va la facoltà di pubblicare tutti o parte dei lavori pervenuti, nelle pagine ordinarie o speciali del quotidiano. Si intende che la partecipazione al concorso implica la totale e incondizionata accettazione delle condizioni di cui si è detto.

A giudicare gli scritti sarà una giuria di cui faranno parte Elvio Guagnini, docente della facoltà di Lettere dell'ateneo triestino, lo scrittore Stelio Mattioni, la direttrice del museo Revoltella di Trieste, Maria Masau Dan, il presidente regionale di «Italia Nostra» Sergio Franco, e un giornalista de «Il Piccolo».

I premi previsti: il primo, messo a disposizione da «Italia Nostra», consisterà in una somma di un milione di lire; la filiale triestina di Cassamarca offrirà mezzo milione di lire, come secondo premio riservato a un concorrente di non oltre 25 anni; altri tre premi, messi a disposizione da «Il Piccolo», consisteranno in altrettanti abbonamenti annuali al quotidiano.

Per qualsiasi informazione sul concorso ci si può rivolgere a «Italia Nostra», telefonando ogni giorno, dal lunedì al venerdì con orario dalle 17 alle 19, al (040) 304414.



NON MANCANO RISERVE ALLE DICHIARAZIONI DI FINI, MA L'IMPRESSIONE E' CHE SI SIA APERTA UNA NUOVA STAGIONE POLITICA

La svolta storica della Destra

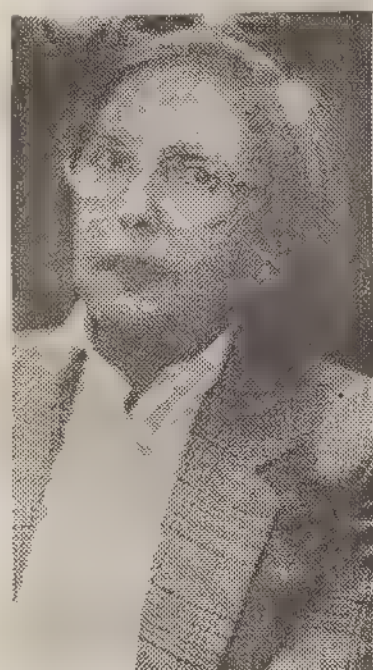


Un'immagine della manifestazione di martedì sera in piazza Unità: anche se i più oltranzisti sono rimasti delusi e le sinistre non si fidano, tutti concordano: è stata una svolta di portata storica.

MENTRE PARE CHE SI TRATTERA' A ROMA

La Vascon a Berlusconi: «Rinviamo il vertice»

Mentre, da indiscrezione sembra che Berlusconi sia disposto a spostare (come chiede Fini) il vertice di Arcore del 26 a Roma, Marucci Vascon (Forza Italia) mette la freccia e supera a destra il leader di An, consegnando al presidente del Consiglio un documento nel quale richiede, papale papale, che venga rinviato l'incontro previsto per il 26 ottobre prossimo tra lo stesso Berlusconi e il presidente sloveno Drnovsek. Un incontro che, come scrive la Vascon, servirebbe «a formalizzare le pavesate intese siglate ad Aquileia tra il nostro ministro degli Esteri Martino e il ministro degli Esteri della Slovenia, Peterle».



«Prima
vogliamo
conoscere
l'accordo»

Governo di Slovenia dimostrerà, con impegni concreti, di voler abbandonare mentalità balcanica e comportamenti nazionalistici e vetero-comunisti».

A quelli, poi, che dovrebbero essere questi «impegni concreti» l'onorevole dedica un'apposito comunicato stampa, nel quale precisa anche che la sua posizione è condivisa da moltissimi altri deputati di Forza Italia, membri della commissione Esteri e del Parlamento. E dunque: si all'entrata della Slovenia in Europa, a condizione che si risolva civilmente e pacificamente tutto il contenzioso bilaterale. In sostanza la Vascon chiede: la restituzione dei beni agli esuli, emendando la legge slovena sulla denazionalizzazione (n. 27 del 29 novembre 1991); la cancellazione della zona franca mista sul Carso, la revisione del confine marittimo nel golfo di Trieste, l'apertura di una strada di circonvallazione a Muggia.

In questa maniera, conclude il testo, «è possibile creare una piattaforma solida e di pacificazione concreta, che favorisca l'avvio di relazioni economiche, culturali, umane, più aperte e stabili: da cittadini d'Europa».

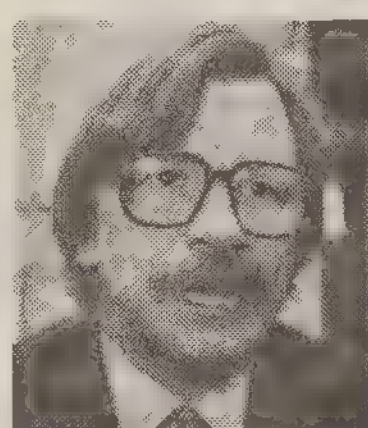
Ignote, al momento, le reazioni del presidente del Consiglio, ma non bisogna attendere molto per saggiarle: la stessa Vascon precisa infatti che, visti i molti e serrati impegni di Berlusconi non è stato possibile illustrargli il documento di persona, ma, peraltro, questo avverrà «in tempi ravvicinati» in occasione di un incontro già concordato.

Fini moderato. Fini contraddittorio. Fini responsabile. Il giorno dopo il comizio più difficile del segretario di Alleanza nazionale, le reazioni sono tante e diverse. L'uomo della destra in doppiopetto ha comunque spazionato, simpatizzanti e detrattori.

«Complimenti per la sua bravura — dice l'onorevole leghista Gualberto Niccolini —. Più di qualcuno si aspettava un discorso bellico e invece Fini ha continuato a tener fede alle sue linee anche a Trieste. Ormai i dubbi sul fatto che abbia dato una svolta cadono uno dopo l'altro. Scontentezza? Forse solo negli amnesi della vecchia destra che non hanno capito la differenza tra Alleanza Nazionale e il Msi. Niccolini, insieme a Marucci Vascon di Forza Italia, dichiara anche di condividere la richiesta di chiarezza avanzata sui contenuti dell'intesa tra Martino e Peterle. «Siamo tutti d'accordo sul fatto che non deve esistere un'altra Osimo. Non si tratta di pregiudiziali ma di un diritto all'informazione. Sarebbe antidemocratico mettere la città davanti al fatto compiuto».

Se il deputato triestino plaude, la responsabile del settore esteri della Lega Nord, Luisa Crisogiovanni, è decisamente più tiepida e chiede «selezioni di revisione critica sugli aspetti bui della storia, come pure in materia di europeismo, possano essere impartite in quella forma e da quel pulpito». Che cosa succederà in casa Lega? «Nessuna incomprensione — spiega Niccolini — solo un'insufficiente conoscenza di fatti che noi, invece, abbiamo vissuto sulla nostra pelle».

Con i tre appelli alla responsabilità, ai valori e alla chiarezza, Fini si è conquistato più di un estimatore. Anche Paolo Radivo, della segreteria nazionale del club Pannella, apprezza le dichiarazioni.



Niccolini (sin)
soddisfatto,
Rossetti
prudente

razioni «equilibrate e responsabili» del segretario, «in chiara dissonanza con quanto sostenuto in passato e con quanto affermato in questi stessi giorni dall'onorevole Roberto Menia». Per Radivo, finalmente anche a destra si è capito che l'ostilità verso la Slovenia non giova a nessuno. «Come il ministro Martino ha dimostrato di avere ben compreso solo una politica di amicizia e collaborazione con la Slovenia consentirà di ottenere, e presto, la liberalizzazione delle proprietà immobiliari e la restituzione dei beni con-

fiscati agli esuli». Prudente, ma non chiuso il commento dell'onorevole pidiessino Giorgio Rossetti. Certi passaggi dell'intervento ripropongono linguaggio e temi del nazionalismo nostrano. «Tuttavia — osserva — nella sostanza emerge una posizione non più pregiudiziale a un rapporto nuovo e ragionevole con la Slovenia». Rossetti si augura che non sia una finta e che Martino sia messo in condizione di avviare negoziati bilaterali improntati a ragionevolezza e costruttività, con la via libera al processo di



associazione. Tutti ne guadagnerebbero: sia Trieste, per cui si dischiuderebbe un retroterra economico, sia gli esuli, sui quali si smetterà di speculare a favore di una parola definitiva in termini di chiarezza e giustizia, sia le minoranze, italiana e slovena, che da un accordo dovranno trarre seri elementi di garanzia e di tutela della loro identità, sia l'Italia, che potrà stabilire un rapporto costruttivo con un Paese che è importante tassello nell'area dell'Europa centrale.

L'onorevole pidiessino

GIACOMELLI CONTROCORRENTE

«Martino scavalca la giunta Guerra»

Il leader ha deluso l'ala dura di Alleanza Nazionale? E i consiglieri Sergio Giacomelli, Gianfranco Casula e Adriano Ritossa recuperano con un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale Alessandra Guerra. Oggetto: il contenuto degli accordi intercorsi tra Martino e Peterle e il ruolo che l'amministrazione deve svolgere in questa delicata fase.

I tre esponenti di An si dicono preoccupati dal «cedimento sul piano della dignità nazionale» derivante dal grave atteggiamento tenuto dal ministro degli Esteri nelle trattative con la Slovenia.

Se le notizie di stampa venissero confermate, Martino avrebbe contravvenuto a precisi impegni e trattato senza interpellare preventivamente la Regione e senza informarla dello sviluppo degli avvenimenti, sui quali, al contrario, sarebbe urgente l'intervento dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia.

La presidente Guerra viene quindi sollecitata a chiedere immediatamente al ministro il reale contenuto delle trattative e i risultati scaturiti.

Inoltre, se non ritenga di protestare per il fatto che la Regione è stata nuovamente scavalcata e tenuta all'oscuro dei passi diplomatici in corso.

I COMMENTI OLTRECONFINE

«Fini non ha fatto scattare il rosso»

Così scrive «Republika», mentre a Lubiana il ministero degli Esteri preferisce un «no comment»

COMUNITA' ISTRIANE

Commissione indennizzi: confermato Giusto Carra

Su proposta dell'associazione delle Comunità istriane, il commendator Giusto Carra è stato confermato rappresentante titolare nella nuova commissione interministeriale prevista dalla legge sugli indennizzi dei beni abbandonati dagli esuli.

Si tratta della legge «98», che detta i criteri di concessione del risarcimento suppletivo per l'av-

viamiento industriale, commerciale e artigianale, e insieme sostituisce la legge «35» del 1985, le norme della quale non hanno ancora trovato completa attuazione.

Il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rotaviti, nel dare la notizia ha colto l'occasione per rivolgere auguri di buon lavoro al commendator Carra.

Abbottonati, come forse non mai, i responsabili del ministero degli Esteri sloveno non vogliono commentare le dichiarazioni triestine di Gianfranco Fini. Il loro non è un disdegno del leader di Alleanza nazionale ma semplicemente un rispetto della linea di condotta nei confronti della stampa concordata ad Aquileia tra i ministri degli Esteri Antonio Martino e Lojze Peterle. Come dire che qualsiasi parola potrebbe essere mal interpretata dall'opinione pubblica.

Per quanto riguarda il vertice Berlusconi-Drnovsek, l'appuntamento, sempre secondo il ministero degli Esteri sloveno, è tuttora fissato ad Arcore.

Il discorso di Fini non trova reazioni ufficiali, almeno per ora, in nessuna forza politica slovena. Probabilmente, e ciò vale specie per i partiti dell'opposizione, attendono al varco le mosse future del governo sloveno, ossia i contenuti dei documenti che il premier Drnovsek riporterà a casa il 26 ottobre.

Ad eccezione del quotidiano «Republika», sulla stampa slovena (a causa degli orari di chiusura anticipati), il discorso di Fini non compare nelle edizioni di ieri. «Republika», invece, dedica l'apertura all'avvenimento. In un commento, anch'esso in prima pagina, si conclude che «pro-

tabilmente esagereremo dicendo che Fini ha dato luce verde a Berlusconi per la prosecuzione dei colloqui con la Slovenia. Certamente non ha dato luce rossa. Per il leader della destra nazionale è un grande passo. Specie a Trieste».

L'agenzia di stampa slovena «Sta», dopo un servizio di cronaca da Trieste, ieri è tornata sull'avvenimento riportando ampiamente quanto scritto dai giornalisti del nostro giornale, a partire dall'intervista al leader di Alleanza nazionale. Quanto comparso sulla stampa italiana è stato usato a mo' di reazione del giorno dopo da parte della radio slovena.

Nel principale telegiornale sloveno delle 19.30, due i servizi sul discorso di Fini, uno di rassegna stampa e uno di commento nel quale si evidenzia la scalata del leader di An che a Trieste si è tenuto in linea con la politica di Berlusconi. A sua volta il premier italiano non può rinunciare (leggi i numeri della coalizione di governo) ai servizi di Fini. Secondo il commento, dunque, è un reciproco vincolo e sarà solo il tempo a dimostrare — si dice in Slovenia — se l'ammorbimento di Fini è reale o è stato solo di facciata in prospettiva di un'ulteriore scalata sulla scena politica italiana.

Loris Braico

LETTERA

Romoli: «Beni abbandonati da restituire»

Sulle relazioni italo-slovene e l'entrata della vicina Repubblica nell'Unione europea prende posizione anche il senatore goriziano di Forza Italia, Ettore Romoli, con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. In merito alla rinegoziazione in atto del Trattato di Osimo, Romoli precisa che «tanti sono i problemi rimasti aperti e insoluiti, che alimentano il doloroso ricordo e non consentono una giusta, necessaria ed equa pacificazione».

Tra questi problemi il senatore cita in prima battuta i beni abbandonati dagli esuli. «E' forse troppo — aggiunge — chiedere alla Slovenia che vuole entrare nell'Ue, e che pertanto sa di dover adeguare la sua normativa a quella europea, la restituzione dei beni non ancora entrati in possesso, in buona fede, di cittadini sloveni, il rispetto dell'indennità per gli altri beni e la possibilità di un diritto di prelazione in capo agli allora proprietari in caso di alienazione dei loro beni». Romoli, infine, chiede l'istituzione di una commissione mista di esperti per fare luce sul dramma delle Foibe.

ar. bor.

Carina E, da lire 25.950.000: Ovvero, una Toyota al prezzo di un'auto normale.

Speciale. ABS di serie su tutti i modelli (1600 berlina e liftback, 2000 berlina e liftback e 2000 GT berlina); potenti motori 16 valvole (ben 115 cv il 1600); abitabilità ai vertici della categoria; garanzia di 3 anni (fino a 100.000 km); copertura Eurocare di 3 anni (fino a 100.000 km) per auto e automobilista in Italia e all'estero.

Normale. Il prezzo per un'auto eccezionale. Scopritela dalla vostra Concessionaria Toyota. Vi riserverà un trattamento speciale.

* Prezzo chiavi in mano della 1600 XLI berlina, esclusa A.R.I.E.T.

Futurauto **TOYOTA**

Trieste - Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 383939 Idee guida.

AGENZIA VIAGGI
ETSI TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
Partenze in gruppo da Trieste in autopullman G.T.

PONTI DI NOVEMBRE
COSTA AZZURRA
28 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE
PRAGA
28 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE
— Ultimi posti disponibili —
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati
ETSI TOUR
TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371188-370959

GARANZIA 3 ANNI
Km ILLIMITATI

Nuova Subaru Vivio.
Il bello di guidare moltiplicato 4x4.

Autosalone Girometta
Via Flavia 132 - TRIESTE - Tel. 384001

Pensa Integrale. Scegli Subaru.

DINO CONTI SULLA «4T»: CONTENUTI SCARSI PER UN RISULTATO VALIDO

Fiera, rinvio necessario

La decisione condivisa da Illy e Tombesi - Perplexità di Degano

Servizio di
Giuseppe Palladini

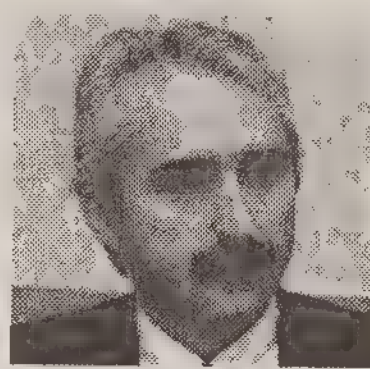
Una dolorosa ma necessaria pausa di riflessione, per ripartire con il piede giusto. Dino Conti, commissario straordinario all'Ente Fiera, non ha dubbi. La decisione di rinviare la rassegna «4T», presa nell'ambito del mandato esclusivo di gestione imprenditoriale, si è basata sui contenuti della manifestazione, «scarsi per ottenere un risultato in linea con gli obiettivi di rilancio della Fiera».

«Non c'erano né il numero, né la qualità degli espositori — sottolinea Conti — né tantomeno quell'integrazione tra Est e Ovest che la rassegna si prefigge. Dal punto di vista del bilancio della Fiera — aggiunge — la manifestazione non avrebbe cambiato nulla. Ci sarebbe invece stato uno spreco di denaro pubblico, in linea con quanto accaduto in passato».

Che la Fiera debba vol-

tare pagina, ma soprattutto cambiare modo di operare lo si era capito dalle poche righe del comunicato con cui si annunciava il rinvio della «4T». E Dino Conti non esita a precisare il suo punto di vista: «Ho individuato la Fiera come uno strumento di promozione e marketing dell'azienda-Trieste. Bisogna quindi prima capire quali prodotti vendere e come venderli. E con riguardo all'Est si tratta di individuare precise realtà, attraverso la presentazione di aziende adeguate. Non basta chiamare chichessia...».

A marzo, molto probabilmente, «4T» cambierà denominazione. Non si rischia di perdere quanto seminato finora? «Non penso — replica Conti — perché saranno ricontattati gli espositori, e quelli intelligenti dovrebbero essere soddisfatti perché spenderanno meglio i loro soldi. Chi vorrà partecipare alla manifestazione troverà un ambiente più proficuo. Per questo bisogna



Dino Conti

ripartire nel modo corretto, avendo chiari obiettivi e mezzi a disposizione».

E' un dato di fatto, peraltro, che finora è stato fatto un consistente lavoro organizzativo. E non si sa quale parte di esso potrà essere recuperata. Da diversi mesi quattro aziende esterne hanno lavorato per commercializzare la manifestazione e coordinare le iniziative collaterali (convegni, incontri, seminari) già inseriti nel calendario delle due giornate previste per «4T».

Inutile dire che la decisione di Conti ha sollevato

bienti cittadini. A cominciare dall'assessore regionale al Commercio e Turismo Degano, diretto referente del commissario all'Ente Fiera. «In effetti — conferma Degano — sono stato preso alla sprovvista. Lunedì sera ho ricevuto una lettera, che Conti ha inviato anche alla presidente Guerra, in cui manifestava l'opportunità di rinviare la manifestazione. La notizia del rinvio l'ho appresa solo martedì mattina, quando ero a Roma, e sono rimasto perplesso. Ho parlato con Conti — prosegue — il quale mi ha spiegato che, valutata la situazione in maniera approfondita, era meglio soprassedere. D'altra parte egli ha deciso nell'autonomia del suo mandato. La prossima settimana avremo comunque un incontro per approfondire la questione».

Diversa la posizione del sindaco Illy, che ieri mattina ha incontrato il commissario all'Ente Fiera: «Ho piena fiducia in Dino Conti, e condivido

la sua decisione. Sono d'accordo con la nuova impostazione imprenditoriale che intende dare alla Fiera. Riguardo alla «4T», evidentemente si è reso conto che non c'era il tempo sufficiente per realizzare la manifestazione nel modo dovuto».

Sulla stessa linea di Illy il presidente della Camera di commercio, Tombesi: «Apprezzo la posizione di Conti. La prima edizione di «4T» ha dimostrato l'interesse del mercato centro-europeo, mentre ci sono state difficoltà con le aziende italiane. Nella seconda edizione — prosegue — non si possono commettere errori, pena l'abdicazione di un ruolo che Trieste non può perdere. Quindi è giusto che Conti abbia preso tempo per corrodere la manifestazione di iniziative tali da garantire presenze qualificate, sia italiane sia straniere. Da parte nostra, confermiamo il finanziamento di 300 milioni, la fiducia e la più ampia delega al commissario straordinario».

STASERA E DOMANI CONSIGLIO COMUNALE

Cargnello: «Il Prg garantisce le aree a ridosso del centro»

Servizio di

Fabio Cescutti

La giunta mantiene le sue posizioni sulle aree a ridosso del centro storico. Ieri l'assessore all'urbanistica, Fabio Cargnello, ha tuttavia precisato che la conferma delle zone B zero (ad esempio il borgo Franceschino, ovvero via Coroneo, Viale, via Battisti) garantirà comunque tutela e interventi di pregio. Ovvero sarà definita in ogni caso una mappa degli edifici che verranno conservati. «Nell'ambito di isolati con caratteristiche pur antiche — osserva Cargnello — vi possono essere delle anomalie, non vogliamo conservare a tutti i costi avvilendo qualsiasi tipo di creatività, l'edificio vecchio ma brutto può essere sostituito lasciando un messaggio della nostra architettura». Cargnello è dunque fiducioso. Sul cambiamento delle zone B zero in zona A, con massima tutela del centro, si erano in pratica allineati tutti i gruppi di consiliari.

Il repubblicano Castiglione di Alleanza per Trieste, andando controcorrente rispetto al suo capogruppo, Alberto Russignan, aveva però rotto lo schieramento, ponendo sulle posizioni della giunta comunale anche per favorire la ripresa dell'economia che non può trascurare il settore edilizio. E su questo punto è ovviamente d'accordo Cargnello.

Russignan responsabile in aula di ApT, puntualizza da parte sua che è meglio partire subito da una grossa salvaguardia con zona A, definendo gli interventi in modo successivo. Sostanzialmente sembra che, muovendosi da punti di vista diversi, entrambe le posizioni vogliano arrivare allo stesso obiettivo.



Questo pomeriggio alle 16 si riunirà la commissione consiliare sesta. E al suo interno si discuterà anche di questo delicato argomento. Alle 18, stando al calendario, i partiti andranno in consiglio per discutere sugli emendamenti. E' chiaro che una positiva seduta della commissione toglierà dal pacchetto (attualmente le

L'assessore illustra la posizione della giunta

osservazioni sono oltre 500) una cospicua parte di emendamenti. Sempre stando alla scaletta attuale, domani il consiglio dovrebbe dare via libera al Piano regolatore.

Intanto Rifondazione comunista prende atto

che attorno alla variante

generale al Piano regola-

tore regna ormai il caos

da tutti i punti di vista.

SUI METODI ELETTORALI Illy non firma il «manifesto» degli undici sindaci

«Collegi sindaci mi sento vicino alle vostre posizioni, ma non firmo». Riccardo Illy non condivide proprio tutto nel documento sottoscritto da undici celebri primi cittadini (da Cacciari a Leoluca Orlando, passando per Bassolino, Vitali e Rutelli). Obiettivo dell'iniziativa è quello di collaborare per un metodo nuovo nell'indicazione dei candidati per le prossime elezioni amministrative del '95, sulla base di programmi comuni. Per il sindaco, però, il «manifesto» contiene ancora «tracce di discorsi di schieramento. Al contrario — spiega — queste contrapposizioni sono superate almeno

quanto le nomine da parte delle segreterie dei partiti. A leggere tra le righe è probabile che Illy non abbia gradito il passaggio in cui si rispondevano vecchie connotazioni partitiche, tra cui la «tradizione della sinistra». «Le etichette — afferma — non aggiungono nulla alla condivisione di un programma. Andrò a Roma alla convenzione dei sindaci del 10 e 11 dicembre e porterò la mia esperienza. Ma io non sono un progressista, sono un indipendente sostenuto da una maggioranza progressista. Anzi, ritengo che questa definizione adesso vada stretta anche alla mia maggioranza...».

«Si conferma infatti il quadro già denunciato da Rifondazione — si legge in una nota — e cioè che non esiste alcun coordinamento tra esecutivo, progettisti e maggioranza e che anzi adesso si comincia ad assistere allo sbriciolamento della maggioranza stessa».

«La situazione è grave — dice ancora il comunicato — e Rifondazione comunista confermerà i propri emendamenti, denunciando un accordo tra maggioranza e opposizione di destra sulla dissimulazione delle attività portuali nel porto vecchio». Rifondazione lancia infine l'allarme sul fatto che la giunta Illy non vuole completare l'Adriaterminal.

Stasera arriverà in aula la nuova destinazione dei fondi regionali relativi alla vasca di Ponterosso, a suo tempo bloccata. Entro il 27 di questo mese il comitato regionale dovrà dare il via libera, altrimenti il finanziamento di circa un miliardo andrà perduto. La nuova destinazione riguarda il risanamento della cosiddetta zona del torrente grande del Boschetto sino a sotto Longera. Dovrebbero essere messi a punto un collegamento pedonale e un nuovo impianto fognario. Ma Russignan, capogruppo di Alleanza per Trieste non ci sta.

«E' indegno che la nuova giunta — dichiara — porti un progetto in aula a pochi giorni dalla scadenza dell'acquisizione di un mutuo, nonostante avesse avuto mesi a disposizione per presentarlo e discuterlo, manca una visione integrata della progettualità».

Russignan annuncia per stasera una presa di posizione in consiglio. Insomma ancora un po' di pepe su una seduta che ha già molta carne al fuoco. Il «Prg» è infatti un grande banco di

IERI Magris, dimissioni respinte dal Senato



Il Senato ha respinto ieri le dimissioni presentate per motivi personali dal professor Claudio Magris. Per adesso quindi il ricorso alle urne è rinviato e Magris rimane in carica a tutti gli effetti. E' prassi che l'assemblea di Palazzo Madama non accetti in prima istanza le dimissioni di un suo esponente quando fanno appunto riferimento a questioni personali. Il Senato ha respinto la presa d'atto a larghissima maggioranza. «Sono grato al Senato e ai colleghi per l'attestazione di stima dimostrata — ha dichiarato il professor Magris — e per deferenza accolgo questo invito a riflettere». «Le ragioni personali e familiari che avevo esposto nella lettera — ha tuttavia aggiunto il senatore — permangono e temo che non potrà fare a meno di ripresentare le dimissioni». La questione è comunque temporaneamente superata.

L'INTERVENTO

Le istanze degli esuli non sono nostalgia

L'articolo di Sergio Romano «Lettere triestine» ripreso da «Il Piccolo» del 17 ottobre ha uno spessore storico e psicologico, prima che politico, tale da individuare il punto focale della «questione triestina», come la vede da Roma, con spassosa lucidità un italiano informato e non superficiale. Per questo merita una risposta triestina, inevitabilmente meno spassosa, essendo noi e non altri oggetto della sua analisi.

Il nazionalismo di Trieste — secondo l'intuizione di Romano — non è «nazionalismo italiano», ma «nazionalismo triestino». Non localismo, quindi, non campanilismo — come altri ha creduto con leggerezza — ma vero e proprio nazionalismo, nel senso di difesa gelosa della «Nazione» italiana, di un'identità minacciata da capitali lontane e da campagne fin troppo vicine.

Un nazionalismo, tuttavia, che mentre pretende di coincidere con gli interessi nazionali, in realtà si metterebbe di traverso agli interessi globali della nazione. E' la versione diplomatica della riscoperta dell'amore conflittuale tra Trieste e l'Italia: una Trieste che vuole essere amata e difesa; un'Italia infastidita dai ricorrenti problemi che questa città le pone e che ostacolerebbero la sua libertà in politica estera: oggi come nel 1975, come nel 1954, come nel 1947, come nel 1919, come nel 1911, come nel 1893, all'epoca della Triplice. La stessa nevrosi, petulante Trieste, con al suo seguito la ghirlanda di retorica, ora vittimista ora guerriera, dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia.

E' vero — confessiamolo — siamo tutti (triestini, istriani, dalmati, goriziani, fiumani) tormentati dalla «sindrome balcanica». Da quando è nato lo Stato unitario italiano abbiamo dovuto arretrare, decennio dopo decennio, sotto la spinta demografica e con l'ascesa sociale degli slavi del Sud cent'anni fa abbiamo perduto la maggioranza a Spalato, a Ragusa, a Sebenico: nel 1920 il primo esodo dalla Dalmazia, assegnata alla Jugoslavia sotto l'incalzare della violenza sciavista; dopo il 1943-1945 le foibe, le deportazioni, gli esodi da Fiume e dall'Istria.

Tutto questo è nell'incoscio collettivo di Trieste: un transfer di frustrazioni e di cancellazioni di identità, di battaglie combattute a testa alta e perdute senza colpo; Zara come Spalato, Pola come Fiume, Capodistria come Parenzo. Una clonazione di sconfitte. Perché domani non potrebbe succedere anche a Trieste e a Gorizia? Essere sradicati o non essere più se stessi. Perché essere se stessi significava essere italiani. E questo era facile finché non c'era un'Italia unita. Allora era agevole per le nostre città assimilare i forestieri per la forza di un'egemonia culturale di un livello più avanzato di civiltà, di cui l'egemonia economica non era la causa ma la conseguenza logica.

Ma dopo il 1866 — ha ragione Romano — l'Austria ci si è messa contro; ci ha visto come ne-

Ristabilire con l'Istria un legame naturale

mici perché guardavano verso Firenze e verso Roma. Ma gli austro-italiani e qui Romano ha torto — non sono diventati irredentisti o autonomisti perché Vienna era loro nemica. Lo erano già. Fu piuttosto l'Austria ad aver capito, fin dal 1821, che le nostre classi dirigenti, la nostra cultura liberale, gli slanci popolari andavano verso la rivoluzione italiana.

Forse le generazioni passate hanno sbagliato: Baiononti e Tommaseo e più tardi Slataper, Stuparich, Saba, Svevo, Quarantotto-Gambini. Perché scrivere in italiano? Perché volersi sentire italiani di frontiera, con tutte le roventi contraddizioni? Perché andare volontari nelle armate italiane dopo aver predicato la fratellanza con i vicini e conterranei popoli slavi? Non sarebbe stato più comodo lasciar perdere, adattarsi alla situazione, cambiare anima? Quanti problemi avrebbero evitato ai nostri ministri degli Esteri!

Ed ecco la domanda. In che senso ci siamo messi di traverso agli interessi della Nazione? Nel 1947 l'Italia aveva perso la guerra. Bisognava pagare. Abbiamo pagato noi. Ci è stata tolta da sotto i piedi la terra natale, un'intera regione: anni di storia cancellati dalla pulizia etnica, un secolo di sacrifici buttati alla bora.

Nel 1954 Tito aveva rotto con l'Urss. Bisognava premiarlo: via la zona B. Nel 1975 stessa storia: prima che Tito morisse bisognava rafforzare le federazioni. Arriva Osimo. Trattato inutile sul piano pratico, un insulto sul piano morale.

Questa sarebbe la li-

Ristabilire con l'Istria quel legame naturale che solo nel '45 si è spezzato significa per Trieste ritrovare se stessa, la sua serenità, la sua ricomposizione interna. E le istanze degli esuli a questo sono dirette. Non sono nostalgia o revanscismo, ma uno sguardo oltre il muro del 1945.

I partiti dell'attuale maggioranza si erano impegnati nelle campagne elettorali di marzo e di giugno a tutelare una buona volta le istanze, i sentimenti, i diritti degli esuli, dei triestini e degli italiani rimasti oltreconfine, ritenendo fondati e sentiti talmente fondati e sentiti la questione di Trieste e dell'Istria divenne l'unico tema di dibattito di politica estera.

Oggi il governo mostra verso questo problema lo stesso incomprensione, lo stesso senso di fastidio dei governi passati, ma con una fretta di cancellarlo dall'agenda ancora maggiore, come uno speculatore che vuole liberarsi di azioni insicure.

Forse il vecchio «nazionalismo triestino» è arrivato al capolinea. Oggi è difficile immaginare, nelle molteplici componenti della cultura giuliana, inchiodata dagli attuali confini di Stato, quali forme assumerà questa nuova presa di coscienza.

Forse stanno maturando tempi di un nuovo «nazionalismo» triestino e istriano che non guarderà più verso Roma.

E allora la Farnesina potrà dormire sonni tranquilli, alla ricerca di quel seggio permanente nel consiglio di sicurezza dell'Onu che nessuno ci darà mai, finché l'Italia continuerà ad aver paura di tutto e di tutti.

berta d'azione della politica estera italiana? Dal sacrificio nostro, di istriani, di dalmati, di fiumani, di triestini, che bene ne è venuta alla comunità nazionale? Gli aiuti americani nel 1945? L'ingresso nell'Onu? L'associazione alla Nato? Avrebbe potuto l'Occidente fare a meno dell'Italia?

E allora perché chiedere a noi tanti sacrifici per poi dover inghiottire l'umiliazione di essere sostanzialmente rifiutati dalla nazione che amiamo, cancellati per 50 anni persino dalla sua storia, come se non fossimo mai esistiti?

I triestini di oggi sentono, dentro di loro, questo stesso rifiuto, non solo perché tanti sono originari delle province perdute, ma perché la loro condizione culturale, umana, esistenziale ha lo stesso DNA di quella degli esuli. Di qui un legame indissolubile che nessuna «ragione di Stato» può spezzare, soprattutto quando non esiste una ragione di Stato degna di questo nome.

Capire l'esodo, capire questo legame significa capire Trieste. Chi rifiuta il primo rifiuto l'intera città. Perché è vero che l'interland economico di Trieste è l'area danubiana, come potenziale bacino di utenza dei suoi servizi, ma l'Istria è la sua radice umana e culturale, la sua fonte di energie vitali, la sua ragione di identità.

Ritornare con l'Istria quel legame naturale che solo nel '45 si è spezzato significa per Trieste ritrovare se stessa, la sua serenità, la sua ricomposizione interna. E le istanze degli esuli a questo sono dirette. Non sono nostalgia o revanscismo, ma uno sguardo oltre il muro del 1945.

I partiti dell'attuale maggioranza si erano impegnati nelle campagne elettorali di marzo e di giugno a tutelare una buona volta le istanze, i sentimenti, i diritti degli esuli, dei triestini e degli italiani rimasti oltreconfine, ritenendo fondati e sentiti talmente fondati e sentiti la questione di Trieste e dell'Istria divenne l'unico tema di dibattito di politica estera.

Oggi il governo mostra verso questo problema lo stesso incomprensione, lo stesso senso di fastidio dei governi passati, ma con una fretta di cancellarlo dall'agenda ancora maggiore, come uno speculatore che vuole liberarsi di azioni insicure.

Forse il vecchio «nazionalismo triestino» è arrivato al capolinea. Oggi è difficile immaginare, nelle molteplici componenti della cultura giuliana, inchiodata dagli attuali confini di Stato, quali forme assumerà questa nuova presa di coscienza.

Forse stanno maturando tempi di un nuovo «nazionalismo» triestino e istriano che non guarderà più verso Roma.

E allora la Farnesina potrà dormire sonni tranquilli, alla ricerca di quel seggio permanente nel consiglio di sicurezza dell'Onu che nessuno ci darà mai, finché l'Italia continuerà ad aver paura di tutto e di tutti.

Giulio Camber, Renzo Codarin, Paolo Sardos, Lucio Totò, Denis Zigante

RIFONDAZIONE Sciopero generale: dov'era il sindaco?

Dov'era il sindaco durante lo sciopero generale di venerdì scorso? Se lo chiede il consigliere comunale di Rifondazione Jacopo Venier, che al riguardo ha presentato un'interrogazione allo stesso Illy. «Illy ha dichiarato più volte — si legge in una nota — di essere equidistante da tutti i gruppi in consiglio comunale e di apprezzare la politica economica di Berlusconi. Non ci meravigliamo di questo. Chi invece dovrebbe riflettere sono quelle forze che hanno chiesto al lavoratore di appoggiare l'operazione che ha portato un industriale alla guida della città».

IL CONVEGNO SULL'APPLICAZIONE DELLE SCIENZE, ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Un comitato mondiale per i problemi dell'etica

Con la creazione di un «Comitato mondiale d'etica delle scienze della vita e delle loro applicazioni» si sono conclusi i lavori del convegno «Etica dell'applicazione delle scienze», promosso dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in collaborazione con l'Accademia europea delle scienze.

I rappresentanti delle organizzazioni e delle istituzioni scientifiche internazionali, riuniti in città per le tre giornate di intenso lavoro (Unesco, Unione europea,

Consiglio d'Europa, Ente spaziale europeo) hanno deliberato la nascita di un comitato mondiale caratterizzato da una struttura multidisciplinare e geograficamente equilibrata.

Tra i compiti del comitato, suggeriti dal presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo prof. Guido Gerin, quello di coordinare i comitati e le commissioni etiche attivate presso l'Istituto stesso o presso organismi simili, al fine di creare un osservatorio

autonomo di sorveglianza di tutte le attività umane riconosciute pericolose per l'umanità.

Il comitato avrà, inoltre, il compito di esaminare i problemi etici posti dall'utilizzazione dell'energia nucleare nei suoi aspetti civili e militari, nonché di contribuire alla previsione dei fenomeni naturali a carattere catastrofico. Infine, sarà indetto un «Premio d'etica Unesco», da attivarsi in uno degli stati membri del comitato mondiale.

A conclusione dei lavori

del convegno, i partecipanti hanno formulato una serie di raccomandazioni, votate all'unanimità.

In particolare, per favorire la nascita di una cultura etica sarà necessario definire le priorità dell'attività di ricerca, rafforzare le capacità nazionali, creare dei poli d'eccellenza regionali e istituire delle borse di formazione alla ricerca.

All'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo è stato affidato il compito di contribuire alla divulgazione del-

la cultura etica, in particolare per quanto riguarda la biologia umana e gli studi sul genoma umano.

Il professor Gerin ha, inoltre, suggerito alcuni problemi che dovranno essere esaminati con priorità, relativi all'energia, l'ambiente e l'ecologia, lo spazio, l'informatica e la comunicazione, le scienze della vita e della salute, le scienze sociali e umane.

È stato, infine, suggerito all'Onu di proclamare un «Anno della pace, della sicurezza e dell'etica».



Guido Gerin

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE Via Gattari 48 • Tel. 633296

Il Giardino
ANTIQUARIATO
ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 600/900
VIA MAZZINI 12 - ☎ 368472

LA VITALITÀ È IN VOI.
NOI VOSTRO LA VITALITÀ.
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c

TRIESTE FOTOSTUDIO
di Alex WEBER
Matrimoni, Cerimonie
in genere, Attualità, Servizi
video, Sviluppo e Stampa,
Ingrandimenti, Dispositive,
Fotocopie, Fototessere
anche a domicilio
TRIESTE Salita di Grotta 30/A
Tel. 413047 Fax 364932

ARREDAMENTI
Horst
PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi
DA 0 a 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive
a prezzi eccezionali
— TRUSSARDI baby
— DI MATTIA
— e coloratissimi INI MINI MANIMO
— pellicce e montoni
— BATTICIONE
— GA JOE
TRIESTE
piazza dell'ospedale 2/g Tel. 040/774904

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali su
tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Autocarrozzeria BOZZOLA
di Mauro Pocorobba
Autofaccina
Carrozzeria
Motori marini
Per lavori superiori a L. 600.000
possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/309510

IL PICCOLO
IL PICCOLO

DENTI BIANCHI? GENGIVE SANE?
HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE
CON PROFUMERIA E SANITARIA
VIA MILANO 3/C ☎ 634930

"BODY HARMONY"
LA TUA CONSULENTE
ESTETICA...
TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040/637582

NEW MODEL
Quadra by Betamotor
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
BETAMOTOR S.p.A.
dal 1955
baroncelli Trieste Moto
VIA LIMITANEA 11 - 040/946438

PROVOCA UN INCENDIO ADDORMENTANDOSI CON UNA SIGARETTA ACCESA E MUORE CARBONIZZATA

Tragico rogo in poltrona

Sono stati i vicini a dare l'allarme ieri mattina alle cinque, ma ormai non c'era più niente da fare



Vicino al cadavere di Patrizia Morelli (foto), casalinga con il vizio del bere che era stata in cura disintossicante, trovato un portacenere pieno di mozziconi

Carbonizzata su una poltrona. Così ieri mattina alle cinque è stata trovata Patrizia Morelli, 39 anni, casalinga con il vizio del bere. E vicino, sul pavimento dell'appartamento al primo piano dello stabile Iacp di via Palmanova 1, a Grotta, c'era il portacenere pieno zeppo di mozziconi. La donna è stata uccisa, asfissata dall'ossido di carbonio sprigionato dalla combustione della gommapiuma che rivestiva la poltrona sulla quale era seduta. Ma la prima causa della morte di Patrizia Morelli è stata probabilmente una sigaretta accesa che l'altra notte teneva tra le dita. La sigaretta è caduta sulla poltrona quando la donna si è assopita. E da qui è scaturito l'incendio. Forse la donna aveva bevuto qualche bicchiere. La sua mente era intorpidita. Il fumo ha fatto il resto. Non ha nemmeno tentato di salvarsi, di scappare. Asfissata.

Una tragedia assurda. Sono stati i vicini a dare l'allarme pochi minuti prima delle cinque ai vigili del fuoco. A quell'ora l'ossido di carbonio che aveva già ucciso Patrizia Morelli e stava espandendosi per le scale superando gli spifferi della porta dell'appartamento. «C'è un incendio, c'è un incendio in via Palmanova. Accorrete!», ha detto Annamaria, Micheli Petronio al centralista del 115. La donna abita due piani sopra l'appartamento di Patrizia Morelli. «E in quel momento ha ricordato la figlia Federica, ci siamo resi conto che era accaduta una disgrazia». Per le scale tut-

ti urlavano allarmati e la porta di quell'appartamento era chiusa con lo scrocco. I vicini l'hanno spinta e sono stati investiti da una densa nube di fumo acre che bruciava gli occhi e impediva di respirare. Assieme ai pompieri è giunta un'ambulanza del 118 ma il medico di servizio, il dottor Hrovatin non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Morta per probabile asfissia da ossido di carbonio, ha più tardi confermato il medico legale Fulvio Costantinides. «Che disgrazia! Mi dispiace proprio che sia accaduta», dice Antonia Ferretti che vive proprio nell'appartamento vicino a quello di Patrizia Morelli. Poi spiega: «Era una donna un po' chiusa. Se ne stava sempre a casa. Il marito Giovanni Rosani lavora in Toscana e non sa nulla. Proprio oggi il postino mi ha consegnato un vaglia del marito per lei». Riceveva regolarmente questi soldi «solo che dice sconsolata la vicina non le servivano per mangiare ma si comperava il vino». Eppure dicono altri vicini «tempo fa era riuscita a disintossicarsi. Ma poi c'è ricaduta». Patrizia Morelli era originaria di Bergamo. Si era sposata da qualche anno appena con Giovanni Rosani. E in Lombardia vive un figlio di un suo precedente matrimonio.

Ieri mattina alle otto il corpo carbonizzato di Patrizia Morelli è stato composto all'obitorio dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Filippo Gulotta che dovrebbe concedere il nulla osta per i funerali.

c. b.



La casa di via Palmanova in cui è morta la giovane Patrizia Morelli. (Italfoto)

MULTATA LA GIRALDI PER OLTRAGGIO

«Io non entro in cella»

«Non voglio entrare in cella. Non voglio entrare in cella. Non ho fatto niente». E poi uno schiaffo e un pugno alla vigilatrice carceraria. Un episodio drammatico che in sostanza conferma lo stato di disagio mentale di una detenuta. Non è dunque finita l'odissea di Elena Giraldi, 26 anni, condannata il 21 luglio scorso a nove anni di carcere per l'omicidio di Annamaria Vicig. Ieri il pretore di Udine ha accolto la richiesta di patteggiamento applicandole la pena di tre mesi per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio porta la data del 12 settembre '93, appena due giorni dopo il delitto di via Della Fornace. Elena si trova in carcere ad Udine. E ormai fuori di testa o meglio come hanno confermato i giudici accogliendo le perizie «seminferma di mente». Non vuole rientrare in cella. Aggredisce la vigilatrice Maddalena Xausa con calci, pugni e schiaffi. Insulta la collega Claudia Macuzzi. Poi interviene il sovrintendente Congi e la giovane viene spinta in cella. Incidente chiuso? Per la Giraldi forse sì. Ma non per la Giustizia. L'accusa rimane anche se è chiaro che quegli atteggiamenti sono solo la dimostrazione della gravità dei suoi problemi psichici come hanno sottolineato i difensori Longo e Seibold. La pena è stata sostituita con la multa di 2 milioni 250 mila lire.



Elena Giraldi

PRETURA

Il «tubone» dell'Accega attraverso il Carso inguaia tre tecnici: scempio ambientale?

Servizio di

Claudio Emò

L'ennesimo sfregio all'ambiente carsico. O al contrario il tentativo riuscito di salvare dall'abbattimento quanti più alberi possibile, magari trasgredendo su qualche aspetto marginale del progetto approvato. Tra queste due tesi, opposte e inconciliabili, si gioca il processo sul «tubone» dell'Accega che porta il metano da San Giuseppe della Chiava fino a Trebiciano e da qui a Opicina.

La Procura ha rinviato a giudizio, spedendoli sul banco degli imputati un dirigente della Municipalizzata, il legale rappresentante dell'associazione d'imprese capitanata dalla De Eccher e il titolare di una ditta friulana specializzata nel movimento terra. Ieri gli ingegneri Bruno Pegan e Giuliano Posocco, nonché Pietro Piscutta, titolare dell'omonima società friulana, sono compariti davanti al pretore Manila Salvà. Sono accusati

di aver alterato le bellezze naturali in una zona sottoposta a vincolo. Secondo l'accusa, quando realizzavano lo scavo per il tubone, sono usciti dal tracciato prestabilito dalle autorità, invadendo quasi 23 mila metri quadrati di terreno.

Inoltre nella zona tra San Giuseppe e Longera, avrebbero occupato abusivamente 814 metri quadrati di terreno, tagliando, rovinando, rovinando e pini neri. L'area era sottoposta al vincolo della legge Galasso e di un uso civico.

Gli imputati si protestano innocenti. Anzi nelle prime battute della difficile istruttoria l'avvocato Bruno Malattia è riuscito a dimostrare che almeno per il primo capo di imputazione, il cambiamento di tracciato dello scavo, ha consentito di non abbattere un notevole numero di alberi e arbusti. La «trincea» è stata realizzata in una landa carsica già degradata dall'oleodotto. Doveva passare invece all'interno di un bosco.

«In questa zona lo spostamento di alcuni metri del tracciato ha permesso di salvare molte piante», ha confermato per tre volte William Candido, il graduato della Forestale che tra l'estate del '92 e il marzo del '93 aveva verificato l'andamento dei lavori per il tubone, dopo averne tracciato il percorso.

Più difficile e controverso il discorso per quanto riguarda gli abbattimenti nella zona delimitata dal tracciato della provinciale per San Dorligo e San Giuseppe della Chiava. In questa area lo scavo ha superato il limite dei 15 metri di larghezza previsto dal progetto. Ha raggiunto i 18 i previsti invece dalla cosiddetta fascia di occupazione, superandoli in taluni punti. Il dibattito non è però riuscito a far chiarezza. Quindi o diciotto? Progetto approvato o piano di occupazione delle particelle tavolari?

Nel dubbio verranno sentiti altri testi. Prossima udienza il 18 gennaio.

CONDANNA

Mobili sequestrati, ma mal «custoditi»

Giuseppe Ciuoffo, uno degli animatori della «Trieste by night» e dei tavoli di Lippizza, è stato condannato ieri a 3 mesi di carcere e 200 mila lire di multa dal pretore Manila Salvà. Era accusato di non aver custodito diligentemente alcuni mobili che la magistratura gli aveva sequestrato in quanto non aveva onorato il conto presentato dal venditore.

Bruno Gambino della «Mobili Morgan» ha spiegato le sue vicissitudini. «Non li ho potuti nemmeno recuperare anche se la magistratura li aveva pignorati affidandoli in custodia proprio a lui». Il sostituto procuratore Alberto Santacatterina, ha chiesto la condanna dell'imputato a 6 mesi di carcere. Il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi, ha ottenuto l'applicazione delle attenuanti generiche. Di fatto la pena proposta è stata dimezzata.

Doni miliardari, sospetta circonvenzione

Beni per miliardi regalati da un'anziana donna della buona società triestina a una dirigente delle Poste giunta dal Sud. Le donazioni hanno suscitato chiacchiere, sospetti, maldicenze, un po' di razzismo e tanta invidia. Poi un esposto alla magistratura è sfociato in un avviso di garanzia per circonvenzione di incapacità.

Giuseppina Ruggiero, la dirigente delle Poste che ha ricevuto in dono beni per alcuni miliardi, se lo è visto recapitare nella sua abitazione di Duino 11a. L'avviso era firmato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. La donna è trasalita. Ha chiamato la beneficiaria. Anche la signora Albertina Gorup è rimasta senza parole. Sono entrati in scena gli avvocati per cercare di far chiarire sia a livello penale, sia a quello civile.

La Procura ha infatti cercato di avviare oltre alle indagini anche un procedimento di interdizione. I magistrati dell'accusa hanno ritenuto che la signora Gorup non avesse, a causa dell'età, la forza per respingere le eventuali richieste della dirigente già beneficiaria.

L'iniziativa si è però infranta perché altri magistrati hanno detto «no» all'iniziativa, viste le ottime condizioni di lucidità della donatrice. I beni «trasferiti» sono comunque stati posti sotto sequestro penale e molti testimoni vengono sentiti negli uffici della Procura.

Paradossalmente anche due nipoti, unici eredi della signora Gorup, si sono schierati con lei e con la dirigente delle Poste messa sotto inchiesta dalla magistratura. Ritengono che la zia agisca in piena consapevolezza. In effetti non è un caso da poco, se non altro per il valore dei beni trasferiti e per la notorietà dei protagonisti. Alla dottoressa Ruggiero ad esempio è stata intestata non molto tempo addietro anche una sostanziosa parte di uno stabile all'inizio di via Corneo. Ospitava uffici, studi di avvocati e commercialisti. Tutti hanno ricevuto lo sfratto e se ne sono dovuti andare. Molti asseriscono che lo stabile dovrebbe essere trasformato in una casa di riposo o in residenze «protette» per anziani. E' una forma di investimento più redditizia che gli usuali affitti.

Anche a livello giudiziario la vicenda delle donazioni non è inedita in una città come Trieste dove gli anziani sono maggioranza. Più volte la Procura della Repubblica si è dovuta occupare dei beni di persone senza figli, «donati» a qualcuno comparso come per incanto in scena. Ne sono nati numerosi processi che si sono trascinati per anni anche per il facile gioco di taluni avvocati specialisti del rinvio.

In queste vicende, da quanto si è visto nelle aule del Tribunale pesano la solitudine, gli affetti ormai lontani e la nuova disponibilità a farsi coinvolgere emotivamente. Dal piano dei sentimenti e della solidarietà talvolta il discorso scivola a livello patrimoniale. Non è reato essere generosi, ringraziare tangibilmente chi si occupa di noi nella stagione del tramonto. Purché siano sentimenti veri e non indotti. In taluni casi eclatanti gli anziani sono stati raggiunti nel modo peggiore. Abbandonati in ospedale e poi in comipiacenti case di riposo. I loro beni intanto erano già stati trasferiti grazie a Procure firmate senza la necessaria consapevolezza della portata del gesto.

STIGLIANI CONDANNATO

Otto mesi all'avvocato: appropriazione indebita

Otto mesi di carcere, 600 mila lire di multa. Questa la pena applicata ieri all'ex avvocato Antonio Stigliani, 46 anni, già residente a Trieste ma da 2 anni riparato a Roma. Era accusato di appropriazione indebita. Secondo l'accusa nel 1991 si è messo in tasca 30 milioni appartenenti a Mauro Stander, residente a Banne 31. L'avvocato Stigliani aveva ricevuto la somma con l'incarico di tacitare i debitori della ditta di cui Stander era proprietario.



familiare perché quella di ieri è stata l'ennesima pena applicata all'ex avvocato per ipotesi di reato sempre collegate alla «intercettazione a suo beneficio» di somme di denaro appartenenti ai clienti del suo studio. Solo due anni fa Antonio Stigliani sembrava destinato a una brillante carriera. La Lega Nord, nella gestione di Fabri-

zio Belloni, lo aveva candidato alla Camera dei deputati. Il suo volto era comparso su manifesti e volantini. E molti clienti del suo studio si erano arrabbiati, rendendo pubbliche vicissitudini fino a quel momento rimaste nell'ombra. Denunce ed esposti erano stati presentati alla magistratura. L'Ordine degli avvocati era intervenuto sospendendolo dall'attività e poi radiandolo dai suoi ranghi. Il leader della Lega Umberto Bossi lo aveva invece difeso asserendo che le denunce facevano parte di un complotto, di un assalto giornalistico. «Di Stigliani mi ha subito colpito la grande onestà e la modestia. Un gran lavoratore» aveva detto il «senatur».

Cremcaffè. Così buono che mette il buonumore.

Cremcaffè
LA QUALITÀ PER TRADIZIONE

IN POCHE RIGHE

Act: è stato attivato il numero verde riservato agli utenti

L'Azienda consorziale trasporti ha attivato il numero verde 167016675, che consentirà — da lunedì a giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 15,30, e al venerdì dalle 8 alle 12 — ai cittadini una puntuale informazione sui servizi offerti. Saranno disponibili in tempo reale — è detto in una nota — i dati sugli orari e sui percorsi delle linee, sugli incidenti, sugli illeciti amministrativi, sugli oggetti rinvenuti e altro; qualora le richieste non potessero trovare risposta immediata, l'utente riceverà l'indicazione precisa sul modo di ottenerle. Il numero verde si aggiunge all'istituzione dell'ufficio utenti che ha sede in via D'Alviano 15, all'adozione del regolamento per l'accesso da parte degli interessati ai documenti amministrativi, alla dotazione al personale aziendale di tesserino di riconoscimento e ad altre iniziative tutte finalizzate al miglioramento dei servizi e dei rapporti.

Imprenditrici: Etta Carignani al congresso di Brisbane

Si aprirà domani a Brisbane in Australia il 42.º congresso internazionale delle Fcem (les femmes chefs d'enterprises mondiales) l'associazione mondiale delle donne imprenditrici. L'iniziativa sarà dedicata al tema: «New horizons — The global approach» (Nuovi orizzonti — impostazione globale). L'Aidida, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda sarà rappresentata dalla vicepresidente Etta Carignani che in quest'occasione rappresenterà anche gli interessi delle donne imprenditrici della vicina Slovenia.

Malore fatale per un anziano mentre sta tomando a casa

Malore fatale per un anziano l'altra sera nella zona di Scrocola. Romano Crulci, 94 anni, stava rientrando a casa in via Scauro quando improvvisamente si è sentito male. È caduto a terra battendo il capo sull'asfalto del marciapiede ed è morto sul colpo. Vano infatti è stato ogni soccorso da parte dei passanti. Sul posto una pattuglia dei carabinieri.

Donna investita in riva Tre Novembre

Attraversa la strada in riva Tre Novembre e una Zastava la investe. È successo ieri pomeriggio. Ferita Rossana Spazzali, 41 anni. La donna ha riportato una frattura guaribile in venti giorni. La Zastava era condotta dal croato Savic Tomislav. Sul posto i vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge.

Tossicodipendenze: il Sert sabato in piazza Unità

Nell'ambito delle iniziative stimulate dalla Comunità europea, il Sert di Trieste promuove sabato un intervento di sensibilizzazione della comunità locale attraverso la propria presenza in piazza Unità. In questa occasione dedicata soprattutto ai giovani con l'ausilio dell'Unità della strada verrà distribuito materiale illustrativo sulle attività di servizio e per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti.

Gas tossici: scade a dicembre il termine per le domande

Scade il prossimo 31 dicembre il termine ultimo per la presentazione delle domande di revisione delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici, rilasciate o revisionate nel periodo 1. gennaio - 31 dicembre 1989. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi al settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl oppure telefonare al numero 3995186.

Quale sarà la pensione? Assemblée della Spi Cgil

Se siete interessati a conoscere la vostra situazione previdenziale dopo i recenti provvedimenti governativi e dopo la massiccia partecipazione allo sciopero generale di venerdì 14, partecipate all'assemblea della Spi Cgil che avrà luogo oggi alle 15.30 nella sede della Lega Spi Cgil di San Giovanni in via San Celso 44. L'iniziativa è aperta a tutti.

Convegno sul tema della corruzione e della minoranza slovena

Lotta alla corruzione e minoranza slovena: questo il titolo del convegno organizzato dalla Comunità economica culturale slovena che avrà luogo alla sala Illiria della Stazione Marittima il 26 ottobre alle 18. Parteciperanno all'assise Viktor Blazic e Miran Lipovec della lega per la lotta alla corruzione, Saso Lap, parlamentare del Snd, Vida Petrovic, giornalista della Rtv e il presidente del Cecs Boris Gombac.

RICCO CARNET DI INIZIATIVE PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO DEL RITORNO ALL'ITALIA

Febbre da quarantennale

E' praticamente certa la presenza del Presidente della Repubblica Scalfaro alle cerimonie

CERIMONIE

Lega Nazionale: tre giorni di iniziative

Nell'ambito delle celebrazioni per il 40° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Lega Nazionale ha organizzato per lunedì 24 ottobre, una conferenza del giornalista Fulvio Fumis, già vice direttore del "Piccolo", sul tema «Trieste, ottobre 1954. Quando la storia diventa cronaca». L'incontro, che si svolgerà alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 12, sancisce l'inizio ufficiale di una tre giorni di celebrazioni.

Il giorno successivo, alle 17 e 40, la Lega Nazionale deporrà una corona d'alloro sulla targa che, nel pronao della chiesa di Sant'Antonio, ricorda i caduti del 5 e 6 novembre 1953. Seguirà, alle 18, all'interno della stessa chiesa una messa in suffragio di tutti i caduti officiata dal vescovo Bellomi e, alle 19, un corteo con fiaccolata che da piazza Sant'Antonio raggiungerà la piazza dell'Unità, dove verranno deposte delle corone ai Pili.

Il giorno successivo alle 18, sempre nella sede sociale, verranno proiettati i filmati «Genti Giulie» e «Viva l'Italia». Sabato, infine, alle 11 e 15 verrà deposta una corona d'alloro al Famedio del Liceo Dante Alighieri in ricordo dei Caduti per l'italianità di Trieste.

Fervono i preparativi per le imponenti manifestazioni del 26 ottobre, giornata in cui si celebrerà il momento clou di tutta una serie di iniziative partite ufficialmente venerdì 7 ottobre e che si concluderanno a dicembre, per il 40.° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Ed è certo, dopo quel lontano 26 ottobre 1954 in cui freddo e bora accolsero i «liberatori», che Trieste sarà come allora un tripudio di bandiere tricolori, pronta ad accogliere le più alte cariche dello Stato. Anche se non è ancora ufficiale, è ormai sicuro che interverranno alle celebrazioni il presidente della Repubblica Scalfaro, il presidente del Senato Scognamiglio, il ministro della Difesa Previti e il vicepresidente della Camera Aquarone.

Intanto, da ieri mattina, in piazza dell'Unità si possono vedere, accanto ai loro camion grigioverdi, un manipolo di soldati del presidio militare di

Trieste intenti nel montare tre tribune (e aiutati in questo lavoro, che si protrarrà ancora un paio di giorni, da una ditta specializzata). Tribune, dove mercoledì 26 prenderanno posto le autorità civili e militari. Nella scaletta della giornata i festeggiamenti si apriranno alle 10.30 con un cerimonia militare e lo schieramento d'onore comandato dal vice-comandante del presidio militare col. Mannino, seguiti dall'entrata nella piazza di soldati, avieri, marinai. Tutte quelle unità militari (e le loro bandiere) che erano presenti nella Trieste per la seconda volta «redenta» di 40 anni fa.

Poi, ci sarà la consegna della bandiera alla nave di guerra «San Giusto», ormeggiata in porto con altri mezzi navali da guerra. Sempre nello stesso giorno, nel pomeriggio, si aprirà la parte ufficiale con l'incontro in prefettura tra il Presidente della Repubblica e le maggiori autorità cittadine e



quello in Comune con la giunta. Seguirà nella sala del consiglio comunale la cerimonia ufficiale del «ricongiungimento di Trieste all'Italia». E' previsto un intervento del sindaco Illy e la proiezione di un filmato (realizzato da Rai 3) a base di documenti e pellicole d'epoca (una sorta di regalo fatto alla città dal Comune d'intesa con la Rai) che

verrà trasmesso in presa diretta da un'emittente privata. Mentre in piazza Unità verrà installato uno schermo gigante per seguire in diretta quanto avverrà nella sala del consiglio. La giornata finirà in bellezza con una rassegna di cori (ore 21 sala Tripovich) delle brigate alpine e del coro cittadino Noiani.

Ma questo non è che l'assaggio del programma che ha mobilitato per due mesi filati, oltre che il Comune, anche associazioni, musei, enti, ecc. Infatti, domani, prende il via il concorso modellistico del Centro regionale di storia militare antica e moderna. Mentre, tra gli altri, due concerti sono in tabellone per il 24 e il 25 ottobre nella sala Tripovich. Il primo (20.30) della banda dell'esercito italiano. Il secondo (con replica il giorno dopo sempre alle 21) con una rassegna di cori delle brigate alpine.

Di grande pregnanza le celebrazioni di martedì 25, organizzate dalla Federazione grigoverde di Trieste, con una messa (alle 18) nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una fiaccolata che raggiungerà piazza Unità e la deposizione di corone in memoria dei caduti.

Mentre, quasi una primizia per Trieste (grazie al Comune, Regione, Provincia e altri sponsor) gio-

vedì 3 novembre (alle 15.30, entrata gratuita) all'ippodromo di Montebello ci sarà il «Carosello dei carabinieri» che sfileranno a cavallo. In serata concerto di San Giusto (alle 20.30 sala Tripovich) della banda cittadina Giuseppe Verdi.

Mentre il 12 novembre è prevista l'inaugurazione nella sala di palazzo Costanzi della mostra «Trieste anni '50 attraverso cronaca e quotidiano» che avrà due approcci. Il primo politico-culturale con una galleria di foto che riassumeranno cronologicamente il periodo che culminò con l'ottobre 1953. Il secondo che, attraverso alcune suggestioni scenografiche, presenterà il clima di tutti i giorni di quell'epoca. Una colonna sonora realizzata dalla Rai sarà diffusa da apparecchi dell'epoca provenienti dal museo Rai di Torino. Inoltre, il 9 dicembre al Revoltella si aprirà la mostra sull'arte a Trieste negli anni '50-'60.

Daria Camilliucci

COMMISSARIO AL VERDI

Illy scrive a Letta: «Sulla nomina di Jorio ho ragione io»

«Ho usato i poteri concessimi dalla legge»



Detto fatto. Sulla sovrintendenza del Verdi a Lorenzo Jorio il sindaco Illy non ha perso tempo e ieri ha scritto al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, per spiegarli le sue ragioni. Ragioni giuridiche, naturalmente, che dovrebbero convincere Letta a avallare la nomina di Jorio a sovrintendente, non solo a commissario per un mese. Il cavillo — già nell'aria da tempo — è ufficialmente sorto due giorni fa, con la trasmissione a Comune ed Ente lirico del decreto della presidenza del consiglio. Letta, in pratica, ha dato il suo benedetto ma ha riconosciuto che la designazione del vertice del teatro debba essere fatta dal consiglio comunale e non dal sindaco, sulla base della legge 800 del '67.

E il sindaco che cosa obietta? Nel formulare la proposta di Jorio — su parere anche del segretario comunale — Illy ha interpretato lo spirito della legge n. 81 del '93 che dà al primo cittadino il potere di nomina e designazione dei rappresentanti del Comune in enti, aziende e istituzioni. E' vero che il sovrintendente non può essere inteso in senso stretto come «rappresentante» dell'amministrazione — fa notare la lettera — ma è anche vero che la «proposta» equivale alla «designazione», ossia a individuare la persona più adatta per ricoprire un certo incarico, persona che sarà poi «nominata» dal altro ufficio. Secondo la lettura del sindaco la legge 81 toglie invece al consiglio comunale ogni competenza in tale campo, salvo che si tratti della nomina di suoi rappresentanti.

Molte altre, e complesse, sono le argomentazioni giuridiche sottoposte a Letta. Riassumendo drasticamente si dice che, in base alla nuova legge sulle autonomie locali, il sindaco è l'organo responsabile del Comune, lo rappresenta e sovrintende al suo funzionamento, mentre il consiglio è organo di indirizzo e controllo amministrativo. Quindi, anche sotto questo aspetto, il sindaco avrebbe agito correttamente, tanto più che la legge gli dà competenza sulle nomine proprio nella convinzione che, essendo scelto direttamente dagli elettori, possa meglio governare avendo referenti di fiducia nei vari settori di attività della città.

Sulla posizione di Illy si dice invece preoccupato il consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini. Quest'ultimo teme che il contenzioso ingaggiato rimandi alle scadenze greche la soluzione del problema, con esito incerto, ma con sicuro grave danno per il Verdi. «Più razionale — sostiene — sarebbe che il sindaco accettasse di sottoporre la nomina di Jorio al consiglio comunale». Gambassini ha inviato un'interrogazione alla giunta regionale anche sul problema del direttore artistico. Stima a parte per Raffaele de Banfield, a Gambassini non piace che il maestro, sottoposto a fallimento personale e quindi nell'impossibilità di ricoprire cariche pubbliche, continui a mantenere con il teatro un rapporto «irregolare», come prova il fatto che abbia presentato ufficialmente la prossima stagione lirica quale direttore artistico ancora in carica.

ar. bor.

MARCHESICH E LA TAMBURINI (NORD LIBERO) CONTESTANO LA PRESIDENZA

«Bisogna commissariare l'Erdisu»

Ma Germi respinge le accuse di irregolarità mossegli in merito all'appalto del riscaldamento

I fondatori di Nord libero, Marchesich e Tamburini, chiedono il commissariamento dell'Erdisu di Trieste. Dopo i dipendenti e i rappresentanti sindacali, anche i «dissidenti» della Lega intervengono nella polemica che da mesi vede protagonista l'ente regionale per il diritto allo studio. Sotto accusa, ancora una volta, la gestione troppo autonoma dell'attuale presidente Giovanni Germi, candidato espresso proprio dall'esecutivo leghista di Fontanini. «Siamo venuti in possesso — spiega il consigliere comunale Marchesich — di alcuni documenti relativi all'appalto per la conduzione e la gestione degli impianti termici dell'Erdisu.

La procedura scelta dal presidente per l'appalto appare poco chiara». «Non si comprende infatti — aggiunge la Tamburini — come mai, in luglio, Germi abbia deciso con un decreto d'urgenza, di optare per la trattativa privata anziché per l'appalto concorsuale. E ancora, non si capisce, come mai, il decreto non sia mai stato ratificato nei consigli di amministrazione seguenti». «Quando la giunta regionale lo nominò — racconta Marchesich — ci trovammo d'accordo. Un presidente leghista significava maggiore controllo e serietà rispetto alle gestioni precedenti. Ma quanto sta accadendo ora non ha nulla di trasparente. Per questo chiediamo le dimissioni

di Germi e il commissariamento immediato dell'ente. E invitiamo la Regione ad occuparsi subito del problema. Non vorremmo che il caso Erdisu fosse insabbiato dalla giunta Guerra soltanto perché Germi appartiene alla stessa corrente politica...».

Pronta la replica del presidente dell'Erdisu che nega la presenza di qualsiasi irregolarità nel proprio operato. «Sono stato costretto a scegliere la trattativa privata per la conduzione degli impianti di riscaldamento dell'ente perché era la via più breve — ribatte Germi — non avevamo il tempo per indire un appalto-concorso. Le procedure sono già lunghe, figuriamoci se i dipendenti non collabora-

no. Se i capoufficio continuano a rifiutarsi di firmare gli atti amministrativi essenziali, io e il consiglio di amministrazione siamo costretti a optare per percorsi alternativi».

A questo punto, mi meraviglio che siamo riusciti a tirare avanti fino ad ora. Basti pensare che, proprio nel caso della conduzione degli impianti termici, l'ufficio tecnico non ci aveva neppure avvertito della necessità di adeguarci ad una nuova normativa». Polemiche a parte, a tutt'oggi, gli impianti non sono operativi e gli studenti rischiano di rimanere al freddo se qualcuno non provvederà a progredire l'affidamento del servizio di gestione. Erica Orsini

Pedone costringe bus alla frenata: 3 feriti

Tre feriti ieri sera poco dopo le 20 al Ponte della Fabra per un incidente dai contorni ancora poco chiari che ha coinvolto un autobus della linea 21. Secondo una prima ricostruzione l'autista del mezzo, che procedeva lungo la via Carducci in direzione di Largo Barriera, ha dovuto frenare di colpo per non investire Ilijana Radovanovic che stava attraversando di corsa la strada all'altezza delle strisce pedonali ma, sembra, con il semaforo rosso.

L'autista è riuscito ad evitare la donna, ma la Radovanovic, impaurita, è caduta egualmente a terra procurandosi contusioni alle gambe guaribili in 10 giorni.

Precauzionalmente sono state portate a Cattinara altre due donne, Adriana Binetti e Anna Caligaris, passeggeri del bus, che avevano perso l'equilibrio dopo la frenata e lamentavano dolori vari. Sul posto per i rilievi, i carabinieri.

La fortuna ti fa bella
3000 PREMI
per la tua bellezza

Entra nelle Cosulich Profumerie.
Scegli la bellezza, potrai vincere
3000 premi immediati ed
i superpremi finali:
1 viaggio alle Maldive
e 3 week-end a Parigi.

In collaborazione con
UTAT VIAGGI



COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

PRONTO



PICCOLO

Anche Dante osservava il moto delle stelle

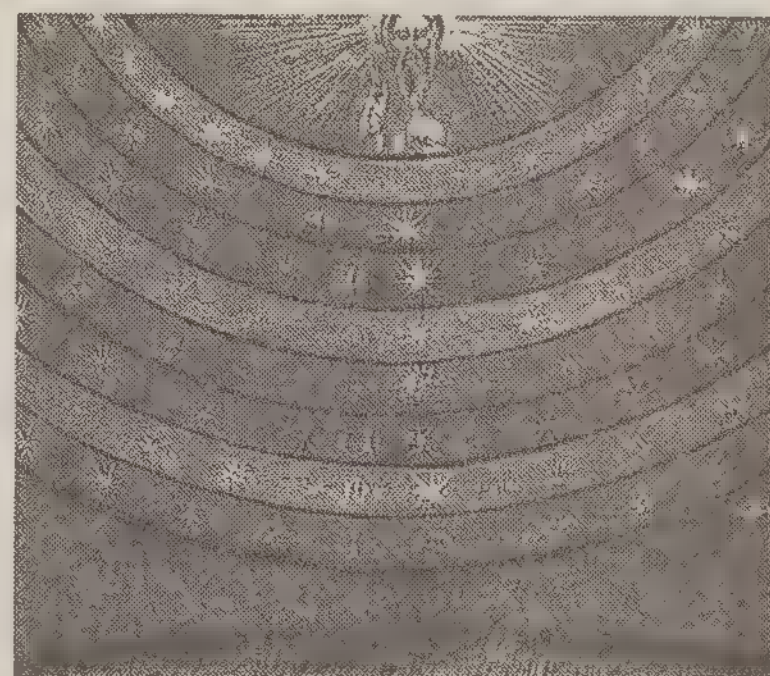
Scienza o superstizione? Crederci o non crederci? Per gioco o per convinzione? Le opinioni, da sempre, si dividono. Anche perché, sostiene Franca Chirico, spesso l'astrologia viene considerata nel suo valore previsionale: la gente vi si affida, cioè, per sapere come affrontare una certa situazione, quanto affidamento fare sulla fortuna, in che misura tenere in conto ciò che dicono gli astri. Sono atteggiamenti troppo spesso abusati. E che si fonda sulla volontà di cam-

biare la realtà che ci circonda. Ma l'astrologia, intesa nel senso che le diedero personaggi come Dante o San Tomaso d'Aquino, non si basa su questi presupposti. L'astrologia umanistica tende a orientare l'interiorità, non il mondo esterno. Il suo scopo è quello di fornire indicazioni sulle quali costruire il proprio comportamento, sviluppare alcune attitudini, premunirsi contro congiunture negative. Sono proprio questi i termini nei quali si muove il ragionamento che lo stesso

Dante (un grande astrologo, dice la tradizione) sviluppa nella Divina Commedia. Nel ventesimo canto dell'Inferno troviamo grandi astrologi e indovini: una contraddizione? Niente affatto, spiega Chirico. Dante li colloca in quel girone proprio perché essi hanno messo la loro arte non al servizio della conoscenza dell'uomo, ma della previsione degli eventi: hanno voluto svelare quello che è nelle mani divine e non può essere mai previsto in maniera esatta. L'au-

tore della Commedia invece, uomo di grande fede, vede nell'astrologia una ricchezza data da Dio all'uomo per metterlo in grado appunto di sviluppare le inclinazioni naturali che gli astri gli predicono: leggere il moto obliquo dei cieli, secondo Dante, significa fare il bene della società permettendo a ognuno di operare nel settore per il quale è meglio predisposto. L'astrologia, dunque, così come la chiromanzia, va intesa in senso interpretativo. E si differenzia totalmente dalla magia, che vuole

invece influire sulla realtà che circonda l'individuo. Ma l'astrologia oggi è anche un grande business. Un business dal fatturato miliardario. «Il problema è che di ciarlatani ce ne sono molti», dice Chirico sottolineando l'esigenza di arrivare alla costituzione di un vero e proprio albo professionale che a tutt'oggi manca. Esiste invece in Italia un'associazione, il Cida, che raggruppa i maggiori astrologi nazionali. Lo stesso gruppo ha avviato anche una scuola, che ha sede a Milano.



COME CI CONDIZIONANO GLI INFLUSSI CELESTI: I LETTORI A TU PER TU CON FRANCA CHIRICO

«Leggersi» nel segno dell'astrologia

«Ormai sono moltissimi i giornali che pubblicano gli oroscopi: quotidiani, settimanali, mensili. Ma sono davvero affidabili? Quanto credito possono avere? Ci si può basare su di essi?»

Quella di Cristina Casanelli è una delle domande che più frequentemente ricorrono fra i lettori che interpellano Franca Chirico. Una domanda prevedibile, del resto: chi non ha mai letto, almeno una volta, un po' per scherzo e un po' no, quel che dicono le stelle? La risposta di Chirico non può che essere una: «Obiettivamente il valore degli oroscopi pubblicati è basso. Innanzitutto si tratta di distinguere i giornali che si affidano ad astrologi seri: e non si tratta di una percentuale elevatissima. Poi c'è un altro problema: gli oroscopi sono fatti per migliaia di lettori, quindi non possono essere che generici. Per formularne uno più esatto occorre interpretare l'ascendente e tutti gli altri fattori astrali connessi alla singola persona. In conclusione, diciamo che il valore dell'oroscopo che leggiamo sui giornali attiene soprattutto all'umore generale della persona in quel periodo, alla sua forza vitale, fisica. Perché il segno influenza le forze della coscienza, non quelle inconscie».

Viviana Ferraro, madre di due gemelli, si pone un altro quesito: «Andrò d'accordo coi miei figli? E come si possono mettere in relazione i segni zodiacali dei piccoli con quelli dei loro genitori?». Esiste una specifica branca, spiega Chirico, che si occupa proprio di questa tematica: è l'astrologia prenatale, che studia le combinazioni fra i cieli di madre, padre e figlio. Un grosso ruolo in questo settore viene giocato dalla Luna, il fattore della femminilità, e da Marte, che rappresenta il mascolino. Anche l'ascendente è importante per valutare correttamente i rapporti interfamiliari.

Mariarosa Ballaben chiede innanzitutto: «Come sarà il '95 per il segno del Leone?». Un'occasione per chi voglia leggere in controluce gli eventi che riguardano alcuni dei personaggi più famosi del mondo. «Dopo un triennio in cui il Leone è stato bersagliato dai pianeti, ora le cose si stanno mettendo al meglio. Prenda il caso del Leone Clinton: questi non sono certo stati tre anni buoni per il presidente degli Stati Uniti. Nel '95 però Giove sarà in Sagittario, in trigono col suo sole: il Leone sarà quindi molto forte, spigliato, avrà più energia vitale. I pianeti saranno neutri o favorevoli». Il paragone calza: ma, chiede ancora la lettrice, come non essere scettici su quelle che possono essere valutate semplici coincidenze? «L'astrologia ha una storia millenaria, ricorda Chirico. Già gli Arabi la tenevano in grande considerazione, ma prima di loro la civiltà mesopotamica esprimeva grandissimi astrologi. E la nostra

«ProntoPiccolo» ne è la riprova: intorno all'astrologia l'interesse è sempre acceso. Moltissime sono state ieri le telefonate alla redazione del nostro giornale. Lettori di tutte le età hanno voluto interpellare l'esperta Franca Chirico. Le domande hanno riguardato soprattutto le situazioni personali: le previsioni per il prossimo anno in relazione ai diversi segni zodiacali, l'importanza dell'ascendente, l'influsso degli astri sull'amore... Numerosi i lettori che hanno voluto chiedere l'opinione di Chirico in tema di gioco: quando e come puntare alla vincita, secondo quanto dicono le stelle? Ma i temi toccati sono stati anche altri: i rapporti fra genitori e figli in relazione allo zodiaco, la connessione fra salute e cielo, il valore che possono avere gli oroscopi pubblicati sui giornali... E ancora la storia dell'astrologia, il suo sviluppo nei secoli. E poi i diversi «rami» del settore: la sinastria, per esempio, cioè l'astrologia che si occupa della riuscita del rapporto di coppia in relazione alla compatibilità fra i partners. Chirico ha voluto comunque sottolineare il valore dell'astrologia interpretativa, che tende cioè a spiegare e chiarire gli influssi degli astri sulla personalità. Un supporto alla conoscenza di se stessi, prima di tutto. Un supporto che può servire a sviluppare le attitudini personali e a prevenire o smorzare i lati negativi del carattere. Perché, come diceva San Tomaso d'Aquino, «Astra inclinans, non necessitans»: ovvero, gli astri inclinano ma non obbligano. Sta all'uomo indirizzarne gli influssi al meglio. (Italfoto)



tradizione, non dimentichiamolo, deriva dai Greci: spesso si dimentica che uno dei massimi libri in materia è stato scritto da Tolomeo. Già secoli fa si affermò l'astrologia come conoscenza di se stessi. Una conoscenza da controllare e sviluppare. Così come possiamo fare col nostro codice genetico, anche il codice astrale è un qualcosa di manipolabile: ne possiamo fare quello che vogliamo, sviluppando facoltà e attitudini. Anche se non è facile far capire al grande pubblico che la prima funzione dell'astrologia è proprio questa: conoscersi meglio per regolarsi di conseguenza».

Valdimira Valentini,

nata sotto il segno del Cancro, da tempo ha problemi di salute. Vuol sapere come si evolveranno le cose. E soprattutto, chiede, c'è un'influenza degli astri sulle malattie? «Nel suo caso particolare, risponde l'esperta, in effetti il Cancro è stato tormentato da problemi di salute dovuti al passaggio di Urano e Nettuno in opposizione. Ma dalla fine del prossimo anno per questo segno dovrebbe arrivare un po' di sollievo. In generale, gli astri hanno una grossa influenza sulla salute. Esiste una branca del settore che si occupa proprio di questo. L'astrologia medica è però estremamente complessa: sono moltissimi i fattori che

vanno presi in considerazione. La particolarità è che per quanto riguarda la salute tutti i pianeti hanno un significato completamente diverso da quello attribuito per la fortuna o per qualsiasi altro settore. E' comunque una branca della quale si occupano alcuni dei maggiori astrologi italiani».

C'è anche chi telefona per toccare un aspetto curioso dell'astrologia: «Si possono individuare delle correlazioni fra l'aspetto fisico e il segno zodiacale?». Non si tratta di una domanda campata in aria: «La risposta è sì, anche se occorre una grande esperienza per leggere nei lineamenti delle persone

dei tratti comuni. Indubbiamente, comunque, ogni segno ha un «suo» aspetto fisico. Prendiamo le donne del Toro, per esempio: si tratta di un segno che generalmente emana la placidità, e questo si nota. Il Toro poi è sempre molto attento alla bellezza: basta pensare che del Toro era anche Platone, che non a caso identificò il bello nel bene. Certo, prosegue Chirico, sotto lo stesso segno si ritrovano persone diversissime: Paolo Villaggio e Gianfranco Fini, ad esempio, appartengono entrambi al Capricorno. Ma anche in questi casi si possono cogliere aspetti in comune: un certo modo di muovere gli occhi, la

qualità dello sguardo, o le labbra sottili che sono una caratteristica del segno. Molto, come sempre, dipende comunque dall'ascendente. Per le donne, poi, più che il segno in sé è importantissima la Luna, l'indicatore della femminilità. Quanto agli uomini invece vanno considerati la posizione del Sole, che indica la forza vitale, e quella di Marte, ovvero la forza maschile».

Un'altra lettrice, Irma, offre l'occasione per fare il punto sull'evoluzione dell'astrologia: «Si tratta di un qualcosa di interamente chiarito o ci sono ancora cose da approfondire?». «L'astrologia è in continuo divenire, dice Chirico. Basta pensare all'in-

venzione del computer, che oggi ci permette di avere maggiori riscontri di tipo statistico in base ai quali si sta ristudiando l'intero settore. C'è un altro dato: nell'Ottocento si sono scoperti i pianeti transuranici come Urano, Plutone e Nettuno che hanno portato a uno sconvolgimento della materia. Si sono dovuti ridefinire l'intero zodiaco e di conseguenza gli influssi astrali. Adesso, poi, molti prendono in considerazione anche i pianeti che hanno grande influenza soprattutto in campo medico. Ancora una tematica da considerare: c'è chi accusa l'astrologia di non essere una scienza perché si basa sulla co-

stellazione dello Zodiaco, che oggi non è la stessa di quella dei tempi di Cristo. E' cambiata infatti la cosiddetta precessione degli equinozi e dunque, per fare un esempio, laddove una volta si trovava Ariete ora ci sono i Pesci. In realtà questo non ha nessuna importanza, perché lo zodiaco è al di fuori del sistema solare».

Fra tante lettrici che vogliono saperne di più, ecco una voce maschile. Aldo Scarcia chiede: «Come si fa a determinare quale sia il proprio ascendente?». «E' importante conoscerlo, risponde l'esperta, perché molte volte risulta determinante al di là del segno di appartenenza. Per calcolarlo vanno consultate le effemeridi, tabelle che spiegano come trovare l'ora locale di nascita da sommare a quella siderale. In sostanza, l'ascendente è quel segno che sorge a oriente nel momento in cui si nasce. Quindi, se una persona nasce al levare del sole, avrà di solito come ascendente lo stesso segno di appartenenza: l'ascendente sarà invece di segno opposto quando si nasce al calar del sole. Ci sono comunque degli aggiustamenti - l'ora legale, per esempio - di cui tener conto. E per chi nasce nell'emisfero sud la situazione si inverte: si avrà come ascendente il segno opposto a quello che sorge all'orizzonte».

Qualcuno desidera sapere «come si impara a leggere gli astri?». «Di vere e proprie scuole, precisa Chirico, c'è solo quella di Milano, tenuta dal Cida, un'associazione che raggruppa i maggiori astrologi italiani. Esistono comunque degli ottimi testi in commercio, come quelli di Serena Foglia e di Elisa Morpurgo, tanto per citarne un paio. Lo studio, certo, è fondamentale. Ma serve in ogni caso tanta esperienza».

Sono molte le lettrici che interpellano Chirico su un aspetto particolare: «Come valutare gli influssi astrali sulla fortuna al gioco?». «Difficile dirlo, premette l'esperta: ci sono troppi fattori in ballo, e sono perlopiù aleatori. Non basta conoscere il proprio segno, occorre valutare anche la posizione dei pianeti nel momento preciso in cui si gioca. Non è detto poi che non si riesca a superare gli influssi astrali con la volontà e la determinazione».

Infine, un tema che appassiona più di un lettore: «Qual è il rapporto fra astrologia e amore?». «La sinastria si occupa proprio di questo, risponde Chirico. Vanno considerati soprattutto il Marte dell'uno e il Plutone dell'altro. Se questi due pianeti sono in opposizione, le possibilità di rottura sono molto forti. Ci sono anche altri aspetti - la posizione di Saturno, del Sole, della Luna, di Marte - che vanno considerati. In ogni caso non bisogna fermarsi - come si fa a volte - a guardare solamente il segno di appartenenza. L'indicazione che se ne ricaverebbe è troppo superficiale, e non è detto che sia veritiera».

LO SPORT

Janousek a colloquio con i tifosi del basket



Trieste, si sa, è una città particolarmente sportiva, e per il numero delle società e per il numero dei praticanti. E così, per soddisfare la curiosità dei nostri lettori, anche i problemi dello sport correranno dalla prossima settimana sul filo di «Pronto Piccolo». Ad inaugurare la serie degli incontri tra i protagonisti della vita sportiva cittadina e i tifosi, sarà la prossima settimana il presidente della Pallacanestro Trieste Vladislav Janousek. L'estate sportiva triestina, come molti certamente ricorderanno, è stata particolarmente sofferta. Al fallimento della Triestina ha fatto eco l'inattesa e per molti versi sorprendente fuga da Trieste di Giuseppe Stefanel. A quel punto c'era da salvare con la partecipazione alla massima serie della pallacanestro tutto un movimento sportivo.

Gli industriali triestini non si sono tirati indietro nella difficile situazione, e anche grazie alla mediazione del sindaco Illy Trieste è riuscita a conservare il suo posto al sole tra le élite della pallacanestro nazionale. Con tanti saluti a Stefanel.

Alla presidenza della Pallacanestro Trieste, nel difficile momento è stato chiamato il dottor Vladislav Janousek, un nome nuovo per le grandi ribalte, ma un uomo di sport di antica vocazione, oltreché erede di una fabbrica di essenze ed aromi nota non solo in città. Ebbene sarà proprio il presidente Janousek a rispondere mercoledì prossimo (tra le 13 e le 15) attraverso «Pronto Piccolo» agli interrogativi che gli sportivi appassionati di basket vorranno porgergli. Da sportivo a sportivo, mentre i giocatori della «Illycaffè» saranno impegnati in Coppa Korac a Mosca.

LE PREVISIONI DELL'ESPERTA PER L'ANNO PROSSIMO

1995: istruzioni per l'uso

Dodici mesi alla grande per il Leone - Problemi in vista per Vergine e Gemelli

«ProntoPiccolo, sarà un buon anno per il mio segno?». Sono stati in molti a interpellare Franca Chirico per sapere cosa attendersi dal '95. Ecco allora, segno per segno, un breve flash.

ARIEETE. Tranquillità al termine dell'opposizione di Urano e Nettuno che influenzano le sfere del lavoro e della famiglia. Quella del '95 si profila un'ottima annata che, con l'appoggio dei pianeti, porterà a una forte espansione vitale. I mesi migliori: da marzo e giugno.



TORO. Per i nati sotto questo segno il '94 è stato un «annus horribilis» per diversi aspetti. Il '95 si svolgerà all'insegna di un netto miglioramento. Si potranno porre le basi per un buon futuro, da sviluppare ulteriormente nel corso del '96.



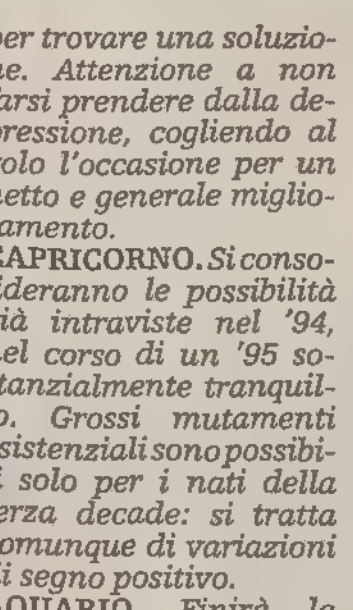
GEMELLI. Le previsioni non lasciano molto spazio all'ottimismo: anzi, si profila un'annata decisamente non delle migliori. Problemi di denaro, salute messa in



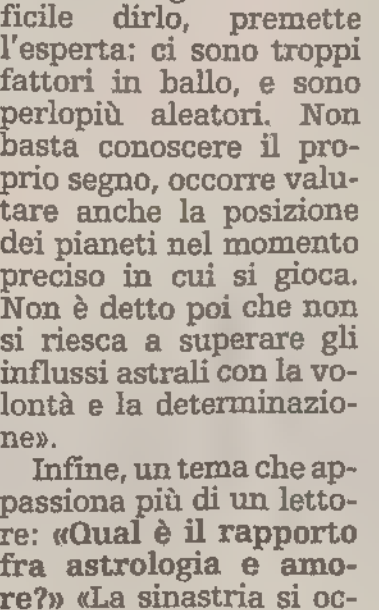
pericolo dalla possibilità di incidenti o fratture. Fino a maggio, però, la situazione non dovrebbe essere poi così grave. Anche nel lavoro meglio non farsi troppe illusioni: chi ha ne uno se lo tenga stretto.



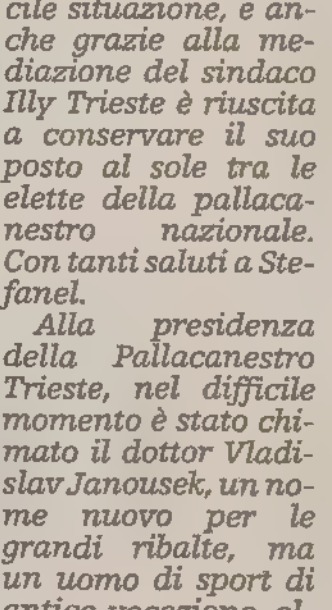
CANCRO. Nessun exploit ma tanti piccoli solidi tasselli per una situazione complessivamente buona. I pianeti faranno la loro parte in appoggio ai «cancrini», che vedranno profilarsi buone possibilità di svi-



luppare nel corso dei mesi successivi.



LEONE. Sarà un anno splendido: nessun influsso negativo, più forza vitale, quotazioni in risalita in ogni settore. Anche i problemi di salute che hanno afflitto molti «leoncini» sono destinati a risolversi.



VERGINE. Saturno in opposizione ci mette lo zampino, soprattutto per i nati nella seconda e nella terza decade. Attenzione a problemi di vario genere: disturbi reumatici, artriti, sfortuna, poche possibilità di guadagno. Non resta altro che sperare in un '96 migliore.

BILANCIA. Un anno sostanzialmente ok, tranne che per i nati nella terza decade. Questi ultimi possono aspettarsi qualche incidente, o dei cambiamenti esistenziali molto importanti. Urano può giocare qualche tiro sfortunato. Per gli altri invece, nessun serio problema in vista.

buone possibilità di svi-

luppare nel corso dei mesi successivi.

Attenzione a problemi di vario genere: disturbi reumatici, artriti, sfortuna,

per trovare una soluzione. Attenzione a non farsi prendere dalla depressione, cogliendo al volo l'occasione per un netto e generale miglioramento.

SCORPIONE. Il '94 è stato un buon anno, così come lo sarà il '95. La

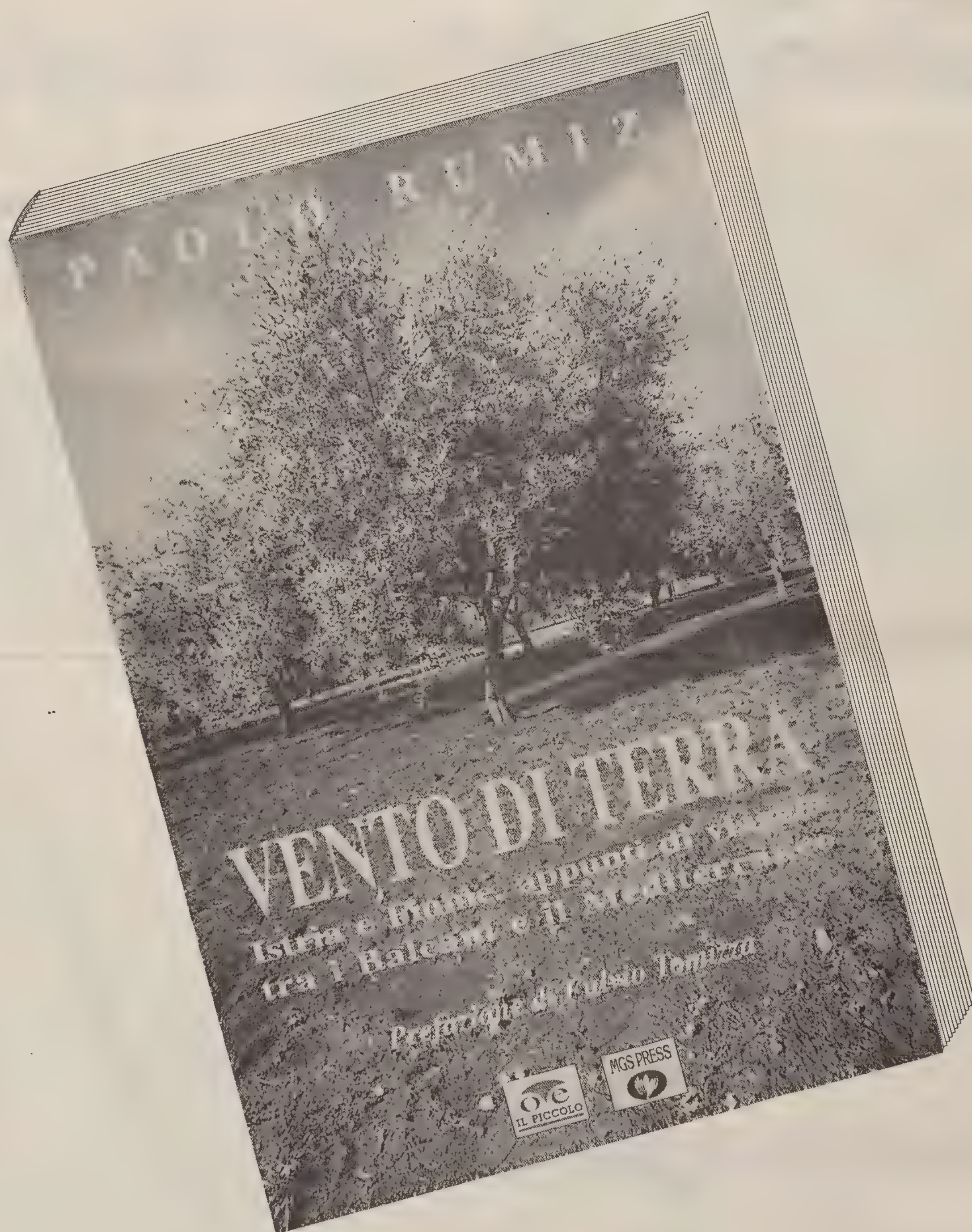
situazione sarà simile a quella in cui si troveranno i nati sotto il Cancro: niente grossi cambiamenti, ma una situazione stabile e sostanzialmente solida.

SAGITTARIO. Se il '94 non è stato entusiasmante, l'anno prossimo potrà portare maggiori soddisfazioni: si intensificherà la forza vitale e andrà meglio anche la salute, per la quale chi ha problemi dovrà approfittare delle congiunture favorevoli

per trovare una soluzione. Attenzione a non farsi prendere dalla depressione, cogliendo al volo l'occasione per un netto e generale miglioramento.

PESCI. Non sarà un anno facile. L'opposizione di Giove potrà portare problemi di denaro o di natura legale. Nearche la forza vitale farà faville, e ci saranno problemi di comunicazione. Ma il '96 dovrebbe riportare il sereno.

“Vento di terra”



l'ultimo libro
di Paolo Rumiz

In libreria

«G li olivi che da Dignano scendono dolcemente verso il mare e l'arcipelago di Brioni sono vecchissimi o neonati. Mancano gli alberi adulti, la gelata del 1985 li ha sterminati. Isolati, enormi come capi tribù, i rugosi capostipiti marciano la trigonometria del territorio. Sulla strada che porta a Fasana, sulla sinistra, c'è l'olivo della Mäsena. Ha almeno 300 anni. Niente sembra scuoterlo, nemmeno il “bang” supersonico sparato a ripetizione dagli “F 16” in volo verso la Bosnia, altissimi e invisibili...»

«Q uando alla fine del '42 i fascisti decisero di requisire le campane per farne dei cannoni, cominciarono con le chiese del Carso e dell'Istria intera. Erà un modo per far sentire sotto il giogo una terra considerata “infida”, specie dopo l'inizio della guerra partigiana; una terra di “anfibi”, “incapaci di decidere fra la civiltà italiana e la barbarie slava”. Quando arrivarono a Stridone, la gente pianse. E qualcuno lanciò una maledizione: “Lo Stato che porta via le campane va a remengo”. Nel giro di pochi mesi il fascismo non solo sarebbe andato a “remengo”, ma avrebbe perso l'Istria...»

«B enito, Benito, Benito Mussolini gridavano in coro dagli spalti gli “ultras” croati del “Rijeka Nogometni Klub”, la squadra di Fiume. Il loro scopo è far imbestialire gli avversari della “Croatia” negli incontri di prima divisione. Il “Croatia” non è un'équipe qualunque. Col nome di “Dinamo”, fu la squadra-simbolo dell'indipendenza da Belgrado: quattro anni fa furono i giocatori stessi a trascinare lo stadio di Zagabria in una gigantesca rissa con i serbi della “Stella Rossa”, quasi un anticipo della guerra imminente. Oggi il “Croatia” è la squadra di Tudjman e del suo partito, l'Hdz...»

MUGGIA / PER GLI ASSESSORI E I CONSIGLIERI COMUNALI

Stipendio raddoppiato

Il vicesindaco Steffè: «Alcuni di noi lavorano praticamente a tempo pieno»

Assessori e consiglieri muggesani si aumentano lo stipendio.

Nella proposta di bilancio previsionale per il prossimo anno, illustrata l'altro giorno in consiglio dall'assessore Omero Leiter, si prevede infatti un raddoppio dei gettoni di presenza per i membri delle assise consiliari e delle commissioni (attualmente pari circa a 29 mila lire), come pure delle indennità di carica per gli amministratori, che ora percepiscono 520 mila lire al mese.

Una manovra resa possibile dalla consistenza del bilancio '95, come rileva il vicesindaco Bruno Steffè e «commisurata al grosso impegno dell'esecutivo».

Anche perché, a suo dire, ci sono assessori che lavorano quasi a tempo pieno e che ora, con il previsto aumento, arriverebbero appena ad

equipararsi a una qualifica di IV livello.

Chi pensava a questo punto a un'alzata di scudi delle opposizioni è rimasto deluso.

Interpellato a riguardo, anche l'esponente dell'Unione Claudio Grizon si dice infatti convinto della validità della prospettata misura.

Al momento del primo insediamento della giunta Milo, avevamo condiviso la decisione di mantenere inalterate le indennità — ricorda Grizon — ma adesso è giusto che l'impegno possa ricevere adeguata ricompensa, pur limitata entro la definizione di un tetto massimo.

In caso contrario — conclude Grizon — un amministratore potrebbe essere portato a cercare le finanziamenti altrove, come prova l'effetto Tangentopoli verificatosi a livello nazionale.

Barbara Muslin

MUGGIA / DAL 19 NOVEMBRE

Le compagnie amatoriali al Verdi

Ormai è ufficiale. Nove compagnie amatoriali triestine calcheranno a turno lo stesso palco, quello del teatro «Verdi» di Muggia, riunite nell'ambito di un medesimo cartellone. Suggesto dalla recente firma di un contratto tra le parti interessate, il programma della stagione teatrale di prosa 1994/95 che affiancherà il teatro dialettale è ora definito in ogni suo dettaglio, spaziando da Woody Allen a Sofocle. Come ha rimarcato il direttore Giovanni Ches-

sa nel corso di una conferenza stampa alla presenza di tutte le compagnie, il fatto di mettere insieme tante realtà diverse e abituati a rapportarsi sul terreno della competizione è da vedersi come una «scommessa rischiosa», i cui risultati saranno visibili solo tra qualche tempo. Per intanto la struttura muggesana offrirà nuovi spazi e occasioni di scambio all'interno di un mondo solitamente ai margini del teatro ufficiale, ma non per questo meno autentico e innovativo.

«Proprio perché non siamo attori professionisti e non siamo pagati — ha rilevato un esponente delle compagnie — il nostro approccio è più vero, più sentito. Speriamo dunque che sotto l'ombrello del «Verdi» di Muggia pos-

sa nascere una nuova linea culturale, capace di conglobare le diverse compagnie amatoriali». E a stimolare il processo di crescita, non si escludono sondaggi tra il pubblico.

Ma diamo un'occhiata al programma. Si comincia il 19 novembre con «Deus ex machina» di Woody Allen, a cura de «Le chiavi del Limpopo», per continuare il 17 dicembre con «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilder, presentata da «L'Argante». Il 17 gennaio sarà il turno della scuola «Teatro Verdi di Muggia» con una pièce ispirata a Brecht, seguita il 21 gennaio dalla scuola di «Tea-

tro immagine suono». Il 4 febbraio toccherà a «Teatro incontro», il 18 febbraio al «Teatro degli asinelli», mentre due performance saranno messe in scena il 18 marzo dai Comediani di Ugo Amodeo: «La panne. Una storia ancora possibile» di Friedrich Dürrenmatt (regia di Michele Ainzara); «Sogno ma forse no, un atto unico con regia di Giorgio Amodeo». Il 10 aprile in «Falsi attori», una miscellanea di autori vari riveduti e corretti a cura della compagnia, mentre il 22 aprile la scuola di ballo «Arianna» chiuderà il cartellone.

b. m.

MUGGIA / RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Finanziaria, tagli per 700 milioni»

Rifondazione comunista scende in campo contro la finanziaria del Governo. Una manovra che per Muggia significherebbe 700 milioni in meno nelle casse del Comune, senza contare la prevista riduzione di contributi provenienti dalla Regione e da altri enti locali, penalizzati in tutta Italia da «tagli» complessivi pari a 2700 miliardi. «Se la riduzione dei trasferimenti statali non riuscirà a intaccare le tariffe del bilancio muggesano per il '95 — ha rilevato il segretario locale Diego Apostoli nel corso di un'affollata assemblea pubblica sull'argomento — gli effetti si faranno vedere a medio termine, sui servizi sociali, sulla scuola, l'assistenza, sulla cultura. In una parola, sul livello di vita della popolazione e la sua stragrande maggioranza composta da pensionati e lavoratori dipendenti».

Ed è proprio per dire «no» all'annuncio riordinamento del sistema pensionistico, come pure ai tagli alla sanità, che il partito della Falce e martello ha ritenuto necessario indire la riunione di ieri, vista come un primo momento di una mobilitazione vasta e capillare.

Un'iniziativa, quella messa in atto dalla sezione di via Roma, che ha visto l'intervento tecnico di Marino Calcinari, membro della segreteria provinciale e responsabile della commissione economia e lavoro della Federazione triestina.

Ma prima di cedere la parola all'esperto, Apostoli ha voluto richiamarsi ancora una volta all'ordine del giorno presentato dal consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin contro la manovra previdenziale. «Quando lo sciopero nazionale della settimana scorsa vedeva scendere in piazza sindaci e presidenti di regioni — ha ricordato — a Muggia l'opposizione ha saputo solo uscire dall'aula al momento del voto, rifiutandosi addirittura di discutere il documento».

Con un invito a riflettere rivolto agli elettori, Apostoli ha quindi puntato l'indice contro alcuni consiglieri del Pds che si erano astenuti o avevano votato contro (Fulvio Valone, Otello Tibaldi e Renzo Nicolini). «Forse attribuito al nuovo corso voluto da Stelio Spadaro — ha ironizzato — tendente ad emarginare il nostro partito e a corteggiare Ppi, Lega e ora anche forza Italia, l'atteggiamento della Quercia in ambito locale è quanto meno pericoloso e preoccupante».

Ma la battaglia continua: Rifondazione proporrà un altro ordine del giorno in occasione del prossimo dibattito consiliare sul bilancio, a cui si affiancherà un giornale informativo che verrà presto diffuso casa per casa. Ma per bloccare questa legge di Robin Hood alla rovescia, che ruba ai poveri per dare ai ricchi, Calcinari va più in là: l'obiettivo deve essere quello di mettere insieme prima del 31 dicembre (termine ultimo per l'approvazione delle finanziarie) 24 milioni di manifestanti, tra sindacati, pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi.

b. m.

DUINO A. / LA REPLICA DEL SINDACO

«Non sapevo nulla dei tagli regionali»

DUINO A. / COLLEGIO

Si comincia a Padova

Sarà la storica aula magna dell'università di Padova ad ospitare la cerimonia d'apertura del 13.º anno accademico del Collegio del Mondo Unito di Duino.

L'appuntamento con i docenti e i 204 ragazzi del Collegio è fissato per la mattina di lunedì 24 ottobre. In mezzo ai discorsi ufficiali, anche un tocco di folklore per spezzare la solennità della cerimonia. Gli studenti sfileranno in costume nazionale con le 74 bandiere dei rispettivi Paesi per sottolineare l'aspetto internazionale di questa comunità scolastica; un'autentica piccola «Onu» in riva all'Adriatico, una palestra non solo di studio, ma anche di umanità, solidarietà e convivenza pacifica.

Al saluto del rettore dell'ateneo padovano, Gilberto Muraro e del sindaco della città Flavio Zanonato, seguiranno la presentazione del collegio da parte del rettore David Sutcliffe

e la prolusione di Mario Monti, presidente della Commissione nazionale italiana dei collegi del Mondo Unito, che avrà come tema «L'economia nel processo di integrazione europea».

Un nutrito programma musicale verrà offerto dai bravissimi ragazzi del coro del Collegio, diretto dal maestro Piero Pocoli. Gli studenti si esibiranno in un repertorio internazionale che comprende il noto inno goliardico «Gaudemus igitur», «Le vezze», lo spiritual «Study no more» e il canto popolare messicano «Celtio lindo».

L'intensa giornata inaugurale prevede anche interessanti occasioni didattiche come la visita all'Orto botanico e i colloqui con alcuni docenti dell'ateneo sulle opportunità di studio per studenti italiani e stranieri offerte dalle diverse facoltà.

e. o.

«Ribadisco che il Comune di Duino-Aurisina non era a conoscenza del taglio di mezzo miliardo apportato dalla Regione al contributo annuale a favore della casa di riposo di Sistiana».

Lo dice il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, rispondendo così a chi aveva parlato di «tagli annunciati».

«Sia chiaro — prosegue Depangher — non discuto sulla legittimità che, vista la situazione di crisi che investe anche le finanze regionali, si dovesse procedere a un ridimensionamento del contributo, ma non è accettabile che ciò avvenga in ottobre, quando le spese sono state in larga misura effettuate, e soprattutto in una misura così consistente. Perché non concordare con il Comune (o con i Comuni) un graduale disimpegno che gli consenta di provvedere alle conseguenti minori entrate?».

«Un'ultima osservazione — conclude il sindaco — il 1980, quando la Regione trasferì la struttura al Comune, è lontano, ma non si possono cancellare le assicurazioni e gli impegni dati allora dagli amministratori regionali per superare le perplessità e la riluttanza dei Comuni ad accollarsi un simile onere. Cosa succederà il prossimo anno? Ci sarà un'ulteriore riduzione del contributo? Ci sarà un'azzeramento? Sarebbe bene saperlo fin d'ora».



«Visogliano: discarica a cielo aperto»

Una discarica a cielo aperto, a due passi dalla stazione di Visogliano, all'inizio della strada che porta a Malchina. Ce la segnala la signora Rossana Costa, un'emiliana trapiantata da qualche anno nel comune di Duino Aurisina, che ci ha inviato anche la fotografia che pubblichiamo. «Da almeno tre anni — dice — questo è il modo in cui è sfruttato questo spazio, che potrebbe essere trasformato in verde pubblico. Da un po' di tempo ci hanno parcheggiato una gru. Il Comune fa finta di nulla...».

ALTIPIANO / DOPO IL NO DI LUBIANA, QUELLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Autodromo «sacrificato» per l'ambiente

La commissione europea si schiera contro l'autodromo di Presneca, in Slovenia, in nome della salvaguardia dell'ecosistema della regione del Carso sloveno.

Questa è la risposta alla questione sollevata a suo tempo in un'interrogazione dall'eurodeputato Langer.

Una risposta che sembra ormai suggellare il definitivo affossamento del progettato circuito di Formula Uno, se si considera che il ministero per l'Ambiente di Lu-

biana si è già espresso negativamente, chiedendo che al territorio interessato venga incluso in un costituendo parco nazionale del Carso.

A darne notizia è Alessandro Capuzzo, consigliere della Lista Verde alternativa a San Dorligo della Valle.

Ma non è tutto: oltre a manifestare la propria contrarietà all'insediamento, la commissione europea auspica una collaborazione tra la Slovenia e la Comunità all'interno del programma LIFE e Interreg, ricordando

poi come il consiglio di amministrazione del programma Phare, composto da rappresentanti degli stati membri, abbia deciso l'avvio di un progetto di risanamento del fiume Timavo.

Un'iniziativa che comporta un costo complessivo pari a un milione e 440 mila Ecu, coperti all'83 per cento dalla comunità.

Per quanto riguarda poi l'adeguamento agli standard europei delle leggi slovene in materia ambientale, auspicato da Langer, la commissione

ne rileva come Lubiana abbia già ricevuto nel '93 un supporto tecnico (nell'ambito del programma «Life»), per la formulazione di decreti relativi al trattamento dei rifiuti solidi.

Una linea che è stata portata avanti durante il '94.

«In tale ottica — conclude Capuzzo — si deve valutare anche il no del ministero per l'Ambiente all'autodromo, un insediamento per il quale ormai non sembrano più esistere i presupposti».

b. m.

COSULICH COIFFURES SERVICE

TRIESTE

gran premio
internazionale

UNIQUE

accosciatura

di Teatro Viki
presentato
cabaret Magico

PALACONGRESSI
DELLA
STAZIONE
MARITTIMA
MOLO BERSAGLIERI 3

in collaborazione con
l'Associazione Artigiani di Trieste
e con il Consorzio Accosciatori
Triestini

MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
COMITATO FRIULI-VENEZIA GIULIA

DOMENICA 23 OTTOBRE

MATTINA:
dalle 11 alle 13.50 **GRAN PREMIO UNIQUE**

POMERIGGIO:
ore 15 **SFILATA ACCOCCIATORI UNIQUE**
ore 15.10 **TEATRO VIKI**
dalle ore 15.30 **PRESENTAZIONE MODA**
dalle ore 16.30 **PREMIAZIONI**

INGRESSO GRATUITO

ACI È ANCHE

ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

Per tutte le pratiche auto, moto e targatura motocicli sono a disposizione le delegazioni dell'Automobile Club di:

VIA CUMANO 2
P.ZZA DEGLI ABRUZZI 1
FIAT CAMPO MARZIO 12
FIAT GRANDI V. FLAVIA 120
SCONTI DEL 20% AI SOCI

IL NUOVO MERCATO DELL'USATO

FLASH

auto

È un nuovo sistema computerizzato dove acquistare o vendere un'auto usata diventa più facile, sicuro e conveniente.

AUTOLAVAGGIO

Un servizio qualificato per ogni esigenza a prezzi concorrenziali:

SCONTI A TUTTI I SOCI A.C.I.

Aperto anche la domenica mattina, sempre in via Cumano 2.

IL 24 OTTOBRE L'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE INAUGURA LA SUA STAZIONE DI SERVIZIO AGIP RINNOVATA

(in via Punta del Forno, vicino al Municipio)

Nell'occasione un'offerta PAZZA!

valida solo presso la nostra stazione di servizio

Per i **NUOVI** soci la tessera non a L. 95.000 ma a L. 100.000.

Perché?

Perché ci sono, oltre ai soliti, tanti, tanti omaggi:

- 1) TESSERA PARK RIVE L. 5.000
- 2) PALLONE SPORTIVO L. 12.000
- 3) 1 BUONO AUTOLAVAGGIO A.C.I. (IN PIÙ) L. 10.500
- 4) 1 CARTA STRADALE DEL F.-V.G. L. 5.000

DAL 24 AL 28 OTTOBRE DALLE ORE 9⁰⁰ ALLE 12³⁰ e DALLE 15³⁰ ALLE 19⁰⁰

SABATO 29 OTTOBRE DALLE ORE 9 ALLE 12³⁰

(E' POSSIBILE ASSOCIARSI ANCHE CON LE TARIFFE NORMALI)

ACI È ANCHE

NOLEGGIO AUTO

3 x 2

Offerta speciale ai soci valida fino al 30.11.94. Tre giorni di noleggio al prezzo di due. Approfittane.

ASSICURAZIONI

SARA

La SARA assicurazioni riserva a tutti i soci A.C.I. condizioni esclusive e inoltre premia i soci prudenti con tariffe particolarmente vantaggiose.

PARCHEGGIO

STANDA

- Parcheggio custodito
- Tariffe ridotte per i soci

RIVA NAZARIO SAURO

- Parcheggio custodito
- Gestione con parcometri Lit. 1000 all'ora fisse
- Possibilità di pagamento con tessere prepagate
- Sconto del 10% sulle tessere a scalare nei tagli di Lit. 50.000 e 100.000

ORE DELLA CITTA'

Incontri
in libreria

Alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, oggi, alle ore 19, Manlio Cecovini e Giulio Cervani presenteranno il libro di Cesare Pagnini «Risorgimento e irredentismo nella Venezia Giulia». Editore: L'istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Serata
rotariana

È serale e aperta alla partecipazione delle signore l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. In chiusura, la dottoressa Elena Favale, direttrice dell'Istituto del commercio estero di Trieste, illustrerà «Il nuovo assetto economico del mondo». L'appuntamento è per le 20.30 e sarà considerata valida anche la presenza dei soci che opereranno per il concerto, in programma per la stessa ora, nella chiesa luterana, del borsista giapponese Ikuo Matsuyama.

Nostalgia
della radici

Nella sede dell'associazione delle Comunità istriane, in via Belgoglio n. 29/1, i concittadini della Comunità di Pinquente, Rozzo, Sovignacco si ritroveranno oggi, alle 17, per un incontro sul tema «Nostalgia delle radici».

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al viaggio a Roma e Macerata a intervenire all'incontro di domani, nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scrocola 1, per informazioni riguardanti il programma del viaggio e l'ora di partenza.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto un paio di occhiali da vista in via Canth. Telefonare, ore serali, al 417432.

Smartir martedì 18/10 (martedì) occhiali da vista a forma ovale e colore oro, contenuti in un astuccio marrone firmato Winchester, zona: via Cantù, vicolo del Castagneto, via Fabio Severo (altezza università), via del Dittamo, via Giacinto. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 44005. Ricompensa.

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato due banconote da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatore del cimitero comunale di S. Anna.

Il 15 novembre 1991, dopo le 18, in via Ottaviano Augusto, nei pressi della stazione ferroviaria di Campo Marzio, un'anziana veniva travolta da un autoveicolo e il suo conducente si allontanava immediatamente a bordo dello stesso. Si invita chi fosse stato presente all'accaduto o alle fasi successive di soccorso di contattare telefonicamente i familiari, al numero 301752.

Smarrita in via Negrelli una gatta a macchie rosse e grigie, petto bianco, porta un collarino rosa. Chi la trovasse è pregato di telefonare al 310142.

Circolo
Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali - piazza Duca degli Abruzzi 1 - secondo appuntamento con «L'attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il dottor Giorgio Mazza, specialista urologo e primario della divisione urologica dell'ospedale civile di Gorizia, tema: «diagnosi e terapie nell'urologia, nuove metodiche».

Unione
degli istriani

Oggi, alle 17, nella sala dell'Unione degli istriani, di via Silvio Pellico 2, il prof. Ruggero Rossi ordinario dell'Università di Trieste parlerà su: «La presenza romana in Istria: aspetti amministrativi e problemi cronologici».

Associazione
Mosaico

L'associazione «Mosaico» per un comune avvenire organizza un corso di introduzione al commercio equo e solidale per il sostegno delle cooperative di produttori e artigiani del Sud del mondo, quale alternativa positiva all'attuale squilibrio tra il Nord e il Sud. Oggi introduzione al commercio internazionale. Gli incontri si svolgeranno dalle 19.30 alle 21 nella sede del Mosaico, via Cavana 15, primo piano. Iscrizione in sede (telefono 307899).

Centro studi
archesofia

È possibile per la coscienza esplorare quelle dimensioni del cosmo che non cadono sotto il dominio dei cinque sensi fisici? Questo il tema della conferenza che avrà luogo oggi, alle 21.15, in via Cologna 5, al Centro studi di archesofia.

Il mondo

di Nazareno Gabrielli
Al negozio di via Santa Caterina 7 «il mondo» di Nazareno Gabrielli continua a stupirci con una favolosa vendita speciale di prezioso shearing. Un'ampia gamma di modelli di altissima qualità che vi stupirà anche nel prezzo e che solo il mondo di Nazareno Gabrielli può offrirvi.

Sloveno
corsi multimediali

Capire e capirsi. Corsi di lingua e cultura slovena Logi Ab, in collaborazione con l'Università di Lubiana. Informazioni e iscrizioni: Biblioteca nazionale slovena e degli studi, via San Francesco 20 (1.º piano), tel. 635629.

Raboni
al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per il ciclo «Riletture dei Grandi» Giovanni Raboni parlerà di Marcel Proust. Giovanni Raboni, illustre studioso di letteratura francese, ha recentemente tradotto l'intera «Recherche» del grande romanziere francese. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lion club
Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15, incontro con il giornalista Gaspare Barbiellini-Amidei per una conferenza sullo spazio. La serata è aperta a soci, signore e ospiti.

Il Bastione
a Padova

La galleria d'arte «al Bastione» di via F. Venezian 15, presenterà da oggi, alla mostra Arte 94, di Padova, nel suo stand n. 128 padiglione n. 15, un panorama completo della recente produzione artistica del pittore triestino Roberto D'Ambrosio.

Amici
del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria Unità mobile. Oggi, domani e sabato in piazza tra i Rivi, a Roiano, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Cinema
americano

Oggi avrà inizio la XIV rassegna di successi del cinema americano in edizione originale organizzata, come ogni anno, dall'Associazione italo-americana di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Sloveno
corsi multimediali

Capire e capirsi. Corsi di lingua e cultura slovena Logi Ab, in collaborazione con l'Università di Lubiana. Informazioni e iscrizioni: Biblioteca nazionale slovena e degli studi, via San Francesco 20 (1.º piano), tel. 635629.

Music
club

Oggi, alle 21.45, al Music club Tor Cucherna di via Chiaia 7, si terrà un concerto jazz del gruppo Rosy & Quartet. In programma standard jazz di Gherbwin, Porter, Corea, Jobim, Gillespie, Ellington.

Separarsi
da amici

Oggi, 10-12 e 17.30-19, consulenza psico-legale per separarsi da amici senza traumi legali, economici e psichici. Domani, 17.30-19, corso psico-legale di base sulla crisi della coppia. Domenica, 8.50 (stazione Fs), giornata ecologica in gruppo sul Carso sloveno, pranzo al sacco. Martedì, 17-19, corso d'inglese per ragazzi scuola media. Mercoledì, 20.30, gruppo misto di autoaiuto anche per gli uomini in crisi. Segreteria e iscrizioni, ogni martedì, 18-19, l'Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo 18 (tel. 767815).

Grande lirica
al Mela

Oggi, alle 17, secondo appuntamento dedicato da Bonaventura alla grande lirica: sarà la volta di «Carmen», il capolavoro di Prosper Mérimée e di Georges Bizet sempre nell'edizione dell'Opera del Metropolitan diretta da James Levine con José Carreras nel ruolo di Don José, Agnes Baltsa nel ruolo di Carmen, Leona Mitchell in quello di Micaela e Samuel Ramey in quello di Escamillo.

Amici
del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria Unità mobile. Oggi, domani e sabato in piazza tra i Rivi, a Roiano, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Cinema
americano

Oggi avrà inizio la XIV rassegna di successi del cinema americano in edizione originale organizzata, come ogni anno, dall'Associazione italo-americana di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Sloveno
corsi multimediali

Capire e capirsi. Corsi di lingua e cultura slovena Logi Ab, in collaborazione con l'Università di Lubiana. Informazioni e iscrizioni: Biblioteca nazionale slovena e degli studi, via San Francesco 20 (1.º piano), tel. 635629.

Raboni
al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per il ciclo «Riletture dei Grandi» Giovanni Raboni parlerà di Marcel Proust. Giovanni Raboni, illustre studioso di letteratura francese, ha recentemente tradotto l'intera «Recherche» del grande romanziere francese. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lion club
Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15, incontro con il giornalista Gaspare Barbiellini-Amidei per una conferenza sullo spazio. La serata è aperta a soci, signore e ospiti.

Il Bastione
a Padova

La galleria d'arte «al Bastione» di via F. Venezian 15, presenterà da oggi, alla mostra Arte 94, di Padova, nel suo stand n. 128 padiglione n. 15, un panorama completo della recente produzione artistica del pittore triestino Roberto D'Ambrosio.

Amici
del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria Unità mobile. Oggi, domani e sabato in piazza tra i Rivi, a Roiano, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Cinema
americano

Oggi avrà inizio la XIV rassegna di successi del cinema americano in edizione originale organizzata, come ogni anno, dall'Associazione italo-americana di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Sloveno
corsi multimediali

Capire e capirsi. Corsi di lingua e cultura slovena Logi Ab, in collaborazione con l'Università di Lubiana. Informazioni e iscrizioni: Biblioteca nazionale slovena e degli studi, via San Francesco 20 (1.º piano), tel. 635629.

Raboni
al Cca

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per il ciclo «Riletture dei Grandi» Giovanni Raboni parlerà di Marcel Proust. Giovanni Raboni, illustre studioso di letteratura francese, ha recentemente tradotto l'intera «Recherche» del grande romanziere francese. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lion club
Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15, incontro con il giornalista Gaspare Barbiellini-Amidei per una conferenza sullo spazio. La serata è aperta a soci, signore e ospiti.

La via
del cuore

L'Osmo meditation center organizza, domani, sabato e domenica, il seminario «La via del cuore». Per informazioni tel. 416028-327488.

Computer
alla Farit

Domani alle 19, prima lezione del corso di computer alla Farit, via Paduina 9 (tel. 370667). Informazioni in sede, oggi, dalle 16 alle 18, e venerdì dalle 19 alle 20.

Scuola
Ascoli

Alla segreteria della scuola infermieri professionali «G. Ascoli» sono a disposizione le fotografie e la video-cassetta delle tre giornate dell'80.º anniversario della scuola. Prenotazione entro il 28 ottobre.

Iniziativa
Scout

Il Clan dell'Ostello Scout ha intrapreso una raccolta di documenti, fotografie e altro materiale, sull'ex campo profughi di Campo Sacro. Si invitano tutti gli ex residenti a collaborare. Al termine della raccolta verrà allestita una mostra all'ostello per ricordare le genti che furono ospiti del comprensorio. Per informazioni F. Mazzarella tel. 634110.

Circolo
ufficiali

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in Sicilia con partenza il giorno 6 novembre in autotrasporto o in aereo solo andata o andata e ritorno. In segreteria programma dettagliato. Tel. 304001-306104.

Stage
di aikido

Lo stage di aikido si svolgerà da lunedì 21 a mercoledì 23, all'associazione Aikido, via Incrociatori 4 (campo sportivo Giarzole). Le iscrizioni sono limitate. Per informazioni telefonare al 764644, 14-15, 20-21.

Residenza
Valdirivo

La Pro Senectute informa che nella propria residenza Valdirivo, di via Valdirivo 11, per persone anziane autosufficienti, sono disponibili alcune stanze. Per informazioni telefonare al 364154/365110.

Negozio Guinea
sabato non stop

Guinea e Guinea Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guinea, via Genova 12, e Guinea Le Scarpe, via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Gennaro Gaia, Paoli Anna, Feresin Gabriele, Ghersevich Davide. MORTI: Scherlovai Sergio, di anni 62; Martucci Ettore, 54; Degrossi Iolanda, 87; Schiavolin Teresa, 87; De Dominicis Vincenzo, 69; Cesut Emma, 71; Paulisich Maria Angela, 67; Nurra Francesco, 79; Nova Renzo, 61; Fator Giovanni, 53; Dragolovich Caterina, 90; Arnone Gennaro, 94; Palmisano Paolo, 38; Luchin Oliva, 90; Bodio Ersilia, 93; Ruzzier Romano, 75; Mulli Laura, 69; Ruzzier Bruna, 68; Scherianz Maria, 85.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

Azione
umanitaria

Gau - Presenza amica cerca nuovi volontari. «Telefona ai numeri 369622 - 661109 dalle 15.30 alle 21».

Yoga
Armonia

I corsi yoga kundalini e rilassamento si tengono alla scuola elementare di via Kandler, ogni lunedì, alle 18.30, oppure alle 20.30. Il corso yoga terapeutico antistress si svolgerà per 4 domeniche successive dalle ore 9.30 alle 13. Informazioni ed iscrizioni YogArmonia (tel. 365269).

Gioventù
Musicale

Si ricorda che per ottenere la prevista riduzione agli spettacoli lirici «turco» dell'imminente stagione al Teatro Verdi, bisogna confermare o rinnovare l'abbonamento per il 1995 alla Gioventù Musicale, sede di Trieste, entro il 30/10 c/o Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516. Sono disponibili alcuni posti in settore «A».

Gruppo
Incontro

Il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste ricerca nuovi elementi per ampliare l'organico, specialmente nelle sezioni soprani e tenori. Chiunque fosse interessato può presentarsi per un'audizione ogni lunedì e mercoledì, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Mazzini 32, c/o Feciscor, I piano. Per qualsiasi informazione telefonare al 722714.

Euroest
culturale

Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1.º corso gratuito propedeutico di lingua ceca, ungherese e cinese. Per la lingua giapponese e russa sono ancora disponibili alcuni posti nel 1.º corso annuale. Per i soci, l'associazione è in grado di fornire servizi di informazioni, organizzazioni di corsi linguistici nei paesi dell'Est Europa, stages, traduzioni, consulenza burocratica e commerciale, specificamente con la Russia e le nuove repubbliche indipendenti. Telefono 946713.

Negozio Guinea
sabato non stop

Guinea e Guinea Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guinea, via Genova 12, e Guinea Le Scarpe, via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Gennaro Gaia, Paoli Anna, Feresin Gabriele, Ghersevich Davide. MORTI: Scherlovai Sergio, di anni 62; Martucci Ettore, 54; Degrossi Iolanda, 87; Schiavolin Teresa, 87; De Dominicis Vincenzo, 69; Cesut Emma, 71; Paulisich Maria Angela, 67; Nurra Francesco, 79; Nova Renzo, 61; Fator Giovanni, 53; Dragolovich Caterina, 90; Arnone Gennaro, 94; Palmisano Paolo, 38; Luchin Oliva, 90; Bodio Ersilia, 93; Ruzzier Romano, 75; Mulli Laura, 69; Ruzzier Bruna, 68; Scherianz Maria, 85.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

ELARGIZIONI

tumori Lovenati; dalla fam. Maestro 100.000, dalla fam. Casavecchia 30.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco - Salesiani. — In memoria di Tommaso Boccuto da Nevenka Parina 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Annamaria e Alessandra Bergamo 60.000 pro Sogit. — In memoria di Ida Caenazzo da Maria Spazzal 15.000 pro Astad. — In memoria di Mario Carnera dei condomini di v. Giusti 16/18: Capellan, Carboni, Galliani, Gombach, Guidoboni, Marcon, Nobile, Schiozzi, Sergovich, Zancovati, Cosmini 110.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Giuditta Cerkevnic dalla fam. De Faveri 50.000 pro Convento

AL CCA

Adriano Bompiani sulla bioetica in Italia

Yoga
Armonia

I corsi yoga kundalini e rilassamento si tengono alla scuola elementare di via Kandler, ogni lunedì, alle 18.30, oppure alle 20.30. Il corso yoga terapeutico antistress si svolgerà per 4 domeniche successive dalle ore 9.30 alle 13. Informazioni ed iscrizioni YogArmonia (tel. 365269).

Gioventù
Musicale

Si ricorda che per ottenere la prevista riduzione agli spettacoli lirici «turco» dell'imminente stagione al Teatro Verdi, bisogna confermare o rinnovare l'abbonamento per il 1995 alla Gioventù Musicale, sede di Trieste, entro il 30/10 c/o Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516. Sono disponibili alcuni posti in settore «A».

Gruppo
Incontro

Il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste ricerca nuovi elementi per ampliare l'organico, specialmente nelle sezioni soprani e tenori. Chiunque fosse interessato può presentarsi per un'audizione ogni lunedì e mercoledì, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Mazzini 32, c/o Feciscor, I piano. Per qualsiasi informazione telefonare al 722714.

Euroest
culturale

Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1.º corso gratuito propedeutico di lingua ceca, ungherese e cinese. Per la lingua giapponese e russa sono ancora disponibili alcuni posti nel 1.º corso annuale. Per i soci, l'associazione è in grado di fornire servizi di informazioni, organizzazioni di corsi linguistici nei paesi dell'Est Europa, stages, traduzioni, consulenza burocratica e commerciale, specificamente con la Russia e le nuove repubbliche indipendenti. Telefono 946713.

Negozio Guinea
sabato non stop

Guinea e Guinea Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guinea, via Genova 12, e Guinea Le Scarpe, via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Gennaro Gaia, Paoli Anna, Feresin Gabriele, Ghersevich Davide. MORTI: Scherlovai Sergio, di anni 62; Martucci Ettore, 54; Degrossi Iolanda, 87; Schiavolin Teresa, 87; De Dominicis Vincenzo, 69; Cesut Emma, 71; Paulisich Maria Angela, 67; Nurra Francesco, 79; Nova Renzo, 61; Fator Giovanni, 53; Dragolovich Caterina, 90; Arnone Gennaro, 94; Palmisano Paolo, 38; Luchin Oliva, 90; Bodio Ersilia, 93; Ruzzier Romano, 75; Mulli Laura, 69; Ruzzier Bruna, 68; Scherianz Maria, 85.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

ELARGIZIONI

tumori Lovenati; dalla fam. Maestro 100.000, dalla fam. Casavecchia 30.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco - Salesiani. — In memoria di Tommaso Boccuto da Nevenka Parina 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Annamaria e Alessandra Bergamo 60.000 pro Sogit. — In memoria di Ida Caenazzo da Maria Spazzal 15.000 pro Astad. — In memoria di Mario Carnera dei condomini di v. Giusti 16/18: Capellan, Carboni, Galliani, Gombach, Guidoboni, Marcon, Nobile, Schiozzi, Sergovich, Zancovati, Cosmini 110.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Giuditta Cerkevnic dalla fam. De Faveri 50.000 pro Convento

AL CCA

Adriano Bompiani sulla bioetica in Italia

Yoga
Armonia

I corsi yoga kundalini e rilassamento si tengono alla scuola elementare di via Kandler, ogni lunedì, alle 18.30, oppure alle 20.30. Il corso yoga terapeutico antistress si svolgerà per 4 domeniche successive dalle ore 9.30 alle 13. Informazioni ed iscrizioni YogArmonia (tel. 365269).

Gioventù
Musicale

Si ricorda che per ottenere la prevista riduzione agli spettacoli lirici «turco» dell'imminente stagione al Teatro Verdi, bisogna confermare o rinnovare l'abbonamento per il 1995 alla Gioventù Musicale, sede di Trieste, entro il 30/10 c/o Immagine, via San Nicolò 18, telefono 661516. Sono disponibili alcuni posti in settore «A».

Gruppo
Incontro

Il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste ricerca nuovi elementi per ampliare l'organico, specialmente nelle sezioni soprani e tenori. Chiunque fosse interessato può presentarsi per un'audizione ogni lunedì e mercoledì, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Mazzini 32, c/o Feciscor, I piano. Per qualsiasi informazione telefonare al 722714.

Euroest
culturale

Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1.º corso gratuito propedeutico di lingua ceca, ungherese e cinese. Per la lingua giapponese e russa sono ancora disponibili alcuni posti nel 1.º corso annuale. Per i soci, l'associazione è in grado di fornire servizi di informazioni, organizzazioni di corsi linguistici nei paesi dell'Est Europa, stages, traduzioni, consulenza burocratica e commerciale, specificamente con la Russia e le nuove repubbliche indipendenti. Telefono 946713.

Negozio Guinea
sabato non stop

Guinea e Guinea Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guinea, via Genova 12, e Guinea Le Scarpe, via Genova 23.

STATO CIVILE

NATI: Gennaro Gaia, Paoli Anna, Feresin Gabriele, Ghersevich Davide. MORTI: Scherlovai Sergio, di anni 62; Martucci Ettore, 54; Degrossi Iolanda, 87; Schiavolin Teresa, 87; De Dominicis Vincenzo, 69; Cesut Emma, 71; Paulisich Maria Angela, 67; Nurra Francesco, 79; Nova Renzo, 61; Fator Giovanni, 53; Dragolovich Caterina, 90; Arnone Gennaro, 94; Palmisano Paolo, 38; Luchin Oliva, 90; Bodio Ersilia, 93; Ruzzier Romano, 75; Mulli Laura, 69; Ruzzier Bruna, 68; Scherianz Maria, 85.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

ELARGIZIONI

tumori Lovenati; dalla fam. Maestro 100.000, dalla fam. Casavecchia 30.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco - Salesiani. — In memoria di Tommaso Boccuto da Nevenka Parina 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Annamaria e Alessandra Bergamo 60.000 pro Sogit. — In memoria di Ida Caenazzo da Maria Spazzal 15.000 pro Astad. — In memoria di Mario Carnera dei condomini di v. Giusti 16/18: Capellan, Carboni, Galliani, Gombach, Guidoboni, Marcon, Nobile, Schiozzi, Sergovich, Zancovati, Cosmini 110.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Giuditta Cerkevnic dalla fam. De Faveri 50.000 pro Convento

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MATSUYAMA
Un saluto
a Trieste

Il baritono giapponese Ikuo Matsuyama, borsista della fondazione Rotary International al Civico museo teatrale «C. Schmidt» dal 1993, si esibirà questa sera, alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfilii, in un concerto di canzoni giapponesi in lingua originale. A pochi giorni dal suo ritorno in Giappone (la borsa di studio si esaurisce alla fine di ottobre) Matsuyama vuole così rivolgere il suo «saluto a Trieste».

Il concerto, a ingresso libero, è organizzato dal Comune, dal Civico museo teatrale, dal premio musicale Città di Trieste e dal Rotary club Trieste. Il baritono sarà accompagnato al pianoforte da Elisabetta Ruffini. Durante l'intervallo a Matsuyama verrà consegnata la medaglia ufficiale del museo teatrale.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 17 ottobre al 23 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osooppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

UN PREMIO DELL'ACCADEMIA DELLA CUCINA

In ricordo di Mady Fast artista della gastronomia

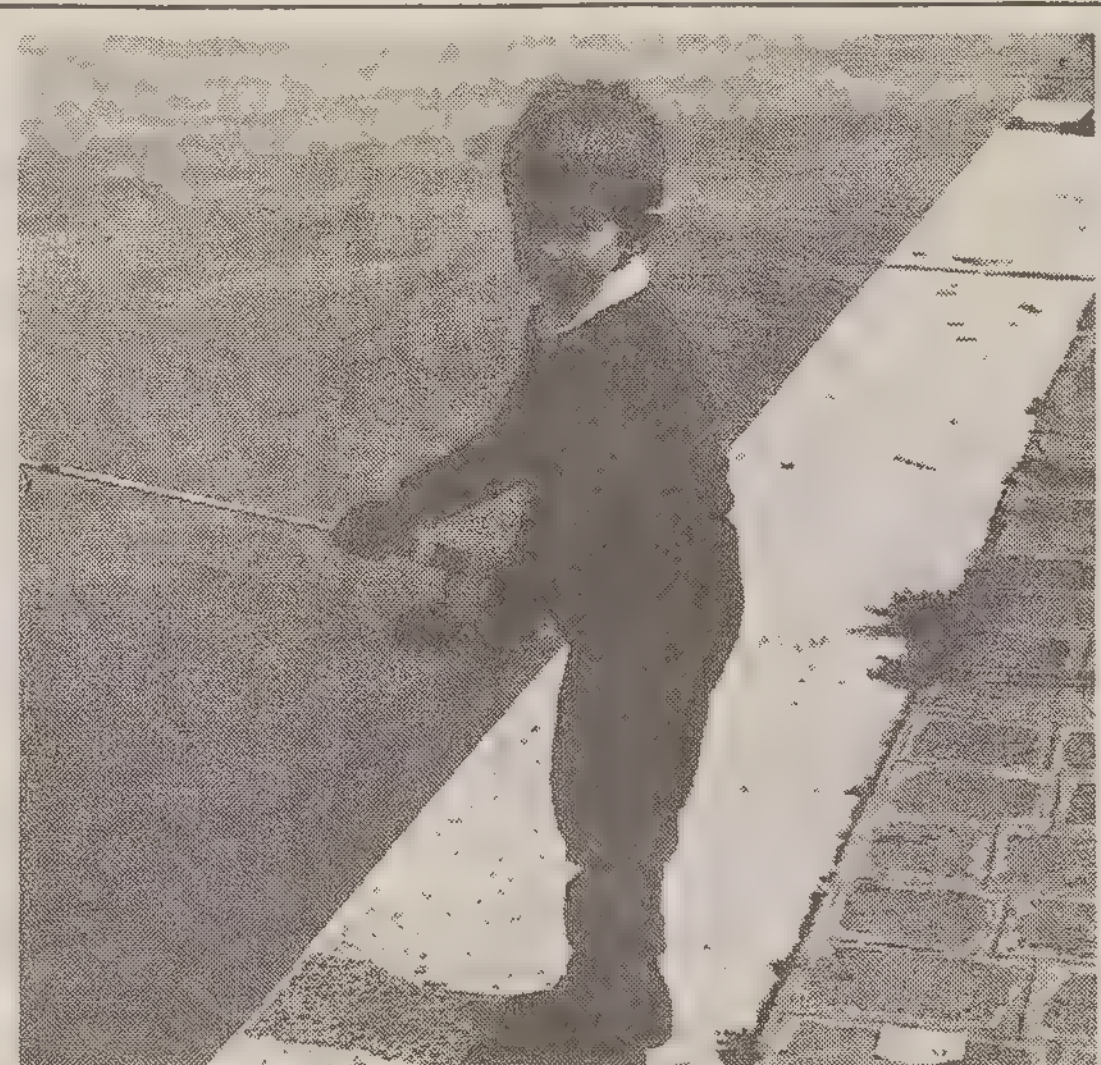
OGGI L'INAUGURAZIONE

Un concorso regionale di modellismo militare

Oggi, alle 18.30, al Centro regionale di studi di Storia militare antica e moderna, in via Schiapparelli 5, inaugurazione della XII edizione del concorso regionale di modellismo militare, coppa generale Ernesto Cellentani. Trentotto i concorrenti, con più di sessanta opere, provenienti pure dalla vicina Slovenia, da Portogruaro, Gorizia, Udine, Treviso e Verucchi. Il tema si svolge nell'arco di due periodi storici: dalle origini al XV secolo, e dal XVI secolo ai giorni nostri, ambedue vertenti sulle categorie soldatini, mezzi navali, armi, uniformologia, dora-

Promossa dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, si è svolta in questi giorni, in un ristorante cittadino, la consueta riunione conviviale tecnica. Il delegato regionale, Dario Samer, ha illustrato ai presenti l'istituzione, da parte della delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Aic, di un premio annuale intitolato alla memoria della compianta accademica Mady Fast. Nel suo intervento, Samer ha ricordato la figura della Fast e il suo appassionato impegno nell'approfondire il discorso sulla cucina tipica locale relativamente alla quale ci ha consegnato, attraverso i suoi libri, non poche testimonianze frutto delle sue ricerche, documentazioni e testimonianze di ieri e di oggi condotte con rigorosa scientificità.

Il premio consiste in una somma in denaro da stabilirsi annualmente e in un diploma di benemerenza, che verranno assegnati a un giovane cuoco del Friuli-Venezia Giulia di provata abilità che si sia distinto in modo particolare nella rivisitazione e preparazione di piatti tipici di tradizione e cultura triestina, friulana e istriana. Il premio verrà consegnato ogni anno in occasione della serata interregionale dedicata allo scambio degli auguri natalizi. Il nominativo verrà scelto tra giovani cuochi segnalati dagli accademici della nostra regione, i quali dovranno indicare anche il piatto che ha reso il concorrente meritevole del riconoscimento.



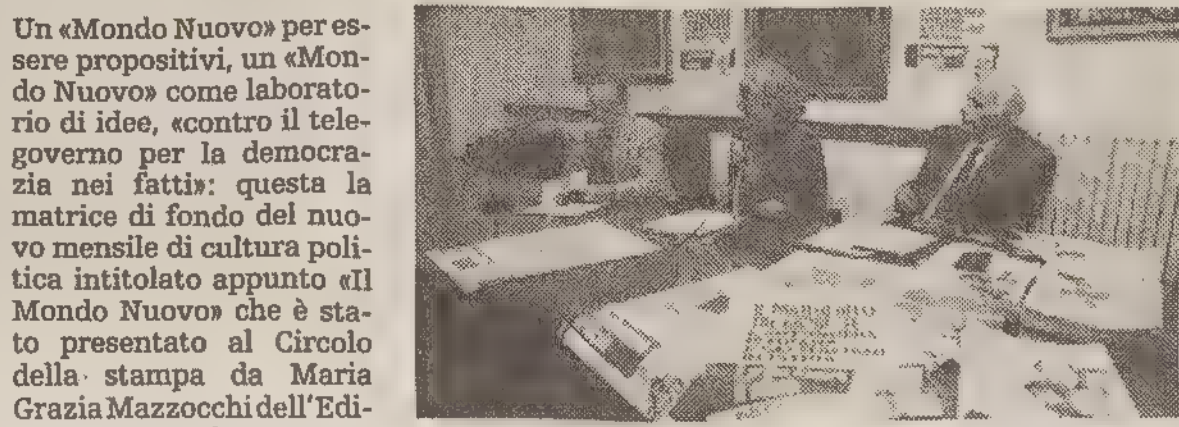
Quinta Coppa pesciolino

I piccoli pescatori sportivi (dai 3 ai 13 anni) risponderanno sabato all'appello di Nonna Jet partecipando alla quinta «Coppa pesciolino», la gara organizzata dalla società Pupi Triestini, in collaborazione con la Fips. L'appuntamento è per le 14.30, nella sede della Federazione (magazzino 42 della Stazione marittima); mentre la gara sarà disputata sul molo Audace, dalle 15 alle 16. Per informazioni telefonare ai numeri: 305953 (Fips), 825406 (Silvana), o 231368 (Nonna Jet). Iscrizioni nella sede della Fips, ogni giovedì, dalle 18 alle 19.30.

PRESENTATA A TRIESTE UNA NUOVA RIVISTA DEL NORD

Idee per un «Mondo nuovo»

Nel primo numero due articoli sono dedicati all'Istria



Nell'Italfoto la presentazione della nuova rivista

Un «Mondo Nuovo» per essere propositivo, un «Mondo Nuovo» come laboratorio di idee, «contro il telegoverno per la democrazia nei fatti»: questa la matrice di fondo del nuovo mensile di cultura politica intitolato appunto «Il Mondo Nuovo» che è stato presentato al Circolo della stampa da Maria Grazia Mazzocchi dell'Editoriale Mondo Nuovo, Gian Luigi Falabrino direttore della rivista, e Teodoro Sala dell'Università di Trieste. «Si tratta di una rivista fondata da 14 soci — ha raccontato Maria Grazia Mazzocchi — per portare avanti delle idee comuni. «La rivista — ha aggiunto Gian Luigi Falabrino — è nata al Nord perché là dove c'è stata la Lega e Forza Italia, mancava una rivista di opposi-

zione, una rivista che analizzasse cioè le ragioni dello scollamento tra i partiti tradizionali della sinistra e la società italiana, soprattutto al Nord; più volte è stata sottolineata, nel corso della presentazione, la mancanza da parte della sinistra di proposte concrete, la tendenza a «lamentarsi e basta», a «giocare sempre di ripre-

sa». Un mensile dunque per riflettere e agire, ha detto Sala, che vuole il pubblico dei lettori protagonista. Il primo numero è esemplificativo, tra i temi trattati le interviste ai sindaci progressisti di Torino, Genova, Venezia e Belluno come esempi di «buon governo»; un'analisi sulla

politica fiscale di 6 paesi occidentali tra i quali l'Italia risulta la più «pressante». Due articoli, firmati dallo stesso Falabrino, sono dedicati all'Istria: il primo è sulla «Dieta democratica istriana» come esempio di convivenza di tre etnie, il secondo è sulla comunità italiana in Istria. Seguono varie rubriche: un ricordo di Gaetano Salvemini, e servizi su cinema, libri, costume. «Per evitare che il mondo di oggi, dominato dalla televisione, diventi come il «Mondo nuovo» di Huxley — ha concluso la Mazzocchi — attraverso questa rivista vogliamo far sì che rimangano delle piccole polle di acqua sorgiva che permettano di guardare il mondo da angolature diverse.

e.c.

MOSTRE

Suggestioni intimistiche nel segno della fantasia

Fino al 22 ottobre, all'Azienda di Promozione Turistica, in via S. Niccolò 20, sono ospitate le «città inventate» e le «storie di mare» di Annamaria Vittes, ovvero due serie di fantastiche opere dalle vivaci trasparenze realizzate ad acquarello, a pastelli a olio e cera, o a olio su cartone telato.

Nel primo gruppo di lavori, accostando frammenti color pastello — ove i celesti e i gialli prevalgono con il loro luminoso chiarore — la pittrice triestina narra, con un nitore che richiama alla mente le vetrate gotiche, le ordinate architettoniche che compendiano armonicamente le particolarità intimistiche delle singole facciate

PREMIO Il calamaio di Neri

Il premio nazionale «Il Calamaio di Neri» promosso dal comune di Pisa e dal gruppo internazionale di lettura della città toscana, giunto alla sua VI edizione, è stato assegnato a don Giuseppe Radole per la sua attività di musicologo e di studioso del folclore istriano, alla poetessa e pubblicista Graziella Semacchi Glubich per le sue pubblicazioni in dialetto triestino e al prof. Pierluigi Pierucci per il vernacolo pisano.

Elisabetta Luca

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/10	17.00	Gr NISSOS SERIFOS	Arzew	rada	19/10	15.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
20/10	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31	19/10	15.00	Eq ISLA ISABELA	ordini	35
20/10	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi	19/10	15.00	Ku ARABIAH	ordini	StoV4
20/10	10.00	It SOCARIS	Monfalcone	52	19/10	15.00	Rs GORNO ALTAYSK	ordini	Frigomar
20/10	16.00	It AMELIA	Golfo Palmas	52	19/10	15.00	Gr NISSOS PAROS	ordini	StoV1
20/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	20/10	12.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
					20/10	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
					20/10	22.00	Ss VINLANDIA	Manfredonia	1/est.
MOVIMENTI									
20/10	6.00	Ss VINLANDIA	rada	1/est.					
20/10	10.00	It SOCARIS	41	52					

IL 26 OTTOBRE VIA AI CORSI All'università della Terza Età fra pittura e poesia d'amore

Nella sede di via Corti 1/1 continuano le iscrizioni per l'anno accademico 1994/95 dell'Università della Terza Età. La segreteria è aperta nei giorni feriali, tranne il sabato, dalle 9.30 alle 11.30. Le lezioni avranno inizio mercoledì 26 e per la prima settimana avranno il seguente orario: mercoledì 26 ottobre: Aula B: 9.45-10.45, sig. H. Hofer, lingua tedesca II corso; 11-12, sig. H. Hofer, lingua tedesca III corso; Aula B: 16-17, sig. de Gironcoli, lingua inglese corso base; 17.20-18.20, sig. de Gironcoli, lingua inglese III corso; Aula A: 17.30-18.30, prof. P. Tremoli, poesia d'amore in Roma antica; Aula C: 9-11, sig. Allibrante, disegno e pittura. Giovedì 27 ottobre: Aula B: 9.45-12, dott.ssa

Mazzini, lingua spagnola corso unico; Aula C: 9.30-11.30, sig. Ressel, pittura su stoffa, incisioni su vetro; Aula A: 16-18, prof. Prioglio Oriani, secessione, espressionismo e futurismo. Venerdì 28 ottobre: Aula B: 9.45-10.45, sig. de Gironcoli, lingua inglese corso base; 11-12, sig. de Gironcoli, lingua inglese III corso; Aula A: 9.45-10.45, sig. Flamigni, lingua inglese, conversazione; 11-12, sig. Flamigni, lingua inglese II corso. Istituto Nautico - Sala Nautica III p. (ascensore): 16-17, prof. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche. Giovedì 27 ottobre alle ore 16 la sig.ra Leda Bucheri Visintin incontrerà le allieve di Hatha Yoga nell'aula B.

CIRCOLARI Leggi regionali

La Provincia informa che sono disponibili, nelle sedi di piazza Vittorio Veneto 4 e via S. Anastasio 3, le circolari applicative delle leggi regionali: 11.7.1966, numero 13, «provvidenza a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri ed assistenti sanitari»; 20.6.1988, numero 59, «sovvenzione regionale alle scuole e agli istituti di musica con finalità professionali». Domande entro il 31 ottobre.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisita teleseccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

I taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovie e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amnic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdiverio 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via del Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marazzi 6, tel. 366644; Fido d'Argento - Ausser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'Ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; se di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Santorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavaropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

LA «GRANA»

**L'infrazione è uguale
ma la multa si dimezza
il giorno successivo**

Care Segnalazioni,

ho letto la risposta di Sergio Grioni, assessore alla qualità dei servizi, al sig. Marcello Ottaviani che si lamentava circa il parcheggio di piazza Ponterosso nei giorni di assenza delle attività commerciali. Tempo fa, era lunedì, alle 19, poiché la piazza Ponterosso era piena di auto, ho posteggiato la vettura sulla riva del canale, alla presenza di 2 vigili urbani che chiacchieravano all'inizio del vicino ponte. Al mio ritorno ho trovato una multa di ben 100.000 lire. Fin qui il tutto sembra non fare una grinza: avevo sbagliato e con la morte nel cuore dovevo pagare. Alle 11 del mattino dopo, passando per via Roma, ho notato una vettura posteggiata sul «ponte», in pieno divieto di sosta. C'era un foglietto sul parabrezza. E' una multa era di 50.000 lire. Ora chiedo: c'è un errore di valutazione delle infrazioni nel regolamento, oppure un errore nella sua applicazione.

Giorgio Vetta



Moda bimbi

Anche la moda dei ragazzi è sempre stata in continua evoluzione: in questa foto del primo '900, il maschio porta sul capo un «sombbrero», una blusa con colletto alla marinara, e i calzoni alla zuava. La ragazzina un cappello con sottogola che ferma i «bissoni», e un bel vestito bianco.

Pietro Covre



Il granatiere

In questa foto militare (premiata con medaglia d'oro nel 1938), è ritratto il granatiere Guglielmo Auber, nativo di Muggia, allora al terzo reggimento «Granatieri Sardegna» a Roma.

Sergio Bencich

CARSO / GARA DI ENDURO

«Uno scempio autolesionistico»

Domenica 9 ottobre, l'attenzione di tutti era rivolta (giustamente) verso quel grande avvenimento che è la «Barcolana». Proprio per questo vorrei segnalare un avvenimento, a mio parere «nostruos», che si è svolto in contemporanea sul Carso, nel comune di Duino Aurisina.

Sui sentieri di quello che sta forse per diventare un parco, di un territorio unico che ancora una volta tutti ci invidiamo, si è svolta una gara di enduro. Per cinque ore un centinaio di moto rombanti e maleducati ha scavato fino alle radici degli alberi quei sentieri che, normalmente, non sono percorribili da un qualsiasi cittadino neppure con una «carriola», pena multe salatissime, e che, proprio per questo, danno la possibilità a chiunque di stupide passeggiate nella pace e nella tranquillità di una natura ancora quasi incontaminata.

Il peggio è che questa manifestazione si è svolta con l'avallo della legge, e approfittando della trascuratezza e della noncuranza di quelle amministrazioni che avrebbero avuto la possibilità di impedire lo svolgimento con un'approfondita regolamentazione. Non parlo nemmeno di quello che è successo, o poteva succedere, nei tratti di gara che si svolgevano sulle strade aperte al traffico, con i motociclisti lanciati in sorpassi e in attraversamenti repentini della sede stradale, nella più eclatante assenza di una qualsiasi autorità (i vigili urbani del Comune la domenica non sono in servizio e i carabinieri di Aurisina, interpellati più volte: «Non ne sappiamo niente. Se vuole recarsi da noi per sporgere denuncia...»).

Ho saputo che a tutte le autorità, il giorno stesso o quello successivo, sono state inviate le proteste della popolazione, e mi risulta che qualcuno ha

tentato perfino di bloccare il sentiero (pardon: la pista) con le pietre. A tre giorni da un simile avvenimento sono ancora incredulo come sia stato permesso un tale scempio, che dimostra un disprezzo totale verso la natura e la popolazione stessa, e in definitiva è un vero e proprio ulteriore atto di autolesionismo.

Giampaolo Picco

Un'eccezione formale

L'autore dell'articolo «Presidenze rosse mancanti» apparso su Il Piccolo di sabato scorso ci sembra abbia esagerato nel considerare gli effetti del «provvedimento Palamara» sulle elezioni provinciali triestine e, di conseguenza, appare del tutto inadeguato il suo giudizio sul comportamento dei partiti della sinistra. Se il Tar ha fatto bene infatti ad accogliere il ricorso dell'Us, perché sul piano formale la legge Palamara fu della Provincia di Trieste un'eccezione immotivata, va sottolineato che si tratta pur sempre di un'eccezione formale senza effetti pratici. Va chiarito infatti che la distribuzione dei collegi elettorali nella provincia non poteva né può incidere sui risultati elettorali delle singole liste, né con la vecchia, né con la nuova legge elettorale. In entrambi i casi le liste eleggono i propri consiglieri in base al risultato provinciale complessivo che prescinde dai collegi e dalla loro distribuzione nei comuni e dipende dal voto dei singoli elettori dell'intera provincia; il risultato nei singoli collegi determina soltanto ed esclusivamente la «graduatoria» dei candidati all'interno delle singole liste.

E bene sottolineare comunque che l'attuale distribuzione dei collegi nella nostra provincia avrebbe effetti pratici diversi solo in un sistema elettorale maggioritario.

Per cui, come ha detto l'arcivescovo di Napoli: «Governare non è comandare, governare è distribuire le risorse con equità». E questo l'attuale governo non lo fa. Difatti, mentre il ministro Tremonti ha dato agevolazioni fiscali paazzesche a imprenditori e commercianti, in contropartita il ministro Mastella ha effettuato tagli alle pensioni e il ministro Costa tagli alla Sanità. Dove sta l'equità dei provvedimenti?

Ascanio Scagnol

PIANO REGOLATORE / DOPO LA VICENDA TIMIGNANO

«C'è altro verde in pericolo»

Si sono succedute, nei giorni scorsi, a proposito della vicenda del Peep di via Timignano, le prese di posizione di vari esponenti politici, tesi ad attribuirsi — o a «scipparsi» reciprocamente — il merito di averne ottenuto il congelamento.

In realtà credo che di un tale risultato si possa vantare soprattutto il locale Comitato di cittadini, per molto tempo solo — insieme alle associazioni ambientaliste — nell'opporvi alla colata di cemento prevista dal famigerato Peep.

Vale anche la pena di ricordare che la difesa dell'ambiente a Timignano si potrà dire vinta per davvero quando la zona di espansione C1 — corrispondente al Peep — sarà stata definitivamente cancellata dal Piano regolatore (per ora siamo solo al «congelamento»), e quando anche le previsioni urbanistiche per le zone circostanti saranno modificate. Basti dire infatti che nelle zone «B3» adiacenti la «C1» contestata, la Variante al Piano regolatore ora in discussione consente la costruzione di edifici fino a un'altezza di 17 metri e mezzo (cioè 6 piani), mentre nella «C1» del Peep sono 15.

Non posso tuttavia dimenticare che, a parte via Timignano, sono molte altre le zone verdi che corrono il rischio di scomparire sotto una colata di cemento.

Per la precisione sono infatti oltre 612 mila i metri quadrati che la variante al Piano regolatore classifica tra le «zone di espansione» a scopo residenziale. Si tratta di aree verdi, in molti casi boscate e soggette a vincolo paesaggistico e idrogeologico, sparse un po' dappertutto sul territorio comunale (ma concentrate in particolare sul Carso e sulla Costiera). La Variante al Prg vi consente la costruzione di oltre 900 mila metri cubi di edifici, corrispondenti a poco più di 9 mila abitanti insediabili.

A ciò vanno aggiunte altre urbanizzazioni in zone verdi e di pregio paesistico, come la zona «P1» per ulteriori insediamenti scientifici a Miramare presso l'attuale Centro di Fisica Teorica (non basta l'enorme superficie ancora libera dell'Area di Ricerca?) o i 25 mila metri quadrati per un nuovo edificio per il culto vicino a Prosecco (non è già troppo il «formaggio» di Monte Grisa?). Per non parlare di alcune previsioni inattuabili francamente assurde (nuovo raccordo tra SS 14 e SP 1 a Basovizza, nuova bretella tra SS 14 e SS 202 a monte dell'abito di H e altre amenità di grande impatto ambientale, alto costo e assai dubbia utilità).

Le associazioni am-

bientaliste triestine (Wwf, Italia Nostra, Legambiente e Polis) hanno segnalato oltre un mese fa, in un articolato documento inviato al sindaco, all'assessore all'urbanistica e ai capi-gruppo in consiglio comunale, le proprie osservazioni su questi e altri punti rilevanti. Nei giorni scorsi abbiamo anche consegnato una lunga serie di emendamenti alla Variante, in vista dell'adozione della medesima.

Ci auguriamo che giunta e consiglieri comunali abbiano sufficiente sensibilità per operare scelte che tengano conto delle esigenze di tutela del verde e del paesaggio, troppe volte bistrattati e violentati (anche nel recente passato).

E perfino banale ricordare che una città come Trieste, in forte decremento demografico e con un enorme patrimonio immobiliare inutilizzato (i dati dell'ultimo censimento parlano di circa 15 mila (!) vani non occupati a Trieste), non ha certo bisogno di «zone d'espansione», a qualsiasi scopo destinate, bensì di scelte intelligenti e lungimiranti per il riutilizzo e il recupero del già costruito. Ovviamente, ci auguriamo che non vengano accolte proposte stravaganti, come molte di quelle contenute nel cosiddetto «comitopiano» proposto dal «Polo della libertà» (cioè da Alleanza nazionale, Ccd, Forza Italia, Lega Nord e Lista per Trieste). Non è infatti compatibile né con la tutela del verde e del paesaggio, né con una corretta gestione del territorio, la visione di chi propone vastissime edificazioni a macchia d'olio intorno ai borghi carsici e lungo il ciglione, apertura di nuove strade sventrande zone boscate, costruzione di nuovi alberghi sulla costiera, ecc. Ci sembra francamente fuori della realtà chi, alle soglie del 2000, continua ad attendersi a proporre, per un Comune che già oggi fa registrare una densità di 2738 (!) abitanti per kmq, la previsione di un incremento a 350 mila abitanti (densità pari a 4166 abitanti/kmq), inteso come fattore di «sviluppo».

Il numero è «potenza», si diceva una volta. Oggi, più prosaicamente, c'è ancora chi pensa che tanti cantieri edili aperti per urbanizzare periferie e zone verdi portino comunque «benessere» e «sviluppo». Ma è proprio questo il tipo di sviluppo che vogliamo?

Dario Predonzan (Sez. Wwf di Trieste)

Un'assenza motivata

Mi riferisco alla lettera che il signor Tononi, presidente della Circonscrizione Città Centro, ha

scritto e che «Il Piccolo» ha pubblicato il 10 ottobre, con la quale si dolava del fatto che l'amministrazione comunale non lo avesse invitato all'inaugurazione del Certinat di via Battisti, avendo così mancato di cortesia nei riguardi della Circonscrizione stessa. Non si è trattato di una dimenticanza, e quindi di una colpa da parte degli organizzatori della cerimonia, peraltro molto breve e semplice, ma l'assenza della rappresentanza circoscrizionale ha motivato il fatto che il Certinat di via Battisti è un'iniziativa che riguarda l'intera città e non settorialmente la Circonscrizione. Quando, e speriamo non troppo in là nel tempo, sarà inaugurato il Centro civico di via Giotto, Città Centro e il suo presidente potranno fare gli onori di casa confermando la grande importanza che questo organo democratico riveste per il governo della città nell'interesse dei suoi cittadini.

L'assessore Sergio Grioni

In questi giorni Camminatriste ha fatto più di una verifica sulla grave situazione in città in ordine alla sosta selvaggia, all'occupazione dei marciapiedi e delle fermate d'autobus. In un quadro generale peggiorativo ogni giorno di più per i pedoni, si rivolge esplicito e fermo invito alla direzione della polizia urbana perché intervenga nelle vie Battisti, Gattari, Ginnastica e Farneto, con le forme previste dal codice della strada e dai regolamenti comunali. In via Farneto, dove il problema si presenta ogni mattina, l'Usl non apre il cancello all'interno, dove vi è la disponibilità di 150 posti auto: è una struttura pubblica o privata? Altra possibilità, per chi va in via Farneto, è l'uso del parcheggio della Ginnastica Triestina, sia per chi si reca all'Usl, sia per quanti si recano agli spettacoli in viale XX Settembre (cinema e teatro). Sono tutte combinazioni e orari che si prestano a una funzione multipla dell'uso per l'orario flessibile. Non è più possibile tollerare questa grave situazione che mortifica la città e i suoi cittadini e per questi motivi si chiedono interventi di rimozione forzata dei mezzi, che di fatto ostacolano il traffico e il transito pedonale, possibile solo con gravi rischi.

Le vie indicate sono dei punti caldi e costituiscono un pericolo per la sicurezza. Se l'invito non viene raccolto, Camminatriste chiederà l'intervento del questore e del prefetto.

Ufficio stampa Camminatriste

IMPIANTI SPORTIVI / OPINIONE

«Carenza ormai drammatica»

Il 12 ottobre ho seguito, come sempre, il Telegiornale regionale delle 14, alla fine del quale c'era la pagina sportiva. Ho atteso con notevole curiosità le notizie riguardanti la partita di pallacanestro tra Stefanel Milano e Illycaffè Trieste. Ritenendo fosse una partita importante per Trieste, seguita pure a livello nazionale anche da chi non è proprio un tifoso di basket, se non altro per le note vicende societarie susseguite al trasferimento di Stefanel a Milano.

Orbene, giunti all'angolo dedicato allo sport, vengono trasmessi: un'intervista con l'allenatore di pallamano sig. Rudic; alcune notizie riguardanti gli allenamenti infrasettimanali (?) di Udinese e Triestina; un servizio filmato su Ganz, calciatore di serie A (o B, non ricordo), nativo della provincia di Udine. Nessun cenno sulla partita. Telefono indignato alla Rai per sapere se si è trattato di un errore, ottenendo solamente una chiusura in faccia del telefono. Ritefendo chiedendo del direttore, e dopo 10 minuti di vana attesa in linea, riattacco e ripenso alla rubrica dedicata allo sport del Tg Regionale del giorno prima.

La trasmissione viene impostata sulla carenza di impianti sportivi in regione e ha ospite in studio l'assessore regionale sig. Antonione. L'assessore spiega che bisognerà effettuare un censimento degli impianti esistenti e in seguito a esso vedere dove c'è effettivamente bisogno di realizzarne nuovi.

L'intervistatore evidenzia il fatto che Trieste è decisamente deficitaria per quanto riguarda gli impianti sportivi, soprattutto considerando l'altissimo numero di praticanti nelle varie discipline, e lo è ancora di più se confrontata ad altre realtà regionali. Personalmente pensavo che questo dato ormai fosse assodato e riconosciuto da tutti e invece scopro che per Antonione la situazione non è poi così evidente, e che ci sono altre analoghe situazioni (cita a esempio l'esigenza di Tarvisio di avere un trampolino di salto, e un'altra società sportiva di Udine). Alla fine della conversazione si arriva al punto di dire molto chiaramente che se Trieste vorrà avere il palazzetto nuovo dovrà rinunciare alla piscina (attesa ormai da lustri) o viceversa, ciò anche per evitare di costruire altre cattedrali nel deserto tri-

estino. Ho due figli che fanno sport e da più di dieci anni li accompagnano in giro per la regione per le loro trasferte. In tutti i paesi del Friuli, anche i più piccoli, ho sempre trovato impianti sportivi belli, efficienti, continuamente ristrutturati, e soprattutto quasi sempre superiori ai nostri. Dirò anzi che le cattedrali nel deserto le ho viste proprio in Friuli: impianti faraonici e decisamente sottosfruttati. Comunque non ho mai, e sottolineo mai, sentito un friulano criticare una struttura sportiva per la sua eccessiva grandezza, c'è e la si utilizza, poco o tanto non importa, ma c'è.

Angelo Bassi

ferendosi evidentemente alle vicende dello stadio e della Triestina).

Personalmente ritengo che una città delle dimensioni di Trieste, con un altissimo numero di sportivi tesserati e amatori, debba avere degli impianti consono.

La piscina attuale è una vergogna, il palazzetto è vetusto e con mille magagne, e tenendo presente che la pallacanestro, in questo momento, è l'unico sport di gran seguito in cui Trieste può ben figurare a livello nazionale, e non solo per i risultati ottenuti, ritengo si debba avere un impianto adeguato.

La carenza di impianti sportivi non è evidente, ma è addirittura drammatica. Nei campi di calcio a sette o regolamentari si vedono giocare partite a tutte le ore, le palestre di basket sono intasate, i nuotatori e i pallanuotisti si allenano spesso a orari impossibili, la pallamano, la cara pallamano sempre prodiga di soddisfazioni, mi sembra giochi su un campo non regolamentare, i ciclisti aspettano una pista ciclabile da sempre, e non vado avanti perché l'elenco diventerebbe interminabile.

Chiediamo pertanto venga riconosciuto, senza alcuna presunzione, il giusto, ribadendo che l'unica radiocronaca (che possa dirsi tale) è stata quella effettuata da Radio Punto Zero, documentazione sonora alla mano.

Il direttore responsabile Filippo Busolini

Impiegati solerti

Dovendo richiedere il rilascio di un duplicato della patente di guida, mi sono recato all'ufficio della Motorizzazione Civile di via S. Marco; grazie alla cortesia e alla solerzia degli impiegati addetti ho risolto il problema in breve tempo e nel giro di una settimana ho ottenuto il documento. Mi sembra giusto segnalare il fatto in un momento in cui va di moda in Italia parlare male, a proposito ma anche a sproposito, di tutto ciò che è pubblico.

Mario Ravalico

Silvio e non Sergio

Nella recensione della mostra del pittore Domenico Boniello, pubblicata martedì 18 ottobre nelle pagine di cronaca con il titolo «Colori e forme degli angeli», compare il nome di Sergio Cusin che in realtà si chiama Silvio Cusin. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Angelo Bassi

La radiocronaca della Barcolana

Con riferimento alla manifestazione sportiva internazionale 26. a Coppa d'autunno regata velica Barcolana del 9 ottobre, riteniamo giusto precisare che Radio Punto Zero Tre Venezia è l'unica emittente radiofonica locale ad avere effettuato



Il pretore e il testimone

Il pretore Riccardo Zetto, di Capodistria, fotografato nel 1926 mentre raccoglie una testimonianza a Laura (frazione di Mareseco) per una causa di turbato possesso di un fondo. All'epoca i contadini non avevano la possibilità di recarsi in città e spettava dunque al pretore di contattarli per registrare le loro testimonianze. Zetto era accompagnato dall'avvocato Sardos, autore della foto.

Nerina Zetto Gregori



Inseparabili da 60 anni

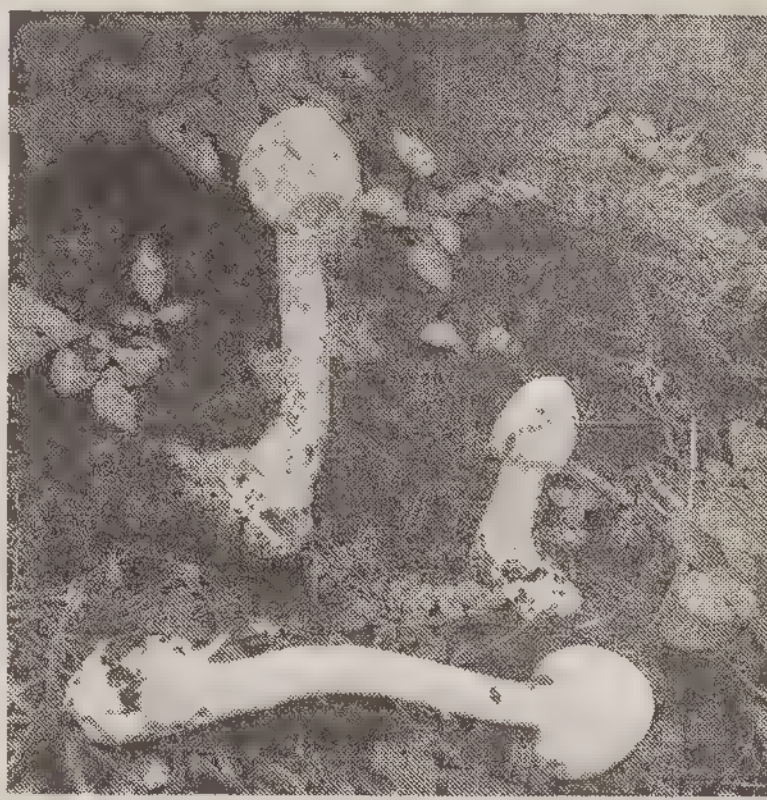
Sessant'anni insieme, e non solo per modo di dire. Lidia e Bruno Bussani, sposatisi a Semedella il 20 ottobre del 1934 (eccoli nella foto), sono da allora inseparabili. «Nozze di diamante», dunque, per un'unione che come il diamante è stata (ed è) forte, salda, inattaccabile. Li festeggiano oggi i figli, con tutti i familiari.

Le associazioni am-

MICOLOGIA

Più raccoglitori incauti quando l'annata è ricca

Il 1994 è stato un anno eccezionale per la crescita dei funghi. Infatti, per un periodo abbastanza prolungato il terreno, grazie alle generose piogge, ha mantenuto un buon grado di umidità e una temperatura abbastanza alta e quindi, quando i vari fattori che condizionano lo sviluppo dei funghi riescono a combinarsi in modo ottimale, le «buttafe» possono essere abbondantissime. E così è stato. Ma questa eccezionalità ha fatto sì che spuntassero anche funghi che da tempo non comparivano, e quindi poco o male sconosciuti dagli accaniti raccoglitori. Questo spiega purtroppo perché sono proprio queste ricche annate che provocano i più grossi avvelenamenti di massa. Infatti, dopo i sei intossicati di Trento, traditi dal Cortinarius speciosissimus, e i due di Bolzano colpiti



L'Amanita virosa, una forma bianca dell'Amanita phalloides, è un fungo pericolosissimo e mortale.

dalla bellezza del fungo Amanita muscaria, dopo i tre di Palmanova che hanno consumato l'Amanita phalloides, causando anche la morte di un cucciolo di cane, e l'avvelenamento di Amanita muscaria e da Boletus satanas ricoverato nell'ospedale di Trieste, dopo i due coniugi monfalconesi, intossicati da funghi (non

si sa bene di che specie) acquistati regolarmente al mercato di Parenzo, ben altre settantacinque persone, nei primi giorni di ottobre, a Milano o dintorni, si sono avvelenate con l'Amanita phalloides, il famoso killer dei boschi che non perdona. Come si può ben notare da queste cifre (e non sono complete) nel solo anno in corso la serie di avvelenamenti da funghi, anche a esito mortale, è spaventosamente alta; troppo per l'epoca in cui viviamo. È inquietante il constatare che sono pochi gli ospedali e anche i giornali che danno notizie di questi avvelenamenti. L'indifferenza che esiste su questo genere di incidenti, sottovalutati e trattati come qualsiasi altra intossicazione alimentare, è davvero preoccupante. Anna Dolzani C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Venti al trofeo Trevisan

La competizione impegnerà le squadre della regione per dieci settimane

Venti le squadre partecipanti al trofeo Gioielleria Tullio Trevisan, competizione a squadre libere tradizionali che impegnerà i brigatisti della regione per 10 giornate. Sin dalle prime battute le squadre più qualificate hanno allungato il passo ipotizzando il passaggio al primo girone della fase successiva. La smazzata di questa settimana, colta nel corso di una recente partita libera, rappresenta un interessante problema a doppio morto. Nord apre di un fiori e, su un cuori di Sud, segue con un «reverino» di due quadri. Il contratto finale è un accettabile quattro cuori con Ovest che attacca con la Q di picche per l'A di Est che prosegue con A di fiori e fiori. Provate a mantenere il contratto

contro ogni difesa. Difficile vero? Vediamo alcune possibilità: il dichiarante vince il ritorno al morto e presenta il J di cuori. Se Ovest rileva con la Q il contratto è in porto. L'ovvio ritorno a picche vi consente il taglio al morto. K di cuori, fiori tagliati in mano di alta, eliminazione delle atout avversarie, impasse a quadri e

Interessante problema a doppio morto

cuori, rientrate in mano con il 10 di quadri, eliminate con l'A l'ultimo atout di Ovest e calate le carte. Terza possibilità. Ovest non passa il K di quadri sul vostro J. Adesso avete a disposizione una pregevole prosecuzione. Piccola cuori per il J. K di cuori e fiori vincente tagliata con il 9 in mano. Se Ovest surtaglia con la Q avete finito di soffrire. Se rifiuta il surtaglio proseguite a picche per il taglio al morto; a questo punto dovete stare attenti. Se Ovest nel rifiutare il surtaglio ha scartato una quadri, incassate l'A di quadri e proseguite a fiori scartando una picche di mano. Se ha scartato una picche, proseguite a fiori per lo scarto della perdente a picche. Ovest è senza difesa! Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Bel Paese dei disservizi

La vicenda di un mancato viaggiatore ferroviario alle prese con lo sciopero

Dai lamenti di un consumatore, mancato viaggiatore ferroviario causa sciopero del giorno 16 ottobre corrente anno: «Avevo prenotato un biglietto ferroviario per il treno Trieste-Milano, cambio Mestre, delle 14.12 di domenica: lire 53.000 + 20.600 prenotazione posto. Totale lire 73.600. Sabato pomeriggio vengo a conoscenza dello sciopero e telefono all'ufficio informazioni per avere conferma. La risposta è evasiva, per cui insisto affinché l'ufficio informazioni mi informi e mi sento rispondere: «Se vuol sapere qualche cosa di più telefoni a casa del macchinista». A questo punto non mi resta che servirmi dell'aereo, per cui telefono all'ufficio informazio-

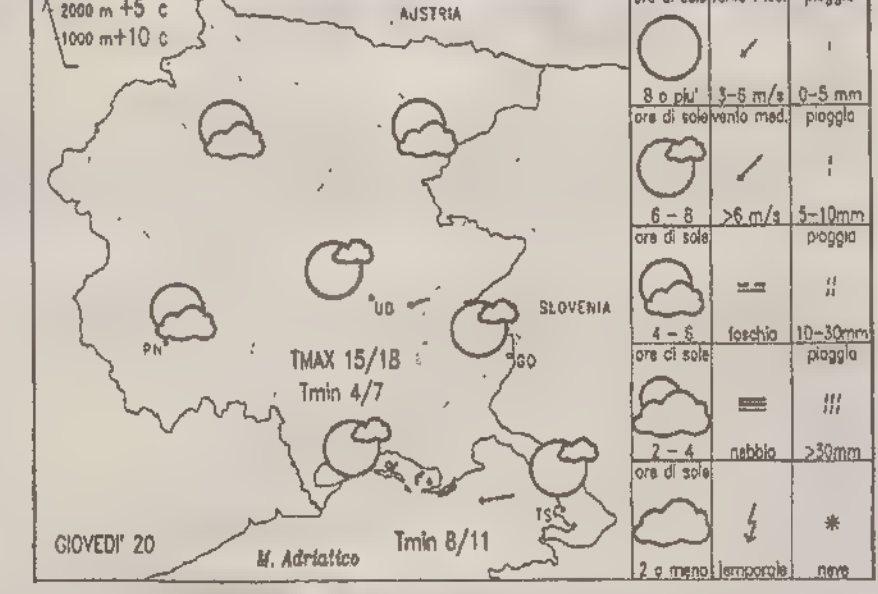
ni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dal momento che al sabato pomeriggio non trovo agenzie aperte per prenotare un volo per Milano. Dagli uffici dell'aeroporto conferma che sì, esiste un volo per le 16.55, ma per la prenotazione - obbligatoria - la gentile interlocutrice dice che devo rivolgermi all'aeroporto di Roma, allo 06/65641. Al numero risponde una segreteria telefonica, e tra le pause di una insistente musicetta, mi si dice che devo aver pazienza, per non riaggiungere per non perdere la precedenza acquisita e che mi risponde che non appena l'operatore sarà disponibile. Cioè sia in italiano che in inglese». «Aspetto con pazienza come suggeritomi, ma

quando gli scatti dell'inutile contatore (inutile perché non fa testo in caso di contestazioni con la Sip) diventano troppi, consulto l'elenco telefonico e scopro che posso chiamare anche l'ufficio prenotazioni di Milano. Stavolta ho più fortuna: la risposta è immediata. Mi viene confermata la prenotazione e la partenza. Il costo del biglietto aereo, di sola andata, perché lo sciopero ferroviario termina alle 21 e quindi posso continuare il viaggio in treno, è di lire 150.000, più naturalmente 10.000 lire di aerobus e tutte le telefonate interurbane che sono state necessarie per la prenotazione del posto sull'aereo. Al ritorno mi reco alla stazione per il rimborso del biglietto ferroviario, non

usufruito causa l'agitazione del personale. Per ottenere il rimborso, che deve essere fatto entro la data di scadenza del biglietto, sono costretto ad unirmi a una fila interminabile di forzati mancanti viaggiatori. Altro tempo e denaro persi per non essermi potuto dedicare al mio lavoro. Finalmente viene il mio turno; al posto delle 73.600 lire mi vengono restituite soltanto 61.500, cioè 12.500 lire in meno. Alle mie rimostranze viene risposto che queste sono le regole, e che per avere il rimborso totale devo fare domanda al ministero dei Trasporti, ma ci vorranno mesi prima di avere una risposta». Luisa Nemez Organizzazione Tutela Consumatori

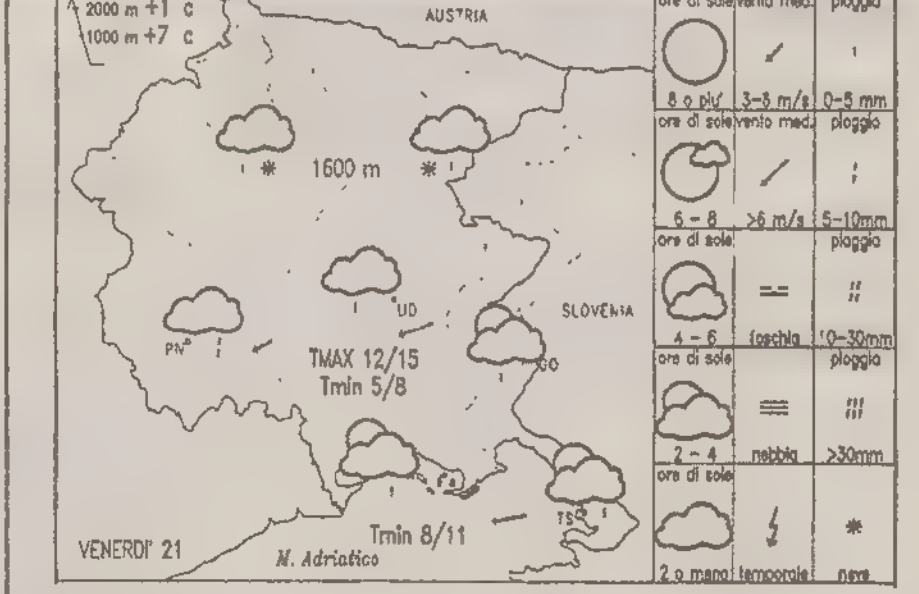
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.10.1994 con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.10.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	7	13	Mosca	pioggia	12	22
Atene	variabile	16	22	Montevideo	sereno	22	33
Bangkok	sereno	25	34	La Meca	variabile	26	38
Barcellona	pioggia	15	18	Montreal	nuvoloso	12	24
Belgrado	sereno	0	12	Mosca	variabile	-2	4
Berlino	nuvoloso	-3	9	New York	pioggia	14	23
Bermuda	nuvoloso	21	25	Minami	nuvoloso	15	28
Bruxelles	sereno	1	13	Osaka	nuvoloso	-1	8
Buenos Aires	sereno	12	22	Parigi	sereno	10	17
Caracas	sereno	22	30	Rio de Janeiro	sereno	14	24
Chicago	nuvoloso	16	20	San Francisco	nuvoloso	21	25
Copenaghen	nuvoloso	3	9	San Paolo	sereno	9	20
Costanza	sereno	1	11	San Juan	nuvoloso	24	32
Genova	nuvoloso	15	24	Santiago	variabile	5	22
Helsinki	sereno	-5	4	Sao Paulo	nuvoloso	18	31
Hong Kong	sereno	26	28	Seul	sereno	9	19
Honolulu	sereno	25	31	Singapore	sereno	24	33
Istanbul	nuvoloso	15	18	Singapore	sereno	-8	5
Il Cairo	sereno	21	30	Tokyo	nuvoloso	17	23
Johannesburg	sereno	12	29	Toronto	pioggia	11	17
Kiev	nuvoloso	-1	5	Vancouver	nuvoloso	9	12
Londra	nuvoloso	9	14	Varsavia	sereno	-3	7
Los Angeles	sereno	14	26	Vienna	nuvoloso	1	8

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE

Il sole sorge alle 6.28 La luna sorge alle 17.04
e tramonta alle 17.11 e cala alle 7.18

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	8,3	15,4	MONFALCONE	3,2	15,3
GORIZIA	7	14	UDINE	6,5	15,4
Bolzano	10	17	Venezia	6	16
Milano	10	16	Torino	10	13
Cuneo	8	12	Genova	13	16
Bologna	9	14	Firenze	7	19
Perugia	10	18	Pescara	10	19
L'Aquila	5	17	Roma	11	22
Campobasso	9	15	Bari	11	20
Napoli	14	22	Potenza	10	16
Reggio C.	16	25	Palermo	18	24
Catania	18	24	Cagliari	16	23

Tempo previsto per oggi: sul Triveneto cielo parzialmente nuvoloso, con nuvolosità in aumento dalla serata. Sul resto d'Italia nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche temporalesche, più frequenti e intense sulle regioni meridionali e sulla Liguria. Tendenza, dalla serata, ad ulteriore peggioramento al Sud. Al primo mattino e dopo il tramonto, foschie dense sulla Pianura Veneta e sul litorale romagnolo.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: moderati o forti sud-orientali su tutte le regioni.

Mari: generalmente mossi o molto mossi, localmente agitati lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo nuvoloso, con precipitazioni estese. Le piogge saranno persistenti sulle regioni centro-meridionali.

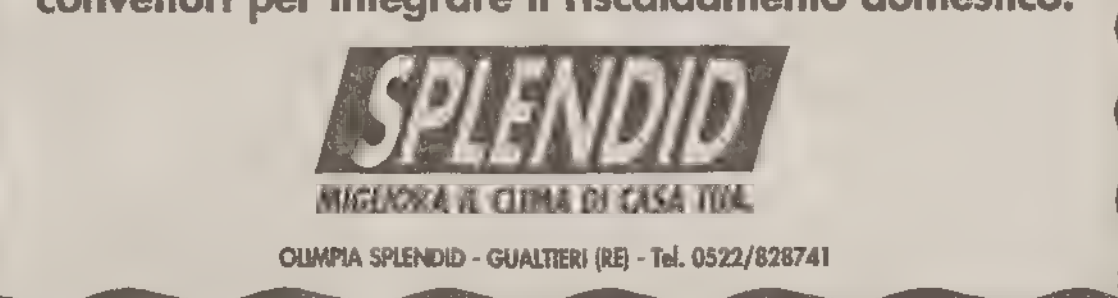
Temperatura: stazionaria.

Venti: tra moderati e forti da Sud-Est.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.

Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Copre il viso a carnevale - 6 Fiume della Baviera - 7 Consumata abilità - 8 Il Newman del cinema - 11 Solca i mari - 13 Un invito... a sloggiare - 14 Opposto a ipo - 16 Mutava tutto in oro - 18 Il genio di Eisenach - 20 La città natale di Verne - 23 Passione giovanile - 24 Figlia di Picasso - 26 Lo vince chi ha conquistato la maglia gialla - 28 Rivoluzionario francese - 30 Il Pakula fra i registi - 32 Rifocillano i clienti - 33 Il cantante e attore Martin - 36 Impartiscono ordini - 38 Può essere a righe o a quadretti - 40 Pronome che vale lui - 42 Stazione climatica ligure.

VERTICALI: 1 Il granturco - 2 Se è stretta non entra - 3 Le cercava Petrarca - 4 Lega i capelli - 5 Grave penuria di viveri - 9 E' unita al radio - 10 Non ha... molta stoffa - 12 Effettive - 13 Una Fanny del cinema - 15 Cresce a fili - 17 Si eleva presso la moschea - 19 Fascismo parigino - 21 Un figlio di Isacco - 22 Ha sette pedali - 25 Premiati... con parole - 27 Sfocia nel Caspio - 29 Increspano il mare - 31 Cura certe strade (sigla) - 32 Un saluto deferente - 34 Banda... del corpo - 35 Tutt'altro che maturo - 37 Danno ampiezza alle gonne - 39 Settentrione - 41 Un antico strumento.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.500

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32	33	34	35
36	37	38	39	40
41	42			

CAMBIO DI VOCALE (4)
Il «trono del lavoro» di Rubens Non c'è che dire: oltre ai toni intensi è naturale quella sua espressione proprio agli Uffici temporaneamente e al posto d'altri per sostituzione. Fra Bombetta

INCASTRO (xx00 000xx)
Il Cinquecento E' un'epoca che sta a significare coi suoi magli effetti affascinanti e quel sorriso che ci mette avanti la nobildonna detta «La Gioconda». Simon Mago

SOLUZIONI DI ENIGMI
Lucchetto: visino, nota è visita. Cambio di consonanti: torme, morte.

Cruciverba

C	A	S	O	F	E	T	O	N	T	E
O	N	U	P	U	M	A	R	K		
C	T	B	E	O	N	I	T	A	P	
C	A	M	O	R	R	I	S	T	A	L
O	D	A	V	V	I	S	T	O	F	O
L	E	T	E	I	N	A	S	A	I	
A	M	M	I	R	A	T	E	C	C	T
R	E	A	S	T	E	L	V	I	O	
E	R	E	S	I	A	T	I	A	N	
I	S	A	N	O	T	A	R	D	E	
A	T	T	U	T	I	R	E	P	I	U
D	I	A	L	I	S	I				

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Segno	Periodo	Caratteristiche
Ariete	21/3 - 20/4	Chi fra voi sta vivendo la fase iniziale di un nuovo amore ha uno sprito e una carica davvero invidiabili che sono da imputare al favore di un pianeta facilmente infiammabile dal fuoco della passione: Marte.
Gemelli	20/5 - 20/6	L'indisciplina, patrimonio di un Sole positivo, contagia anche voi. Ciò potrebbe rendere la matassa pesante, comunque quando sarete usciti dalle secche di una difficile decisione da prendere, vi sentirete al top.
Leone	22/7 - 23/8	Flirts a ripetizione per i più giovani fra voi: anche le relazioni più datate hanno un nuovo slancio e nuova vitalità. Inoltre Marte intensifica la vostra popolarità, quindi in giornata potrete godere di un momento molto speciale.
Bilancia	23/9 - 22/10	I punti di vista e le opinioni banali e pedestri di tutti quelli che vi stanno intorno vi annoiano, visto che voi avete un'altra levatura mentale e culturale. Voi avete spirito, intraprendenza, capacità e talento... gli altri molto meno.
Sagittario	23/11 - 21/12	Vi serve superare ancora uno scoglio, professionalmente parlando, e il vostro lavoro subirà un deciso e positivamente balzo in avanti. Occorrerà impegnarsi con costanza e serietà per ottenere i risultati che vi interessa far vostri.
Aquario	21/1 - 19/2	Con il partner condividete un dolce sentimento fatto di stima, ammirazione, affetto, comprensione, solidarietà, e una sottile vena di solidità complicità. Sembra però che nei vostri rapporti la passione sia bandita o dimenticata...
Toro	21/4 - 19/5	Non è da escludere che una persona cara del vostro nutrito entourage familiare non goda di perfetta salute e che l'insistente preoccupazione relativa al suo benessere vi innervosca. Le stelle comunque segnalano un falso allarme.
Cancro	21/6 - 21/7	Splendida giornata per chi, come voi, è innamorato della vita e sa apprezzare con intima contentezza quello che lo circonda. Oggi più che mai sarete dispensatori celesti di moltissima serenità e di grandissima gioia.
Vergine	24/8 - 22/9	La ragione ultima del vostro attuale polemico dissidio con il partner è che avete idee, progetti di vita e ideali profondamente diversi e che vi capite poco. Saturno, contrario al vostro segno, adesso rappresenta l'ago della bilancia.
Scorpione	23/10 - 22/11	Le stelle, e in particolare Venere, propongono una nuova situazione a due, un nuovo legame che vi ridia slancio e che metta il pepe dell'eros nella vita di coppia. Come non accondiscendere ai garbati desideri di Venere?
Capricorno	22/12 - 20/1	Vi piace da matti una persona appena conosciuta. Vi piacciono i suoi capelli, la sua personalità magnetica e intensa, le sue idee, il suo modo di muoversi. Trovare altri numerosi punti di intensità sarà un gioco elettrizzante.
Pesci	20/2 - 20/3	Concedetevi una pausa da dedicare allo shopping perché la stagione pretende l'acquisto di capi che completino il guardaroba autunnale. Tenete inoltre presente che nel prossimo futuro avrete una intensa vita sociale.

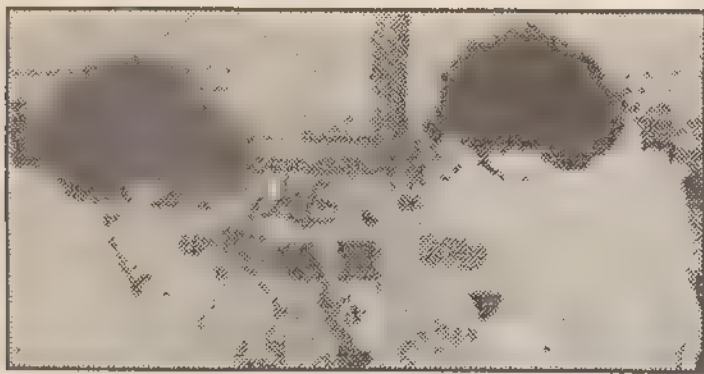
LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: **PASIANO (PN)**
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: **AJELLO DEL FRIULI (UD)** Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



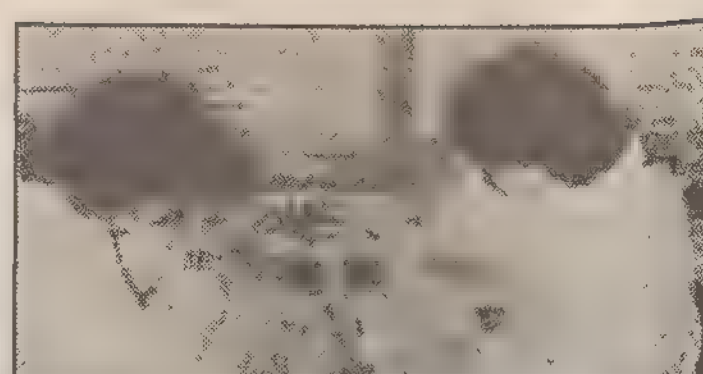


Il Piccolo

speciale medicina

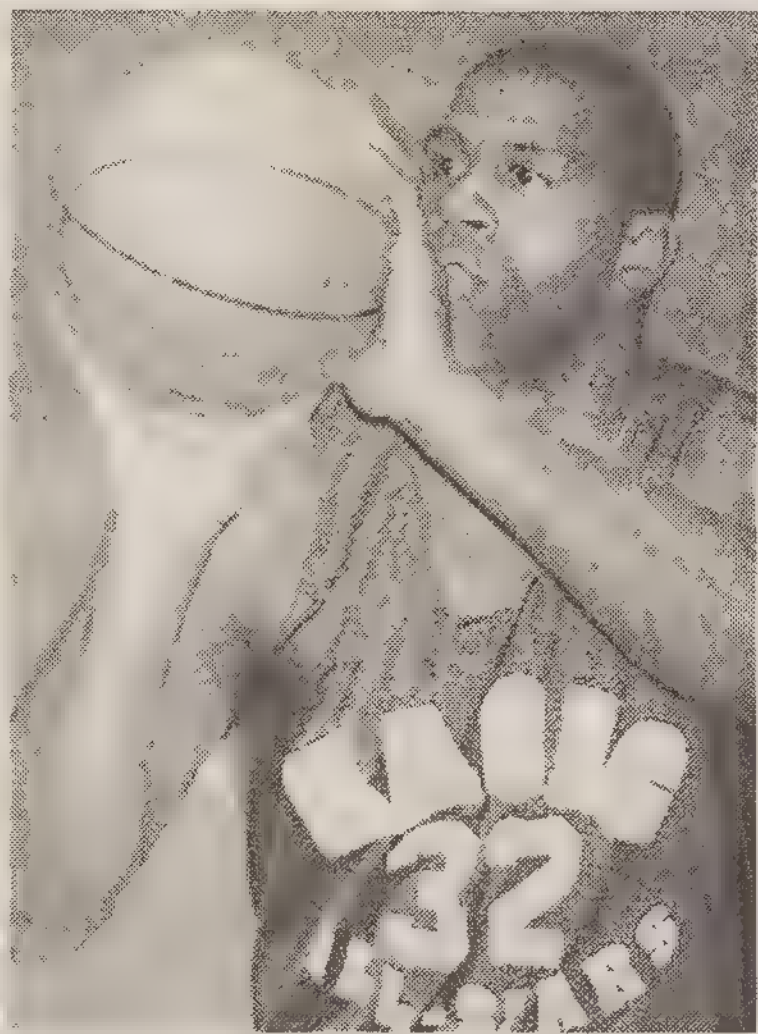
Giovedì 20 ottobre 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



La rivelazione della sieropositività di diverse stars sportive, come «Magic» Johnson, con la seguente spettacolare «copertura» dei media mondiali, ha portato in primo piano il problema dell'Aids nello sport. Ovviamente, l'attività sportiva non aveva niente a che fare con queste infezioni, per la stessa ammissione delle stars che indicavano la via sessuale o la trasfusione come causa della loro infezione. La loro confessione pubblica peraltro ha avuto il merito di portare il problema dell'Aids nella pratica sportiva agonistica sul tappeto e così si è dovuto affrontare. Complessivamente il rischio di trasmissione dell'Hiv durante una competizione sportiva è molto basso e si verifica soltanto quando un atleta sieropositivo ha una ferita sanguinante o una lesione cutanea aperta e un altro atleta che viene a contatto con lui ha delle lesioni simili che possono servire come porta d'ingresso per il virus.

L'unico caso di infezione conosciuto attraverso l'attività sportiva è quello riportato dall'Italia sul Lancet di qualche anno fa in un uomo di 25 anni che durante una partita di pallone si tagliò l'arcata sopracciliare in uno scontro con un giocatore tossicodipendente sieropositivo, anche lui vittima di una ferita all'arcata sopracciliare. Sempre dall'Italia recentemente è stata documentata la trasmissione dell'Hiv da un fratello all'altro dopo un violento litigio, con relativo scappottatura tipo pugilato. Recentemente alcuni atleti sono stati scontrati sieropositivi ed espulsi dai loro sport. Per esempio un pugile è stato esautorato dal suo titolo di campione del mondo dopo che gli organizzatori di un match hanno appreso la sua sieropositività, così come un altro pugile è stato escluso da una competizione dopo la



scoperta a Copenaghen della sua sieropositività per il virus Hiv-2.

Come tempo fa l'Accademia nazionale di medicina francese ha pubblicato un rapporto dal titolo: «Sport e Aids» dove affronta il problema considerando due aspetti diversi: 1) la capacità e l'eventuale pericolosità per una persona sieropositiva a continuare l'attività sportiva agonistica; 2) i rischi di trasmissione dell'infezione durante l'attività sportiva. Per quanto riguarda il primo punto è dimostrata la possibilità che il virus dell'Aids colpisca il miocardio e anche altri muscoli e così potenzialmente responsabile di infarto o di morti improvvise, come d'altra parte si osserva anche in alcune persone giovani apparentemente in buona salute durante l'attività sportiva agonistica. Questi rischi peraltro sono abbastanza teorici e vanno anche considerati d'altra parte un numero notevole di effetti positivi di ordine

SPORT E IMMUNODEFICIENZA: ECCO IL PUNTO

Se l'Aids è in gioco

Rischi minimi ma non da sottovalutare - I pugili tra i più vulnerabili

HIVE DIMAGRIMENTO

L'ormone della crescita aiuta a recuperare il peso

WASHINGTON — L'ormone della crescita può aiutare i malati di Aids a riprendere peso. Lo ha accertato una ricerca della università della California a San Francisco. «Nessuna altra terapia — ha affermato il professor Morris Schambelan, direttore della ricerca — aveva avuto finora un effetto così positivo nel ripristino della massa corporea di pazienti ridotti dalla malattia in condizioni di magrezza estrema».

Il dimagrimento è una delle complicazioni più comuni dell'Aids. In tre mesi di terapia i pazienti hanno acquistato in media due chili di peso ognuno. La ricerca è stata svolta in 12 ospedali in diversi Stati americani. A metà di 178 pazienti sono state praticate iniezioni di ormone della crescita mentre agli altri è stato somministrato un placebo.

È risultato che gli ormoni avevano un effetto rapido: non soltanto i pazienti riprendevano peso ma dimostravano maggiore resistenza alla fatica.

il rischio di trasmissione dell'infezione durante l'attività sportiva, la possibile trasmissione dell'infezione è associata soltanto al rischio risultante da una lesione cutanea o delle mucose e dal successivo contatto tra i giocatori. Questo rischio è in primo luogo associato agli sport di combattimento quali la boxe, il judo e il karate e in misura minore agli sport collettivi di contatto come il football americano, il calcio, il rugby, la pallacanestro, l'hockey e la pallamano. Non esistono però dati su indagini condotte negli sportivi di queste diverse discipline, e queste considerazioni si basano esclusivamente su opinioni derivanti dalla considerazione del tipo di sport e soprattutto dal tipo di contatto che vi può essere. Per esempio il tennis è uno sport con un rischio praticamente assente di trasmissione dell'infezione. Il rischio di contaminazione attraverso lo sport competitivo è, almeno come nel caso della boxe che è quello più a rischio, simile a quello che corrono gli operatori sanitari che sono a contatto con i pazienti con Aids:

in queste persone si verifica un'infezione circa su 300 esposizioni documentate nei confronti di sangue infetto dei loro pazienti, cioè la probabilità di trasmissione è molto bassa, soltanto dello 0,35%. Pertanto, anche se vi fossero contatti e trasmissione di sangue tra pugili sieropositivi e sieronegativi durante la competizione, il rischio di trasmissione sarebbe comunque molto basso, anche se non inesistente. Ma quali sono le precauzioni da prendere? Numerosi organismi di medicina dello sport nazionali e internazionali hanno adottato misure diverse, e così anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emesso una dichiarazione su sport e Aids. La principale raccomandazione consiste nell'esclusione dalle competizioni sportive di coloro che hanno delle lesioni cutanee, a meno che queste non siano state precedentemente curate, disinfettate e protette. In corso di attività sportiva, ogni emorragia, anche limitata, deve obbligatoriamente essere curata e protetta. Umberto Tirelli Cro Aviano

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

La mamma che allatta ha il seno più protetto

Non è certo una novità che l'allattamento al seno sia un fattore preventivo nei confronti del cancro della mammella. Si può discutere se l'allattamento rappresenta un fattore di protezione in assoluto, o se sia soltanto un rafforzamento della protezione rappresentata dalla gravidanza. Ma la vera domanda è un'altra. E' possibile che la maggior incidenza di tumori della mammella in donne che non hanno allattato dipenda dell'evolversi di quegli squilibri ormonali che avevano provocato la mancanza o la scarsità di latte?

Una ricerca condotta presso la British Columbia University (Canada) nel periodo 1988-89 su 1.018 donne di varia età affette da cancro della mammella, conferma una più alta percentuale di casi in donne che non hanno mai allattato o hanno allattato solo per un mese, mentre quelle che hanno attaccato al seno il neonato per più di due mesi vedono ridursi progressivamente l'incidenza di tumore in relazione diretta con la durata dell'allattamento. Tutto chiaro, allora? Per niente: nelle donne esaminate che avevano manifestato il cancro dopo la menopausa la percentuale era completamente diversa, dimostrando un'assenza di correlazione fra allattamento e cancro.

Sembra allora ipotizzabile che gli stessi fattori, probabilmente ormonali, che hanno impedito o ridotto al minimo l'allattamento materno possano, persistendo negli anni, creare le premesse dello sviluppo del tumore a distanza di decenni. Nella storia di tutte queste donne è costante il ricordo della «mancanza di latte». Ora sarebbe importante confermare se questa differenza fra donne in pre e donne in post-menopausa, per quanto attiene al ruolo dell'allattamento, si estenda anche ad altri campioni di malate per individuare quei fattori ormonali che influiscono negativamente sulla secrezione mammaria e sull'eventuale, successivo sviluppo del cancro. Ferdinando Valentini endocrinologo

INFORMAZIONI & CURIOSITÀ

I «mostri» delle bambine stanno sempre sotto il letto

Perché le bambine hanno paura dei mostri sotto il letto? Tutti i bambini — magari soltanto in qualche periodo della loro infanzia — hanno paura del buio e quando sono nel loro lettino temono l'agguato di mostri, streghe e altri esseri che si nascondono qua e là nella loro cameretta. Ma mentre per i maschi i mostri e i fantasmi si celano generalmente dietro o sopra gli armadi, cioè in una posizione più elevata rispetto a quella del bambino, per le femmine il luogo privilegiato dai mostri è sotto il letto, cioè più in basso rispetto ad esse. Questa differenza è destinata poi a rimanere anche nella vita adulta: quando si sospetta la presenza di un intruso in casa, gli uomini cercano in primo luogo negli armadi o dietro le porte e

le tende, mentre le donne guardano subito sotto il letto. Ad averlo scoperto è uno psicanalista americano, Richard Coss dell'Università della California, il quale ha trovato anche la spiegazione antropologica. Tutto dipende, afferma lo studioso, dal tipo di vita che conducevano gli ominidi maschi e femmine alcuni milioni di anni fa, quando cioè vivevano ancora sugli alberi. All'epoca le femmine trascorrevano gran parte della giornata sugli alberi, per badare alle prole e trovare un riparo dagli animali, mentre i maschi scendevano giù per andare a cacciare e procurarsi il cibo. Di conseguenza, sostiene Coss, le femmine erano abituate a guardarsi dagli attacchi di predatori provenienti dal basso, mentre gli uomini doveva-

no froeggiare pericoli collocati alla loro altezza. Questa abitudine, secondo il ricercatore californiano, è rimasta invariata nei millenni ed è ben viva ancora oggi. Anche gli adulti continuano a comportarsi così, sostiene lo studioso: in presenza di un pericolo in casa come un animale intruso (topo o altro), le donne istintivamente cercano una posizione elevata, salendo su una sedia o sul letto e senza pensare che i topi si arrampicano con estrema facilità, mentre l'uomo magari preferisce chiudersi in una stanza. Di conseguenza, conclude Coss, le donne ancora oggi si sentono più protette e a loro agio occupando una posizione elevata, esattamente come le loro antenate che vivevano sugli alberi.

PREVENZIONE

Come ti «brucio» la tachicardia

Sperimentata per la prima volta a Mestre l'ablazione transcateretere delle fibre muscolari dannose

MESTRE — Evento raro ma clamoroso, la morte improvvisa di un atleta in gara o in allenamento è nella quasi totalità dei casi causata da cardiopatie «silenti», che tuttavia «pesano» statisticamente nella misura di un caso ogni 100.000 all'anno. La diagnosi e la cura delle anomalie cardiache negli sportivi è stata al centro di un convegno medico legato alla nona edizione della «Venice marathon», svoltosi a Mestre e organizzato dall'Istituto di scienza dello sport di Roma e dalla Divisione di Cardiologia dell'ospedale di Mestre.

In questa struttura si è sperimentata per la prima volta in Italia una tecnica innovativa, l'«ablazione transcateretere con radiofrequenza», con la quale questa disfunzione viene curata senza dolore e senza anestesia. Un piccolissimo catetere viene inserito nei ventricoli, nei quali si «annidano» le cause delle tachicardie parossistiche da sforzo. Una piccola scarica elettrica riscalda a 70 gradi la punta della sonda permettendoci di «bruciare» le fibre muscolari origine delle disfunzioni cardiache. La percentuale di successo del-

l'ablazione transcateretere è del 95 per cento; la divisione mestrina ha curato lo scorso anno 210 casi di tachicardia, il 13 per cento dei quali sono atleti. Uno di essi, il trentenne Giancarlo Bettin, prenderà parte anche alla «Venice marathon».

Uno dei fenomeni più frequenti, riscontrabile anche attraverso un semplice elettrocardiogramma, è il cosiddetto «quadro di Wolff-Parkinson-White», in cui una fibra muscolare fa da «ponte elettrico» causando disturbi alla funzione elettrica cardiaca, con attacchi fino a 230-240 battiti

al minuto. «Le cardiopatie causa delle morti improvvise negli atleti — ha detto Antonio Raviele, aiuto cardiologo a Mestre — sono state individuate solo dopo le autopsie. La diagnosi specifica di alterazioni ai ventricoli può essere fatta soltanto mediante un'ecocardiografia, cioè applicando una «scatolella» a ultrasuoni che permette di ricostruire il «profilo» del cuore, oppure agendo mediante una sonda nell'esofago. «Sono tecniche molto costose — ha proseguito Raviele — e praticamente impossibili da effettuare in massa. Quello che si

Quando si parla di «rischio alimentare» (colesterolo alto, trigliceridi alti, pressione arteriosa alta) tra le cause di infarto, molte persone sono portate o a sopravvalutarlo, ritenendolo una specie di «bacchetta magica» contro l'attacco di cuore, oppure a sottovalutarlo. Bisogna dire subito, allora, che l'infarto non ha mai una sola causa. Mangiare come uccellini non serve a scongiurarlo se si hanno altri fattori di rischio o se per altri motivi, anche ereditari, si è predisposti alle malattie cardiache. L'infarto è una malattia cosiddetta multifattoriale; di-

MA LA DIETA DA SOLA NON BASTA MAI Come aiutare il cuore a tavola

pende cioè da numerosi fattori, alcuni noti altri ancora in studio. Tanto è vero che recentemente a livello internazionale sono state riviste le «linee guida» per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, mettendo in risalto l'importanza di una strategia preventiva su vari fronti: dietetico, comportamentale (fumo, attività fisica, stress) e farmacologico (riguardo cioè a farmaci che possono alza-

re o abbassare il tenore di colesterolo e di grassi in genere nel sangue). Per la parte che ci riguarda, cioè l'alimentazione, le nuove «linee guida» hanno consigliato non tanto una riduzione delle calorie complessive nelle persone sovrappeso, quanto una riduzione dei grassi totali e in particolare dei 7-10 per cento dei grassi saturi (cioè quelli di origine animale); aumentando nel contempo il consumo dei cibi

ricchi di proteine ma poveri di grassi, come il pesce, le carni bianche. Per contro bisognerebbe aumentare di 35 grammi al giorno la quota di carboidrati complessi (pane, pasta, riso, ecc.) e di fibre. Infatti, pane, pasta, cereali in genere e legumi non influenzano i livelli di colesterolo. Il pesce, che con il suo contenuto di acidi grassi di tipo omega3 rappresenta proprio un valido aiuto alla pre-

venzione delle malattie coronariche, può essere mangiato anche ogni giorno al posto della carne, dei salumi e delle uova; queste ultime non dovrebbero essere consumate più di 2-3 alla settimana. Una alimentazione del genere può considerarsi infine una vera e propria dieta antinfarto? Una denominazione del genere è eccessiva, poiché soltanto con l'alimentazione non è possibile prevenire la malattia cardiovascolare; però è certamente uno dei punti fondamentali su cui bisogna puntare per ridurre il rischio cardiaco. Pia Bonanni medico dietologo

ABUSO GIOVANILE DI STUPEFACENTI GUIDA AI PERICOLI

Il numero delle persone di età compresa tra i 17 ed i 21 anni, dedite al consumo di sostanze stupefacenti, è più che raddoppiato dal 1988. Si stima che il 60% dei ragazzi tra i 14 ed i 15 anni sia venuto a contatto con le droghe e che un terzo di loro le abbia provate.

Hashish
Materiale resinoso e solido di colore marrone o mistura di erba. Fumato in pipa, spesso miscelato al tabacco. È la droga più comune. Chi la fuma appare «ubriaco» esaltato e loquace. Abbassa la soglia di attenzione e può causare intossicazioni.

Amfetamine
Polvere bianca o marrone sotto forma di pillole o capsule. Talvolta assunte insieme all'ecstasy. Chi ne fa uso appare euforico. In seguito provoca depressione e insonnia; l'uso pesante porta ad un senso di persecuzione.

Cocaina
Polvere bianca, generalmente viene sniffata, ma si può anche iniettare e fumare. Per gli effetti è simile alle amfetamine, ma provoca dipendenza.

Crack
È un composto della cocaina che può essere fumato. Viene venduto in contenitori plastici. Causa intensa euforia, seguita da un profondo senso di depressione.

Altri opioidi
Tavolette rosse o bianche, capsule o ampolle. Possono essere ingeriti o iniettati. Effetti simili a quelli dell'eroina ma danno meno assuefazione.

Tranquillanti
Tavolette e capsule prese illegalmente senza prescrizione medica. Effetti simili a quelli dell'alcol.

Funghi magici
Crescono spontaneamente in molte parti d'Europa. Si mangiano freschi o secchi. Effetti simili all'hashish. Causano allucinazioni, il rischio maggiore deriva dalla possibilità di ingerire funghi velenosi.

Solventi
Colle a base di solventi, ricariche di accendini a base di butano, spray, vernici e benzina. Perdita della vista, della coordinazione e allucinazioni.

Sintomi che rivelano l'uso di stupefacenti
Improvvisi cambiamenti di umore, euforia aggressività e sonnolenza.
Inappetenza, perdita di interesse nella scuola, negli amici e negli sport.
Segni inusuali sul corpo, odori strani sui vestiti.
Presenza di «pipe» fatte in casa, cartine per sigarette e fogli di alluminio.

Rischi relativi all'iniezione di droghe
L'infezione del virus AIDS, epatiti, ascessi, collassi e avvelenamento del sangue.

Eraina
Polvere bianca o marrone. Si scalda con un cucchiaino e si sniffa. Può anche essere iniettata o sniffata.

Ecstasy
In tavolette o pillole, molto comune nelle discoteche. Da un senso di euforia ed eccitazione. Aumenta le pulsazioni cardiache e la temperatura del corpo. Può causare danni cerebrali e coma.

Eraina
Polvere bianca o marrone. Si scalda con un cucchiaino e si sniffa. Può anche essere iniettata o sniffata.

Genera allucinazioni
di vario tipo, in alcune persone provoca anomalie psichiche.

Initialmente alza la soglia di attenzione, successivamente porta ad uno stato di sonnolenza. Una overdose può condurre ad uno stato di incoscienza. L'uso continuato causa dipendenza.

Super Grip

GRAPHIC NEWS - P&G Integraph



COPPA DEI CAMPIONI / CONCLUSO A RETI INVIOLE L'INCONTRO DI ATENE CON L'AEK

Milan, una mezza vittoria

RISULTATI

Risultati della terza giornata dei gironi eliminatori della Champions League di calcio.

GRUPPO A - A Göteborg: IFK Göteborg (Sve) batte Galatasaray (Tur) 1-0 (0-0). Rete: nel 31' Erlingmark.

A Manchester: Manchester United (Gbr) e Barcellona (Spa) 2-2 (1-1). Reti: nel 18' Hughes (M), 34' Romario; nel 24' Bakero, 35' Sharpe (M).

GRUPPO B - A Mosca: Spartak Mosca (Rus) e Bayern Monaco (Ger) 1-1 (0-0). Reti: nel 33' Pissarev, 45' Babel (B).

A Kiev: Paris St Germain (Fra) batte Dinamo Kiev (Ucr) 2-1 (1-1). Reti: nel 26' Guerin, 32' Leonenko (D) su rigore; nel 31' Weah.

GRUPPO C - A Lisbona: Benfica (Por) batte Steaua Bucarest (Rom) 2-1 (1-0). Reti: nel 44' Caniggia su rigore; nel 15' Joao Pinto, 44' Militaru (S).

A Spalato: Hajduk (Cro) batte Anderlecht (Bel) 2-1 (1-0). Reti: nel 34' Pralija; nel 33' Butorovic, 34' Weber (A).

GRUPPO D - A Salisburgo: Salisburgo (Aut) e Ajax Amsterdam (Ola) 0-0.

Ad Atene: Aek Atene (Gre) e Milan (Ita) 0-0.

Classifiche dei gironi dopo la terza giornata.

GRUPPO A

Manchester United	4	Benfica	5
IFK Göteborg	4	Hajduk Spalato	5
Barcellona	3	Steaua Bucarest	1
Galatasaray	1	Anderlecht	1

GRUPPO B

Paris St Germain	6	Ajax Amsterdam	5
Bayern Monaco	3	Aek Atene	2
Dinamo Kiev	2	Salisburgo	2
Spartak Mosca	1	Milan (2 p. di penal.)	1

0-0

AEK: Atmatsidis, Kopitsis (32' st Agorogianis), Papadopoulos, Manolas, Sabanadzovic, Vlachos, Saravakos, Savvaki, Kostis (17' st Ketspaia), Tsartas, Kasapi (13 Valos Karagiannis, 14 Dimitriadis, 15 Vassilis Karagiannis, secondo portiere).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini (12' pt Panucci), Gullit, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Albertini, Massaro (44' st Stroppa) (12 Telpo, 13 Galli, 16 Simone).

ARBITRO: Puhl (Ungheria).

ANGOLI: 4 a 3 per il Milan.

NOTE: pioggia nel primo tempo, terreno allentato, spettatori 30 mila. Ammonito Boban per gioco falloso. Maldini è stato sostituito nel primo tempo per infortunio.

finitiva prova d'appello in Coppa che seguirà i difficilissimi confronti con Sampdoria, Inter e Juventus.

La «bomboniera» dello stadio di Nea Filadelfia, 30 mila spettatori circa, è un piccolo contenitore di tifo esplosivo. E il Milan si accorge subito di quale battaglia lo stia attendendo: il Diavolo mol nel pressing e sciolto fra centrocampo e punte, comincia a tremare.

Saravakos, su lancio di Kassapis, viene fermato al 2' davanti a Rossi per un inesistente fuorigioco. Si fa ancora avanti l'Aek, impegnando ripetutamente la retroguardia rossonera, e all'11' c'è il primo autentico pericolo: su lancio di Savevski il n.2 Kopitsis si libera di Maldini con una gomitata ed è pronto al tiro, ma Costacurta sventa in extremis. Maldini è a terra, il volto ridotto a una maschera di sangue: esce in barella, sostituito da Panucci.

Puhl non ha visto la gomitata di Kopitsis, proprio come non vide quella di Tassotti a Luis Enrique ai Mondiali. L'infortunio a Maldini è il segno di una sofferenza che accompagna il Milan per quasi tutto il primo tempo. Si chiude così senza un tiro in porta rossonero un primo tempo davvero brutto per i campioni d'Europa.

E in avvio di ripresa c'è subito un altro patema: Kopitsis entra in area costringendo Rossi a un'uscita disperata; cade e i greci reclamano il rigore. Ma il Milan finalmente comincia a mettersi in gioco: la difesa greca vacilla consentendo al Milan tre conclusioni, tutte fuori bersaglio, con Gullit, Boban e Donadoni, che all'11' lambisce il palo con un gran tiro al volo dalla destra su cross di Albertini. Sembra arrivato il momento dei rossoneri, ma l'illusione si spegne presto: Rossi viene seriamente impegnato dalla distanza per ben sei volte su tiri molto insidiosi di Tsartas, Kostis, Kopitsis e Saravakos.

Un fuoco di fila rotto solo all'ultimo minuto da un'incursione di Donadoni. In fin dei conti per il Milan più che un pareggio è una mezza vittoria.

COPPA UEFA / TRASFERTA SVEDESE PER IL PARMA

Scala, vigilia di incertezze

Solo oggi la formazione: forse Branca al posto di Asprilla o di Zola

STOCOLMA — C'è una squadra che ha digerito con dignità la sconfitta di domenica con la Sampdoria e ha gestito con classe le polemiche sull'arbitraggio di Beschini; c'è un giocatore spesso sopra le righe, Tino Asprilla, che mette da parte le polemiche, si dice disposto al sacrificio e rinnova l'intenzione di restare; e c'è un allenatore, Nevio Scala, che come Umberto Bossi se la prende con i giornalisti e fa una sorta di lista nera.

C'è tutto questo nel Parma che oggi affronta l'ostacolo svedese dell'Aik Solna per il secondo turno di Coppa UEFA. E si spiega forse così lo sfogo di Scala di fronte agli attoniti giornalisti scandinavi. «Non ho mai detto — esordisce — a proposito di notizie della stampa italiana — che per Beschini ci volevano sei mesi di sospensione, anziché uno. Con voi non si può avere un rapporto confidenziale, né fare una battuta: avranno fatto il patteggiamento della pena, questo avete detto, scherzando, e qualcuno scrive in prima pagina che chiedo sei mesi. Credevamo di

avere gestito bene le polemiche sull'arbitraggio e ora mi si fa passare come uno che dice una cosa e ne pensa un'altra. Sono queste le cose che mi fanno arrabbiare, altro che sconfitte ed errori arbitrali».

Poi Scala si ricompone e si mette ad analizzare la gara di oggi. Ci sono assenze pesanti, quelle degli squalificati Dino Baggio e Couto e l'infornuto Benarrivo, giocatori di potenza che caratterizzano il nuovo corso del Parma, e il tecnico davvero non sa che formazione schierare. «Potrei fare tre squadre di-

verse, non so che dirvi, deciderò domani mattina».

Non parla quindi dei singoli, dice però di essere fiducioso: «Con la Samp, chechché se ne dica, abbiamo giocato 50' di grandissimo livello. E non avete ancora potuto vedere il vero Parma, perché i problemi di salute sono stati tanti. Ma stiamo venendo fuori e allora si vedrà che questa squadra non è solo più pratica e clinica, ma anche più spettacolare di quella passata. Ora ci sono momenti di calo psichico, quelli che a Genova ci hanno fatto subi-

re quattro occasioni da gol in 65'».

La Coppa è un obiettivo. L'Aik, dice Scala, ha un 4-4-2 che si trasforma in fretta in 4-2-4. «Si difendono in 11 e attaccano in 6, i due laterali aggrano le difese e aiutano le punte. Occorre stare attenti».

Dunque una punta potrebbe essere Branca, anche se non è escluso che stavolta a fargli posto sia Zola, e non Asprilla.

Come Pin dovrebbe essere il centrale e Castellini il laterale, con Mussi ancora in panchina. Ma Scala potrebbe fare altre scelte.

COPPA COPPE / STASERA LA SAMPDORIA OSPITA IL GRASSHOPPER

Obiettivo: un conto in Svizzera

Una buona vittoria da portare a Zurigo - Rientrano Vierchowod e Jugovic

GENOVA — Anche la Sampdoria vuole aprire un conto in Svizzera, due punti e tanti gol da riscuotere tra 15 giorni nella gara di ritorno del secondo turno di Coppa delle Coppe, a Zurigo. L'apertura di credito per i blucerchiati dovrebbe avvenire stasera (20.30) allo stadio genovese Ferraris, dove il Grasshopper scenderà in campo per vendicare la sconfitta del primo tempo, rimediata nella coppa '89/90 quando la Samp conquistò il trofeo europeo.

Per i blucerchiati la partita di Coppa arriva in un momento delicato, al centro di un periodo di fuoco che vedrà i ragazzi di Eriksson impegnati contemporaneamente su tre fronti e con appuntamenti di grande valore anche nei tornei nazionali (domenica il Milan a San Siro, mercoledì la Fiorentina a Genova e poi il Napoli dell'illustre ex Vujadin Boskov).

A peggiorare la situazione ci saranno le solite assenze: Mancini, che sosterà la terza delle quattro giornate di squalifica europea; Platt, che non è ancora al meglio dopo l'infortunio al ginocchio destro; Bertarelli, in attesa di nuovi accertamenti clinici dopo l'intervento di ricostruzione di un ginocchio.

A portare una ventata di nuova fiducia nel clan blucerchiato, amareggiato dalle tre sconfitte consecutive rimediate in campionato e Coppa Ita-

lia, sono arrivati i successi di domenica contro il Parma e soprattutto le guarigioni di Vierchowod (il giocatore ieri si è allenato regolarmente e oggi sarà al suo posto) e Jugovic (ieri ha lavorato a parte, ma per allenatore e medici non ci sono problemi).

Per il tecnico genovese Sven Goran Eriksson il dubbio rimane quindi soltanto quello legato all'attacco e cioè se lasciare al suo posto o impensierire la robusta difesa svizzera, magari puntando sugli inserimenti dei centrocampisti, oppure affiancare all'ex parmense una seconda punta, snaturando però, in mancanza di un attaccante di ruolo, le propensioni tattiche dell'eventuale pre-

scelto.

«Credo che sia giusto che ognuno faccia quello che sa fare - sostiene il diretto interessato, Melli - e quindi ritengo di poter giocare da solo in avanti. Gli altri mi aiuteranno con gli inserimenti, o creandomi spazi. D'altra parte mi sento fisicamente molto bene e non credo, ad esempio, che Lombardo, l'uomo più titolato ad affiancarmi, possa trovarsi a suo agio giocando con le spalle alla porta».

Eriksson, come sempre, non si sbilancia, facendo intendere di aver pensato persino all'inserimento a sorpresa in attacco del giovane Maurizio Sala (19 anni). Certamente questa volta i giocatori sampdoria non

rischiano il calo di concentrazione che fu all'origine della sconfitta in terra norvegese al debutto europeo contro il Bodø Glimt.

Tutti i genovesi, infatti, fanno parole di elogio e di stima nei confronti della formazione elvetica. «Il modulo che adottano - spiega Eriksson - che ha visionato il Grasshopper sabato in campionato - è il classico 4-4-2. La squadra è corta, adotta il fuorigioco ed in difesa pratica un calcio aggressivo». Gli uomini di spicco sono l'italiano Massimo Lombardo a destra, il centravanti Subiat ed il nazionale Bickel, comunque incerto, dopo un infortunio. Sicuramente sarà invece assente l'attaccante svedese Willemse.

CAMPO NEUTRO CONTESO

Milan-Aek Atene al «Rocco» Con l'Ajax invece al «Friuli»

TRIESTE — I campioni a Trieste, i campioni a Udine? Per conoscere il campo che ospiterà la partita con l'Aek, bisognerà aspettare il 29 ottobre. Questa, infatti, è la data prevista per l'esame del ricorso che il Milan farà all'Uefa sul caso Konrad, sperando in una riduzione della pena. Già al momento, comunque, sembra arduo che le due giornate di squalifica del campo prese dal Milan possano essere commutate in una pena diversa. Confermato che i tifosi rossoneri della Venezia Giulia potranno vedere i loro beniamini mercoledì 2 novembre al «Rocco», la novità riguarda le attese friulane.

«Dopo il 29, dopo l'appello, sapremo finalmente la risposta — ha detto il segretario dell'Udinese, Marcatti —, ma fin da ora possiamo dire che c'è stato un sopralluogo da parte di alcuni dirigenti del Milan sul campo del «Friuli» e una richiesta al Comune per l'eventuale uso dello stadio da parte della società rossonera».

Una regione divisa dunque anche dal Milan. In un primo tempo era stata la stessa società rossonera ad affermare, attraverso i suoi maggiori dirigenti, che le partite con l'Aek Atene e l'Ajax si sarebbero svolte a Trieste. Adesso qualcosa deve essere cambiato, evidentemente su pressioni friulane. E per accontentare tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia il Milan finirà per onorare il «Rocco» con la rivincita con l'Aek Atene e per giocare al «Friuli» (più capiente del «Rocco») la partitissima con l'Ajax. Scommettiamo che...

NAPOLI / LE REAZIONI DELL'ALLENATORE ESONERATO E SOSTITUITO DA BOSKOV

Guerini accusa: dirigenti incompetenti

Il tecnico non risparmia nessuno - «Speravo di avere ancora una prova d'appello»

COPPA UEFA / LA VITTORIA DELLA JUVE

Lippi è soddisfatto: «La reazione giusta»

TORINO — «La notte in cui l'ingiustizia uscì in strada». Per il «Diario de notiziis», quotidiano di Madeira, non ci sono dubbi: il Marittimo non meritava di perdere contro la Juventus, ma i bianconeri non sembrano dare retta ai titoli dei giornali. La breve vacanza nell'isola dell'Atlantico è servita a e a ricreare il morale giusto.

Lippi è soddisfatto della reazione dei suoi, i giocatori sono convinti che quello di Poggia sia stato solo un passo falso che nulla ha compromesso vista la sconfitta contemporanea delle altre pretendenti allo scudetto. E così la serata di Funchal passa in fretta nell'album dei ricordi e con la testa si è già proiettati in chiave campionata, alla difficile trasferta di domenica prossima a Cremona.

- dice sull'aereo Lippi - c'è stata una reazione pronta e motivata dopo la batosta di Poggia. La vittoria col Marittimo è importante non solo perché ipotizza il passaggio di turno in Coppa Uefa, ma per la costruzione di questa nuova Juve».

Della gara di martedì restano solo fotogrammi: la grande cortesia e accoglienza della gente di Madeira, l'eccezionale calore del pubblico maiecorretto, l'immagine di Vielli che sorrideva in panchina per lasciare il posto a Ravanelli. «Sono perfettamente d'accordo con il mister. Quel che ha detto lui è la verità e lo potete considerare come l'avessi detto io».

L'ex torinese non cede alle tentazioni né alle provocazioni: la sua esclusione è solo per motivi fisici (dolore al costato) e non per ragioni tecniche. L'aveva spiegato martedì sera e lo ha confermato ieri: Lippi non l'ha schierato per precauzione, preferisce averlo perfettamente

mente guarito domenica a Cremona.

E Ravanelli? «Dall'inizio dell'anno ho segnato già nove reti: sei in Coppa Uefa, due in Coppa Italia e uno in campionato - dice l'ex reggiano - spero solo che servano per non farmi tornare in panchina. Di Vielli, comunque, non voglio parlare perché sta attraversando un momento difficile e bisogna lasciarlo tranquillo».

Insomma non deve esistere un caso Vielli anche se i suoi gol debbono arrivare al più presto, per lui, per la squadra, per tutti. Intanto Lippi ribadisce che ieri Del Piero gli è parso un po' troppo lezioso. «Lo voglio più concreto - dice - ho contato otto suoi colpi di tacco, deve essere più incisivo e determinato».

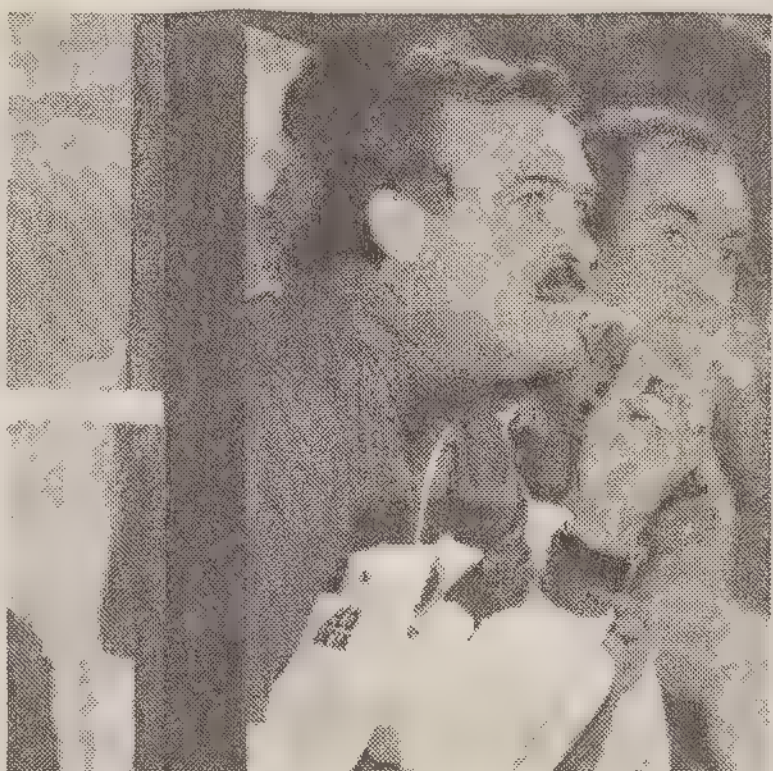
Come a dire che ha bisogno ancora di un po' di panchina e che quindi domenica se tornerà il tridente giocheranno con Baggio, Ravanelli e Vielli.

NAPOLI — Il Napoli torna da Oporto con un «clandestino» a bordo. E' Vincenzo Guerini, l'allenatore giubilato martedì prima ancora di scendere in campo contro il Boavista, il quale dopo una nottata insonne, senza peli sulla lingua, commenta la decisione della società di ingaggiare Boskov.

«Finalmente quella parte della tifoseria collegata con una parte della società - spiega Guerini - riferendosi alla signora Gallo, moglie dell'amministratore Luis, e al vice presidente Mario Moxedano - sarà contenta. E' ovvio che io invece sia amareggiato e che mi senta offeso, anche perché il giudizio negativo sul mio conto viene da gente che ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione e soprattutto di non conoscere che cosa voglia dire vivere con un minimo di classe».

Purtroppo di questa rigeneranza si salva soltanto il presidente Gallo senior e lo sponsor Setten, e mi dispiace che siano rimasti delusi da me».

«E' assurdo - prosegue nello sfogo l'ex allenatore - che mia moglie a Brescia abbia saputo prima di me che ero stato messo da parte. Sono stati ridicoli e vergognosi a consentire che sapessi le novità dai giornalisti al seguito della squadra in Portogallo». Guerini insomma non accetta l'esclusione, ed a sostegno della sua tesi snoc-



Solo ieri il Napoli ha ufficializzato l'esonero di Guerini.

ciola una serie di dati. «Pensavo di meritare ancora una prova d'appello in campionato - precisa - perché in fondo sia in Coppa Italia che in Uefa il Napoli ha ottenuto ciò che si era prefisso. Ma non me l'hanno consentito, nonostante che una vittoria col Bari poteva riportare serenità e rilanciarci a metà classifica. Mi ritrovo sconfitto moralmente ed ora chi sa quando mi capiterà di allenare di nuovo in serie A».

Ma quali errori ha commesso il tecnico, forse l'aver troppo parlato di una campagna che poteva lottare solo per evitare la retrocessione? «Il Napoli - precisa Guerini - è inferiore alla squadra dell'anno scorso, è rinnovato per otto undicesimi

e deve soffrire per raggiungere la metà classifica. Credetemi, quello che dico non è una bestemmia».

Ma contro il Boavista c'è stato qualche spiraglio di ottimismo. «I giocatori - continua l'ex allenatore - hanno reagito, hanno dimostrato maggiore concentrazione, e se i dirigenti mi avessero consentito di lavorare avrebbero presto imboccato la via giusta per risalire». L'arrivo di Boskov per il momento non suscita particolari reazioni nei giocatori, apparsi visibilmente amareggiati per l'esonero del tecnico e soprattutto per le modalità con cui questo è avvenuto.

«Paga colpe che non sono solo sue - sottolinea

na Pecchia - e soprattutto si realizza qualcosa che era già nell'aria prima ancora del pareggio interno con il Padova». «Si volta pagina - fa eco Pari - ed ora arriva a Napoli il grande istrione del calcio mondiale, che tuttavia non potrà fare miracoli se non cambierà la mentalità con cui scenderemo in campo».

In tanta tristezza c'è chi non nasconde un pizzico di felicità, come Carbone al settimo gol (tre in Coppa Italia, tre in Uefa, ed uno in campionato), mentre c'è chi è doppiamente amareggiato. «Mi dispiace per Guerini - ha detto Freddy Rincon - e sono molto infelice per essere finito in panchina ieri sera. È la prima volta che mi capita in tutta la mia carriera sia in squadra di club che in nazionale». Eppure, a proposito di Rincon, si consuma l'ultimo giallo napoletano.

Guerini avrebbe voluto schierare martedì sera Rincon come centravanti, ma il sudamericano ha rifiutato ribadendo che non era quella la sua posizione ideale. Un altro particolare che conferma l'ipotesi di una iniziale scollatura all'interno dello spogliatoio napoletano. I giocatori, subito dopo essere rientrati a Capodichino, si sono trasferiti a Soccavo per un breve incontro con i dirigenti. La squadra si allenerà con il vice allenatore Di Vincenzo, mentre l'arrivo di Boskov è atteso forse fra 48 ore.

MONDIALE, BILANCIO POSITIVO

Con un attivo di 90 miliardi Usa '94 si rivela un affare

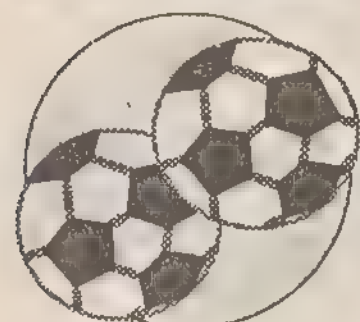
WASHINGTON — Il presidente del comitato organizzatore della Coppa del Mondo di calcio in Usa, Alan Rothenberg, riceverà complessivamente sette milioni di dollari (11,2 miliardi di lire) per avere portato al successo anche finanziario i mondiali '94, che secondo cifre provvisorie rese note ieri a Los Angeles si sono conclusi con un guadagno netto di 60 milioni di dollari (oltre 90 miliardi di lire).

La partecipazione senza precedenti di 3,5 milioni di spettatori, nonché il loro comportamento pacifico che non ha mai reso necessario l'intervento delle forze di sicurezza previste in caso di violenze, la buona gestione amministrativa e la partecipazione di decine di migliaia di volontari all'organizzazione sono state indicate come le ragioni del successo finanziario dalle dimensioni inattese.



CALCIO

COPPA ITALIA / LA NUOVA TRIESTINA ELIMINA A FATICA LA SANVITENSE



L'alabarda passa ai rigori

LO ASSICURA MATARRESE

Anche il calcio varerà la sua Finanziaria

ROMA — Il calcio italiano accetta di adeguarsi alla realtà generale del Paese e l'istituzione di una autorità di controllo esterna purché essa non stabilisca da sola le iscrizioni ai campionati che restano competenza del governo federale. E' il succo dell'ultima riunione del Consiglio federale. E' stato lo stesso presidente Antonio Matarrese, il quale ha anche ricordato che tutti i componenti del Consiglio sono iscritti sul registro degli indagati dalla magistratura ordinaria, ad illustrare le decisioni adottate, in particolare quella presa all'unanimità che d'ora in poi bisogna perseguire a tutti i costi l'obiettivo del contenimento delle spese, anziché andare continuamente alla ricerca di nuove forme di entrate. Ben venga, quindi, secondo Matarrese, l'istituzione di una "authority" che verifichi l'operato della Covisoc, ma la decisione sulle squadre da ammettere o non ai vari campionati deve rimanere al governo del calcio nazionale.

La Federcalcio, assieme alle tre Leghe, cercherà anche di stabilire i principi di una sorta di legge finanziaria per il calcio, che tenga conto delle mutate condizioni del Paese e soprattutto dei risultati di uno studio approfondito che si farà sui risultati dati dal piano di austerità varato dalla Fige due anni fa. Di sicuro per il mondo del pallone sembrano finiti i tempi delle follie. Matarrese ammette le incongruenze del passato (ma le "follie" di qualche presidente hanno

permesso al calcio italiano di ottenere grandi risultati) però sul tema del contenimento dei costi c'è piena intesa di vedute con il presidente del Coni Mario Pescante, che la scorsa settimana, al termine dell'ultima Giunta esecutiva, aveva lanciato al calcio un appello in tal senso.

Ci sono opinioni contrarie sulla questione dell'autorità di controllo (Pescante vorrebbe che il parere vincolante sulle iscrizioni fosse trasferito agli "esterni"), ma è certo che la Fige è d'accordo con il Coni sul fatto che ci si debba adeguare alle mutate condizioni del Paese. «Il calcio italiano va inserito nella realtà generale - ha detto Matarrese - e per questo durante il Consiglio abbiamo fatto una profonda riflessione. Non possiamo vivere fuori dalla realtà, la gente non accetta più certe cose. Dobbiamo fare una politica in linea con le condizioni generali del paese, perché altrimenti non avremmo giustificazioni. Da questo punto di vista, ben vengano anche le indagini della magistratura, così qualcuno capirà bene che non si può più scherzare. Il problema dei costi è diventato essenziale, la nostra è una crisi economica, non nasce dalle interrogazioni parlamentari e dalle critiche».

Sul futuro Matarrese è realista: «Guardando alla voce entrate sono preoccupato. Non so se la lega di Milano riuscirà ad ottenere le stesse cifre che percepisce ora (un preciso riferimento al contratto tele-

visivo). Quindi dovrà prevedere una diminuzione delle sue risorse, altrimenti si ritroverà con il sedere per terra. Sui programmi immediati il presidente federale si mantiene sul vago».

«Vogliamo preparare una nostra Finanziaria - spiega - che sia un piano d'intervento sulla base di uno studio approfondito che faremo sui risultati del piano di austerità che il C.F. Varò due anni fa. Faremo un check-up approfondito, e ci muoveremo d'accordo con i presidenti delle tre leghe».

Con uno dei quali, Giancarlo Abete, ci sarebbe ora un'unità di vedute sul problema della disparità di contributi tra società di serie B e C («ci sono proposte dalla serie C, e ci siamo avvicinati in questo senso», dice Matarrese). Su una cosa c'è chiarezza estrema: l'eventualità dell'istituzione di un'autorità di controllo esterna sui bilanci delle società. Ben venga se deve supportare l'operato della Covisoc, ma sulle iscrizioni ai campionati l'ultima parola spetta al Consiglio Federale.

«Non siamo contrari - continua Matarrese - all'istituzione di un organismo esterno di controllo che ci dia maggiore tranquillità, verificando il nostro operato, ma certi principi devono rimanere. Comunque di questa authority se ne parla da tempo e sarà bene mettere in chiaro i suoi compiti e le sue responsabilità. Nessun organismo del genere potrà mai dire che in una determinata città deve scomparire il calcio».



Un'azione sotto la porta difesa dal sanvitese Scodeller.

6-7

MARCATORE: al 28' M. Tracaneli (su rigore). **SANVITENSE:** Savian (Scodeller), Bertolo, Naldini, Giacomuzzi (Pettovello), Schiabel, Minatel, D'Andrea, Dal Col, M. Tracaneli, Peresson (Stefanutto), Nicodemio. **ALL:** Piccoli.

TRIESTINA: Ciprietti, Pivetta, Incitti, Pavan, Fatone, Trampuz, Iacono, Luiso (Intartaglia), Iurincich, Perziano. **ALL:** Pezzato.

ARBITRO: Rozzin di Verona. **NOTE:** Spettatori 200 circa. Ammonizioni Zocchi per proteste.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Per decidere chi doveva proseguire il cammino in Coppa Italia ci è voluta una serie doppia di calci di rigore e a farne le spese è stata la Sanvitense di Piccoli che

è stata così eliminata. La Triestina è così riuscita nuovamente a superare i locali nonostante la squadra di Piccoli si sia impegnata allo spasimo per poter raddrizzare la situazione. La Sanvitense che partiva dallo 0-1 dell'andata ha giocato con buona intensità impedendo più volte la difesa avversaria, senza però riuscire a concretizzare la gran giornata dei suoi centrocampisti. Al 19' una splendida conclusione di Del Col ha incrociato la traversa e si è capito da quell'episodio che era una giornata decisamente storta. Nella ripresa la Sanvitense ha spinto più a lungo e con maggior convinzione, raggiungendo il gol del vantaggio al 28'. Minatel veniva steso in area e il direttore di gara non poteva esimersi dal concedere il rigore. Massimo Tracaneli trasformava puntualmente e ridestava le speranze dei padroni di casa.

Nulla da fare però per

i locali nel prosieguo della partita e l'incontro finiva con il punteggio di 1-0 proprio come, otto giorni prima, al «Rocco». Si passava così ai rigori che vedeva sbagli da una parte e dall'altra, l'ultimo a fallire era D'Andrea dopo che Intartaglia non aveva sbagliato il suo penalty. La Triestina, quindi, ha passato il turno, sebbene questa competizione non sia l'obiettivo primario della squadra alabardata. Ieri l'allenatore Pezzato ha lasciato a casa una mezza dozzina di titolari (Azzalini, Birtig, Tiberio, Pavan, Polmonari, Marsich, Marzi) per dare spazio ai giovani Ciprietti, Trampuz, Falone e Liguori. Discreti il debutto con la maglia alabardata del giovanissimo attaccante Luiso.

La Triestina riprenderà oggi regolarmente gli allenamenti in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Rovereto.

c. f.

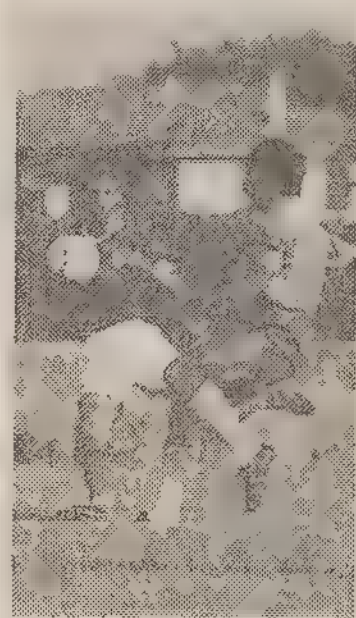
LA SITUAZIONE NELL'INTERREGIONALE

Marsich sfida il «lupo» Molin nella hit parade dei bomber Gorizia sempre con gli occhiali

Scatta all'unisono il terzetto di testa. La Luparense soffre al di là del prevedibile ospitando la Miranese, ma arriva alla sesta vittoria consecutiva, di cui due in trasferta (una è stata quella di Trieste); il Treviso chiude in dieci ma si afferma sul generoso terreno della altalenante Sanvitense, giunta addirittura alla terza sconfitta casalinga, e perviene con ciò alla quinta vittoria consecutiva, due in casa e ben tre fuori; la Triestina come previsto riscatta a Montebelluna il cascatone interno con la Luparense, in una gara difficile solo per l'obbligo di fare entrambi i punti emerso dopo i successi sabatini delle due capoliste.

Tra i marcatori continua a sventare il n. 11 della Luparense Molin con 7 gol, sabato regolarmente in campo malgrado il ricovero ospedaliero di sei giorni prima a Trieste; ora però è seguito ad una sola lunghezza dall'alabardato Marsich, dietro al quale a quota 5 è arrivato con una doppietta il trevigiano Florio, seguito ad una distanza dal compagno di colori Pradella, con il duo bolognese Giunchi-Bombardieri (tripletta per quest'ultimo contro lo Schio) con il donadese Grassi, e altri ancora.

La Pro Gorizia ha pareggiato anche a Donada per 0-0, il quinto risultato a occhiali e il settimo, pari in sette turni, e rimane l'unica compagine imbattuta; per converso l'Arco, scon-



fitto per 0-2 dal Sevegliano nel derby per la «maglia nera», rimane l'unico a non avere mai vinto; non hanno infine mai spartito la posta formazioni dimostrate in parti opposte della graduatoria: da un lato Treviso e Luparense, dall'altro la Miranese, arrivata alla terza sconfitta consecutiva.

Contro il modesto Montebelluna si è subito un eurogol, ma si potevano e dovevano fare ben più dei due finali, pali ed annullamenti a parte. Malgrado un Marsich vicecapo-cannoniere alla media di quasi un gol a partita, rimane preoccupante constatare la propensione di troppi alabardieri (domenica è toccato ad Intartaglia e Iacono) a sprecare occasioni di platino. Ciò fa sì che quello unionista sia solo il quarto attacco del campionato (12 gol, contro i 14 della Luparense e i 15 di Treviso e Bolzano), mentre anche la difesa è al quarto posto solamen-

te (5 gol, contro 1 della Pro Gorizia, 2 il Treviso, 4 la Luparense), naturalmente a causa dei noti regali elargiti ai «lupi» di San Martino.

Se non bisogna sottovalutare la Luparense come lo scorso anno si fece (in tutt'altra categoria) col Chievo, c'è da ricordare che dopo tutto quest'estate il grande favorito per la promozione in C-2 era il Treviso che, terminato lo scorso anno al quinto posto, aveva visto andar via le prime due, aveva saccheggiato mezzo Bassano (terzo lo scorso anno), aveva saputo ricostituire due categorie sotto una coppia di bomber che due anni fa aveva portato il Ravenna in B, prelevando proprio in B Florio come spalla ideale per l'ariete Pradella.

Di una Triestina nata dal nulla in sette giorni, che ha saputo fare 11 punti su 14 ed è a +1 in media inglese, non si può dire che bene; ma forse per battere un simile Treviso è indispensabile affiancare a Marsich in attacco proprio un elemento esperto e scattante come Florio...

Giancarlo Muciaccia **Marcatori:** 7 reti: Molin (2, Luparense); 6 reti: Marsich (2, Triestina); 5 reti: Florio (4, Treviso); 4 reti: Bombardieri (Bolzano), Grassi (Donada), Perina (Legnano) e Pradella (Treviso); 3 reti: Rebonato (1, Arzignano), Giunchi e Roveda (Bolzano), Zanaga (Legnano), Zovatto (1, Pievevina) e M. Tracaneli (Sanvitense).

GIUDICE SPORTIVO

In serie B squalificato il campo del Palermo

ANTICIPO De Santis a Udine

ROMA — Questi gli arbitri e i guardalinee dell'ottava giornata di serie B in programma domenica.

SERIE B

Acireale-Verona
Franceschini di Bari
(Cancello/Gini)

Ascoli-Piacenza
Dinelli di Lucca
(Gaviraghi/Raiola)

Atalanta-Pescara
Farina di N. Ligure
(Ciccagaglia/Limone)

Como-Ancona
Arena di Ercolano
(Capovilla/Minotti)

Cosenza-Cesena
Messina di Bergamo
(Nicoletti/Villa Santa)

Fidelis A.-Salernit.
Collina di Viareggio
(Costamagna/Farneti)

Lecco-Palermo
Bonfrisco di Monza
(Di Nella/Di Filippo)

Udinese-Lucchese
ore 20.30
De Santis di Tivoli
(Ranghetti/Bizzotto)

Venezia-Chievo Ver.
Borriello, Mantova
(Puglisi/Piscareta)

Verona-Perugia
Pacifci di Roma
(Giovè/Mazzei)

MILANO — Quattro giocatori di serie «A» sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Sono Mezzanotti (Brescia), che ha avuto anche l'ammonizione, Cherubini (Reggiana), Herrera (Cagliari) e Piacentini (Roma).

Altri principali provvedimenti nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida e ammenda di un milione e mezzo a Pelè (Torino); ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Torrente (Genoa); ammonizione con diffida a Bresciani (Reggiana), Moriero (Roma), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Sanna (Cagliari), Mancini (Foggia), Manighetti (Bari).

Fra le società, cinque milioni di ammenda sono stati inflitti al Brescia, tre milioni alla Sampdoria.

In serie «B» hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Artistico e Farris (Pescara), Vigni (Lucchese), Bonacci (Cosenza), Hubner e Scuguglia (Cesena), Bierhoff (Ascoli), Camplone (Perugia), Dozio (Como), Macoppi (Piacenza), Pandolfi (F. Andria), Praticò (Venezia).

Tre allenatori sono stati puniti nella serie cadetta: diffida e ammenda di un milione a Bellotto (F. Andria) e Rumignani (Pescara), ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Maifredi (Venezia).

Per quanto riguarda le società, queste le ammende: quattro milioni alla Salernitana, tre milioni al Perugia, due milioni e mezzo al Pescara, 500 mila lire al Lecco.

COPPA ITALIA / FASE REGIONALE

Promossa la Gradese

La Cormonese non è riuscita a far sua la partita di ritorno

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI Pribaz, Zocco e Craglietto nella lista dei «cattivi»

TRIESTE — In relazione alle partite di domenica scorsa il giudice dei dilettanti avv. Silvio Repich ha adottato i seguenti provvedimenti.

Eccellenza

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Vatta Villi (Italia S. Marco).

Squalifica fino al 28/10/1994 per comportamento antiregolamentare: Tominovi Franco (Italia S. Marco).

Promozione

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Del Sal Enzo (Trivignano), Pribaz Matteo (Poniziana), Del Puppo Elvo (Caneva), Turrin Luca (Cordenons), Craglietto Andrea (S. Luigi V.B.), Bertolotti Michele (7 Spighe), Zocco Mauro (S. Giovanni), Candotti Gianni (Maranesse), Fittau Paolo (Cordenons), Giordano Michele (Pordenone), Kovic Dario (Juventina).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Germignaro Michele (Lucinico), Bertolotti Andrea (Polcenigo).

Squalifica per tre giornate ad Alberto Fabbris (Trivignano) perché, dopo l'espulsione per ingiurie all'arbitro, non ottemperava immediatamente all'uscita dal campo, e proferiva ulteriori ingiurie verso l'arbitro stesso; a Francesco Masarotti (Valnatisone) per ingiurie rivolte all'arbitro e per aver posto in essere, dopo l'espulsione, atteggiamento minaccioso verso lo stesso.

Inibizione fino al 8.11.1994 al dirigente del San Giovanni Antonio Castellano per essere stato allontanato dal campo per comportamento irraguardoso verso l'arbitro e per frasi ingiuriose a fine gara verso lo stesso.

I Categoria

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Zecchini Vittorio (Valeriano Pinzano), Balacco Gianpiero (Chions), Bizzaro Tiziano (Ceolini), Di Vita Emanuele (Portuale), Brugnolo Giuseppe (Torre), Iacumin Roberto (Putural), Padoan Giuseppe (Vesna), Pico Ennio (Flaibano), Guglielmin Roberto (Ceolini), Corgnoli Claudio (Gonars), Bellotto Andrea (Torre), Serafini Fulvio (Latissana), Turus Daniele (Capriva), Fanin Simone (Flambro).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Massotti Maurizio (Villanova), Marega Massimo (Fortitudo), Stefani Lorenzo (Muggesana), Tonon Massimo (Fiume Veneto), Canciani Daniele (Capriva).

Squalifica per tre giornate effettive di gara a Stefano Scrignani (Muggesana) per comportamento irraguardoso e ingiurioso verso l'arbitro; per aver persistito in tale atteggiamento mentre lasciava il terreno di gioco. Squalifica fino al 18 gennaio 1995 a Danilo Mazzon (Ceolini) perché, dopo essere stato allontanato dal campo per proteste nei confronti dell'arbitro, ingiuriava lo stesso; inoltre, a fine gara, prima che l'arbitro entrasse negli spogliatoi, il Mazzon lo afferrava per un braccio, proferendo gravi minacce nei suoi riguardi.

0-0

CORMONESE: Peressini, Vezzì, Chiabai, Odina, Meroni, Lepre, Defenu, Don, Tonetti, Pinatti (dal 46' Iacuzzi), Dilella (dal 62' Clinaz).

GRADESE: Franco, Flaborea, Benvenuto, Clama (dal 88' Zanon), Tognon, Doria, Menegaldo, Depangher, Iussa, Pozzetto, Marin.

ARBITRO: Zini di Udine.

CORMONS — La Cormonese esce dalla Coppa Italia. Lo 0-0 di ieri sera, non è bastato per passare il turno dopo la sconfitta subita all'andata sul campo della Schiusa.

I grigiorossi, chiedevano pochissimo a questa partita tanto che Battistutta ha imbottito la squadra di giovani, che si sono comunque ben comportati. La Gradese, forte dei due gol di vantaggio ha giocato sul velluto, priva di Gerin e Iaccarino ha controllato agevolmente la partita tanto che la porta di Franco ha corso pochi pericoli. La gara, giocata in una serata fredda e ventosa e davanti a poche decine di persone, ha detto ben poco sul piano tecnico e del gioco. Nel primo tempo si è vista una maggiore supremazia della Gradese, nel secondo tempo ha giocato di più la Cormonese.

Si fa vedere la Gradese al 6' con Menegaldo,

ma il suo tiro viene parato in due tempi da Peressini. Premono di più gli ospiti che non riescono a concretizzare il volume di gioco. La Cormonese risponde di rimessa e al 27' crea un pericolo per Franco con un calcio di punizione di Dilella che sorvola di poco la traversa. La Gradese si rende pericolosa al 40' con traversone di Menegaldo che attraversa l'intera area senza che un compagno riesca a deviare il pallone in rete. Al 42' Don su calcio di punizione sfiora l'incrocio dei pali alla destra di Franco. Insistono i grigiorossi, che ottengono un paio di calci d'angolo. L'ultima azione del tempo è di Pinatti che lavora un pallone al limite dell'area e in sfiorata supera di poco la barriera.

Nel secondo tempo si presenta subito la Gradese con lussa che all'1' si invola sul filo del fuorigioco ma, al momento del tiro, viene fermato dai difensori grigiorossi. Al 14' Iacuzzi, subentrato a Pinatti all'inizio della ripresa, calcia alto sulla traversa. La Cormonese preme ma è la Gradese a rendersi pericolosa con alcune azioni di contropiede. Al 33' fuga di Pozzetto sulla sinistra, ma la difesa salva in angolo. Insiste ancora la Gradese e al 35' Doria si libera di due avversari, punta verso l'area ma, giunto al limite, il tiro è sbilenco e si perde sul fondo.

MEMORIAL LUCHETTA

Oggi le semifinali Muscoli-Esperia e S. Luigi-Triestina

TRIESTE — È ormai giunta alle battute finali la prima edizione del «Memorial Luchetta», torneo per pulcini che si sta disputando nel piccolo rettangolo di San Luigi. Oggi si giocheranno le semifinali, tra il Muscoli Palmanova e l'Esperia e il San Luigi contro la Nuova Triestina, mentre per sabato è prevista la finalissima che sarà preceduta dalla finalina per la conquista del terzo posto.

S. LUIGI V. BUSÀ 4
G.S. PORTULAE 1
Marcatori: Bartoli (2), Maiani, Dronigi (S.L.), Giacomini (P).

S. Luigi Vivai Busà: Strukelj, Luchetta, Bartoli, Pusizi, Dronigi, Maiani, Carriglio, All. Peruzzo.

Gs Portuale: Marconi, Cozzella, Zarattini, Stock, Giacomini, Praticò, Cijan, All. Zarattini.

MUSCOLI/PALM. 3
S. SERGIO 0
Marcatori: Mian, Virgolin, Tomasini.

Muscoli-Palmanova: Sepulcri, Virgolin, Tomasini, Mian, Vicenzi, Buttazzoni, Fabris, Pez, Marizza, Paolucci.

M., Paolucci A. All. Fiorillo.

S. Sergio: Sokolic, Baldè, Lepore, Blasina, Ussai, Donato, Grossi, Giacomini. All. Caricati.

NUS TRIESTINA 3
ALTURA MUGG. 1
Marcatori: Zigon (2), Milosevich, Calmo.

Triestina: Felluga, Giovannini, Mormile, De Santi, Milosevich, Zigon, Del Prete, Di Rota, Colletta, Celi, Serblin. All. Strukelj.

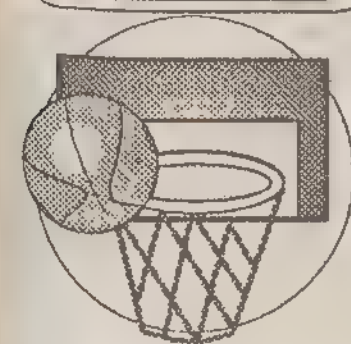
Altura Muggesana: Ciaravino, Salzano, Sterle, Rinaldis, Calmo, Manuele, Pisano, Cilia, Cuscito. All. Lagomigro.

Esperia: Scatigna, Adelman, Salimbeni, Mongardini, Crismani, Bursich, Ciguj, Rossini. All. Caricati.

Costalunga 2
Marcatori: Mongardini, Salimbeni, Ciguj (Es), Degrassi, Pacherini (Co).

Esperia: Scatigna, Adelman, Salimbeni, Mongardini, Crismani, Bursich, Ciguj, Rossini. All. Caricati.

BASKET



ILLYCAFFE' / LA SOCIETA' BIANCOROSSA HA UFFICIALIZZATO IL «TAGLIO»

Burt al posto di Middleton

Si tratta di una «guardia» di colore, ex professionista con esperienze in Grecia e Israele

Bernardi, il coach, rassicura i tifosi:

«Un rischio calcolato: il giocatore mi aveva impressionato anni orsono quando giocava a Los Angeles...»

TRIESTE — Larry torna a casa o, meglio, troverà un'altra sistemazione, forse in Svizzera. Ieri è stata ufficializzata la separazione consensuale fra Middleton e la Illycaffè, che, da domenica prossima, si affiderà a Steve Burt (attenzione all'anagramma), un piccoletto di colore con alle spalle una vita incolorabile nei professionisti e un'esperienza europea brillante e tormentata al tempo stesso.

Al di là delle dichiarazioni formali, pare che il rapporto fra Middleton e la società biancorossa fosse diventato insopportabile e le prestazioni insoddisfacenti dell'atleta hanno suggerito decisioni sofferte e drastiche. Il giocatore a più riprese aveva manifestato il disappunto per cosette tra le più insignificanti, ma che si erano riversate pericolosamente sulla squadra. Comunque il taglio ha indubbiamente un risvolto tecnico. «Larry — ha commentato Bernardi — è persona squisita e sarebbe ingiusto far ricadere sulle sue spalle le colpe delle sconfitte. Purtroppo determinate scelte vanno al di là della singola partita, è ovvio, peraltro, che alla nostra squadra serve un elemento che sia risolutore».

Si rende conto, l'allenatore, che qualsiasi sostituzione nasconde delle incognite, immaginarsi questa, con un personaggio chiacchierato. «Se non rischi, dice un proverbio napoletano, non porterai mai una bella donna a letto», ricorda il tecnico e aggiunge, nella stessa maniera colorita, a proposito della cacciata dalla Grecia di Burt: «Vedete, quan-

do una ragazza ha un fidanzato che poi lo cambia, i maligni si affrettano a dire che di promesse sposi ne aveva venti e magari faceva il mestiere più antico del mondo. Così con Burt la storia di qualche grammo di droga. C'è chi è convinto che la «roba» sia stata messa a sua insaputa per evitare di corrispondere l'ingaggio».

Per Bernardi, Burt non è una novità: «L'ho visto all'opera quando giocava con i Clippers di Los Angeles e io inseguiro Earl Cureton. Devo dire che mi aveva fatto una grossa impressione, d'altronde le conferme sono venute dai campionati disputati in Grecia e in Israele». Il coach evidentemente doveva conciliare esigenze tecniche con un'immediata inversione di rotta e l'inserimento di un pivot avrebbe richiesto una rivoluzione nei tempi e nell'impostazione del lavoro. Particolare da non sottovalutare, i lunghi sono mosche bianche (chiedere alla Stefanel per la conferma) e costano un occhio della testa.

Dunque meglio una guardia da tenere a freno, ma che garantisca punti e che si assuma le sue responsabilità nei momenti cruciali dell'incontro, che non un giocatore affidabile ma fino a un certo punto. Burt, che nelle previsioni dovrebbe essere presentato oggi pomeriggio nella sede sociale di Passaggio Sant'Andrea, si porta dietro un attestato di campione del mondo di «tre contro tre», che logicamente deve essere preso con beneficio di inventario e il suo agente giura che è preparato.

Crederci ai procuratori se uno dei loro ammi-

strati sia valido è come pretendere una risposta sincera dalla mamma sul proprio figlio. Di sicuro è che Burt non è in verdissima età (32) e con quell'altezza che si ritrova (1,88) deve aver saltato più di un uomo da circo per essere scelto da Phoenix e Los Angeles, dove per la verità non mostrava dati molto interessanti. Decisamente più confortanti i numeri europei, visto che con l'Iraklis viaggiava a una media di 30 punti a partita.

In attesa di vedere all'opera il nuovo folletto, la Illycaffè ha cercato una spalla sulla quale piangere trovandola in Gorizia. Non un derby, una maratona di basket in quattro set. Tavolo dei giudici zitto, tabellone spento, ma tacuini aperti per curiosità professionale. I biancorossi, un pochino sotto shock, hanno vinto il primo tempo (43-34), poi si sono imposti gli uomini di Dalipagic e l'incontro si è concluso 121-115 a favore di Gorizia.

La grande abbuffata è servita soprattutto a verificare lo stato di forma di Tonut. Evidente che in Alberto c'è ancora qualche riserva mentale, oltre che una condizione fisica da perfezionare, d'altro canto sarebbe un'utopia pretendere che «Tonut» sia rimesso a nuovo dopo un paio di allenamenti.

Altra nota positiva, si è rivisto, dopo lunga assenza, pure Catabiani, che si è levato la soddisfazione di una bomba. Premier contro Tonut è stato un duello da amarcord, tuttavia i giocatori più in forma sono sembrati da una parte Pol Bodetto e dall'altra Fazzi e Mian.

Severino Baf



Una foto emblematica che sembra riassumere in un'immagine il «taglio» di Middleton. (Italfoto)

LA NAZIONALE CONTRO UNA CROAZIA DI RISERVA

Messina torna all'antico

Tanti indisponibili: recuperati Magnifico e Dell'Agnello

MILANO — L'avversario perde un bel po' di consistenza, ma al momento di rimandare in campo la sua nazionale, Ettore Messina deve fare buon viso a cattiva sorte per mantenere la giusta tensione. E allora ricorda che la Croazia è sempre la Croazia, anche se i pezzi pregiati (Kukoc, Radja, Vrankovic e Tabak) sono lontani e quello più vicino, Komazec, capocannoniere della A1 italiana, ha dato forfait all'ultimo momento: botta ad un ginocchio, secondo la versione ufficiale da Varese, ma anche tanta stanchezza. Una defezione sgradita al ct azzurro, che avrebbe voluto una squadra croata la più tonica possibile, per quanto con maggiori rischi per la sua.

Nel vedere il lato buono delle cose, Messina spera che quella che affronta oggi, a Forlì, non sia una Croazia poi tanto dissimile da quella che andrà agli Europei di Atene dell'estate prossima, che valgono anche da qualificazione olimpica: da tempo si dice che, per quell'appuntamento, Radja e compagni della Nba sarebbero decisi a disertare la Nazionale, ma queste loro intenzioni potrebbero orientarsi soprattutto se la Serbia diventerà la tredicesima ammesa ai campionati continentali. La Serbia ad Atene sarebbe rivale scomoda per tutti, anche perché - con i Danilovic, Djordjevic, Paspalj, Divac e via dicendo - acquisirebbe il ruolo di favorita, assieme ai greci, che contano su un tremendo

fattore: campo: e le altre (Croatia, Germania, Italia, Spagna, Russia) a giocarsi gli altri due posti. «Forse varrebbe la pena di ipotizzare di nuovo un torneo preolimpico, però in campo neutro», azzarda Messina. In tal modo, fermo restando l'aspetto tecnico di talune avversarie, si toglierebbe almeno il vantaggio del campo ad una di esse. Ipotesi, per ora. La realtà è una qualificazione per gli Europei da conquistare, fra un paio di settimane, o poco più, contro Bulgaria, Francia e Ungheria. Il che non dovrebbe essere difficile, anche se il ct teme le insidie del «troppo facile» soprattutto nella trasferta in Bulgaria, trappola nella quale è già caduta la Francia.

E questa Croazia di livello medio-basso viene a testare una Italia messa insieme, al solito, fra difficoltà d'ogni genere. Tanti gli indisponibili fra gli azzurri di primo piano: Rusconi, Cantarello, Fucca (quest'ultimo alle prese con i controlli per l'aritmia) e Bonora, che era a Forlì ma non si è rinunciato ad impiegarlo. E poi mancano i giocatori della Buckler, impegnati venerdì nel confronto-spettacolo con gli Charlotte Hornets. Senza contare che sono venuti a mancare anche i giovani: Meneghin junior, Londero, Orsini. Così, il ct ha fatto un tuffo nel passato. Accanto al ritorno annunciato di Walter Magnifico, c'è quello più sorprendente di Dell'Agnello.

IN POCHE RIGHE

Sci: tutti scagionati per la morte a Garmisch di Ulrike Maier

MONACO — Gli organizzatori della gara di sci in cui il 29 gennaio scorso l'austriaca Ulrike Maier perse la vita sono stati scagionati da qualsiasi responsabilità. Le autorità giudiziarie assegnate al caso hanno infatti appurato che il tracciato di Garmisch-Partenkirchen risponde ai requisiti di sicurezza. La sciatrice, ha affermato in un comunicato il procuratore Ruediger Hoedl, è morta «in una combinazione sfortunata di coincidenze» che gli organizzatori del super-G non potevano prevedere.

Ciclismo: esercitata dalla Fininvest l'opzione sul Giro del '95

ROMA — E' stato esercitato il diritto di opzione per la proroga di un anno previsto dal precedente contratto biennale stipulato nel 1993 con la Rcs Organizzazioni. Così la Fininvest ha confermato di avere ottenuto anche per il 1995 la trasmissione televisiva del prossimo Giro ciclistico d'Italia. La grande corsa a tappe, la cui prossima edizione verrà presentata il 12 novembre a Milano, rimarrà quindi anche il prossimo anno sui teleschermi di Italia 1.

Auto F.1: Mercedes e McLaren insieme dal 2000

STOCARDA — Si farà il «matrimonio» dell'anno in F.1, quello tra Mercedes e McLaren. Lo si è appreso in ambienti vicini alla direzione della Mercedes Benz ed alla Motorsport, e si tratta di una conferma alle voci che già circolavano da tempo. L'annuncio ufficiale verrà dato il prossimo 28 ottobre a Stoccarda, nella sede della Mercedes, che non si limiterà alla fornitura dei motori, ma metterà in piedi un vero e proprio team in prima persona, avvalendosi dell'esperienza della scuderia fondata tanti anni fa dal pilota neozelandese Bruce McLaren.

Formula 1: l'austriaco Wendlinger prova a Le Castellet

LE CASTELLET — Il pilota austriaco Karl Wendlinger è arrivato sul circuito francese di Le Castellet, dove per due giorni ha girato al volante di una Sauber Mercedes. Per lui si tratterà del ritorno alla guida di una F.1 dopo il grave incidente in cui rimase coinvolto il 12 maggio scorso sul circuito di Imola, durante le prove libere del GP di San Marino. Wendlinger uscì dal coma provocato dall'urto solo parecchie settimane dopo l'accaduto. L'austriaco è apparso tranquillo ed in buona forma fisica.

Sullo sport regionale incontro Antonione-Coni

TRIESTE — I problemi dello sport regionale sono stati al centro di un incontro che il vicepresidente del governo del Friuli-Venezia Giulia (e assessore allo sport) Roberto Antonione ha avuto con il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga e i presidenti provinciali di Gorizia, Giorgio Brandolin, di Pordenone, Giuseppe Cadin, e di Trieste, Stelio Borri. Alla riunione sono inoltre intervenuti i componenti della giunta Coni, Mario Martini ed Alvaro Foles, il segretario del comitato regionale, Livio Bastiani, ed il consulente Luciano Snidar. In particolare, nel corso dell'incontro, per quanto riguarda l'impiantistica sportiva è stata valutata la necessità e l'opportunità (anche sulla base della vigente convenzione con l'Istituto per il credito sportivo) di mettere a norma gli impianti già esistenti ma oggi sottovalutati o del tutto inadeguati.

Tris: 7-5-6. Not So Easy alla distanza Buona la quota per i vincitori

PALERMO — Successo completo dello start, come spesso succede, nella Tris palermitana. In rottura all'ingresso alla retta d'arrivo gran maestro, che aveva condotto dal via alla distanza emergeva Not So Easy nei confronti di Nihil Obstat, mentre per il terzo posto, Ozono del Rio, la spuntava su Oni Perm e il favorito Legoli. Totalizzatore: 228; 55, 34, 62; (1284). Montepremi Tris lire 7 miliardi 609 milioni 772 mila, combinazione vincente 7-5-6. Buona la quota per i 988 vincitori ben 5.237.400 lire.

SERIE C / JADRAN E SERVOLANA ANCORA IMBATTUTE

Trieste domina nella categoria

Ma Garano mette in guardia: «La Birex Sacile è una rivale pericolosa»

Nel torneo juniores 4 a punteggio pieno

TRIESTE — Quattro formazioni a punteggio pieno dopo la seconda giornata del torneo regionale juniores: la Spt di Arduin e Fortunati conferma il momento di grazia e annulla le resistenze dell'Inter Muggia; il Don Bosco, forte di un ottimo Visciano, piega agevolmente il volenteroso quintetto del Dlf; il Latte Carso supera il volitivo Santos capitalizzando un break decisivo nello scorcio finale. L'Inter 1904, una delle rivelazioni dell'avvio, batte nettamente la Libertas; il Bor raccoglie meritiamente i primi due punti a spese della S. Azzurra pur forte del giovane Ervic, autore di 35 punti.

BOR-STELLA AZZURRA 87-35
Bor: Jogan 14, Sancin 8, Ursic 13, Lapel 5, Rustia 35, Del Monaco.

STELLA AZZURRA: Camber 10, Ervic 35, Sergi, Dionis 4, Capozza 1, Ferino 17, Murino, Verde 16.

SCOGLIETTO-CICIBONA 107-79
Scoglietto: Valentini 6, Gnesda 14, Verdecchia 26, Crisina, Bassanesse 15, Perini 6, Weber 10, Degrassi 8, Fonda 22. T.I. 21/37.

CICIBONA: Giacomini 33, Gregoric 2, Sartori, Verri 4, Buda 3, Lipovec 7, Korossic 4, Kovac 2, Messini 24. T.I. 23/36.

SANTOS-LATTE CARSO 62-71
Santos: Ursic 9, Bartoli, Mazzari 1, Daros 9, Sussi 17, Barzellato, Vercelli 10, Vidali, Kotterle 1, Mezeina 2. Latte Carso: Mola, Adamolli 14, Marini 2, Crasti 13, Burni 12, Balbi 7, Tiziani 2, Bandel, Ogrisek 8, Freno, Deossi 4, Tentuli 9.

SGT-INTER MUGGIA 107-55
Sgt: Volpi 16, Momi 26, Zavagno 4, Sandrin 18, Sbrizzi 2, Novic 4, Borgini, Chebaucich 9, Colombar 14, Ceccotti 5, Astolfi 9. T.I. 9/22.

INTER MUGGIA: Raviatiz 14, Marcon 6, Comasutti, Cocianic 22, Debegnac 6, Iurincic, 3 Vlakov, Postogna 2, Cafagna 2. T.I. 15/25.

DON BOSCO-DLF 102-58
Don Bosco: Visciano 27, Ceglian 11, Gionechetti, Pitte 10, Zampieri 10, Scrigner 8, Colonna 4, Vlacchi 18, Bartoli 2, Pizzoli 12, Pesaresi 5, Pasian 3. T.I. 18/33.

DLF: Perini 8, Vesselli 2, Burolo 2, Delise 2, Tunin 19, Torossi 4, Ciani, Ivancic 1, Mesinoglu 8, Ivancic Iv. 9, Salvador, Dobrilovic. T.I. 19/26.

INTER 1904-LIBERTAS 72-53
Inter: Bonetta, Terreni 4, Bosic 2, Balde 5, Colega 23, Giamba 5, Coccevar 14, Nardini 15.

LIBERTAS: Cragolin 3, Saralli 1, Sgubin 8, Giassi 9, Fanceschini 11, Di Giacco 18, Mercadante 3, Coslevac.

Classifica: D. Bosco, Latte Carso, Spt, Inter 1904 4; Dlf, Bor, Scoglietto, Libertas 2; Santos, Cicibona, St. Azz., Inter Muggia 0.

TRIESTE — Se la ride Trieste, finalmente razza padrona in serie C1. Jadran e Servolana, imbattute dopo tre turni, saranno capaci di mantenere il comando nell'interminabile volata del campionato? Pippo Garano, dall'alto di un'esperienza quasi da nozze d'oro con il basket (eppure conserva la verve e l'entusiasmo di un ragazzino) invita alla cautela: «È presto per fare delle valutazioni definitive, certo che lo Jadran, per una maggior maturità acquisita in un torneo che si è rivelato verso il basso, per i fenomeni negativi dell'intero movimento, rimane il favorito. La Birex Sacile, per la sua solidità e per il fatto che dispone di un buon play, Franceschin, potrebbe essere la rivale più accreditata».

E prematuro stilare dei bilanci, tuttavia è innegabile che la partenza brillante di questa strana coppia vada ricercata in un serio progetto di cambiamento. Vatovec ha dovuto rinunciare a elementi cardine quali Starc e Ciuch, eppure gli inserimenti di Gbrec e Samec non hanno prodotto traumi. Inoltre quel vecchiaccio di Vitez è ancora un grillo parlante della palla a spicchi. Cose da non credere: domenica scorsa, ha tirato solamente cinque volte, per uno che una volta aveva bisogno di tre palloni, significa una bella trasformazione.

«Vedete — scherza Boris — il fatto è che a una certa età per amore o per forza devi centellinare le forze. Battute a parte, mi è tornata l'antica voglia,



Immagine d'archivio per Boris Vitez.

ho ritrovato in alcuni giovani lo spirito di un tempo. Tutto sommato non noto grandi cambiamenti. La C resta una brutta bestia che va affrontata senza pericolosi rilassamenti poiché in ogni formazione ci sono dei volpini che possono castigare alla minima indecisione».

Lo Jadran è al primo posto nella speciale graduatoria delle realizzazioni, però Boris non è completamente soddisfatto: «In difesa siamo a posto, dovremmo migliorare in attacco, non c'è ancora la dovuta lucidità per affrontare perfettamente i tranelli degli

avversari d'altronde dobbiamo renderci conto che in ogni gara ci sono state battaglie da vincere sotto punti di vista diversi».

La Servolana, dal canto suo, ha già vinto quel mal di trasferta che non voleva abbandonarla nella stagione passata. Due su due, una percentuale che illustra a sufficienza la nuova mentalità portata da Rogelio Zovatto. «La migliorata resa sui campi esterni — spiega il direttore sportivo Giorgio Zerial — è la logica conseguenza di un'innovazione nel gioco e dell'utilizzazione dell'intera rosa a disposizione. Zovatto da un lato è

riuscito a dare fiducia ad atleti che in precedenza non venivano impiegati con molta continuità e dall'altro ha presentato delle autentiche sorprese per gli avversari».

Il riferimento va ai fratelli Tomasini, a Cerne, perno importante, al giovane Azman, comunque la vecchia guardia ha fornito un contributo assai valido. Il calendario sembra scritto per la Servolana, che domenica affronterà la derelitta Pordenone mentre lo Jadran renderà visita al Camposampiero.

Comunque non bisognerà aspettare molto per conoscere un primo verdetto. Sabato 5 novembre, infatti, è in programma il derby. Una sfida che avrebbe potuto offrire una quadripartita ex Pall. Trieste tutto da ammirare: Ritossa contro Vitez, ma «Toscia», che si sta allenando con la Servolana, deve risolvere dei problemi con Pordenone e sarà tesserabile fra un mese.

s.b.

Precisazione Spt-Cr Trieste

In riferimento alla posizione di Paolo Ravalico, la Spt-Cr Trieste precisa che la posizione dello stesso, tesserato per la Spt come dirigente, risulta del tutto regolare in base alla delibera della Fip n. 32 del 28.6.1994, che gli consente di essere iscritto a referto quale addetto alle statistiche (scorer), anche se tesserato per la nostra società con altri compiti. Quindi la presunta irregolarità non sussiste assolutamente.

ATLETICA LEGGERA / REGIONALI ALLIEVI

Valci migliora se stesso all'ultimo appuntamento

TRIESTE — È di Maximilian Valci l'ultimo acuto della stagione su pista di atletica leggera. Il giovane del Marathon, nel corso dei campionati regionali Allievi svoltisi a Trieste, ha ottenuto il secondo posto nei 100 con l'ottimo tempo di 11"1, che per lui significa record personale. Sulla distanza doppia, poi, si è aggiudicato il bronzo in 23"1. Una bella soddisfazione, quindi, per l'allievo di Alessandro Coppola che, proprio nell'ultima riunione in calendario, ha ottenuto un significativo risultato che premia una stagione per lui certamente positiva.

Questo ultimo impegno stagionale non ha ottenuto grosse adesioni, per cui, al di là di qualche singola prestazione, i risultati tecnici sono stati piuttosto modesti. Per quanto riguarda i triestini, oltre a Valci, una bella conferma è giunta da Guido Mustelli (Act) che ha vinto i 400 con un buon 52"1. Guido, che come Valci spazia in tutte le gare di velocità, ha delle ottime credenziali per un buon futuro. In questa stessa gara Alberto Famizoli e Matteo Apollonio (entrambi Act) hanno concluso, rispettivamente, in 53"1 e 53"9. Per rimanere nella velocità va registrato l'11"4 di Kasim Bosic (Marathon) nei 100.

Nel salto in lungo Federico Hager (Fincantieri) si è piazzato secondo con 5,59 e lo stesso risultato lo ha ottenuto Alberto Missi (Act) sui 1500, coperti in 4'35"8.

In campo femminile doppietta di Valentina Corte (Act) che si è affermata sia nei 1500 (5'11"3) sia nei 3000 (11'34"3), precedendo le compagne di squadra Federica Babudri (5'13"7 e 11'54"1) e Federica Bazzocchi (5'16"2 nei 1500). Quest'ultima ha però vinto gli 800 in 2'32"1. Nella velocità Martina laschi (Act) ha vinto i 100 con 13"6 ed è giunta seconda sulla distanza doppia con 28"6. Per concludere Helga Esposito (Sgt) ha conquistato la piazza d'onore nel getto del peso con 10,83.

Concludiamo con Lorenzo De Vecchi (Act) che a Udine, durante una riunione che ha visto impegnata la categoria Ragazzi, ha migliorato due record regionali, scrivendo così il suo nome nell'albo d'oro del 200 hs e del salto in lungo.

Grande prestazione del goriziano Diego Oleri ai campionati nazionali societari juniores, svoltisi a Livorno. Il portacolori della Carisparmio ha vinto la gara dei 110 hs con il tempo di 14"75, una prestazione valida che lo porta a primeggiare in categoria su tutti gli ostacolisti. Per Oleri indubbiamente una grossa soddisfazione, tenendo conto che la stagione non era iniziata nel migliore dei modi a causa di un serio infortunio che aveva notevolmente condizionato la sua preparazione.

A Livorno era presente anche il Cus Trieste con le formazioni maschili e femminili, giunte rispettivamente 27.a e 20.a. Il miglior piazzamento arriva da Arianna Zivec, quinta terza nel salto in lungo con 5,54 e quinta nell'alto con 1,65.

Centotrenta atleti in gara provenienti dal Nord Italia e dall'Austria, Ungheria e Slovenia, hanno dato vita a un'intensa giornata di gare nel corso del 4.o meeting internazionale Alpe Adria organizzato al campo Dal Dan di Pordenone domenica scorsa dal comitato provinciale Aics di Udine.

Una rassegna interamente dedicata agli atleti veterani (maschi over 40 e femmine over 35) che grazie anche a un tempo climaticamente perfetto, ha assicurato prestazioni tecniche di eccezionale valore.

Su tutti spicca la gara del disco maschile dove fa presente il primatista mondiale della categoria M 60 Carmelo Rodò del cus Torino. Una serie di bordate impressionanti per questo formidabile atleta che con le sue 61 primavere è stato capace di far cadere l'attrezzo da 1,5 kg a 57,38 m, solo venti centimetri prima del suo primato.

Nella stessa pedana Luciano Baralò (Nafscotopoli) M 45 ha confermato l'ennesima prestazione di eccellenza con 46,94 m (disco da 2 kg). Lanci lunghi anche per Alfio Surza (M 70) rientrato alla grande con la «sua» gara del martello, dove è pure primatista mondiale di categoria, con 38,86.

Da segnalare infine l'11"8 sui 100 m di Fulvio Corrente (M 40) della Ginnastica Triestina sui 100 metri.

sa. be.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sezione Fallimenti

Fallimento «Brun Italo» n. 16/94.

SI RENDE NOTO

che il Giudice delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile descritto in
- P.T. 8705 di Servola, 1/2 indiviso dell'alloggio e relative pertinenze sito al 1.º piano di via Ponticello 21/8;
- P.T. 8688 di Servola, 1/2 indiviso box auto;
- P.T. 6891 di Servola, 1/2 indiviso box auto;
Il prezzo di vendita è fissato in L. 99.000.000 con offerte minime in aumento di L. 2.000.000. Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal G. D. nell'udienza del 9/11/1994 ad ore 12.30, nella stanza n. 285 del Tribunale di Trieste, depositando presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e di ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti (st. 259 - 2.º piano) e presso il Curatore Rag. Di Mauro, Trieste, via Machiavelli 26, tel. 634757.

Trieste, 17 ottobre 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 24/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

Opera: metanizzazione del Comune di San Dorligo della Valle - Convenzione Comune di San Dorligo - Comune di Trieste e Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste Rep. n. 46889 reg. a TS il 30.11.1992 al n. 3981 Serie 1/A.

Lavori da eseguire: 6.0 Stralcio: fornitura e posa condotte di 3 a e 7 a specie nelle frazioni di San Giuseppe della Chiusa-S. Antonio in Bosco e Bagnoli della Rosandra - 8.0 Stralcio: posa derivazioni gas in abbinamento ai lavori del 6.0 Stralcio.

Importo a base d'appalto: lire 1.346.044.500 + Iva così ripartito:

6.0 Stralcio:	
fornitura e posa feeder	L. 1.007.079.750
fornitura e posa rete	L. 243.594.000
posa telecomunicazioni	L. 36.720.000
	L. 1.287.393.750

8.0 Stralcio:

fornitura e posa derivazioni L. 58.650.750

Termini di esecuzione dell'appalto: 240 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

6.0 Stralcio: 240 giorni.

8.0 Stralcio: 50 giorni.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:

— categoria 10c) per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata, (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Con mutuo» autofinanziamento.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori, via Genova 6, 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese; i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termini spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.º giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romano)

Trieste, 30 settembre 1994

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771. sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammesse annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13

- 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni, cantine, locali ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A11482)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A11363)

Impiego e lavoro richieste

ORAFIO serio con esperienza offresi anche part time. Tel. 828009 per serali. (A11515)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI apprendista bella presenza per negozio abbigliamento "Mode Negat" via Roma 11 condizionate lingua croata o sloveno. Orario 8.30-12.30. (A11587)

CERCASI banconiera età 18-30 zona Gorizia bella presenza. Telefonare ore 21-24 0481/960799. (C0589)

CERCASI capo elettricista abilitato perito o non per conduzione piccola squadra operai. Retribuzione da concordare. Scrivere a cassetta 7/A Publied 34100 Trieste. (A11376)

CERCASI personale settore: controllo qualità, segretariato, contabilità, progettazione, ufficio vendite. 040/369066. (G1417)

CERCHIAMO elementi ambiziosi da avviare a lavoro dirigenziale offresi minimo garantito 2 milioni mensili. 0421/307350. (A11290)

DITTA operante nel settore pubblicità per ampliamento ricerca produttori automobili per inserimento zone di Trieste Gorizia, età ventuno ventinove, ottimi guadagni. Telefonare a mio interesse allo 040/391072. (A11623)

MEDIUM personal cerca bariste/cameriere, gelatieri, pizzaioli, animatori personale vario stagione 94/95. Tel. 0330/240045 0360/321214. (A11498)

NOVITA' cercasi ispettori 23/40 anni compiti organizzativi. Fisso mensile 2.000.000 auto e ufficio aziendale. Tel. 0421/307312. (A11290)

PANINOTECA birreria cerca ragazzo/a esperienza cucina età 20-27 anni. Presentarsi dalle 15 alle 17 oggi, mercoledì, giovedì 11/Rosso via Felice Venezian 11. (A11525)

RICERCHIAMO per gestire da un ufficio aziendale funzionari 24/25 anni con compiti organizzativi 60/70 milioni annui nessun investimento. 0421/307330. (A11290)

RISTORANTE in Gorizia città ricerca cuoco/a o aiuto cuoco/a per assunzione anche temporanea. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (B00)

SALONE di bellezza JAKUES DESSANGE cerca phonista esperta. Per informazioni telefonare 040/638041. (A11599)

TERMIDRAULICO cercasi per impianti riscaldamento condizionamento. Scrivere a cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A11600)

TERMOTECNICO buona conoscenza autocad cercasi per impianti riscaldamento condizionamento in Trieste. Scrivere a cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A11600)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni, cantine, locali ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 Rigutti 13/1. (A11482)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A11363)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040/412201 - 382752. (A11581)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11513)

UNICO proprietario vende A112 L 3.500.000. 127/1050 1986 2.500.000. Ritiro 1.900.000. Tel. 214885. (A11628)

VENDO Volvo 740 2000 IE 1986 6.900.000. Peugeot 205 cabrio 92 15.000.000. Prisma 1600 89 km 65000 7.000.000. Tel. 826084. (A11629)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per clienti referenziali 1-2 stanze nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/351342. (A11498)

NOSTRI CLIENTI CERCHIAMO ALLOGGI VUOTI/ARREDATI POSSIBILITA' AFFITTO IMMEDIATO (NESSUNA SPESA PROPRIETARI). SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti. Strada per Opicina, vicinissimo Università: bizzante, cucina, bagno, 650.000, Rive bizzante 650.000, altri centrali bizzante, villetta Opicina indipendente 1.500.000. (A11490)

A. AFFITTASI appartamento arredato 2 stanze cucina bagno 650.000. Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A11495)

AFFITTASI appartamento zona centrale solo a non residenti. Tel. 822223 ore ufficio.

AFFITTASI Roiano, bizzante, servizi confort, arredato, foresteria-studenti. Immobiliare tel. 040/636164, ore 16-19. (A11438)

AFFITTAMIO ideale studenti zona Stazione 2 matrimoniali singola cucina 2 bagni luminosissimo termoisolamento 850.000; ANCHE RESIDENTI COMMERCIALE PANORAMICISSIMO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 1000.000. (A11498)

BOX affittasi zona Fiera. Tel. 390534. (A11397)

CAMINETTO affitta p.zza Vico arredato, soggiorno, salone, stanza, cucina, servizi, ripostiglio, autoriscaldamento, non residenti. Tel. 040/639425. (A11428)

CAMINETTO affitta piazza Perugino arredato, due stanze, cucina, bagno, per tre studenti. Tel. 040-639425. (A11428)

CAMINETTO affitta piazza Tor Cucherna monolocale arredato 50 mq, soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, autoriscaldamento, uso foresteria. Tel. 040-639425. (A11428)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S00)

EUROCASA 040/638440 CANTU' in palazzina, totale vista mare, 130 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, poggiori, ripostiglio, garage, ammobiliata, 1.500.000 spese comprese, non residenti. (A00)

MAGAZZINO zona PAM, 53 mq vano unico e servizio (altezza m. 3.50) Società affitta inintermediata. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

MARKETING 040-314646 piazza Venezia, lussuoso ufficio di rappresentanza, circa 220 mq, 1.800.000 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Costiera in villa (parte alta) arredato foresteri cucinotto saloncino matrimoniale 750.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Locchi panoramico perfettissimo (patt/deroga) cucina bizzante bagno terrazzo 850.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Opicina in villa arredato piedà-terre cucinotto/soggiorno camera bagno 700.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Periferico arredato (adattissimo studenti) cucinotto soggiorno bizzante (4 letti) 750.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Montebello panoramico foresteri cucina saloncino bizzante bagno terrazzo 700.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Croce in casetta arredato foresteri cucina bizzante giardino proprio 750.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Costiera in villa arredato foresteri cucina saloncino bizzante accesso mare 1.600.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Sistiana in palazzina (patt/deroga) cucina bizzante bagno garage 400.000. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G205)

A.A. AZIENDE privati finanziamenti rapidi 10.000.000/400.000.000. Tel. 045/8069104. (S20323)

A.A. CEDESI avviata profumeria centro storico Cormons vero affare tel. 0481/63484 ore negozio. (B842)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITA' da cedere commercialisti artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

APE PRESTA

FINANZIAMENTI IN GIORNATA Tassi Bancari restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata - Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000. 040/722272

FINANZIAMENTI, a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata.

0481/413051. (C0018)

FINCRA finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN GIORNATA Tassi Bancari restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata - Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000. 040/722272

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione.

Tel. 0041/81/544475

VENDESI avviata gelateria artigianale centro Montebello. Telefonare ore pasti allo 0336/900510. (C0589)

CREDIT EST

Finanzia fino a 50.000.000 con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata - Esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 Tel. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco

Casa-villa-terreni acquisti

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca, urgentemente per proprio cliente alloggio signorile in zona residenziale: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, box auto - richiesto piccolo giardino e/o terrazza. Disponibili 650.000.000. (A00)

PRIVATO cerca villa o cassetta anche da ristrutturare o appartamento grande in zona tranquilla. 040/573738. (A11383)

ZONE PERIFICHE SEMI-CENTRALI CUCINA 2/3 STANZE NOSTRI CLIENTI ACQUISTANO (POSSIBILITA' PAGAMENTO CONTANTI). SPAZIOCASA 040/369950.

Casa-villa-terreni vendite

A.A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in zona panoramica accuratamente rifiniti. Informazioni via Donata 1. (A11371)

Continua in ultima pagina

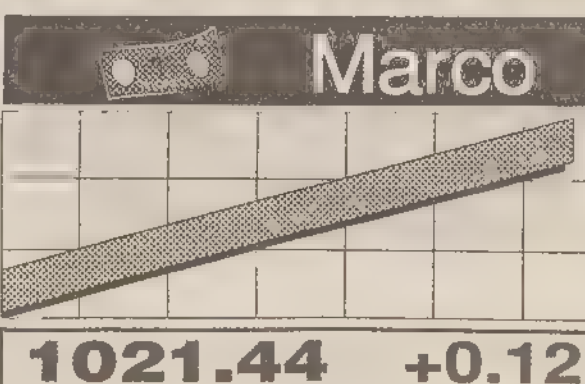
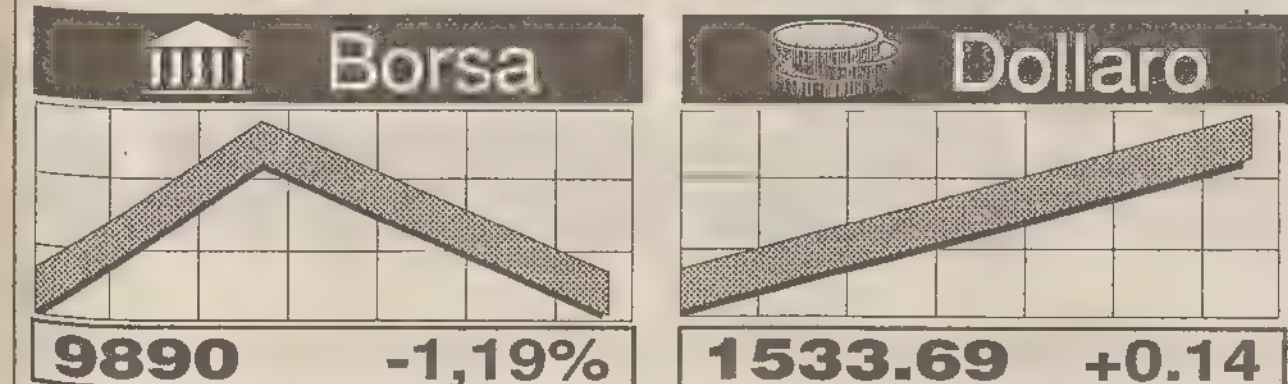
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 10/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.90 n. 55

LAVORI DI SOSTITUZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI GAS-ACQUA IN V. MAZZINI DA V. S. SPIRIONE A RIVA TRE NOVEMBRE NONCHE' COSTRUZIONE DI CONDUTTURE ELETTRICHE A B.T., IN ABBINAMENTO, IN V. MAZZINI

Imprese invitate:
1) ICEDI SCAVI Snc - TRIESTE; 2) COSTRUZIONI CUCUTIN Snc - LATISANA (UD); 3) MARI & MAZZAROLI S.p.A. - TRIESTE; 4) C.S.P.S. Srl - TRIESTE; 5) CO.PRO.LA. CONS. PROD. LAV. - Delegaz. FVG - UDINE; 6) CAMPANOTTO W. & C. Sas - RIVIGNANO (UD); 7) EDILFOGNATURE Spa - GRADISCA (GO); 8) I.C.I. SOC. COOP. a r.l. - RONCHI DEI LEGIONARI (GO); 9) ASFALTI GENERALI Srl - TAVAGNACCO (UD); 10) SECCO geom. ALFONSO - ALANO DI PIAVE (BL); 11) TRAVANUT STRADE Spa - CODROPO (UD); 12) DONA' geom. DINO - MONTEGROTTO TERME (PD); 13) DONA' COSTRUZIONI Srl - MONTEGROTTO TERME (PD); 14) NATISONE GHIAIE Srl - S. GIOVANNI AL NATISONE (UD); 15) BRUSI Spa - TRIESTE; 16) VETTORAZZO COSTRUZIONI Srl - PADOVA; 17) THIENE COSTRUZIONI Srl - LONGARE (VI); 18) SAFIP del F.lli OSNACH Snc - PREMARIACCO (UD); 19) PESSOT COSTRUZIONI Srl - PORDENONE (UD); 20) EDILCOOP FRIULI Coop. a r.l. - GEMONA DEL FRIULI (UD); 21) CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO DEL FRIULI - CONS. SOC. COOP. a r.l. - UDINE; 22) EDILFORESTE Srl - GENOVA; 23) INGG. RUGGERI R.D.S. - ROMA; 24) LAMBERTI Alfio Srl - MIGNANEGO (GE); 25) SICEM GENOVA Srl - MIGNANEGO (GE); 26) CARNIELLO Ruggero & C. Srl - SACILE (PN); 27) CONS. RAVENNATE COOP. PROD. E LAVORO - RAVENNA; 28) MARIO de CANDIDO Spa - PRECENICO (UD); 29) DOMEN



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr.	Titol	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr.
Abellia	78305	-0.25	78200	78400	141	Franco Tosi W97	560	0.00	560	580	0
Acqua Marcia	315	-18.81	315	315	18	Gabetti	2200	0.00	2200	2200	0
Acqua Marcia r	115.6	-7.89	103	118	104	Galc	804.6	6.43	789	820	555
Acqua Pot To	11210	0.00	11210	11210	0	Galc Ri	784.6	5.41	751	800	733
Ades	11397	0.00	11397	11397	0	Gajana	3500	0.00	3500	3500	0
Ades Rnc	6000	-0.99	6000	6000	6	Garbelli	16500	0.00	16500	16500	0
Alitalia	950	0.00	950	950	19	Gemma	1267	-0.39	1255	1281	2084
Alitalia Pr	830	-3.08	800	830	19	Gemma Ri	1072	-0.56	1060	1081	91
Alitalia R	900	-2.44	800	900	8	Generali	37398	-0.40	37050	37650	45931
Alitalia W	15566	-0.22	15540	15580	4833	Generali War	34041	-0.26	33950	34500	1174
Alitalia W R	13848	-0.80	13760	14040	561	Gewiss	24000	0.00	24000	24000	12
Alitalia W R	2681	-0.96	2610	2750	221	Gifim	750	-6.25	750	750	2
Ambrveneto R	3899	0.54	3810	3975	2636	Gilardini	3945	-4.00	3805	3900	58
Ambrveneto Rnc	2368	-1.62	2340	2410	310	Gilardini Rnc	2455	-3.00	2440	2460	49
Ansaldo Trasp	6326	0.67	6300	6350	329	Gim	2900	0.00	2900	2900	0
Assitalia	12399	-5.35	12210	12605	260	Gim Rnc	1900	0.00	1900	1900	8
Att Imm	2262	-2.75	2260	2265	29	Gott Rnc	1577	-0.82	1550	1590	147
Auscherm						Grassetto	24267	-1.49	24000	24650	1223
Auscherm Rnc	9385	0.00	9385	9385	0	Hil Pr	1513	-0.13	1500	1520	144
Auxiliar	10100	-5.49	10100	10100	5	Hil Rnc	2966	0.37	2935	2990	962
Auto To Mli	1633	-0.37	1585	1658	808	Hil W 96	1877	-1.52	1850	1935	541
Autostrede Pr	9127	-1.15	9100	9180	210	Hil W 99	1667	0.00	1667	1667	0
Avitrin	12241	-0.59	12210	12300	220	Hil W 99	1005	-3.83	999	1010	28
BNL Rnc	1561	-2.07	1538	1585	2080	Imm	10170	-1.13	10130	10250	3224
Banca Roma	194.3	-1.02	187	204	72	Imm Metanopoli	1370	-0.36	1370	1371	27
Banca Roma wA	159.3	-1.85	158	168	64	Inta	2249	-0.79	2210	2275	6095
Banca Roma wB	3300	-0.30	3300	3300	17	Ind-Secco					
Banca Chiavari	9007	0.00	9007	9007	0	Ind-Secco Rnc					
Bassetti	102	-7.69	102	102	31	Interbanca	24800	3.33	24800	24800	5
Bastogi	350000	0.47	350000	350000	35	Interbanca Pr	2170	0.00	2170	2170	0
Bayer	8100	0.00	8100	8100	28	Intermob	8000	2.56	8000	8000	11
Bca Agricola M	1768	-0.78	1750	1785	898	Ipsel	600	5.08	600	600	12
Bca Fideuram	7329	0.13	7250	7600	139	Ipsm	4440	0.00	4440	4440	0
Bca Mercantile	18896	-0.23	18800	18985	279	Italcem	10168	-0.21	10110	10245	2369
Bca Pop Bergamo	8554	-0.96	8480	8600	308	Italcem R	5217	0.00	5100	5320	1039
Bca Pop Brescia	4400	-2.29	4400	4450	374	Italcem R War	1673	-3.07	1645	1700	366
Bca Pop Milano	2504	0.32	2500	2550	56	Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Bca Toscana	6370	0.24	6370	6370	51	Italgas	4746	-0.90	4690	4800	10598
Bca Napoli	1397	-0.64	1381	1408	367	Italgas War	2116	-5.15	2100	2140	68
Bca Napoli R	1043	-1.42	1021	1060	472	Italgas	1542	0.00	1542	1543	6
Bca SanpaoLo To	8792	-1.64	8710	8900	4150	Italm Ri War	11913	-1.95	11500	12050	84
Bca Sardegna R	12700	-1.55	12700	12700	133	Italm Ri War	2400	-0.24	2400	2400	12
Banetton	19177	-1.10	19050	19300	3116	Italmob Rnc	17835	-0.09	17500	17800	143
Bani Stabili						Italmob Rnc	33882	-2.01	33650	34400	634
Bani Lamet	8200	-1.09	8200	8200	4	Jolly Hotel Rnc	5313	-1.15	5270	5390	1344
Barda	200.9	0.35	198	203	66	Jolly Hotels	6425	0.00	6425	6425	0
Bca Fideuram	2636	0.50	2610	2685	171	La Fond War	1391	1.31	1315	1460	115
Bca Pr	1128	-1.68	1103	1155	43	La Fondaria	7472	1.72	7300	7700	306
Bca Rnc 1/1/94	668.4	3.84	659	670	35	Latina	4951	0.79	4890	5000	74
Bca Rnc	687.4	-0.19	670	699	64	Latina Rnc	3942	0.43	3890	3990	264
Boero	9000	0.00	9000	9000	0	Lnificio	1525	0.00	1525	1525	31
Bon Siale	20950	3.74	20950	20950	42	Lnificio Rnc	1000	-2.44	1000	1000	30
Bon Siale Rnc	4022	-3.08	4000	4050	36	Lloyd Adr	18759	0.10	18700	18780	2167
Briescchi	450	0.00	450	450	18	Lloyd Adr Rnc	13200	0.00	13115	13270	601
Broggi War	230	0.00	230	230	9	Magneti	2627	2.62	2605	2650	26
Burgo Pr	9141	-0.84	9000	9220	1426	Magneti Rnc	1284	-0.47	1270	1300	668
Burgo Ri	10150	0.00	10150	10150	0	Magneti Ri	1215	0.00	1215	1215	0
Burgo W 95	9500	0.00	9500	9500	0	Magona	3800	0.00	3800	3800	4
Caltero	207	-1.10	205	212	35	Marangoni	5205	1.44	5205	5205	13
Caltero R	1737	-1.40	1727	1740	74	Marzotto	10966	-0.26	10900	11100	493
Caltero Ri	1700	-6.95	1700	1700	4	Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Calcestruzzi	7942	-0.53	7900	7995	32	Marzotto Rnc	5220	-0.76	5220	5220	5
Calp	5220	-0.41	5270	5270	5	Mediocanba	12760	-0.49	12600	12950	5027
Callagione Ri	1502	0.40	1490	1510	6	Merloni	5249	-1.28	5220	5270	131
Callagione Rnc	1555	0.00	1555	1555	0	Merloni Ri	2457	1.74	2450	2465	25
Canfin	2300	0.00	2300	2300	0	Merone	1650	3.13	1650	1650	10
Canini	2600	0.00	2600	2600	0	Merone Ri War	1474	-9.01	1470	1480	13
Canoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0	Merone Rnc	1265	-2.54	1251	1270	5
Cem Augusta	2400	1.01	2400	2400	12	Milano Ass	450	-28.21	450	450	9
Cem Augusta W	2300	-0.00	2300	2300	12	Milano Ass Rnc	7306	-0.94	7230	7395	160
Cem Barletta	3830	0.00	3830	3830	0	Milano Ass Rnc	3492	-0.31	3460	3540	72
Cem Barletta R	9615	0.00	9615	9615	0	Mittel	1262	0.40	1260	1262	41
Cem Sardegna	5050	0.00	5050	5050	0	Mittel War	395.7	-1.81	395	398	8
Cem Siciliana	4049	-1.24	3950	4140	69	Mondadori	13977	-1.24	13900	14050	280
Cementir	1320	0.84	1290	1340	436	Mondadori Ced 5					
Cem Zinelli	161	0.63	161	161	145	Mondadori Rnc	9050	0.00	9050	9050	0
Ciga	1007	-0.98	1000	1015	940	Mondetison	1201	-0.33	1188	1214	34997
Ciga Rnc	1012	-0.59	1010	1015	66	Mondetison Ri	1410	0.00	1410	1410	0
Cir	1733	-1.76	1710	1775	3297	Mondetison Rnc	1027	-0.10	1013	1040	1443
Cir Rnc	980.5	-1.66	955	999	983	Montefibre	238	-1.12	234	245	2589
Cir War A	28.1	-3.10	24	31	26	Montefibre Rnc	1307	-4.74	1300	1320	235
Cir War B	20.7	-5.48	18	25	27	Nai	895	0.56	890	900	9
Circo	1043	0.40	905	1100	7	Nacchi	365	2.21	370	370	20
Circo Rnc	3300	-3.37	3300	3300	1309	Nacchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	10
Cofide	989.3	-0.86	977	997	20	Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Cofide Ri War	24.7	1.25	23	27	20	Nuovo Pignone	6570	0.46	6570	6570	13
Cofide Rnc	777.2	-2.51	756	805	851	Olcese					
Cogefar	1695	-2.70	1679	1724	790	Olivetti Ord	1833	-1.29	1805	1863	18312
Cogefar Rnc	1599	-0.74	1595	1600	92	Olivetti Pr	2129	-2.34	2100	2160	80
Cogefar W 97	963.4	-4.90	945	1005	92	Olivetti War	1490	-2.42	1451	1545	56
Cogefar W 99	913.1	-6.47	900	960	279	Olivetti W R	21.9	-16.09	20	24	46
Comau	2220	-1.11	2210	2230	178	Pacchetti					
Comit	3680	-0.49	3625	3700	7287	Pal	1219	-2.64	1202	1249	37
Comit R	3466	-0.67	3380	3600	160	Pal Rnc	699.5	0.07	699	700	298
Commerzbank	321000	-5.56	321000	321000	13	Palmalet	1574	-0.82	1560	1580	294
Costa	3800	-0.45	3800	3800	29	Palmalet War	1183	-2.15	1160	1210	246
Costa Ri	1939	-2.22	1905	1980	73	Pininfarina	17370	-0.22	17300	17400	83
Cri Fondario	5221	-1.34	5190	5270	183	Pininfarina Ri	12750	-6.78	12750	12750	10
Cri Lombardo	285.4	-1.42	285	285	45	Pirelli	2207	-0.59	2175	2235	11708
Cri Bergamasco	19575	0.00	19500	19680	352	Pirelli E Co R	3558	-0.53	3500	3600	377
Cri Valentinese	15438	-0.41	15300	15490	131	Pirelli E Co Rnc	1959	-0.11	1930	1990	63
Cred. Romagn.	13038	-0.46	12950	13120	1525	Pirelli R	1881	-1.98	1850	1900	649
Credit	1711	-0.70	1691	1723	97						

COMMERCIO

Bilancia Usa: cala il disavanzo Dollaro fermo

Il miglioramento, che si riferisce ad agosto, segue un passivo record registrato a luglio. Tra i settori che più incidono sul disavanzo continua a fare la parte del leone quello delle auto. Di nuovo brutte notizie per il rublo, che ripassa la barriera dei tremila per un dollaro. La divisa russa aveva toccato quota 3.926.

WASHINGTON — La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha registrato nel mese di agosto un deficit di 9,74 miliardi di dollari.

Nonostante il record storico registrato dal deficit con il Giappone, pari a 5,8 miliardi di dollari, il passivo della bilancia commerciale ha registrato una diminuzione del 12,9 per cento rispetto al dato di agosto e si è mostrato inferiore a quello indicato dagli analisti di 80 miliardi.

Il miglioramento della bilancia commerciale di agosto segue un passivo record registrato a luglio di 11,19 miliardi di dollari e riflette un forte aumento del 9,3 per cento delle esportazioni di merci a quota 43,88 miliardi. Resta pertanto decisivo l'incremento delle importazioni, salite del 3,7 per cento nel mese a 58,18 miliardi. Su base annua il deficit commerciale statunitense resta tuttavia molto alto, 147,4 miliardi, poco lontano dal record di 152,1 miliardi registrato nel 1987.

Su base geografica una diminuzione del deficit è stata registrata nei confronti dei paesi dell'Europa occidentale, -1,622 miliardi contro i -2,37 miliardi di luglio, mentre tra i paesi ad alto tasso di importazione per gli Usa risulta, oltre il Giappone, la Cina con cui il deficit commerciale è salito a 3,236 miliardi dai 2,668 miliardi di luglio.

Tra i settori che più incidono sul passivo commerciale statunitense continua a fare la parte del leone quello delle auto le cui importazioni sono salite nel mese a 11,06 miliardi di dollari dai 9,91 miliardi di luglio. Aumenti sul fronte delle

esportazioni sono stati invece registrati dai settori dell'aeronautica commerciale, dei macchinari industriali, dei computer e delle sigarette.

Sono state scarse le reazioni del dollaro ai primi dati della bilancia commerciale americana di agosto. Il biglietto verde, che al fixing di Francoforte era indicato a 1,4989 marchi, manteneva la stessa quotazione nelle ultime battute, ma si è ripreso di una quindicina di centesimi rispetto ai livelli immediatamente precedenti l'annuncio delle statistiche.

Variazioni di poco conto anche nei confronti della lira: 1.532 contro 1.530,50. La lira, a sua volta, fluttua irregolarmente nell'arco di un punto a partire dai livelli segnalati a metà seduta, fra 1.021,80 (ultimo cambio) e 1.022,80 nei confronti del marco.

Brutte notizie invece per il rublo. La valuta è ripassata sopra la barriera dei 3 mila per un dollaro, a 3.005 dai 2.996 di martedì, per la prima volta dallo scorso 13 ottobre. Il volume degli scambi è diminuito a 99,3 milioni di dollari dai 157,35 milioni della vigilia. La domanda iniziale ammontava a 130,45 milioni (292,6 milioni) e l'offerta a 120,3 milioni (296 milioni). Da rilevare che nel drammatico «martedì nero» (11 ottobre scorso) la divisa russa aveva toccato i minimi assoluti a 3.926 per un dollaro, prima di recuperare rapidamente e riportarsi sotto la soglia dei 3 mila. Il dollaro, comunque, dall'introduzione del cambio ufficiale del rublo (primo luglio '92) si è apprezzato sulla divisa russa del 2.905 per cento.

L'IRITECNA (IRI) PONE IN LIQUIDAZIONE LA SOCIETÀ DI COSTRUZIONI

Morteo, azione «punitiva»

Sotto tiro l'amministratore delegato ai tempi di «un'operazione nel Friuli-Venezia Giulia»

Interrogazione

parlamentare:

Gnutti

risponde

ROMA — L'Iritecna (gruppo Iri) ha posto in liquidazione la Morteo Costruzioni e ha deliberato un'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore delegato in carica quando fu compiuta un'operazione immobiliare in Friuli-Venezia Giulia che ha portato ad una esposizione della società di 185 miliardi di lire. E' quanto emerge dalla risposta fornita dal ministro dell'Industria, Vito Gnutti, ad un'interrogazione parlamentare in proposito.

Coniugamente a tale azione, il comitato di liquidazione ha deliberato di «promuovere specifiche azioni di risarcimento nei confronti del direttore amministrativo pro tempore della società» e sta valutando il percorso operativo più appropriato per portare a termine l'azione in modo utile e salvaguardare il patrimonio sociale dell'azienda.

Il 30 ottobre 1992, in-

fatti, la Morteo ha ceduto alla Morteo Industrie (entrambe controllate all'epoca da Iritecna) le attività industriali (cantier frigo) degli stabilimenti di Sessa Aurunca (Caserta) - per il quale ha incassato 4 miliardi di contributi dalla Cassa per il Mezzogiorno - e Pozzolo Formigaro (Alessandria). Le attività edilizie, e le forti perdite ad esse collegate, che facevano capo alla Morteo Costruzioni, sono invece restatesi a quest'ultima società, in liquidazione dal 30 ottobre 1992.

Le perdite relative alle

attività immobiliari della Morteo Costruzioni - interamente recepite nel bilancio della controllante Morteo (anch'essa in liquidazione) - ammontano attualmente a 240 miliardi.

Un altro capitolo è dedicato alla Idronecna. In proposito, Gnutti ha affermato che l'Iri ha reso noto come, di fatto, dall'autunno del 1993 sia stata sospesa ogni decisione sulla sua messa in liquidazione, grazie all'intervento di Iritecna, che ne ha ripianato le perdite ed ha avviato un piano di risanamento.

In quest'ambito, si è provveduto alla cessione del ramo d'azienda riguardante le gestioni in corso alla Sistemi Idrici, controllata da Castalia (gruppo Fintecna), e «si stanno valutando le strategie future che, anche alla luce di manifestazioni di interesse pervenute in tal senso, non escludono la possibilità di ingresso di privati nel capitale della società».

IL GRUPPO CHE FACEVA CAPO A CARDARELLI

Torna alla ribalta il crac Fintour

TRIESTE — A una settimana dal rinvio del processo ai due leader del gruppo, torna alla ribalta il crac da 300 miliardi della «Fintour».

La «Morteo spa», la società dell'Iri che aveva finanziato l'abortito progetto di «valorizzazione» della baia di Sistiana assieme alla realizzazione del Centro Giulia, è stata posta in liquidazione. Nell'operazione con la «Fintour» aveva perso almeno 150 miliardi, divenuti oggi 185. Ma non basta. L'Iri ha deciso anche di avviare un'azione giudiziaria di responsabilità contro l'allora amministratore delegato Gianni Luciani. Lo ha ribadito alla

Camera il ministro Vito Gnutti rispondendo a un'interrogazione.

L'azione di responsabilità nasce da un esame dettagliato dell'attività della «Morteo». La catastrofe si era profilata fin dai primi mesi del '91, mentre a Trieste tutte le risorse del gruppo che faceva capo a Quirino Cardarelli e Ivano Fari venivano destinate al completamento del Centro Giulia. I certificatori di bilancio della «Price Waterhouse» avevano segnalato l'esistenza di crediti a rischio per 150 miliardi proprio con la «Fintour» alla quale sono stati versati congrui anticipi per il Centro Giulia e per la baia.

In effetti «Fintour» e «Morteo» per un lungo periodo di tempo erano state strette una sorta di patto in esclusiva. Un matrimonio bell'e buono con ruoli ben definiti. «Noi mettiamo l'idea e ne curiamo la realizzazione burocratico-amministrativa», avevano detto Cardarelli e i suoi. «Voi mettete i soldi e avrete in appalto in esclusiva tutte le opere di Sistiana». Detto fatto.

Due documenti erano stati firmati. Il primo definiva gli aspetti finanziari dell'accordo. Il secondo la convenzione d'appalto per le opere. Circa 300 miliardi. L'accordo era stato deposti-

tato in Regione e nelle sedi di alcune banche incaricate di aprire una linea di credito a favore della «Fintour». Di fatto le due società, la prima pubblica, l'altra privata, agivano quasi come fossero soci. La «Morteo» ha anche pagato 3 dei 13 miliardi di parcella richiesti dall'architetto Renzo Piano per redigere il progetto faraonico della baia. La «Morteo» ha anche dovuto restituire all'Amministrazione regionale i 5 miliardi incassati dalla «Fintour» per ristrutturare il porticciolo di Sistiana. Così voleva la fidejussione con cui la Regione si era garantita. c.e.

DOVREBBE CHIUDERE CON UN «ROSSO» PREVENTIVATO ATTORNO AI 50 MILIARDI

Finmare, deficit ridotto nel bilancio '94

Nel '93 il passivo aveva superato i 65 mld - L'attuale vertice punta per il '95 al pareggio - Un futuro senza contributi



Antonio Zappi

TRIESTE — Il riassetto del gruppo Finmare, le cui linee sono contenute nel piano consegnato all'Iri e i cui contenuti non sono ancora ufficialmente noti, ha suscitato preoccupazioni nel capoluogo giuliano, dove si teme che autonomia societaria e operativa del Lloyd Triestino vengano disattivate dalla ventata incorporazione nella capogruppo.

Dopo l'incontro di martedì tra i rappresentanti sindacali di categoria e il ministro dei trasporti Publio Fiori, i sindacati provinciali hanno sollecitato un intervento della Regione, dei parlamentari e del responsabile della task force per le aree di crisi Gianfranco Borghini, nel timore che

i traffici marittimi sul versante adriatico risultino penalizzati.

Il progetto abbozzato dall'amministratore delegato Antonio Zappi è volto - spiegano alla Finmare - a far fronte a un passivo che, pur parzialmente rientrato rispetto ai 65,6 miliardi del '93, rischia di impennarsi a partire dal '96, allorché verranno a cessare i contributi pubblici previsti dalle norme sulla marineria, in particolare dalla 856/86.

Nel '94 il deficit Finmare - secondo fonti aziendali - dovrebbe registrare una contrazione e dovrebbe attestarsi intorno ai 50 miliardi. Per il '95, Zappi ha ipotizzato il pareggio dei conti, a patto di concentrare nella stessa Finmare il mo-

Da holding a società operativa:

Finmare vuole concentrare il potere

decisionale. Sidermar in vendita:

in corsa anche la Premuda.

mento decisionale (creando in sostanza una sola società operativa), mantenendo le attuali attività e senza toccare i livelli occupazionali (ora pari a 6500 unità in tutta Italia), se ci eccettua la grave crisi che l'editore Zappi ha ipotizzato per il pareggio dei conti, a patto di concentrare nella stessa Finmare il mo-

mento decisionale (creando in sostanza una sola società operativa), mantenendo le attuali attività e senza toccare i livelli occupazionali (ora pari a 6500 unità in tutta Italia), se ci eccettua la grave crisi che l'editore Zappi ha ipotizzato per il pareggio dei conti, a patto di concentrare nella stessa Finmare il mo-

La Finmare sostiene che un maggior coordina-

mento nelle decisioni farebbe bene a entrambe le compagnie, oggi comunque fuori mercato, come dimostrò a suo tempo il naufragio delle trattative aperte con la Clou Container per il Lloyd triestino. Una privatizzazione - aggiunge - non fonderà il gruppo - sarebbe pensabile solo dopo un risanamento dell'intero servizio di linea.

Federmar Cisl giudica intanto «estremamente preoccupante» quello che in un comunicato viene definito l'ultima-

mento nelle decisioni farebbe bene a entrambe le compagnie, oggi comunque fuori mercato, come dimostrò a suo tempo il naufragio delle trattative aperte con la Clou Container per il Lloyd triestino. Una privatizzazione - aggiunge - non fonderà il gruppo - sarebbe pensabile solo dopo un risanamento dell'intero servizio di linea.

stato letto o non è stato ritenuto all'altezza della situazione. Pena sarebbe la privatizzazione di tutte le compagnie del gruppo: Federmar giudica sempre più difficile la salvaguardia del Lloyd e segue con apprensione l'eventuale disimpegno governativo nei confronti della flotta pubblica. Il sindacato autonomo invita quindi la Regione a riprendere, mediante Frullia, l'iniziativa per sottrarre il Lloyd alla fusione.

Infine, un'altra pretesa che si fa avanti per acquistare Sidermar, la compagnia di trasporto «massa» partecipata da Finmare e da Ilva: è la Premuda che si candida e comunica all'Iri l'intenzione di partecipare alle trattative.

PERFORMANCE ECONOMICA: SI ALLARGA IL DIVARIO CON GLI ALTRI

Gli ex Urss, i poveri dell'Est

La recessione invece sembra finita nell'Europa orientale: Russia a metà strada

Contratto poligrafici Cadono i «paletti»

ROMA — E' stata siglata ieri mattina, dopo 48 ore di riunione, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori poligrafici dipendenti dalle imprese editrici e agenzie di stampa. Le trattative sono iniziate nel mese di maggio e, malgrado fasi di forte tensione, si sono concluse senza l'effettuazione di scioperi.

Per i miglioramenti economici, l'accordo è intervenuto in attua-

zione dei criteri stabiliti dal protocollo governativo del 3 luglio 1993. Il presidente della Fieg, Giovanni, ha definito l'accordo «un risultato importante al quale si è pervenuti grazie alla maturità delle parti e malgrado la grave crisi che l'editoria quotidiana attraversa. In questo rinnovo contrattuale si è puntato al superamento della logica dei «paletti» e degli steccati che paralizzano l'attività delle imprese».

LONDRA — Si allarga, a cinque anni dal crollo del muro di Berlino, il divario tra la Comunità degli stati indipendenti dell'ex Urss (Csi) e gli altri paesi dell'Est europeo e del Baltico in termini di performance economica. Secondo quanto afferma un rapporto della Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dedicato proprio ai progressi compiuti da queste economie nella transizione verso il libero mercato, «questo divario - si legge nel rapporto - dovrebbe accentuarsi nei prossimi anni».

Mentre la maggior parte dei paesi dell'Est europeo e del Baltico sembra destinata ad entrare in una fase di maggiore prosperità con un clima finanziario più stabile, e le vendite, nonostante i prezzi piuttosto consistenti per le tasche dei russi, vanno a gonfie vele.

«Evidentemente - afferma Corrado Giovannetti, direttore commerciale della Jacuzzi Europe, dalla sua sede di Valvasone, nel pordenonese - esistono nicchie di mercato piuttosto consistenti, ci sono parecchie persone in grado di installare una nostra vasca».

È sorprendente il fatto che si allarghi il numero dei negozi che ci chiedono di poter vendere il nostro prodotto. Siamo talmente soddisfatti che stiamo seriamente pensando di allargarci anche agli altri paesi europei, iniziando dalla Polonia».

94,3 miliardi di fatturato annuo in Europa e 400 milioni di dollari nel mondo la Jacuzzi recentemente, al Cersaie di Bologna, la più importante rassegna dell'edilizia e dell'arredamento, ha presentato una nuova, rivoluzionaria vasca: la Tivoli, che propone

per gli stati dell'ex Urss si annunciano invece nuovi cali della produzione industriale accompagnati da un'inflazione elevata. La Russia «si trova a mezza strada tra questi due estremi e potrebbe registrare sviluppi più positivi nel medio termine».

La recessione è finita in buona parte dell'Europa orientale, continua la Bers, tanto che nel primo semestre del '94 molti paesi in questa regione hanno registrato un aumento delle attività economiche, e tra questi la repubblica ceca e quella slovacca, i paesi baltici, l'Ugheria e alcune repubbliche della ex Jugoslavia, che avevano tutti attraversato una fase recessiva nel '93. Molte stime sull'andamento

di questi paesi nel '93 si sono rivelate troppo pessimistiche, mentre per gli stati della Csi vale il contrario. Sempre in Europa dell'Est e nei paesi baltici cominciano ad emergere i primi benefici a medio termine delle politiche a favore dello sviluppo dei mercati. A metà '94 infatti, il settore privato copriva già il 50 per cento dell'economia complessiva in 9 dei 24 paesi dell'ex blocco comunista. Prima nella classifica dei paesi più «privatizzati» è la repubblica ceca con una quota del 65 per cento del settore privato, seguita da Estonia, Lettonia, Ungheria, Polonia e Repubblica slovacca con il 55 per cento, e infine da Albania, Lituania e Russia con il 50 per cento.

LE JACUZZI VANNO A RUBA NEI PAESI DELL'EX UNIONE SOVIETICA

Il russo ora si concede la vasca idromassaggio

MILANO — Contro ogni più ottimistica previsione il tentativo della Jacuzzi Europe, la filiale europea della multinazionale americana leader mondiale nella produzione di vasche e box doccia per idromassaggio, di trovare nicchie di mercato nell'ex territorio dell'Unione Sovietica, è andato a buon fine.

In Ucraina, ma soprattutto nelle zone di Mosca e S. Pietroburgo, stanno moltiplicandosi i negozi che espongono i prodotti firmati Jacuzzi

non solo tutte le proprietà dei prodotti Jacuzzi ma anche il turbotrattamento di vasche per idromassaggio - conclude Corrado Giovannetti - e il Friuli-Venezia Giulia è una delle prime quattro regioni per consumo insieme al Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna. Segno evidente che non è più solo un fatto di prestigio possedere un idromassaggio, ma è ormai un fatto culturale, la consapevolezza che con il bagno con le bollicine si possono alleviare i dolori alla testa e l'insonnia, oltre a tonificare la muscolatura e ridare vigore alla circolazione sanguigna. La Tivoli, la nuova vasca che stiamo presentando al Cersaie, dovrebbe garantirci non solo di toccare i 100 miliardi di fatturato per il '94, ma di superarla».

Giorgio Naccari

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

- I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.
- La durata dei CTE inizia il 26 luglio 1994 e termina il 26 luglio 1999.
- Capitale e interessi sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitale e interessi possono essere pagati anche in ECU.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 7,50%, pagato posticipatamente il 26 luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 21 ottobre.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CTE è stato pari all'8,30%.
- I CTE fruttano interessi a partire dal 26 luglio; all'atto del pagamento (26 ottobre) - effettuato in ECU o in lire al cambio del 24 ottobre 1994 - dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine di ogni anno il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Il taglio minimo è di cinquemila ECU.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.

ENTRO IL 24 LA RISPOSTA DELLE BANCHE SUL SÌ O IL NO AL PIANO DI SALVATAGGIO

Tripovich, c'è ottimismo

Ieri assemblea Finrex: il curatore Zanzi afferma che alcuni istituti hanno già dato l'assenso

MILANO — Entro il 24 ottobre le banche creditrici della Tripovich in fallimento dovranno rispondere con un sì o con un no al piano di salvataggio predisposto dalla Gallo Advisors con l'aiuto della Bil. E' quanto ha affermato a margine dell'assemblea della Finrex il curatore fallimentare della Tripovich, il commercialista bolognese Marco Zanzi. Alcune banche hanno già dato la loro adesione, ha sostenuto Zanzi, che si è dichiarato moderatamente ottimista sulla conclusione della vicenda. Se le banche risponderanno positivamente Zanzi potrà così presentare al giudice delegato per il fallimento Tripovich l'istanza per l'autorizzazione a Finrex e Gortard Ruffoni di integrare con fondate speranze la richiesta di amministrazione controllata sulla quale il Tribunale di Milano si pronuncerà il prossimo 31 ottobre.

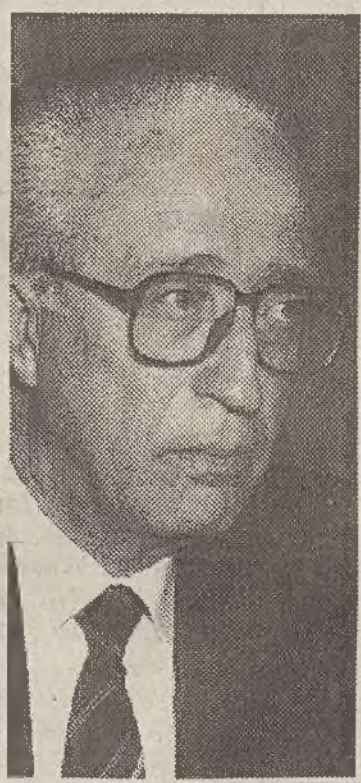
Il fallimento si insinuerà nel passivo dell'Eutochia

Inoltre, ha ancora affermato Zanzi, il fallimento Tripovich si insinuerà nel passivo del fallimento dell'Eutochia, la società in nome collettivo posseduta pariteticamente dal barone Raffaele di Banfield e da Agostino della Zonca, ex amministratore delegato Tripovich (fallita come i soci in proprio i primi giorni dello scorso agosto e terzo azionista di Tripovich con l'11,5%). La stessa mossa sarà compiuta dai liquidatori Finrex e Gortard Ruffoni, per tutto l'ammontare delle perdite subite dalle due società negli

anni scorsi.

Nel corso dell'assemblea Finrex, il curatore fallimentare di Tripovich (portatore della quota di maggioranza) ha anche deciso il cambiamento della denominazione sociale delle società del gruppo, clausola prevista dai contratti con i quali sono state affittate le attività operative. D'ora in poi tutte saranno precedute dal prefisso "old". Infine, quanto all'eventualità di dar corso ad indagini affidate a terzi per possibili altre azioni di responsabilità verso ex amministratori (oltre a de Banfield, della Zonca e Fabrizio Bertola, già delibere) Zanzi ha sostenuto di non avere alcuna preclusione alla ricerca di altre responsabilità, ma di essere contrario (anche per ragioni di costo) ad incarichi indeterminati e generalizzati di questo genere affidati a professionisti o società di revisione prima di un "preseme" da parte dei liquidatori.

CONCLUSO A TRIESTE IL CONVEGNO DELL'ASCAI Premio Paces alle Generali



Coppola di Canzano

TRIESTE — Nel corso del 43.º Convegno nazionale della stampa aziendale italiana e della comunicazione d'impresa, che si è concluso ieri alla Stazione Marittima, è stato assegnato a Eugenio Coppola di Canzano, presidente delle Assicurazioni Generali, il Premio Paces 1994 intitolato ad Attilio Paces, fondatore dell'Ascai (Associazione per lo sviluppo delle comunicazioni aziendali in Italia) con la seguente motivazione: «Nel panorama delle presenze aziendali nel mondo della comunicazione e della cultura è esemplare — e particolarmente brillante — quella delle Assicurazioni Generali. Tale presenza — prosegue la motivazione — spazia in molteplici campi: delle iniziative editoriali di grande pregio, ai grandi volumi d'arte; dell'assistenza tecnica a eccezionale livello; di una autentica promozione culturale (il sostegno del Teatro Verdi di Trieste, propri premi e concorsi pianistici nazionali e internazionali, premi letterari, significativi restauri di opere d'arte di grande

rilievo e importanza). «Ma se ai numerosi e significativi riconoscimenti — continua la motivazione — che le Generali hanno avuto anche di recente (basta ricordare quello del Presidente della Repubblica) desideriamo aggiungere l'assegnazione del nostro Premio Paces, ciò è soprattutto per la attenta cura e la costanza con la quale questa società ha saputo sempre curare il rapporto anche con il proprio personale. «Il Bollettino delle Assicurazioni Generali — conclude la motivazione — che lo scorso anno ha celebrato il suo centesimo anno di vita, è il più antico giornale aziendale italiano». In occasione del convegno si è tenuta anche l'assemblea dell'Ascai, promotrice del convegno. L'assemblea, che ha fatto il punto sullo stato della comunicazione d'impresa in Italia oggi, ha provveduto anche alla nomina del nuovo presidente Paolo Benetton (che ha guidato anche i lavori del convegno) e vicepresidenti, Enrico Auteri e Roberto Caravaggi.

TESORO

Trasferimenti statali, 3600 miliardi a favore della nostra regione

Una media di oltre 3 milioni

per abitante. Tra le amministrazioni

a statuto speciale la Valle d'Aosta

si giova del migliore rapporto.

TRIESTE — Nello scorso anno, per soddisfare gli impegni a carico del bilancio dello Stato riguardanti i trasferimenti a favore delle regioni a statuto speciale e ordinario, la Ragioneria generale del ministero del Tesoro ha effettuato — secondo quanto risulta da una statistica resa nota in questi giorni dal servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio regionale di piano — pagamenti per un ammontare complessivo di 114.310 miliardi di lire; dei quali 3.611 miliardi a favore del Friuli-Venezia Giulia, che — rapportati alla popolazione residente nella regione — corrispondono a una media di 3 milioni 15 mila lire per abitante (inferiore del 12 per cento all'importo medio, pari a 3 milioni 427 mila lire «pro capite», assegnato alle regioni a statuto speciale nel loro complesso).

Al riguardo, ai fini di un corretto confronto fra le diverse regioni, è necessario distinguere tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario. Le regioni a statuto speciale, infatti, svolgono varie attività delegate (il cui espletamento comporta oneri anche di notevole entità e, conseguentemente la necessità di maggiori trasferimenti finanziari da parte dello Stato), che nelle regioni a statuto ordinario rientrano, invece, nelle competenze dello Stato.

Nella graduatoria delle regioni a statuto speciale basata sul rapporto abitanti-pagamenti dello Stato, al primo posto si piazza — con una media nel 1993, di 9 milioni 195 mila lire per abitante — la Valle d'Aosta, seguita dal Trentino-Alto Adige (con 7 milioni 650 mila lire), dalla Sar-

degna (3 milioni 145 mila) e — al quarto, cioè al penultimo, posto — dal Friuli-Venezia Giulia (3 milioni 15 mila lire), dopo il quale viene la Sicilia, con 2 milioni 729 mila lire «pro capite». In merito, va ricordato che tanto la Sardegna quanto la Sicilia godono, inoltre, a norma dei rispettivi statuti, di consistenti dotazioni ai fondi speciali.

Fra le regioni a statuto ordinario, il primo posto è detenuto dal Molise, con 1 milione 976 mila lire per abitante, mentre in seconda e in terza posizione si collocano, quasi alla pari la Calabria (1 milione 917 mila lire) e la Liguria (1 milione 916 mila), seguite dalle rimanenti regioni; ultime, tra le quali, la Puglia, il Piemonte e la Lombardia. In sintesi, l'ammontare «pro capite» dei pagamenti effettuati a favore delle regioni a statuto speciale si è aggirato intorno ai 3 milioni 427 mila lire, mentre i pagamenti a vantaggio delle regioni a statuto ordinario sono mediamente ammontati a 1 milione 753 mila lire per abitante. Con una media nazionale pari a 2 milioni 13 mila lire.

Per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, infine, va rilevato che l'aliquota maggiore dei trasferimenti a favore della nostra Regione — pari, in termini di impegni a carico del bilancio dello Stato per l'esercizio '93, a 1.860 miliardi di lire, vale a dire al 54 per cento del totale — è costituita dai tributi erariali devoluti dallo Stato alla regione, mentre la quota corrente del Fondo sanitario nazionale ammonta complessivamente a 1.555 miliardi di lire: cioè al 45 per cento del totale.

Giovanni Palladini

MISSIONE A BRUXELLES DEGLI ASSESSORI MORETTON E DEL PIERO

Ferriera e Arsenale, buone nuove dalla Ue

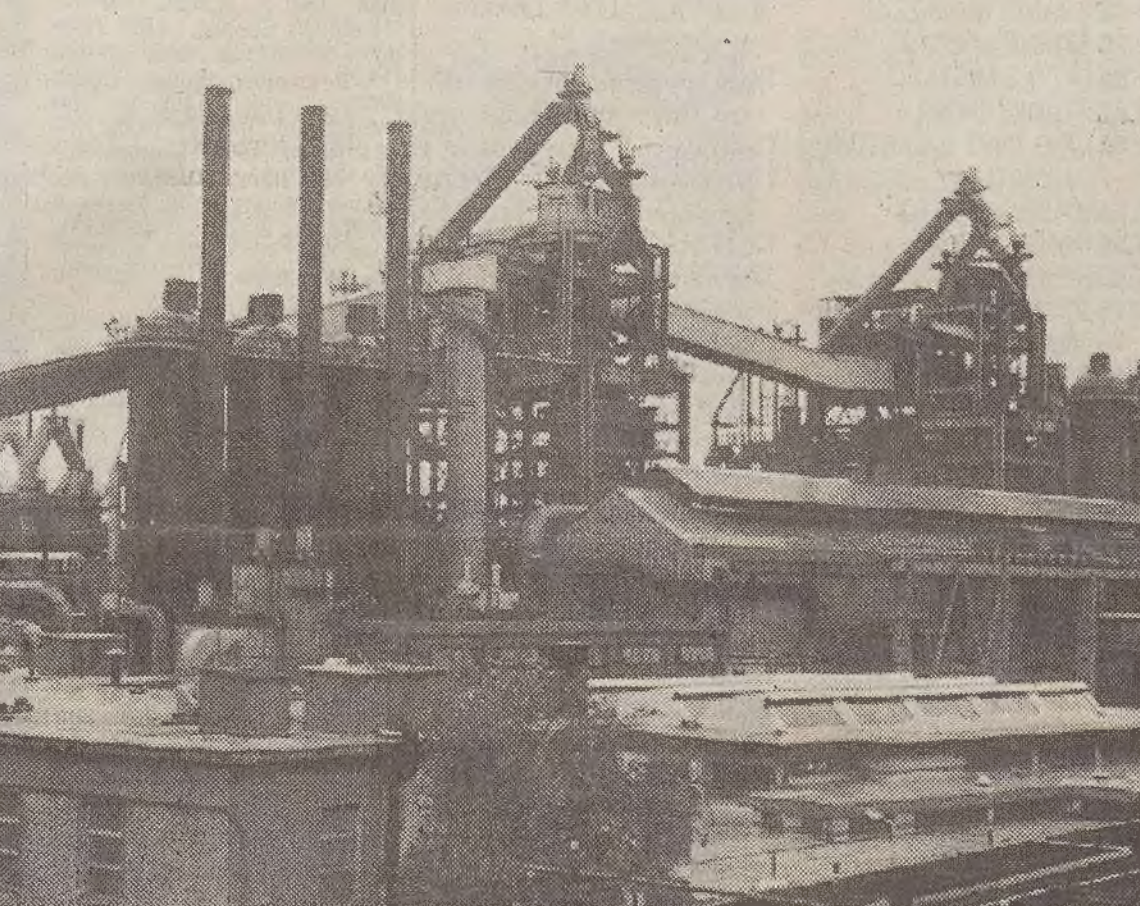
Gli «eurocrati» non hanno avuto nulla da obiettare sui progetti di cessione dei due stabilimenti

TRIESTE — Per Ferriera e Arsenale il barometro comincia a volgere al bello. La missione a Bruxelles dell'assessore regionale all'Industria Moretton e dell'assessore comunale all'Economia Del Piero, accompagnati dal direttore dell'assessorato all'Industria Calandra, si è conclusa con un primo successo.

Proprio con riguardo all'Arsenale i funzionari dell'Ue hanno dato un parere positivo di massima, nell'ipotesi di privatizzazione legata a nuove costruzioni navali. Altro punto importante emerso nell'incontro è che non sussistono vincoli sulle aree dell'Arsenale. L'unico obbligo riguarda la Fincantieri che, avendo ricevuto finanziamenti dall'Ue, è tenuta a non superare il limite di 150 dipendenti per lo stabilimento triestino e a continuare ad operare nel settore delle riparazioni.

operare in una logica di mercato, e non potrà attendersi aiuti dalla Comunità. Quanto alla Ferriera, nei prossimi giorni sono attesi alcuni adempimenti dei commissari, che dovranno consultare il Comitato di sorveglianza. Subito dopo è prevista la riunione al ministero; al più tardi la prossima settimana, Asquini, de Ferra e Fanchiotti dovrebbero essere convocati a Roma dal ministro Gnudi.

Commissione europea ha dato via libera alla legge italiana che stanzi aiuti per 790 miliardi a favore delle chiusure degli impianti siderurgici «dresciani». L'approvazione dell'esecutivo permetterà ai produttori della zona di smantellare circa 5 milioni di tonnellate nei laminati a caldo, che si aggiungono ai tagli per i 11 milioni su cui si è impegnata l'industria siderurgica pubblica dell'Ue.



gi. pa.

NEL '94

Tra Croazia e Slovenia interscambio dimezzato: colpa della politica

ZAGABRIA — I dati relativi all'interscambio commerciale fra Croazia e Slovenia sembrano seguire fedelmente il «trend» di quelli che sono i rapporti politico-diplomatici tra le due ex Repubbliche jugoslave.

La constatazione emerge da un'analisi dell'export/import fra Croazia e Slovenia negli ultimi tre anni (i dati per l'anno in corso sono solo stimati). Ne risulta che mentre negli anni dell'«agonia jugoslava» l'interscambio aveva seguito un diagramma in lenta ma costante ascesa, toccando l'apice nel «critico» 1992, nel biennio successivo, ma specie durante l'anno in corso, il volume complessivo delle correnti commerciali ha segnato un calo progressivo, rispecchiando il deteriorarsi delle relazioni politiche sulla linea Lubiana-Zagabria, oscurate da una serie di questioni in sospeso. Questioni che, nonostante le ricorrenti dichiarazioni di buona volontà, i due nuovi stati sovrani non sembrano in grado di risolvere.

Nel 1992, con un'incidenza del 23,9 per cento sulle esportazioni croate e del 19,6 per cento sulle importazioni, la Slovenia si era addirittura portata in testa alla graduatoria dei partner commerciali della Croazia: l'interscambio complessivo aveva infatti quasi toccato quota due miliardi di dollari (oltre un miliardo l'export croato e saldo attivo di 226 milioni di dollari). Un «idillio», politico e commerciale, che aveva portato la Slovenia a superare la «coppia eccellente» nell'interscambio con l'estero della Croazia, ossia Germania e Italia.

Ma anche un idillio di breve durata, cessato già l'anno successivo con l'addensarsi di nuvole sempre più nere sui rapporti politici. Nel 1993 ecco infatti la Slovenia di nuovo al terzo posto dietro a Germania e Italia, con le esportazioni croate scese di colpo a 711 milioni di dollari, a fronte di importazioni per un ammontare quasi analogo. Per quanto riguarda l'anno in corso (sulla base dei dati gennaio-agosto) le stime sono addirittura disastrose, con un dimezzamento netto rispetto al '92 e decrementi del 35-36 per cento rispetto all'anno scorso.

Fino a tutto agosto, le merci croate piazzate in Slovenia hanno raggiunto un ammontare pari a soli 305 milioni di dollari; quelle slovene vendute in Croazia non hanno superato i 284. Se, come sembra, è lecito pronosticare l'andamento dell'interscambio dall'evolversi delle relazioni politiche, una ripresa consistente delle relazioni commerciali non dovrebbe proprio essere all'orizzonte.

Massimo Boni

Red

IERI A UDINE SPIEGATE LE RAGIONI DELL'OPPOSIZIONE

Cooperazione, no alla Finanziaria

Si stanno raccogliendo firme per chiedere una revisione della manovra

UDINE — Le tre centrali cooperative del Friuli-Venezia Giulia hanno illustrato ieri a Udine le ragioni della loro contrarietà alla manovra economica presentata dal governo Berlusconi nel quadro della legge finanziaria. All'incontro con la stampa erano presenti Bruno Giust, Enrico Casanova e Zaccaria Cislino, rispettivamente presidenti dell'Unione regionale della cooperazione, Confcooperative, della Lega delle cooperative e della Federazione regionale Agci. La manovra predisposta dal governo, è stato detto, non prevede quelle misure strutturali oggi necessarie per il risanamento dei conti pubblici, ma ripete, nel

te, «le discutibili scelte già compiute dai precedenti governi come il condono edilizio, il condono fiscale e la chiusura del contenzioso che hanno tutti i caratteri dell'una tantum». «Mancano nel contempo — è stato ribadito — provvedimenti di politica industriale che siano efficaci per la crescita dell'occupazione e capaci di costruire le condizioni indispensabili per cogliere l'opportunità di ripresa economica e rilanciare lo sviluppo del Paese».

tanto, anche in regione, si stanno raccogliendo le firme (l'obiettivo è 50 mila) per la petizione nazionale che sarà presentata al parlamento a metà novembre per chiedere una revisione della Finanziaria.

Sempre sul fronte della cooperazione, domani alle 15, presso la «sala blu» dell'aeroporto di Ronchi, la Lega coop ha organizzato un incontro pubblico per approfondire — recita un comunicato — alcune delle questioni che saranno al centro della discussione nella prossima assemblea congressuale. «Il ruolo del socio e le nuove forme di partecipazione» sarà il tema affrontato da Loris Busacca, vicepresidente nazionale delle cooperative di servizi e turismo, da Loris Ferri, responsabile del settore soci dell'Associazione nazionale cooperative di consumo, da Romano Galossi, vicepresidente nazionale delle cooperative di produzione e lavoro.

Cantieri al verde

ROMA — Lega Nord e opposizioni hanno detto «no» ad uno stanziamento di 67 miliardi alla cantieristica navale. Come ha reso noto il deputato Mario Caruso (An), alla commissione Trasporti An aveva infatti presentato la proposta di destinare i 67 miliardi di lire per «benefici ed interventi nel settore della cantieristica al fine di proteggere i posti di lavoro messi in discussione o perduti».

LA «MANIFATTURA GORIZIANA» ACQUISTA LA «TRAVESIO»

Benetton, altro acquisto nel Pordenonese

PORDENONE — Il gruppo Benetton ha messo a segno un altro importante «colpo» nella provincia di Pordenone. Da ieri la notizia è ufficiale — la Manifattura Goriziana è la nuova proprietaria della Travesio tessile, società fallita soltanto qualche mese fa.

L'operazione, del valore complessivo di quattro miliardi e 870 milioni, è stata perfezionata già da qualche giorno ma per ovvi motivi di opportunità le parti che hanno preferito mantenere comunque le bocche cucite se non per confermare l'indiscrezione — non lo avevano ancora comunicato alla stampa.

Sulla destinazione dell'azienda pordenonese in seno alla Benetton non si sa ancora nulla, ma non è azzardato presumere che a Villorba le «mansioni» siano già state definite con chiarezza.

Clausola fondamentale inserita dal curatore fallimentare per la validità del contratto di vendita, era il mantenimento del posto di lavoro per i 35 dipendenti in carico alla vecchia proprietà. Su questo punto non dovrebbero esserci problemi di sorta.

Ma al contratto preliminare non ne sono seguiti altri, lasciando così la strada libera all'azienda isontina che non ha dovuto affrontare l'asta con i previsti rilanci sul prezzo base di cento milioni l'uno.

Sui dettagli specifici dell'operazione non è trapelato nulla di sicuro: si sa soltanto che già una decina di giorni fa il curatore fallimentare aveva chiuso le trattative e che probabilmente nel corso della settimana seguente, aveva consegnato tutti gli incartamenti al giudice delegato al fallimento che, alla fine, ha formalizzato la vendita.

con i previsti rilanci sul prezzo base di cento milioni l'uno.

FONTANINI Industria, segnali di ripresa in Friuli

UDINE — Svalutazione della lira e avvio della ripresa economica hanno dato «indiscutibili segnali di miglioramento anche il Friuli: a rilavarlo è stato il presidente del comitato per la piccola industria dell'Assindustria di Udine, Franco Fontanini. Nel settore di competenza, per Fontanini, capacità degli imprenditori, tenacia dei collaboratori e volontà di innovazione hanno permesso di giungere alla nuova sfida. Sulla via della ripresa effettiva, però, anche le piccole industrie trovano davanti a loro la concorrenza internazionale («con sorpresa, pure da parte di aziende dell'Est Europeo»), difficoltà di rapporti con enti pubblici, problemi dei crediti Iva e altro. In una riunione del comitato Fontanini ha perciò detto che l'impegno attuale è di proseguire su una linea di monitoraggio, di motivazione degli imprenditori e di ricerca di soluzioni costruttive: per evitare che la ripresa si traduca soltanto in un incremento del fatturato, trascurando elementi di rafforzamento e di crescita autonoma.

ASSIND Contratti solidarietà, «modificare il decreto»

UDINE — L'Associazione industriali di Udine ha comunicato di aver interesse a aver interessata la Confindustria, a Roma, perché intervenga presso il ministero del lavoro allo scopo di modificare il decreto del 7 ottobre che di fatto blocca i contratti di solidarietà. Il decreto, in oggetto, il numero 572, stabilisce che le agevolazioni contributive e le provvidenze per le retribuzioni dei lavoratori che fruiscono dei contratti di solidarietà non sono applicabili per i contratti stipulati tra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995. La normativa vigente si rifà a un decreto legge del 20 maggio 1993, convertito in legge il 19 luglio dello stesso anno ed è servita a rivitalizzare — hanno rilevato gli industriali friulani — un grande ammortizzatore sociale. Il nuovo decreto «sarebbe giustificato — ha spiegato l'Assindustria — dalla mancanza di risorse relative ai fondi per l'occupazione e lo sviluppo, della legge del luglio 1993. Il venir meno di tale istituto, però, pone lavoratori e aziende in una situazione difficile, per il venir meno di risorse».

TEATRO/UDINE

L'urlo alla radio

Sabato ad Arta Terme si assegna il Premio Candoni

Servizio di Roberto Canziani
UDINE — Era stato invitato anche Tarzan alla presentazione delle manifestazioni in programma per la ventiquantesima edizione del Premio Candoni - Arta Terme. Non potendo però presenziare direttamente, il re della giungla ha affidato alla radio il suo celebre urlo: la soluzione più appropriata, visto il carattere del Premio, specificamente orientato verso i radiodrammi, cioè verso opere teatrali pensate e scritte per una diffusione radiofonica. Scherzi a parte, l'urlo di Tarzan (il suo prolungato «Ooo-ohh») addeffettivamente il titolo alla piccola opera radiofonica con la quale Paolo Modugno, il vincitore dell'edizione dell'anno scorso, ha voluto augurare buona fortuna ai 105 autori che quest'anno concorrono al Premio, la manifestazione che Arta Terme dedica a Luigi Candoni (il drammaturgo e regista friulano scomparso nel 1974) e che nelle scorse tre edizioni è stata rilanciata in ambiente nazionale dal Centro servizi e spettacoli, l'organismo udinese che, assieme all'Azienda di promozione turistica e ad altre istituzioni della Carnia, ne ha reinventato la formula.

A differenza di molti concorsi di scrittura teatrale, il bando di concorso prevede infatti il requisito di una specifica destinazione radiofonica e una durata massima di cinquanta minuti. Un tentativo di restituire dignità a un genere che per alcuni decenni aveva contribuito efficacemente alla diffusione di autori e testi contemporanei presso il grande pubblico della radio, ma che la televisione ha poi condannato all'estinzione. Ridare oggi smalto ai giovani autori quella strada che i costi degli allestimenti teatrali rendono impraticabile e rivitalizzare un linguaggio che mostra ancora grandi risorse creative.

TEATRO Scarpetta alle Muse

Servizio di Chiara Vatteroni
ROMA — Tornando alle origini della sua famiglia artistica, Luigi De Filippo aprirà la stagione del teatro delle Muse di Roma, il 3 novembre, recitando «Miseria e nobiltà» di suo nonno Eduardo Scarpetta (1853-1925). Luigi (figlio di Peppino) intende così rendere omaggio all'arte del capostipite.

TEATRO/ROMA

Sgradevoli mugugni fra Izzo e Tognazzi

Il risultato è che il pubblico del teatro Parioli è piuttosto a disagio durante lo spettacolo, che inaugura la sesta stagione di prosa: risatine liberatorie un po' isteriche punteggiano in abbondanza le due ore della commedia, ma un po' di mugugno serpeggia anche fra il pubblico, specialmente tra i 25 anni che si scoprono paladini di una nuova pruderie.

Ma c'è da dire che il testo acquista un bel tratto spessore quando è proiettato sulla repressione dell'emotività esercitata dalla cultura anglosassone: allora il doppio registro inventato da Berloff per i mugugni e per la «socialità» diventa la doppia faccia di una stessa schizofrenica medaglia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/95. Conferma abbonamenti fino al 30 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

lo Americana. Da domani: «Forrest». **SALA AZZURRA.** Ore 18.20, 20.10, 22: «Priscilla - La regina del deserto» di Stephen Elliott, con Terence Stamp. Tre dive australiane in un trasgressivo on the road, tra spettacoli e travestimenti. **EXCELSIOR.** Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell. **MIGNON.** Solo per adulti. 16 ult. 22: «Seducanti richiami sessuali». Domani: «Alladin X». **NAZIONALE 1.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital. Ultimi giorni. **NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le nuove comiche». Una risata al minuto! Con Villaggio e Pozzetto. Dolby stereo. Domani: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. **NAZIONALE 3.** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento più atteso della stagione. Dolby stereo, ultimi giorni. **NAZIONALE 4.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La bella vita» con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli e Massimo Ghini. Una commedia carnosa e carnale. Dopo l'americano «Sesso bugie e videotape» e il messicano «Come l'acqua per il cioccolato» un film italiano vince il 1.º premio all'American Independent Festival di New York. V. 14. Dolby stereo. **ALCANTARA.** Ore 17, 19.30, 22: «La regina Margot», con Véra Lisi, Isabelle Adjani, Claudio Amendola, Asia Argento, Vincent Pérez, Miguel Bosé, Daniel Auteuil, Jean-Hugues Anglade. Ultimo giorno. Da domani: «L'America». **CAPITOL.** 15.45, 17.50, 20.22, 22.10: «Amarsi» con Meg Ryan e Andy Garcia, un altro grande successo di questa stagione. Ultimi giorni. Venerdì «Il cliente». **LUMIERE FICE.** Ore 17.50, 20.22, 22.10: «Assassini nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones. Premio speciale della giuria a Venezia '94. V.m. 14.

MUSICA/GORIZIA

Il «Lipizer» non perderà un venerdì

L'Orchestra da camera di Castelfranco Veneto apre domani la stagione

MUSICA Programma inaugurale

GORIZIA — L'Orchestra da camera di Castelfranco Veneto, diretta da Maffeo Scarpi, aprirà la stagione della «Lipizer», domani alle 20.30 nella Casa di Cultura di via Brusa 20, con un programma che prevede la Sinfonia n. 29 in La magg. K 201 e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 17 in Sol magg. K 453 di Mozart e la Sinfonia n. 5 in Si bem. magg. D 485 di Schubert.

GORIZIA — La stagione concertistica 1994/95 è stata appena presentata in Municipio alla stampa, e già il pubblico goriziano, amante della musica, è convocato per domani sera. Le novità strutturali prevedono sede e giornata fisse, al Kulturni Dom il venerdì, e un pacchetto consistente di ventuno appuntamenti. Negli intendimenti della promotrice associazione «Lipizer» si vuole, se non risolvere il problema dell'affluenza, almeno conservare una giusta attenzione in attesa di tempi migliori.

Interpreti e proposte sono variamente articolati e si presentano interessanti, tenuto conto che il bilancio non concede nessun lusso; si direbbe che il difficile esercizio di conciliare la quantità con la qualità acuisce l'ingegno.

Scorrendo il fitto elenco che la locandina fatica a contenere, ci si imbatte nel rituale concerto di fine anno e nei doverosi inserimenti dei laureati al Concorso violinistico. Ma ci sono almeno due avvenimenti: la commemorazione del centenario della nascita di Rodolfo Lipizer (16 gennaio) con il premio Ginevra Alessio Corti all'organo della chiesa di S. Ignazio e le manifestazioni di contorno all'Assemblea dei Concorsi internazionali di musica.

A Gorizia ci si è battuti a lungo per ottenere questa prestigiosa assegnazione, quando ancora si poteva contare sull'Auditorium e sul Teatro comunale. I delegati dei cento più famosi concorsi del mondo svolgeranno i lavori assembleari nelle giornate del 28 e 29 aprile, e i concerti sinfonici che dovrebbero allietarne le serate si terranno fuori Gorizia, su un palcoscenico più capace, forse a Grado.

Domani, dunque, la via con l'Orchestra da camera di Castelfranco Veneto in un programma tutto mozartiano, in cui al solista Massimo Somenzi è affidato il Concerto in Sol maggiore K. 453. La musica da camera comincerà a regnare dal 28 ottobre con il Quartetto d'archi di Lubiana e il duo pianistico Calabretto-De Nadai. Seguiranno il pianista Roberto Cappello, il violinista Gabriele Piarunzi, il pianista argentino Daniel Levy (25 novembre) con un programma dedicato anche a Giulio Viozzi, il Trio Urdan Mlejnik, Kropfitch con un trio di Guido Pipolo, il pianista Vadim Rudenko e il chitarrista giapponese Suzuki Daisuke.

La fisarmonica di Vladimir Zubitsky aprirà il nuovo anno (13 gennaio) che, dopo il pianista Belucci, il duo Ancillotti-Masi, il Quintetto di Budapest, il clarinetista Vavtiev, il violoncellista Mathe, il Trio danese «Varians» e i giovani pianisti Roberto Maria e Pietro De Maria, si concluderà con una serata di romanze d'opera il 26 maggio.

CINEMA: NEW YORK

Raul Julia colto da ictus



NEW YORK — L'attore americano Raul Julia, interprete tra l'altro de «Il bacio della donna ragno» e «La famiglia Adams» nel ruolo di Gomez Addams (nella foto accanto), è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un ictus cerebrale. Lo ha reso noto il suo agente, Jeffe Hunter, precisando che l'attore è stato colto dal male dopo una commedia scorsa. I suoi medici sono molto ottimisti, ha aggiunto Hunter in un breve comunicato.

MUSICA/LUBIANA

Hendrix coi classici

Il «trasgressivo» Kronos Quartet in tournée

LUBIANA — Un quartetto d'archi che suona Jimi Hendrix e Ornette Coleman, Thelonius Monk e Bela Bartok? Esiste. Esiste. Si chiama **Kronos Quartet**.

Ieri sera erano a Venezia alla «Penice», stasera (con inizio alle 21) sono alla casa di cultura «Ivan Cankar» di Lubiana, domenica si esibiscono a Milano, alla «Scala». E' una formazione molto particolare, che ha costruito la propria fama sull'assoluta idiosincrasia nei confronti degli steccati fra generi musicali. Il gruppo è formato da quattro musicisti californiani: David Harrington e John Sherba ai violini, Jeanine Jeanrenaud al violoncello e Hank Dutt alla viola.

Suonano assieme da oltre quindici anni, da quando, cioè, ultimati gli studi musicali, hanno constatato di «pensarla allo stesso modo» sulla strada da affrontare. Dotati di tecnica straordinaria, i quattro hanno affinato con gli anni anche un affiatamento che lascia sempre a bocca aperta critica e pubblico. Ma non è questo che li ha resi famosi nel mondo. E', piuttosto, la loro convinzione che esistono soltanto due tipi di musica: quella buona e quella cattiva. E quando si mettono a tavolino per scegliere il repertorio da presentare in concerto, si comportano di conseguenza.

MUSICA/TRIESTE

Russi diretti da un russo

Vladimir Fedoseyev domani sul podio alla Tripcovich



TRIESTE — Uno dei più prestigiosi direttori russi, Vladimir Fedoseyev, è atteso al Teatro Verdi, dove, per la Stagione sinfonica d'Autunno, dirigerà due affascinanti programmi.

Intenerente russo, il primo concerto (domani alla Sala Tripcovich, sabato al Palasport di Udine, domenica alle 18 nuovamente alla Sala Tripcovich) con il popolarissimo concerto per violino e orchestra di Ciaikovski e con «Pétrouchka» di Stravinski, partitura di straordinario impegno per ogni interprete e per ogni orchestra.

All'attesa per il valore del direttore russo si aggiunge l'interesse per la prova del giovane violinista **Stefan Milenkovic**, cui è affidato il celebre concerto di Ciaikovski. Milenkovic è un «enfant prodige» che ha mantenuto le promesse, affermandosi come eccezionale talento di musicista.

TEATRO/MILANO

Paolo Rossi apre una «finestrella» sulla città cambiata

MILANO — Non un omaggio ossequioso alla tradizione popolare della città e neppure un viaggio nostalgico nel passato, ma un tentativo di raccontare Milano con un'analisi affettuosa e al contempo impietosa di come è diventata: così Paolo Rossi vede lo spettacolo «Milano Milan», al teatro Lirico dal 22 al 31 ottobre. Il lavoro chiude il trittico allestito da Rossi con la compagnia «Lesitiens», comprendente anche «Jubilaeum» di Tabori e «Le storie continuano» - dal night a Shakespeare.

Il titolo del nuovo spettacolo (scritto da Rossi, Gino e Michele Cocchi Ponzoni, Lucia Vasini e Giampiero Solari, anche regista) fa il verso ad uno storico allestimento, «Milanin» Milano, che negli anni '60 aveva tentato di istituzionalizzare la cultura popolare sommersa di Milano.

Nella è rimasto dello spirito di quel lavoro: là si esaltava la trasformazione di una piccola realtà in metropoli, qui si racconta una città che si ritrova ridimensionata, quasi senza identità. «L'unico fenomeno veramente importante a Milano - spiega Rossi - è stato il cabaret. Ed è proprio questa la finestrilla attraverso la quale raccontiamo la città. Lo spettacolo è un grande contenitore che potrà essere continuamente aggiornato. Milano è così

sfuggente che tra un anno e mezzo sarà cambiata del tutto. Al trio della compagnia (Rossi - Vasini - Ponzoni) si sono aggiunti Maria Monti, che farà da trait d'union tra l'oggi e il passato glorioso di Milano, e tre attori di colore, due della Costa d'Avorio e uno marocchino, che rappresentano la nuova realtà della città.

Nello spettacolo, che Rossi definisce «un aeroplano che quando decolla non si sa se ce la fa o no», trovano posto testi nuovi che si intrecciano con la tradizione, canzoni storiche (tra queste il «Beles» e «Quella cosa in Lombardia» interpretata da Milly e Laura Betti), e riferimenti all'attualità, secondo lo stile tipico del cabaret.

TEATRO/TRIESTE

I «Cafè Sconcerto»

TRIESTE — Debutta sabato a Muggia, alle 20.30 nella sala «Verdi» (con replica domenica alle 16.30), lo spettacolo «Cabaret-Café» del duo veneziano «Cafè Sconcerto», composto da Salvatore Esposito e Monica Zuccan, accompagnati al pianoforte dal pianista Cesare Pasqualetto.

I «Cafè Sconcerto» sono una compagnia professionistica che da diversi anni si colloca sulla scena nazionale centrando la propria attività sul cabaret fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, ricreando quel clima di caffè concerto che anche a Trieste ha avuto gran seguito in quell'epoca. E lo spettacolo prende di mira, in senso bonario e ironico, proprio il mondo teatrale e cosmopolita dell'epoca, in un alternarsi di macchiette, canzoni dal vivo, sketch, farse e parodie, il tutto legato da un filo conduttore: il passaggio dal caffè concerto al varietà.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '94/95: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Ore 21. Rassegna cinema d'autore: «L'Italia degli anni 60». Rosi «Le mani sulla città». Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 17, per «La grande lirica in laserdisc»: «La Carmen», nell'interpretazione di Agnes Baltsa, José Carreras e Samuel Ramey. Ingresso L. 4.000.

TEATRO MIELA. Solo sabato, ore 21: Mariano De Simone in concerto. Suggeriti itinerari attraverso i diversi filoni che costituiscono il composito mondo della country music: fiddle tunes, ballads, songs, gospels e white spirituals. Ingresso L. 15.000, rid. L. 12.000. Preveduta Utat.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarsi di risate! Dis digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italiana Americana. Da domani: «Forrest».

PER PRENOTAZIONI: TEL. 0432/671527 PRADAMANO (UD)

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «L'America» di G. Amelio.

Domani ANTEPRIMA all'ARISTON

Tom Hanks è Forrest Gump

CLUB NABER

Questa sera... al ritmo della musica latino-americana e discoteca anni '60-'70-'80

RISTORANTE DALLE 19 ALLE 5.00 PIAZZA

PER PRENOTAZIONI: TEL. 0432/671527 PRADAMANO (UD)

Continuaz. dalla 26.a pagina

A.A. ALVEARE 040/638585 centrale piano alto panoramico saloncino bistranze cucina bagno balcone autometano 198.000.000. Altro Garibaldi tristanze, terrazzetta possibilità parcheggio da 148.000.000. (A11490)

A.A. ALVEARE 040/638585 Muggia in bifamiliare saloncino cucina bistranze bagno taverna parcheggio giardino. (A11490)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli nel verde soleggiatissimo saloncino tristanze cucina bistranze 280.000.000 mutuiabili. (A11490)

A.A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo ristrutturato autometano stanza cucina bagno 55.000.000. Altri una, due stanze da 47.000.000. (A11490)

A.QUATTROMURA Bonomea costruendo ville accostate finiture prestigiose vista golfo ampia metratura giardino posti auto. 040/578944. (A11384)

A.QUATTROMURA Combi piano alto soggiorno due matrimoniali cameretta cucina bagno poggiosi. 040/578944. (A11384)

A.QUATTROMURA Faro casetta accostata vista golfo saloncino cucina due camere servizi box giardino. 040/578944. (A11384)

A.QUATTROMURA Montedoro splendido recentissimo soggiorno tre camere cucina bagno terrazzo giardino box. 040/578944. (A11384)

A.QUATTROMURA Sansovino ampio box auto più posto auto scoperto. 040/578944. (A11384)

A. VENDESI appartamento panoramico moderno 3 stanze cucina bagno conforti ottimo prezzo. Tris via Udine 3, tel. 040/369940. (A11495)

A.VIP 040/634112-631754 GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio L. 150.000.000. LONGERA casetta biplano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina possibilità box auto 160.000.000. MONFALCONE recentissimo eccellente villino a schiera di testa ampia superficie abitabile tripli servizi taverna garage 900 mq giardino 380.000.000. BATTISTI adiacenze posto macchina in garage più comproprietà di numerosi locali d'affari 40.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 GRETTA recente, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggiosi, posto macchina, 165.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia magnifica villa 250 mq, taverna garage giardino vista golfo.

B.G. 040/272500 Scala Santa villa signorile quattro stanze salone cucina dispensa bagni cantina giardino panoramico.

BARCOLA appartamento in villa bifamiliare, 110 mq, terrazza, giardino 500 mq, primingresso, 450.000.000. Altro viale Miramare, 200 mq, 350.000.000. 040/636565. (A11485)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, Agenzia Boreale. 0431/430428-439515. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, zona centrale 108.000.000. Agenzia Boreale. 0431/430428-439515. (A00)

CARLO ALBERTO intero ultimo piano più mansarda, panoramico, prestigioso, soleggiato, tripli servizi, autoriscaldamento. 040/638537 Gamma. 040/638537

CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile B4 Muggia zona campo sportivo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A11438)

CASA DOC 040/364000 Industria primo ingresso cucina stanza bagno cantina 70.000.000. (A11483)

CASA DOC 040/364000 Settefontane 95 mq cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiosi 125.000.000.

CASAIMMEDIA 941424 adiacenze Rossetti alta appartamento cucinotto soggiorno due camere bagno cantina. L. 110.000.000. (A11633)

COSTALUNGA casa da ristrutturare ampio terreno 220.000.000 Scheriani-Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

COSTRUZIONE NUOVOEDIFICIO ERTA S. ANNA appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento. POSTI AUTO, cantine. INFORMAZIONI e VISIONE PROGETTI - Impresa SIDA V.le Miramare 29 10-12 16-18. Tel. 040/414122 ed ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/636490. (A11436)

EUROFALCONE 040/638440 GRETTA recente, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggiosi, posto macchina, 165.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuoso, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, 200.000.000. (A00)

EUROFALCONE 040/638440 OCASIONE SEMICENTRALE 90 mq, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 89.000.000. (A00)

GEPPA Gambini, recente, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiosi, 169.000.000. 040-660050. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Basovizza adiacenze recente villa salone cucina cinque stanze quattro bagni terrazzi taverna garage giardino 1200 mq possibilità realizzo bifamiliare. 670.000.000. (A11455)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 S. Nicolò ultimo piano tre stanze cucina abitabile servizio soffitta possibilità mansarda 130.000.000.

GRADISCA appartamento termotonomo recente 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampie terrazze vendesi. Quota contanti 55.000.000 più mutuo 75.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA centrale zona molino, casetta ristrutturata stile rustico, giardino 1000 mq, 290.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

IMBRIANI in palazzo storico vincolato Belle Arti primingresso: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi - riscaldamento autonomo. Prezzo 3.000.000 al metro quadrato. 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Oberdan ufficio in stabile signorile: ingresso, due stanze, bagno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 appartamenti centrali primingressi in palazzo storico. Disponibili alloggi con rifiniture signorili composti da: salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioso e salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

MUGGIA appartamento in casetta giardino garage 188.000.000 Scheriani-Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

PRIMAVERA 040/311363 zona Campo Marzio saloncino 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento autonomo. (A11476)

PROFESSIONECASA 040/638408 centralissimo riscaldamento autonomo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 98.000.000. (A11465)

PROFESSIONECASA 040/638408 Roiano soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiosi 85.000.000. (A11465)

PROFESSIONECASA 040/638408 Romagna recente saloncino due camere cucina bagno terrazzo cantina box 350.000.000. (A11465)

PROGETTOCASA Aurisina ville immerse nel verde, ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignone totale vista golfo, pronta consegna, due livelli, rifiniture prestigiose, porticati, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piccardi adiacenze ultimo piano panoramico, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, 190.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA rive adiacenze attico nuovo, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina. 467.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Dorlgo bifamiliari costruendo, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 210.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 210.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ultima villa rifiniture prestigiose, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)